Anno 98 - Numero 247

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. alla colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (Condizione verso Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. B; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 3; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,30; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

I NOSTRI EMIGRATI IN SVIZZERA

I fratelli poveri

La vicenda della convenzione per la tutela degli emigranti italiani in Svizzera è di amaro per tutti noi.

Le riflessioni che desta sono molte.

La più ovvia è quella dell'egoismo umano. Si può appartenere a qualsiasi fede religiosa o politica, ma, tolti pochi santi od eroi, c'è la ripugnanza a vivere nella stessa casa, sedere alla medesima mensa, con quello che non è soltanto il povero, ma ha usi diversi dai nostri, parla a voce troppo alta, non segue le regole di decoro che ci hanno appreso da bambini. Ben peggio se egli si affacci come un concorrente, rischi di far diminuire i nostri guadagni, di abbassare, sia pure di poco (di molto poco, mai farci scendere al suo livello), il nostro tenore di vita.

Facile recriminare contro gli operai elvetici e le loro organizzazioni; ma quanti avremmo il diritto di scagliare la prima pietra?

Un socialista della generazione di Filippo Turati, di Nicola Barbato, di Giuseppe De Felice, ne sarebbe indignato: questo l'esito della internazionale operaia, della lega degli oppressi che non doveva guardare a confini?

Ma l'osservatore spassionato poteva prevedere quelle delusioni; se il grande moto, davvero sovvertitore, del Cristianesimo, non ha potuto mutare la natura dell'uomo e vincere l'egoismo congenito, come avrebbe potuto farlo la parola del socialismo, che non poteva offrire la visione di una vita terrena breve giorno di esperimento, di una giustizia che si realizzi in un mondo celeste?

Altro pensiero: il numero.

Potenza solo in certe condizioni storiche, antitetiche tra loro; l'orda in un'età primitiva; il paese ricco di risorse, che può assicurare a tutti i suoi figli il posto di lavoro.

Ma il problema del numero non si esaurisce qui. Si può pensare (ancora fa forza lo spontaneo egoismo, la ricerca del benessere) all'orgoglio di un paese che ha più lavoro di quanto i suoi figli possano espletarne e dopo assicurato il benessere a questi condizionare, scegliere, tra la mano d'opera straniera.

Chi però crede in un lento doloroso travaglio che debba portare alla meta lontana ma auspicabile di fondere tutte le nazioni, poi tutte le razze, deve anche riflettere che quel cammino non si compirebbe mai se ogni popolazione restasse entro le proprie frontiere, trovando ivi il benessere; che queste popolazioni ridondanti che debbono varcarle sono lo strumento naturale di quell'opera di fusione. Che si compia certamente con facilità quando si abbia una osmosi attraverso le fasce di frontiera, tra popolazioni già molto prossime: il cantone di Ginevra che ha lentamente mutato aspetto per la emigrazione soprattutto savoiarda; l'antica emigrazione italiana, eminentemente stagionale, in Svizzera, costituita da bergamaschi, bresciani, valtellinesi, operai di altre zone non lungi dal confine; ma pure la emigrazione era stagionale, si era subito in famiglia, si combinavano matrimoni, lo strumento insostituibile per le fusioni.

Altra considerazione ancora: siamo portati a riconsiderare ciò che abbia costituito e costituisca questo senso della nazione, divenuto vivo e cosciente solo da men di due secoli.

Siamo sinceri: quell'egoismo, quella repulsione per la vita in comune con il più povero, quella difesa delle nostre abitudini che ci paiono e forse sono più raffinate, ad un livello superiore, si manifesta anche di fronte alle emigrazioni interne. Chi non conosce il rimpianto per certe caratteristiche cui tenevamo e che queste emigrazioni hanno fatto sparire (non ritrovo già più a Torino quel che subito notava chi veniva da altre parti d'Italia: i caffè affollati e tuttavia silenziosi, dove tutti parlavano a bassa voce)?

Quella ripugnanza per il più povero, per chi sembra più primitivo, affiora nei fatti di cronaca, nelle espressioni del popolo: ma viene considerato quel che è, un istinto cattivo, non nobile, che si deve reprimere.

Mentre solo ad un notevole livello intellettuale e morale ci s'indigna contro questo impulso di esclusione allorché è diretto verso lo straniero, già al livello più modesto lo si riconosce cattivo, da reprimere come una tentazione, quando è diretto contro il connazionale. Nessun sindacato oserebbe patrocinare l'ostracismo agli operai di altra provincia.

Questo senso vivo della nazione, che pure ha fatto correre tanto sangue per il mondo, qui ha operato una inibizione benefica.

La condotta dell'uomo non è facile; si potrebbe essere tentati di dire che la via naturale per giungere alla fraternità umana è procedere per settori, ripetere con i libri di lettura che il buon padre è portato ad essere buon cittadino, il buon cittadino buon cristiano, che può anche tradursi buon cittadino del mondo; ma l'esperienza ci dice che ognuna di queste cerchie genera egoismi, più spesso ostacola che non agevoli l'estensione del proprio affetto, della propria volontà di bene, alla cerchia più ampia.

Altro pensiero ancora: com'è fragile questo senso dell'Europa, dell'unità dell'Occidente! Per i sindacati operai del centro Europa, italiani polacchi spagnoli turchi algerini sono del pari gli operai che potrebbero fare abbassare i salari, che hanno usi diversi, non fraternizzano.

Il Mercato comune, la garanzia di trovare lavoro in tutti i paesi dell'unione, sono strumenti giuridici da apprezzare.

Chi segue da vicino questi organismi comunitari sa come siano in continuo contrasto con gl'interessi nazionali; sentiamo spesso parlare delle clausole di salvaguardia, ma anche scorrendo la giurisprudenza relativa alla Comunità del carbone e dell'acciaio appare del pari la vigile cura con cui i singoli governi proteggono gl'interessi della loro industria, della loro mano d'opera, con interpretazione restrittiva degli obblighi assunti.

E tuttavia malgrado gli attriti, i colpi di freno, quei meccanismi funzionano, si svolgono, possono essere il principio di una fusione. Principio: lo strumento giuridico, la convenzione possono esercitare una pressione sulla realtà sociale, non trasformarla. Possono così proteggere l'emigrante, garantirgli le assicurazioni sociali, la parità legale, ma non dargli il calore umano di cui ha bisogno, non salvarlo dall'isolamento ostile, nessuno del luogo che gli rivolge la parola, le ragazze che si rifiutano la domenica di ballare con lui.

Per gli uomini di buona volontà resta da fare tanto in un campo in cui legislatori e governi non possono; rendere meno dura la vita agl'immigrati, agevolare le fusioni. Governi — ma anche sindacati e partiti, che per quanto so non svolgono invece alcuna attività in questo ambito — potrebbero curare chi si approssima ad emigrare, cercando di dargli almeno i rudimenti della lingua del paese in cui va, avvezzarlo a rispettare certi usi, ad accettare certe inibizioni.

Cammino lungo, faticoso. Come ad ogni elevazione, gli istinti primordiali dell'uomo si ribellano.

Eppure la salvezza della umanità sta in questo fine ultimo, di far cadere le barriere che nei secoli hanno reso i popoli tra loro ostili, che sono state le premesse a tutte le guerre.

A. C. Jemolo

Dichiarazioni di Mattarella all'Istituto per il commercio estero

Diminuito di 400 miliardi di lire il disavanzo commerciale in nove mesi

Dal 1° gennaio al 30 settembre di quest'anno è sceso a 725 miliardi, rispetto a 1125 miliardi dello stesso periodo del 1963 - La bilancia dei pagamenti è in attivo per 184 miliardi - Rammarico per le misure protezionistiche decise dal nuovo governo britannico: «Noi abbiamo aumentato quest'anno le nostre vendite sul mercato inglese del 23 per cento, ma siamo sempre in passivo con la Gran Bretagna per varie decine di miliardi» - Un accordo per assistere i piccoli e medi esportatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

In settembre è continuata la tendenza al miglioramento in fatto di scambi commerciali con l'estero e di bilancia dei pagamenti.

Le esportazioni hanno registrato un incremento del 18,5 per cento rispetto al settembre 1963, mentre le importazioni hanno denunciato una flessione del 18,4 per cento. Complessivamente, per il periodo gennaio-settembre 1964 la bilancia commerciale segna, rispetto ai primi nove mesi del 1963, un aumento del 17,2 per cento per le esportazioni e una riduzione dello 0,1 per cento per le importazioni. Per il gioco combinato di questo andamento contrastante dei due fenomeni, il saldo passivo risulta diminuito del 34,5 per cento in cifre relative a circa 400 miliardi in cifre assolute (da 1125 a 725 miliardi circa) rispetto allo stesso periodo del '63.

Quanto alla bilancia dei pagamenti, in settembre si è avuto un avanzo «record» di 192 milioni di dollari (120 miliardi di lire), che ha fatto salire l'attivo per i primi nove mesi di quest'anno a quasi 294 milioni di dollari (circa 184 miliardi), contro 500 miliardi di passivo dello stesso periodo dell'anno scorso.

Questi dati, che debbono considerarsi solo orientativi in quanto suscettibili di qualche lieve modifica, sono stati resi noti dal ministro Mattarella in un discorso pronunciato stamane all'Eur, presso la sede dell'Ice (Istituto per il commercio estero).

Occasione del discorso è stato l'annuncio dell'intesa raggiunta fra l'Ice e le Camere di commercio in tema di collaborazione per un più rapido sviluppo delle nostre vendite all'estero. In considerazione dell'infiacchimento della domanda interna, appare ogni giorno necessario che anche le piccole e medie aziende, le quali in tempi normali esportano solo in via occasionale, s'inseriscano sempre più e sempre meglio nella politica diretta a trovare nuovi sbocchi oltre confine alla nostra produzione.

Non poteva mancare a questo punto, parlando delle prospettive future, una deplorazione della misure restrittive adottate ieri dal governo inglese. «*Noi ci rendiamo conto* — ha affermato testualmente Mattarella — *delle ragioni che hanno determinato tali misure, ma non possiamo non esprimere la nostra preoccupazione per la via prescelta e per gli strumenti adottati. E ciò non solo per il pregiudizio che potranno subire le nostre esportazioni ma anche per quello che può derivarne allo sviluppo generale degli scambi e per le remore che alla vigilia stesse dell'incontro per il "Kennedy round" potranno sorgere per il relativo negoziato.*

«*Noi abbiamo in quest'anno* — ha continuato Mattarella — *migliorato la nostra presenza sul mercato britannico, incrementando del 23,5% le nostre esportazioni; rimaniamo però per sempre con un interscambio deficitario per varie decine di miliardi e non possiamo quindi non rammaricarci di qualunque misura restrittiva degli scambi*».

Prima del ministro, aveva parlato brevemente il dottor Dall'Oglio, presidente dell'Ice, per richiamare l'attenzione sul numero rilevantissimo di aziende non abituali esportatrici; secondo le più recenti rilevazioni, nella categoria delle imprese minori (sino a 100 milioni di lire l'anno di fatturato estero) la percentuale degli esportatori occasionali raggiunge il 48 per cento.

Di qui l'importanza dell'accordo fra l'Ice e l'Unione delle Camere di commercio, accordo che dovrebbe tradursi in un'azione concordata e capillare di stimolo e di assistenza nei confronti delle piccole e medie aziende, nuove o quasi nuove ai problemi tecnici e pratici della penetrazione nei mercati stranieri.

Arturo Barone

A novembre la scala mobile scatterà di uno o due punti

Ieri si è riunita la commissione

A giorni un nuovo incontro

Roma, 27 ottobre.

Scatterà forse di uno o di due «punti», a partire dal 1° novembre prossimo, la scala mobile per l'automatico adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura alle variazioni del costo della vita. La commissione per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita si è riunita oggi per esaminare i dati delle rilevazioni effettuate nei sedici principali capoluoghi per il mese di settembre e ha deciso di aggiornarsi nuovamente entro breve tempo per prendere visione dei risultati relativi ai primi quindici giorni di ottobre.

Allo stato delle cose, sembra probabile l'aumento di un punto, ma non si può ancora escludere la maggiorazione di due punti.

Nel primo caso, l'indennità di contingenza dei dipendenti dell'industria verrebbe aumentata dei seguenti importi giornalieri rispettivamente per il primo e il secondo raggruppamento territoriale:

Impiegati: *I categoria lire 36,46 e L. 31,36; II categoria L. 27,31 e L. 23,49; III categoria L. 20,31 e L. 17,47; IV categoria L. 18,02 e L. 15,50; V categoria L. 16,87 e L. 14,51.*

Intermedi: *I categ. L. 27,17 e L. 23,37; II categ. L. 23,31 e L. 20,05; III categ. L. 20,02 e L. 17; IV categ. L. 17,50 e L. 15,05.*

Operai: *I categ. L. 18,88 e L. 16,24; I categ. promiscua L. 17,32 e L. 14,87; II categ. L. 16,87 e L. 14,51; II categ. promiscua L. 15,85 e L. 13,46; III categ. L. 15,87 e L. 13,65; III categ. speciale L. 15,24 e L. 13,11; III categ. promiscua L. 14,14 e L. 12,17; IV categ. L. 15,24 e L. 13,11; V categ. L. 14,39 e L. 12,35; VI categ. L. 14,30 e L. 12,30.*

Nel secondo caso, cioè se dovessero scattare i due punti, il miglioramento sarebbe ovviamente doppio rispetto alle cifre sopraindicate. La maggiorazione, comunque, sarà corrisposta per i mesi di novembre e dicembre 1964, e gennaio 1965.

L'on. Mattarella durante il suo discorso (Telefoto)

LA MISSIONE «INFORMATIVA» SULLA CRISI AL CREMLINO

I comunisti italiani giunti a Mosca e subito isolati; proibito avvicinarli

Sono Berlinguer, Sereni e Bufalini - Due auto con le tendine abbassate li hanno prelevati sulla pista di atterraggio allontanandosi velocemente; l'aeroporto era stato chiuso a tutti, diplomatici compresi Non si sa dove i delegati del pci abiteranno; è segreta anche la residenza dei comunisti francesi

I delegati del pci a Mosca: Sereni, da sinistra, Berlinguer e Bufalini (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 27 ottobre.

I tre dirigenti del partito comunista italiano, Berlinguer, Bufalini e Sereni, incaricati di raccogliere chiarimenti diretti sulla destituzione di Kruscev, sono arrivati questa sera a Mosca. L'aereo è sceso sulla pista dell'aeroporto di Sceremetievo alle 21,20, ma nessuno ha potuto avvicinare i tre personaggi. Soltanto due personalità sovietiche, Kirilenko, membro del Presidium, e Ponomarev, rappresentante della segreteria, hanno potuto avvicinarsi al quadrigetto proveniente da Praga.

Due Ciaika nere con le tendine abbassate hanno accolto gli ospiti a pochi metri dalla pista di atterraggio, allontanandosi a grande velocità. I tre italiani e i loro accompagnatori non sono entrati neanche nell'edificio dell'aeroporto, dove passano di solito i viaggiatori. Li abbiamo attesi inutilmente con colleghi occidentali, richiamati anch'essi dall'avvenimento. Gli ingressi dell'aeroporto dalla parte della pista erano sbarrati per tutti. Non hanno fatto entrare neanche l'ambasciatore inglese e il suo collega australiano, convenuti per salutare il ministro degli Esteri d'Australia, giunto contemporaneamente ai tre italiani. Non si è potuto sapere dove soggiorneranno i tre inviati del pci. Probabilmente verranno ospitati in una dacia del partito fuori Mosca. Non è nota neanche la residenza dei capi comunisti francesi, giunti qui nei giorni scorsi.

Berlinguer, Bufalini e Sereni sono venuti a Mosca per raccogliere, come era stato già preannunciato, «informazioni dirette e persuasive» sui motivi e sulle circostanze della destituzione di Kruscev. La visita della delegazione italiana s'inquadra in una serie di contatti fra i capi sovietici e i leaders dei «partiti fratelli», già inviati dai polacchi e dai francesi, tuttora a Mosca. Non è eccessivo affermare che l'unità del movimento comunista internazionale, già incrinata dal conflitto russo-cinese, dipende dall'andamento di questi colloqui multilaterali.

Le prime spiegazioni offerte dai capi sovietici dopo la caduta di Kruscev non hanno convinto neanche i capi italiani. Tutti sanno ormai che Kruscev era in vacanza quando si riunì per la prima volta il Presidium del Comitato Centrale per decretarne le dimissioni; che Kruscev, rifiutatosi in un primo momento di venire a Mosca, si trovò poi di fronte a fatti pressoché compiuti, anche se non si vuole dare credito alle versioni romanzesche del suo ritorno nella capitale in compagnia di «cinque alti funzionari».

Si sapeva infine che il meccanismo che determinò la sua destituzione — il voto del Comitato Centrale, convocato in sua assenza — funzionò in maniera troppo rapida e perfetta per non lasciare ragionevoli dubbi sulla profondità del dibattito. La motivazione delle dimissioni, cioè «malattia», deve essere parsa addirittura ingenua.

E come spiegare questi fatti senza la continuità della politica kruscioviana garantita dai nuovi capi del Cremlino, perché riconosciuta fondamentalmente giusta? Gli apparati dei comunisti italiani sono andati al «metodo» seguito nella eliminazione di Kruscev, ma in uno al merito. Tra forma e sostanza la correlazione è parsa molto stretta.

Massimo Conti

Ad un certo punto, ad alcune consultazioni ha preso parte il primo segretario del comitato centrale del pcus, Breznev.

Questo è stato il caso dell'incontro franco-sovietico, nel quale erano presenti, oltre a Breznev, Suslov, Podgorni e Ponomarev, cioè gli uomini al vertice della gerarchia di Mosca. Suslov avrebbe fatto così la sua ricomparsa pubblica dopo le voci di una grave malattia o di un suo viaggio a Pechino. *(Ansa)*

La «Pravda» spiegherà oggi come fu destituito Kruscev?

Il capo deposto sarebbe in una casa di cura presso Mosca

Mosca, 27 ottobre.

Secondo buone fonti, domani o dopodomani la «Pravda» pubblicherebbe alcuni documenti relativi alla decisiva riunione del 14 ottobre del comitato centrale sovietico, nel corso della quale furono «accettate» le dimissioni di Kruscev. Si tratterebbe della risoluzione che approvò la tesi illustrate da Suslov nel corso di quella riunione, e che costituirebbero una vera e propria accusa motivata della politica di Kruscev, in particolare nel campo economico.

Da tre o quattro giorni Kruscev soggiornerebbe in una «casa di riposo» nei dintorni di Mosca.

Suslov sarebbe ricomparso ai colloqui russo-francesi

Mosca, 27 ottobre.

I colloqui fra delegazioni di partiti comunisti (ne sono giunte finora cinque: francese, danese, australiana, indiana e italiana) e responsabili del pcus proseguono a Mosca in una atmosfera che, a quanto si apprende da fonte autorevole, non sembra del tutto pacifica.

Andamento mensile nel '64 della bilancia dei pagamenti

Mesi	Bilancia pagamenti (milioni di dollari)
Gennaio	— 149
Febbraio	— 140
Marzo	— 147
Aprile	+ 17
Maggio	+ 56
Giugno	+ 151
Luglio	+ 151
Agosto	+ 160
Settembre	+ 192

Le nostre merci più colpite dalla nuova tassa inglese del 15%

Sono automobili, frigoriferi, lavatrici, articoli di abbigliamento - Nel '63 esportammo in Inghilterra per 110 milioni di sterline; nei primi 9 mesi di quest'anno per 100 milioni di sterline (circa 180 miliardi di lire) - Si prevede una forte diminuzione delle nostre esportazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

Le misure economiche, annunciate ieri dal governo laburista per ridurre le importazioni ed accrescere le esportazioni, sono state approvate da tutta l'Inghilterra. Alcuni settori sono più favorevoli di altri ma in linea di massima tutti riconoscono che Harold Wilson ha agito con fermezza e intelligenza. La sterlina è immediatamente risalita e, rispetto alla valuta americana, è quotata stamane 2 dollari 78 cents e 15/32 di cent, il livello più alto da oltre due mesi. I titoli industriali che già ieri avevano reagito positivamente alle decisioni governative, hanno proseguito oggi la loro brillante ascesa.

I provvedimenti più importanti sono due. E' stata imposta una soprattassa del 15 per cento su quasi tutte le importazioni, tranne quelle di generi alimentari, di materie prime e di alcune merci allo stato grezzo (come il tabacco). Nello stesso tempo, si è concesso agli esportatori inglesi il rimborso di certe tasse indirette, pagate per produrre beni venduti all'estero rimborso che andrà dall'1 al 3 per cento del valore della merce. Entrambe le misure sono entrate in vigore dalla mezzanotte. Saranno seguite, nelle prossime settimane, da altre «a lunga scadenza» miranti ad avviare l'economia nazionale verso un alto e costante ritmo di espansione.

L'iniziativa più drastica è costituita dalla soprattassa del 15 per cento: lo ammette lo stesso governo. Infligge grosse perdite alle altre nazioni, soprattutto a quelle del Mec: farà aumentare di qualche punto il costo della vita in Inghilterra. Ma non dovrebbe prolungarsi oltre marzo-aprile, quando le bilance commerciale e dei pagamenti saranno risalite dall'attuale crisi e i piani di risanamento dell'economia dovrebbero cominciare a dar frutti. Se le cose andranno bene la soprattassa sarà abolita d'un colpo: ma, più probabilmente, sarà prima dimezzata.

Harold Wilson nel suo discorso di ieri sera alla nazione, ha detto: «*Deve essere ben chiaro che questa soprattassa è una misura provvisoria e non è imposta con spirito protezionistico, mirante a tutelare le nostre industrie da una salubre concorrenza. Qualsiasi ditta o qualsiasi gruppo di lavoratori che vedesse in questa decisione una facile via di uscita dalle nostre difficoltà, patrocinerebbe una soluzione equivalente a un suicidio nazionale*».

E' il tema ripreso oggi dalla stampa. Il *Times* dice: «*I laburisti non hanno agito male: se non altro hanno evitato una deflazione o l'usuale gesto di provvedimenti a singhiozzo. Ma la soprattassa è giustificata solo dal suo carattere di emergenza e deve essere abolita appena possibile*».

Quali merci italiane saranno colpite dalle misure? Il settore forse meno severamente danneggiato sarà quello dei vini, dove l'aumento è leggero. Forte potrebbe essere invece il calo nel settore dell'abbigliamento, delle macchine per lavare, dei frigoriferi, dell'arredamento. In difficilissima situazione si troveranno le automobili, non più convenienti, tranne pochi casi, per il cittadino britannico. Nel '63, le esportazioni italiane in Inghilterra assommarono a 110 milioni di sterline (200 miliardi di lire circa); nei primi nove mesi di quest'anno, a 100 milioni.

Il guaio è che la soprattassa innalza assai spesso il prezzo di vendita al minuto ben più del 15 per cento: lo eleva talvolta del 60, del 70 e oltre. Perché? La nuova tassa grava non sul consumatore, ma sul «prezzo di sbarco». Supponiamo che arrivi in Inghilterra un prodotto che costi 100. Vi è anzitutto il dazio normale, mettiamo 20, per cui la cifra sale a 120; poi, la soprattassa del 15 per cento, che porta la cifra a 135. Il fisco calcola quindi il «guadagno presunto» dell'importatore (cioè il «prezzo all'ingrosso») e innalza il totale a 160. A questo 160 viene aggiunta la *purchase tax* o «imposta sugli acquisti» — tanto più alta quanto più alto è il prezzo all'ingrosso — che può arrivare, come nelle auto, fino al 25 per cento.

Una «Fiat 850» potrebbe aumentare di 70 sterline (125 mila lire circa); una «Renault-Dauphine» di 73; una «Volkswagen 1300» di 77; una «Mercedes 190», di 140; una «Mercedes 220» di 190. Le sigarette inglesi costeranno 25 lire di più al pacchetto. Le calze di nailon da 800 lire andranno a 380. Per una bottiglia di vino si pagherà da 100 a 200 lire in più, a seconda della qualità.

Nell'illustrare le misure anticongiunturali, Wilson ha detto ieri che la bilancia dei pagamenti, per tutto il '64, si chiuderà forse con un disavanzo di 800 milioni di sterline, pari a 1400 miliardi di lire. Secondo le ultime statistiche, la bilancia dei pagamenti per la prima metà del '64 non ha *deficit* per 341 milioni di sterline; e il *deficit* nella bilancia commerciale per il solo mese di settembre fu di 111 milioni di sterline. Alla fine del '63, le riserve auree ammontavano a 948 milioni di sterline (1700 miliardi di lire circa), all'inizio di questo mese a 907 milioni. I disoccupati sono 347 mila, l'uno e mezzo per cento dei lavoratori, ma la produzione industriale, benché salita del 5 e mezzo per cento rispetto a dodici mesi fa, è ormai stabile da quasi un semestre.

Mario Ciriello

Vedere a pagina 14 le reazioni in Europa alle misure anticongiunturali inglesi

La Cgil ha revocato per domani lo sciopero dei ferrotranvieri

La decisione presa dopo un colloquio con il ministro Delle Fave - Oggi imprenditori e sindacati si incontrano presso il ministero del Tesoro per la riforma delle pensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, indetto dalla Cgil per il 29 ottobre in tutta Italia in segno di protesta contro la possibilità di soppressione del «fondo speciale» per le pensioni della categoria, è stato sospeso questa sera in seguito alle precise assicurazioni date dal ministro del Lavoro Delle Fave ai rappresentanti della Confederazione, gli onorevoli Santi e Lama. Il ministro, chiarito il significato delle sue dichiarazioni già fatte in merito ai limiti e alla portata delle consultazioni in atto con le confederazioni sindacali interessate, ha rilevato che le stesse confederazioni — compresa la Cgil — nei giorni prossimi, in sede di consultazione, potranno rendersi conto dell'infondatezza di ogni timore anche per quanto riguarda la permanenza dei fondi speciali.

Domani le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori torneranno al ministero del Lavoro per la ripresa delle consultazioni sul problema della riforma del sistema pensionistico. Alla vigilia della riunione, la segreteria confederale della Cisl ha riconfermato l'esigenza che il provvedimento di legge in elaborazione inquadri la riforma entro le linee degli impegni politici dell'attuale governo. Sotto tale profilo, risultano essenziali la qualificazione e la finalizzazione del concorso finanziario dello Stato in termini di premessa all'instaurazione di un sistema di sicurezza sociale, nonché l'obiettivo di realizzare un razionale rapporto tra contribuzione e prestazione dei soggetti assicurati.

La segreteria ha espresso poi un pesante giudizio sulle agitazioni promosse dalla Cgil, intravvedendo in esso «un'ennesima prova di strumentalizzazione del sindacato in chiave di ben precisi fini politici» e il tentativo di «sabotare il comune impegno di dare un assetto organico e soddisfacente al sistema delle pensioni».

Il ministro Delle Fave ha inoltre, esaminato attentamente l'attuale situazione economica e sindacale in un lungo colloquio avuto con il segretario generale aggiunto della Cisl, sen. Coppo.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Elezioni per il Comune e la Provincia

Alle 12 scade il termine per presentare i candidati

Già otto partiti hanno collocato il loro simbolo nella scheda - Stamane la gara per l'ultimo posto - Le liste della dc e dei monarchici

A mezzogiorno di oggi scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati agli uffici elettorali: per il Comune in via del Carmine, per la Provincia alla Corte d'Appello. Com'è noto, l'ordine di presentazione delle liste si rifletterà sulle schede che il 22 novembre saranno consegnate dai presidenti di seggio agli 801.100 elettori torinesi. Il primo, ma soprattutto l'ultimo posto sulla scheda sono sempre stati i più ambiti. Si prevede che sarà battaglia, stamane, fra gli incaricati delle varie formazioni politiche. Già altra volta si è assistito a veri giochi di astuzia.

Ecco un quadro della situazione fino a questo momento. Per il Comune hanno già presentato la lista, nell'ordine: il pci (capolista Todros, fra i candidati 13 consiglieri uscenti); nuova democrazia (capolista l'ex consigliere De Grazia); il psiup (capolista l'on. Castagno, seguito dai tre consiglieri uscenti, manca Filippa che assume la carica di segretario regionale); il pli (capolista il prof. Jona e l'on. Demarchi, seguiti dai 5 consiglieri e assessori uscenti); il psi (capolista l'on. Mussa Ivaldi seguito dai consiglieri uscenti ad eccezione dell'on. Chiaramello); il msrp (capolista Ambrosani); il psdi (capolista l'on. Secreto e il sen. Magliano; fra i candidati i consiglieri e assessori uscenti, tranne Bartoletti, Chignoli, Carmagnola tutti per motivi personali).

Per la provincia, l'ordine dei partiti è lo stesso, ma c'è una lista in più, quella dei repubblicani che per il Comune presentano i candidati unitamente al psi (l'avv. Bachi, invece è nella lista del psdi)

L'ottavo posto nella scheda per le elezioni comunali è stato assegnato a «*Lista civica*», formata da 50 fra professionisti, negozianti, operai che si definiscono «senza colore politico». La capeggia un notaio, già indipendente nella lista monarchica alle ultime politiche.

I nomi: Morano, Anglesio, Bearzi, Berruto, Bertola, Bianco, Bovino, Breda, Carrara, Carlisi, Cartosio, Caruso, Cerchio, Chiabotti, Cossolo, Davolio Luigi e Ezio, De Santis, Di Costanzo, Dotto, Falcone, Ferretti, Ferrero, Gamba Manenti, Muri, Micheli, Muscia, Musso, Operti, Pace Achille e Vinicio, Pancardi, Pasquali, Patruno, Pedrazzi, Profeta, Quarelli, Rossi Carlo e Luigi, Ruggero, Satta, Taglieri, Timitti, Torchi, Torello, Valente, Vargiu, Vignardi, Vinels.

Le liste ancora da presentare e tra cui si suppone si svolgerà la lotta per l'ultimo posto dovrebbero essere soltanto tre, a meno che una quarta spunti all'ultimo istante: dc, monarchici e msi.

Democrazia cristiana: dopo le polemiche tra le correnti dovute alla distribuzione dei collegi provinciali «sicuri» l'accordo è stato raggiunto, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, l'altra notte alle 3. Il designato alla presidenza della provincia è l'avv. Oberto (candidato nel collegio di Pinerolo); non si ripresentano l'ing. Bardelli per motivi professionali, il dott. Gastaldetti (capolista a Luserna S. Giovanni), l'avv. Guglielminetti che è candidato al Comune dove già fu consigliere fino al '56 e il prof. Ottello.

Per il Comune non ci sono state discussioni: il capolista è il prof. Grosso, presidente della provincia dal '51 ad oggi. Si ripresentano ai giudizio dell'elettorato tutti gli assessori e i consiglieri uscenti ad eccezione dell'avv. Peyron (capolista a Sauze d'Oulx), del rag. Arnaud (capolista a Rivoli) e del segretario cittadino Borgna (candidato alla Provincia).

Il comitato provinciale, dopo aver concluso la laboriosa fatica per la scelta dei candidati, ha ribadito in un comunicato «*il fermo intendimento di tutti i dc di condurre unitariamente la battaglia elettorale*», ed ha espresso «*piena fiducia che iscritti e amici, in un momento particolarmente delicato dello sviluppo economico e sociale del nostro paese faranno ogni sforzo per una chiara affermazione democratica che ristabilisca il primato della dc nella città e nella provincia*».

Ecco la lista con gli 80 nomi: Grosso, Acciarini, Aceto, Agosto, Alisio, Allara, Allasia, Audoli, Bai, Baudino, Bianco, Biglia, Blondeillio, Bodrato, Bracco, Caputo, Carbone, Carrara, Carrer, Casalegno, Cavoretto, Cerruti, Cocozzello, Conti, Costamagna, De Nicolò, Denis, Dezani, Diana, Di Nasso, Dolza, Dotti, Enrico, Fantino, Fanton, Ferrero, Fiandanese, Fiore, Fontana, Fusi, Garabello, Geuna, Gola Guarneri, Guglielminetti, Ivaldi, Lavisi, Leuzzi, Lucci, Manini, Margara, Martini, Matli Mina, Montorsoso, Morbiducci Nardullo, Negri, Notaristefano, Oberto, Ognibene, Pensa, Picco, Piovano, Porcellana, Quarello, Ramella-Pairin, Rapa, Roggero, Rossi, Sibille-Berand, Stroppiana, Tettamanzi, Trecate, Tropeano, Uglione, Ulcri, Valente, Vinciguerra, Viziale.

La lista monarchica (pdium) conta 60 nomi. E' capeggiata dall'on. Ferrari. Seguono: Accio, Almar, Alati, Almondo, Alzati, Arata, Asinari Rosillon, Avanati, Averna, Barbieri, Becchio, Bertalotto, Boglione, Bonamico, Bono, Bosio, Brunero, Caldora, Calierno, Canuto, Capelli, Carnevale, Castagneris, Cattano, Cavallesco, Coracchi, Cimino, Clerico, Corsetti Attilio e Elvira, Curotti, De Ilsnis, Di Bella, Dumini, Durando Fabro, Gallino, Gagliasso, Giletti d'Alanno, Gozzellino, Guerreri, Launo, Maggiorino, Mariani, Massobrio, Matrella, Moro, Muller, Murolo, Olivero, Pasquali, Piluso, Rosa, Ruvio, Il. Sartin, Seren-Caj, Stonpa, Ymarez, Zinni.

La lista dei msi è capeggiata dall'on. Abelli e dall'avv. Ciavarra, ambedue consiglieri comunali uscenti.

Medaglie d'oro a quattro professori dell'Università

E 4 lauree *ad honorem* a illustri cultori di scienze agrarie

L'anno accademico '64-'65 sarà solennemente inaugurato nell'aula magna dell'Università giovedì 5 novembre alle 10.30. Il prof. Maccario, ordinario di zootecnica generale nella facoltà di veterinaria, terrà la prolusione sul tema: «*L'accrescimento degli animali negli aspetti biologici e nelle moderne finalità zootecniche*».

Seguirà la consegna di quattro medaglie d'oro del Ministero al benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Ne sono stati insigniti i professori: *Ferdinando Gribaudi*, preside della facoltà di economia, ordinario di geografia economica; *Silvio Romano*, di istituzioni di diritto romano alla facoltà di giurisprudenza; *Piero Sartarin*, di patologia speciale e clinica chirurgica alla facoltà di veterinaria; *Gleb Watagin*, di fisica sperimentale alla facoltà di scienze matematiche.

Inoltre saranno assegnate quattro lauree «*ad honorem*» a scienziati cultori delle scienze agrarie: dott. *Otto Banga*, olandese, genetista vegetale, direttore dell'istituto per il miglioramento genetico delle piante; prof. *Guido Grandi*, emerito di entomologia dell'Università di Bologna; dott. *James Horsfall*, direttore dell'istituto sperimentale di agricoltura di New Haven nel Connecticut; prof. *Alessandro Morettini*, già ordinario di coltivazioni arboree dell'Università di Firenze.

Un crisantemo: 1200 lire

I fiori di novembre quest'anno costano troppo cari. Le varietà più modeste: 200 lire l'uno, quelle medie 500-600 lire - Per consolarci andiamo alla mostra del Valentino: guardarli non costa nulla

S'avvicina il giorno dei Santi, domenica. I negozi dei fiorai si riempiono di crisantemi, anche all'esterno, sui marciapiede, fanno richiamo grossi mazzi bianchi o colorati. Quanto costano i crisantemi? Molto. Il più modesto crisantemo William, cioè la qualità dal fiore grosso che di solito si usa per ornare le tombe, costa non meno di duecento lire. Da questa cifra si sale con facilità alle 300-600 lire per i William normali e fino alle 1200 lire per quelli più belli. Precisiamo: 1200 lire l'uno. Appena tre giorni addietro costavano la metà.

Perché questo brusco rincaro? Un fioraio ci ha risposto: «Chi ha fatto arrivare i fiori in anticipo, ha dovuto svendere quelli che non avrebbero potuto arrivare alla data del 2 novembre in condizioni presentabili. Ma i prezzi quest'anno sono sempre stati alti». Tutte le scuse sono buone, sta di fatto che anche per portare un piccolo segno di ricordo e di affetto sulla tomba dei nostri cari, dobbiamo spendere somme che per molti sono pesanti se non addirittura irraggiungibili.

Il crisantemo, specie qui in Italia, è il fiore dei morti, semplicemente perché fiorisce in questo periodo. Ma altrove questo fiore non ha una simile etichetta. In Oriente è simbolo di lunga vita, di amicizia e di fedeltà: in Giappone si usa offrire i crisantemi agli amici per allungare l'esistenza. Mentre in Oriente il crisantemo è antichissimo (pare che risalga al 500 avanti Cristo), in Europa è stato portato soltanto alla fine del '700. Anche da noi negli ultimi decenni si è incominciato a intendere il crisantemo come fiore di casa, grazie alla coltivazione dei crisantemi rustici detti coreani che praticamente sono del tutto diversi dai nostri tradizionali a fiore grosso.

Qualche giorno fa si è aperta nel giardino coperto e nella serra del Valentino una mostra di crisantemi coreani ibridi, che è stata organizzata dall'Associazione Orticola e attuata dal Municipio. Resta visitarla: l'ingresso è gratuito con orario dalle 9 alle 19: per renderci conto come il crisantemo coreano abbia tutto il diritto di diventare un fiore da casa. Sembra di vedere delle margherite, con la differenza che le margherite sono soltanto bianche, mentre i crisantemi hanno una cinquantina di colori, tutti bellissimi, dal bianco-crema al salmone, dal bronzo all'amaranto, dal giallo al lilla.

Tutte queste varietà — al Valentino ne sono presenti un centinaio — sono state ottenute da seme. Una pianticella contenuta in un vaso d'una ventina di centimetri di diametro è capace di produrre duecento crisantemi, per cui la macchia di colore è stupenda; e d'anno dopo la stessa pianta produrrà nuove piante. In altre parti d'Europa sin dal dopoguerra il crisantemo coreano è già diventato casalingo; lo diventerà presto anche in Italia e un po' di merito andrà agli organizzatori della mostra al Valentino.

La situazione dell'edilizia esaminata in Prefettura

Utilizzare al più presto i 15 miliardi per le opere pubbliche in provincia

Una riunione promossa dal sottosegretario on. Romita - Per l'impiego dei fondi già stanziati dallo Stato è necessario rimuovere gli inciampi burocratici - Per l'edilizia privata la situazione appare difficile: quest'anno le stanze costruite saranno 24 mila, ma nel '65 scenderanno a 10 mila - L'attività dell'Istituto Case Popolari e del Comune

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita ha presieduto ieri in Prefettura una riunione per discutere i problemi dell'edilizia nella nostra provincia. Con il prefetto dott. Caso erano presenti il prof. Grosso, il pro-sindaco prof. Jona (anche in qualità di presidente del San Paolo), l'assessore prof. Garabello, il presidente del Collegio costruttori ing. Dolza, il provveditore alle Opere Pubbliche dott. Plescia. Per i lavoratori, i segretari delle organizzazioni sindacali: Genisio (Cisl), Raffo (Uil) e Garavini (Cgil). C'erano inoltre il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Dezani, i delegati della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio, i rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri e quelli dell'edilizia convenzionata (Gescal).

Questi incontri sono promossi dal ministero dei Lavori Pubblici per fare una diagnosi delle esigenze locali dell'edilizia pubblica e privata. Le indicazioni raccolte dovrebbero consentire la messa a punto dei provvedimenti necessari a superare la stasi e le difficoltà del settore.

«*Il problema dell'edilizia* — ha detto l'on. Romita — *si inquadra nella situazione economica generale che è caratterizzata da elementi positivi (bilancia dei pagamenti in attivo e stabilità dei prezzi all'ingrosso) e da aspetti negativi (tendenza dei prezzi al minuto, preoccupante stasi negli investimenti)*».

Il sottosegretario ha affermato: «*All'iniziale colpo di freno di certi consumi non necessari e di certe iniziative economiche, occorre ora far seguire una energica ripresa degli investimenti nei settori dell'edilizia pubblica e privata di maggior interesse della collettività e una riapertura selettiva dei crediti*».

Per quanto riguarda le opere pubbliche della nostra provincia, l'on. Romita ha messo in rilievo che su circa 29 miliardi di finanziamenti solo 13 miliardi e 800 milioni sono stati utilizzati mentre i rimanenti 15 miliardi si riferiscono ad opere da iniziare al più presto. «*A Torino* — ha soggiunto — *l'edilizia pubblica ha quindi una notevole capacità di ripresa*».

E' bene chiarire che questi miliardi non ancora utilizzati sono fermi per cause diverse: gare deserte, mutamento dei prezzi, difficoltà degli enti locali che pur avendo i contributi statali non possono ottenere i crediti ecc. Vanno inoltre aggiunte le lentezze e gli inciampi che si riscontrano nella procedura burocratica. «*Per la pronta utilizzazione dei 15 miliardi* — ha assicurato Romita — *il governo si appresta a dare i contributi supplementari necessari a che gli appalti vadano a buon fine*».

Anche per la «167» i provvedimenti sono in corso: è stata approvata la legge che garantisce ai Comuni i finanziamenti necessari agli espropri ed alle opere di urbanizzazione. «*Le recenti dichiarazioni di incostituzionalità avanzate di fronte ad alcuni articoli della legge 167* — ha proseguito — *potranno rapidamente essere superate attraverso una favorevole decisione della Corte Costituzionale o attraverso la modifica degli articoli in discussione*».

Il sottosegretario ha concluso la sua esposizione: «*Tutte le misure settoriali saranno coordinate a breve scadenza nella nuova legge urbanistica. Semplicemente polemiche le affermazioni circa il carattere punitivo di questa legge che invece garantisce un equo indennizzo per le aree espropriate e prevede norme transitorie per evitare l'arresto dell'attività edilizia nella prima fase di applicazione*».

Il prefetto dott. Caso ha illustrato la situazione economica della provincia: difficoltà nel settore automobilistico e crisi di molte medie e piccole aziende; forte stasi nell'edilizia.

Per il Collegio dei costruttori l'ing. Dolza ha presentato una nota sull'edilizia: in un anno gli operai sono scesi da 38 mila a 27 mila «*e sono precisi ulteriori sensibili cali nei mesi a venire*». Per l'anno in corso è prevista l'ultimazione a Torino di 24 mila camere (in cantieri dell'edilizia privata) con un calo dell'11,80 per cento rispetto al '63. L'anno prossimo le camere ultimate scenderanno a 10 mila con una riduzione del 63 per cento.

Gli impresari edili chiedono: crediti fondiari e di esercizio; in attesa dell'esito dei ricorsi contro la «167» si utilizzino le aree comunali e si favoriscano convenzioni con i privati che vogliono costruire; i fondi della «Gescal» siano impiegati per l'acquisto di alloggi già costruiti e disponibili sul mercato.

L'avv. Dezani ha schematizzato l'attività dell'Istituto Case Popolari: 15 mila vani costruiti dal 1961 al '64; 11 mila 500 vani in corso di costruzione; 10 mila vani prossimamente appaltati. Egli ha lamentato ritardi burocratici e situazioni paradossali. Tra l'altro il ministero non ha ancora ratificato l'appalto per 3500 vani perché i lavori sono stati aggiudicati a un'impresa che costruisce con i sistemi della prefabbricazione e questo è in contrasto con una legge che prescrive strutture di cemento armato. Egli ha poi citato numerosi altri ostacoli che rallentano i programmi.

Il tema del credito è stato toccato dall'assessore prof. Garabello. Torino in quattro anni ha impostato lavori pubblici per 86 miliardi: 30 miliardi opere eseguite; 15 miliardi in corso di esecuzione; 26 miliardi in fase di appalto e 15 miliardi in progetto. «*Il programma* — ha soggiunto — *è rallentato dalle difficoltà che incontriamo nell'ottenere crediti*».

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha accennato alle iniziative prese nei settori dell'istruzione e della viabilità. «*Attendiamo ancora l'autorizzazione* — ha soggiunto — *per emettere il prestito obbligazionario per l'autostrada Torino-Piacenza. Il collocamento delle obbligazioni è già garantito*».

Il prof. Jona per il San Paolo ha fornito alcune cifre sui mutui fondiari concessi dall'istituto: 43 miliardi l'anno scorso contro 35 miliardi all'ottobre di quest'anno.

Discussa in Giunta l'imposta di famiglia del dott. Agnelli

La Commissione avrebbe fissato un imponibile di 450 milioni

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del prof. Jona. Il pro-sindaco ha informato i colleghi di una lettera inviata dal consigliere Novelli, a nome del gruppo comunista, riguardante la pratica relativa ai ricorsi per l'imposta di famiglia del dott. Gianni Agnelli. Tale pratica è stata definita il 22 ottobre scorso dalla Commissione comunale dei tributi locali, la quale avrebbe deciso il riconoscimento di un imponibile di 320 milioni per il '60, aumentando progressivamente la cifra fino a 450 milioni di imponibile per il '64. Poiché l'ultimo accertamento compiuto dagli uffici municipali aveva invece fissato per il '64 un imponibile di un miliardo e 200 milioni, il consigliere chiede di prendere visione della delibera approvata dalla Commissione dei tributi locali, invitando contemporaneamente la Giunta a non accettarne il contenuto.

Nella riunione di ieri la Giunta ha discusso la questione, pur non essendo ancora a conoscenza della delibera. Il cui testo dovrebbe essere comunicato oggi dalla Commissione per i tributi. «*Lo esamineremo attentamente* — ci ha detto il prof. Jona — *e l'assessore alle Finanze, dr. Lucci, preparerà una relazione da portare in Giunta la settimana ventura; la delibera resterà a disposizione dei colleghi assessori che volessero prenderne conoscenza, non possiamo tuttavia darla in visione a persone estranee alla Giunta*». Nella prossima riunione la Giunta dovrà decidere se presentare o meno ricorso alla Giunta provinciale amministrativa contro la delibera della Commissione per i tributi.

Orario unico alle Poste

Dal 1° novembre negli uffici postali il servizio pubblico si svolgerà dalle 8,15 alle 14

Da lunedì gli uffici postali adottano l'orario unico per il pubblico dalle 8,15 alle 14 (invece alle 17, con interruzione dalle 12 alle 15). Il provvedimento di carattere nazionale è dovuto all'applicazione del nuovo contratto per i dipendenti che hanno ottenuto di svolgere orario continuato dalle 8 alle 15.

La direzione delle Poste di Torino ha dovuto riorganizzare tutti i servizi. I 56 uffici postali chiuderanno alle 14 tranne le succursali di corso Peschiera 164 e di via Cherubini 12 che, con aggiunta di personale, presteranno servizio continuato dalle 8,15 alle 20.

Per le raccomandate gli uffici centrali di via Arsenale funzioneranno fino alle 20, quelli di via Nizza Porta Nuova fino alle 21 e quelli di via Sacchi Porta Nuova fino alle 22. Per le operazioni di vaglia e denaro ci si potrà recare fino alle 16 in via Arsenale e fino alle 17 in via Sacchi. Per l'accettazione dei pacchi resteranno aperto fino alle 20 le succursali di via Giordano Bruno 141, di corso Racconigi angolo via Moretta e di via Nizza Porta Nuova.

La sede centrale di via Alfieri resterà aperta 24 ore su 24 per il servizio telegrammi; per tutti gli altri servizi dalle 8 alle 20.

Servizio e fotografie in 10ª pagina

Nel pomeriggio in Corte d'Assise la sentenza per l'uomo squartato

Ultime battute del processo: ieri hanno parlato il difensore di Lucia Montalbano e di nuovo il P.M.

Ancora una disgrazia per l'ossido di carbonio

Vede i figli svenire per il gas invoca aiuto, un nipote li salva

Il giovane si è svegliato sentendo gridare - Accorre nella cucina e trova la donna incapace di muoversi, gli altri privi di sensi - Portati in ospedale, uno è grave

Tre persone hanno rischiato di morire per le esalazioni di una stufa a carbone. E' avvenuto ieri notte in via Montecosa 14. Qui abita Immacolata Riccardi, 62 anni, con i figli Angela di 21 e Matteo di 19 anni. Con loro da qualche giorno è ospite Vincenzo Pallieri, 18 anni, un cugino venuto dal paese. Grazie al suo intervento l'incidente non si è concluso in una tragedia.

Verso le 4 il giovane, che dorme in una stanza al fondo del corridoio, lontano dalla cucina dove si trova la stufa, è stato svegliato da un'invocazione di aiuto. Si è alzato: un nodo gli stringeva la testa, sentiva conati di nausea; barcollando si è diretto verso la cucina. Aperto l'uscio ha visto uno spettacolo impressionante: la Riccardi era appoggiata ad una parete, incapace di muoversi, si lamentava debolmente; per terra, privi di sensi erano i due figli: si erano svegliati ai lamenti della madre ed avevano cercato di alzarsi da letto, ma erano ricaduti esanimi.

Anche il Pallieri si è sentito mancare, ma con uno sforzo terribile ha raggiunto barcollando la finestra, ed è riuscito a spalancarla prima di abbandonarsi sfinito sul pavimento. Dopo qualche minuto l'aria fresca l'ha rianimato. Ha preso per le braccia la ragazza e il fratello e li ha trascinati sul ballatoio, poi ha portato all'aperto anche la Riccardi. Con un'ambulanza gli intossicati sono stati condotti all'Astanteria Martini: Matteo è stato ricoverato con prognosi riservata, la madre e la sorella in osservazione.

Matteo Riccardi di 19 anni, e la sorella Angela di 21

La sciagura è stata provocata dalla chiusura del tiraggio della stufa perché il fuoco durasse tutta la notte. La Riccardi aveva fatto l'ultimo carico di carbone alle 22, poi aveva ridotto il tiraggio al minimo in modo che il calore si conservasse fino al mattino quando i figli sarebbero andati al lavoro. Ma in un ambiente povero di ossigeno la combustione ha generato ossido di carbonio; le esalazioni del veleno hanno invaso durante la notte tutto l'appartamento. Per un caso fortunato la Riccardi si è svegliata e gridando è riuscita a dare l'allarme. Ma né il figlio Matteo, né la sorella hanno avuto la forza di alzarsi. La donna li ha visti crollare sul pavimento avanuti. Pazza di terrore, incapace di muoversi, ha ancora invocato soccorso fino a quando l'uscio si è spalancato ed è accorso il nipote.

I pranzi a prezzo fisso discussi dagli albergatori

«La formula è valida, bisogna migliorare il menù turistico»

Nella sede dell'Ept, sotto la presidenza dell'on. Fusi, si sono riuniti ieri i dirigenti degli Enti del turismo del Piemonte, dell'Assessorato per il turismo della Valle d'Aosta, degli albergatori, commercianti, pubblici esercizi e agenzie di viaggio. Al convegno erano anche presenti delegati del Ministero del turismo.

Il bilancio consuntivo della stagione turistica 1963 è soddisfacente per il Piemonte e la Valle d'Aosta. L'arrivo degli stranieri è stato superiore rispetto all'anno scorso. Tra i vari problemi esaminati, c'era anche quello dei prezzi negli alberghi e ristoranti. Le tariffe per l'anno prossimo non prevedono sensibili variazioni, rispetto a quelle del '64. La formula della pensione «tutto compreso» e i pasti a prezzo fisso è stata riconosciuta valida e accettabile per tutti gli esercizi alberghieri. Dopo l'esperienza della scorsa stagione si sono tuttavia suggerite alcune modifiche. Ad esempio, il «menù turistico» non deve essere necessariamente inteso come economico o comunque di scadente qualità: il pasto a prezzo fisso deve avere le stesse caratteristiche in qualità e quantità di quello normalmente servito «alla carta».

Dalla riunione è emersa anche la necessità di una efficace propaganda a largo raggio, e dell'intervento dello Stato per migliorare le strade, le attrezzature e tutto ciò che serve ad incrementare il turismo.

Allagamento in questura intervengono i pompieri

I vigili del fuoco sono stati chiamati urgentemente ieri sera in Questura: alcuni locali dell'edificio — privo del tetto, poiché sono in corso lavori di sopraelevazione — si stavano allagando. La pioggia era filtrata negli uffici del secondo piano minacciando l'archivio amministrativo: in alcune stanze l'acqua aveva raggiunto l'altezza di un palmo e si temeva che i soffitti cedessero sotto il peso.

Mentre agenti e sottufficiali mettevano al riparo documenti e fotografie, i pompieri hanno attaccato i muri maestri con martelli pneumatici aprendo dei fori attraverso i quali l'acqua ha potuto defluire.

Specchio dei tempi

Gli occhi di Gesù - Automobili in Italia e oltre cortina - La Callas: una povera zingara - La Costituzione e il diritto di sciopero - Grazie ai tranvieri

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di non cestinare questa mia. Ho visto il proviino del "Vangelo" di P. P. Pasolini. Immagino, dovrà essere una cosa meravigliosa, però ho avuto una grande delusione, che il regista abbia trascurato la cosa più importante, così hanno affermato anche le persone accanto a me. Sia nelle immagini, che nei quadri, nelle chiese, come ho descritose il mio padre spirituale. Gesù era biondo con gli occhi blu.

«Nel film è bruno con gli occhi neri, perché? Tempo fa vidi il film americano "Il Re dei Re"; non ricordo il nome di quell'attore che personificava la vera figura di Gesù mistica e divina: era biondo con gli occhi blu».

Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Torinese, leggo "*La Stampa*" da oltre 60 anni: permettimi una domanda. Nella provincia di Torino circolano 302.190 autovetture, una ogni 7 abitanti, in Piemonte ne circolano 481.234, una ogni 8,3 ed in Italia 3.864.130, una ogni 13,4. Parliamo di autovetture, e non di autoveicoli, che sono molti di più.

«Ora sento bene: in Russia ne circolano *una ogni 315 abitanti*, in Polonia una ogni 101, in Bulgaria una ogni 635, in Romania una ogni 1230, in Jugoslavia una ogni 175, in Albania una ogni 757; questi sono dati ufficiali al 31 dicembre 1963.

«Ed ecco la mia domanda: perché questi pochi numeri non sono portati a conoscenza di tutti? Periodicamente, ripetutamente: con insistenza, ma leggibili?

«Non ti sembrano più convincenti di tanti articoli, discorsi che pochi leggono ed ascoltano e che non sempre sono accettati anche se rispondono a verità? Cosa ne dici? Mi sai spiegare per favore il perché di questa grave dimenticanza non solo attuale, ma anche degli anni scorsi?».

Giovanni Carmagnola

N. B. - Dati pubblicati dall'A.N.F.I.A. «*Automobile in cifre 1964*».

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Come è mia abitudine anche stamattina ho letto "*La Stampa*" e con grande meraviglia ho visto l'articolo riguardante il miliardario Onassis. Vi si dice che ha comprato una casa a Parigi, per la famosa cantante Callas, del valore astronomico e incredibile di 625 milioni di lire e ciò non basta: se ne dovranno spendere ben altri 500 per apportare delle modifiche a detta casa.

«Questo sono notizie che fanno male al cuore di tutti i lavoratori italiani e di tutte le persone che per vivere oggi debbono lottare e si danno otto e dieci ore al giorno per avere come compenso per le proprie fatiche il tanto necessario per mangiare ed in molti casi forse anche meno.

«Alla fine dell'articolo legge queste testuali parole della nobile Callas, che mi hanno veramente "*commosso*": "Questa palazzina lo fondo non è che un *pied-à-terre*, ma non potevo continuare a vivere come una zingara". Da quando in qua negli le zingare vivono in appartamenti di gran lusso con 7 stanze più servizi e si decidono a cambiarli per acquistare una palazzina che costa la "*modicata*" somma di 625 milioni di lire?

«Questa è un'offesa bella e buona a tutti coloro che come me per vivere in un appartamentino modesto di due stanze appena devono fare salti mortali così alti per pagare l'affitto. Questa cara e amabile cantante che vive come una povera zingara e che tanta pena certamente avrà suscitato in quanti oggi hanno letto l'articolo, forse non si rende conto di quanta gente al mondo soffre per la miseria in cui è costretta a vivere, e lei per rendere ancora più triste la nostra esistenza fa certi discorsi poco commoventi ai giornalisti.

«Se le zingare tipo Callas oggi vivono in situazioni così disastrose (mi si stringe il cuore per il dolore) come si possono considerare le vere zingare che soffrono la vera fame e vivono per le strade o sotto i ponti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«L'articolo 40 della nostra Costituzione dice testualmente: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano (302-312 C.P.)". Poiché nel testo che ho sott'occhio trovo segnati (v.s.) gli articoli 502-512 C.P. e questi non regolano affatto lo sciopero, ma si limitano a fissare le penalità (giammai applicate) prima che lo "*Specchio dei tempi*" vorrà chiarirci se, non essendovi nessuna legge che precisi come pensa e debba essere esercitato questo diritto. Il Paese deve continuare ad essere sottoposto a disagi, perturbamenti e danni soltanto in seguito all'arbitraria ed unilaterale decisione di un sindacato, federato o non, che vuole far prevalere la sua forza, sebbene contrastata da altre federazioni, od organizzazioni, per piegare, anche illegittimamente, le autorità costituite, a modificare i patti, o per altri motivi *mascherati*.

«Una legge che regoli l'esercizio del diritto di sciopero è di urgente necessità più ancora di quanto sia necessario provvedere alla costituzione delle regioni».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di dipendenti di una piccola fabbrica privata. Stamani, lunedì, ci siamo serviti come sempre dei mezzi pubblici per venire a lavorare. Abbiamo atteso un po' di più, ma ci siamo venuti. Con questi tempi non possiamo stare a casa a scioperare quando il padrone a momenti non ce la fa a farci fare neanche le ore complete.

«Per piacere, di' grazie per noi a quei tranvieri che sono andati a lavorare e cerca di far dare loro un premio perché si rendano conto che noi siamo come loro e se possiamo migliorare tanto di guadagnare ma se stiamo sempre a dare retta alle balle dei sindacati comunisti mangiamo parole e promesse e prendiamo aria.

«Arrivederci e grazie».

Seguono cinque firme

Soppressa la linea aerea per Zurigo abolita una coppia di voli per Roma

Le sorprese dell'orario invernale per Caselle - Scompare anche il «notturno» per Roma, mentre il capolinea del collegamento con Parigi viene spostato a Milano

Domenica entra in vigore l'orario invernale dell'Alitalia. Nessuna buona novità per Caselle: le poche variazioni non fanno che peggiorare i collegamenti aerei della nostra città.

Viene abolita la linea Torino-Zurigo che l'amministrazione civica aveva ottenuto concedendo un contributo, e soppressa una coppia di voli fra Caselle e Roma, scompare il «notturno» per Roma (sostituito dall'aereo postale, che non porta viaggiatori), la linea di Parigi fa di nuovo capo a Milano fino al 1° marzo. E' previsto inoltre, la domenica, il cambiamento del quadrimotore «DC 7 C» impiegato sul volo serale da Roma, il più frequentato con il «DC 6 B», aereo turistico validissimo, ma più antiquato, meno rapido e meno comodo.

Per compensare Torino della perdita della linea per Zurigo, l'Alitalia ha deciso di ripristinare, da domenica, il servizio «navetta» per Linate (partenza da Caselle alle 8,40 e ritorno alle 20,20). Sulla rotta di Milano, è previsto un nuovo volo, di scarsa utilità (arrivo a Caselle alle 6,45), con lo stesso apparecchio che negl'ora dopo deve ripartire per Roma. Si teme che questo servizio possa compromettere quello ben più importante per Fiumicino: se l'aereo non sarà in grado di lasciare Milano a causa della nebbia — cosa che d'inverno accade di frequente — il volo per Roma non verrà effettuato, o quanto meno sarà ritardato.

Analogo inconveniente è possibile per il collegamento di Parigi con capolinea a Milano. Negli anni scorsi, spesso il «Caravelle» è rimasto bloccato dalla nebbia a Linate. Né sembra precisazione sufficiente quella dell'Alitalia di lanciare da Milano e Torino rispettivamente alle 10,10 e alle 11,15 con arrivo a Parigi alle 12,55. Al ritorno, Parigi ore 16,25 per Caselle alle 17,10, Milano 18,10!

Collegamenti con Roma. La coppia di voli soppressa a partire dall'11 novembre, è quella del pomeriggio (Caselle 17,40, Fiumicino alle 20, con proseguimento per Napoli e Taranto).

Da domenica all'11 novembre (chiusura del Salone dell'Auto) i voli avranno questo orario: Roma p. 13,45, Caselle a 17,15, Caselle p. 18, Roma a. 19,25, senza proseguimento per Napoli e Taranto. Da domenica saranno anche variati gli orari degli altri voli per la Capitale: Torino p. 7,15 e 13, Roma a. 8,45 e 11,25; Roma p. 9,55 e 21,05, Torino a. 11,25 e 22,45.

Mentre vengono ridotti i pochi collegamenti concessi, all'aeroporto non si risparmiano sforzi per migliorare le attrezzature. In questi giorni, è stata completata la costruzione di un impianto attorno alla pista che ne assicura l'allagamento totale, in caso di incidenti, in soli due minuti.

Un pensionato di notte alla Pellerina aggredito e rapinato di 60 mila lire

Due giovani che lo conoscevano gli hanno chiesto il suo nome, poi lo hanno immobilizzato - Un altro episodio: per la seconda volta in tre mesi svaligiata una drogheria

La «Mobile» sta cercando di chiarire un brigantesco episodio di cui sarebbe stato vittima il pensionato Aldo Calderone, 53 anni, via delle Ghiacciaie 31. Domenico il Calderone aveva trascorso il pomeriggio in un'osteria vicino all'abitazione, vi era tornato dopo cena e verso mezzanotte stava rincasando, allorché due individui — sbucati da un androne buio — lo hanno affiancato chiedendogli in piemontese se Calderone fosse lui. Alla risposta affermativa, lo hanno immobilizzato afferrandogli le braccia alla schiena mentre un terzo individuo, che aveva subito informato la «Mobile»

— I soliti ignoti, l'altra notte, hanno dato l'assalto alla drogheria di Giovanni Fara, in via Borgaro 79: penetrati facilmente nel cortile dello stabile hanno segato e divelto le sbarre di una finestrina pianzata sopra l'uscio del retro: uno dei ladri s'è issato sulle spalle dei compagni e s'è introdotto nel locale, aprendo poi la porta agli altri. Il negozio è stato completamente svuotato: sparite le latte di caffè, i sacchi di zucchero, la damigiane di olio, le scatole di detersivi, decine e decine di bottiglie di liquore per un danno ritenuto superiore al milione. Ieri mattina il droghiere che abita al primo piano, casualmente sopra il negozio, e che durante la notte non ha sentito nulla, è sceso, ha constatato lo scempio e ha rinunciato a tirar su la saracinesca e a iniziare le vendite per il semplice fatto che non aveva più nulla da offrire ai clienti.

Il sost. Samale del commissariato Madonna di Campagna ha compiuto un attento sopralluogo con la collaborazione della scientifica. Particolare curioso: tre mesi fa il droghiere aveva subito un altro furto, sia pure di minore entità, e anche allora i ladri erano passati dalla finestrina; l'assicurazione l'aveva invitato a munire il portugello di sbarre; il droghiere aveva sollecitamente obbedito ma, come si è visto, con risultati sconsolanti.

— Bizzarro furto, l'altra notte, in un alloggio del secondo piano di via San Paolo 3: l'operaio Mauro Giacone di 34 anni tornava a casa molto tardi dal turno di lavoro; per un guasto non c'era la luce ed egli, onde evitare baccano in camera da letto, si apprestava in cucina; presumibilmente verso le 3 un ladro, dalla finestra delle scale passava sul balconcino, forzava con facilità la porta-finestra, entrava in cucina e s'impossessava dei vestiti del Giacone, del portafoglio con 20 mila lire e dell'orologio d'oro posato sul tavolo.

Alla Venchi Unica si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): Cisl 316 voti e 3 seggi (2); Uil 161 voti e 2 seggi (2); Cgil 20 voti e un seggio (3).

Famiglie fasciulli sub normali — La segreteria della sezione di Torino è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 11, nella sede di via Bogino 12, tel. 515-208.

Il traffico per Caselle torna a passare sul vecchio ponte

**Per un periodo di undici giorni Poi si aprirà la «direttissima

SPORT E POLITICA NELLE OLIMPIADI

Un cartello scomparso dal campo russo a Tokio

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 27 ottobre.

Non sono passati tre giorni dalla fine della Olimpiade, gli atleti non sono ancora tutti partiti; ma uno che giungesse oggi a Tokio da un paese senza giornali non immaginerebbe mai il tumulto, il clamore, la gallofia dei giorni scorsi. Sono scomparse le sesquipedali scritte di benvenuto sulle fronti degli alberghi e degli edifici pubblici, è stato del tutto ammainato il gran pavese del milione di bandierine lungo tutte le strade che conducono agli stadi ed al villaggio olimpico.

I giornali — che fino dal giorno del mio arrivo avevo visti invasi per tre quarti dalle cronache dell'internazionale olimpica, con titoli su tutta la prima pagine per un vincitore di una gara spettacolare o per uno sterminatore di *records* — hanno cambiato faccia e perduto vivacità, i titoli non fanno più battere il cuore, son tutti tristi eventi e politica, «*Il primo ministro si dimette per causa di malattia*», «*I conservatori si agitano per trovare un successore ad Ikeda*», «*I capi partito cominciano la gobba di scovar fuori un presidente*» (cerco di rendere alla meglio il gergo americano in cui sono scritti qui i giornali in lingua inglese).

E commercianti e albergatori e direttori di luoghi notturni fanno malinconicamente le somme che non tornano delle illusioni e dei profitti, non hanno guadagnato più del solito, non sono rientrati nelle spese, la gente preferiva stare a casa a guardare alla televisione la svolgimento delle gare serali piuttosto che spendere denaro in quei posti che si chiamano «bars» e «cabarets» ma che sono soltanto trappole popolate di ragazze accoglienti.

Anche il sole, che s'era fatto vedere ben poco durante l'Olimpiade, ha smobilitato del tutto, vengono dalla Cina con il monsone d'oriente pioggia e nebbie e freddo («*Gelido il vento d'autunno soffia - disseminando nella campagna una nera rugiada - vivo in rimpianto ora che il ricordo dei giorni felici - mi grava il cuore notte e giorno*», dice il poeta Atsutaka). Si ripensa ai colori e alla vivacità dei Giochi Olimpici — noi che non abbiamo conti da fare — come ad una vacanza remota, ricca di spettacoli vari e contrastanti.

Dei quali quello che più mi rallegra la memoria non ha nulla a che fare con le prove atletiche: è il pittoresco gran daffare che si davano l'ultimo giorno allo Stadio un centinaio di soldati comandati per la gara ippica d'ostacoli. Quando non c'era bisogno di loro sedevano, divisi in squadre di otto o dieci, su basse seggioline intorno al recinto degli ostacoli, con le mani inguantate sulle ginocchia, immobili; e accanto erano disposti ordinatamente a terra alcuni attrezzi.

Appena si rendeva necessario rimettere in sesto l'ostacolo loro affidato, eccoli subito in piedi sull'attenti, uno apriva il varco e ci restava di guardia, gli altri passavano di là con l'attrezzo tenuto come un'arma, a due per due di trotto giungevano sul posto, alt, attenti. E immediatamente con armonia ed economia di gesti ciascuno faceva ciò che era di sua spettanza, raccogliere un palo da terra, ricollocare al suo posto una pianta, ricostituire uno stipite, in pochi secondi tutto era rimesso in ordine. Attenti, dietrofront, via di trotto, davanti alle seggioline ancora un attenti, un dietrofront, attrezzi a terra, attenti, seduti.

Veniva la voglia di vedere più spesso ostacoli disfarsi del tutto (com'è avvenuto più volte sotto l'impeto dei cavalli russi o cechi), e più spesso disarcionato il cavaliere, per poter ammirare di quei soldatini la perfetta orologeria di movimenti.

Di altre cose invece si sente il sollievo che non ne avremo più l'ossessione: della cerimonia della premiazione, per esempio, sempre la medesima, annunciata dall'altoparlante sempre con la stessa formula «*Ora si procederà alla cerimonia olimpica protocollare per la premiazione dei vincitori nella gara...*». I tre vincitori ad ineguale altezza sul piedestallo fatto a scaletta, le tre ragazze medagliatore nel chimono nazionale, il personaggio importante che in punta di piedi mette al collo dei tre atleti la medaglia, salgono le bandiere lentamente al picco, echeggiano le note dell'inno nazionale del primo vincitore. Che è stato troppe volte l'inno americano, specie nei primi giorni che i campioni degli Stati Uniti facevano strage e bottino di quasi tutte le medaglie del nuoto dei tuffi e dell'atletica.

Di questa ipertrofia di vittorie americane hanno sofferto soprattutto i russi. Hanno un bel dire i puri che la gloria alle Olimpiadi è di chi lotta senza speranza di premi, ed è di cattivo gusto contare le medaglie proprie od altrui. Anche qui a Tokio non si badava ad altro, soprattutto gli americani ed i russi che contendevano per il primato.

Il lunedì seguente alla cerimonia dell'inaugurazione, capitò alla sede del quartier generale dei russi un giornalista che conosceva quella lingua, e lesse in un cartello esposto nell'atrio un monito, o un comando, che l'Urss dopo aver superato nelle Olimpiadi precedenti tutte le altre nazioni del mondo doveva a Tokio superare se stessa: alla fine della XVIII Olimpiade si dovevano aver conquistato come minimo 110 medaglie così suddivise: 45 d'oro (due di più di quelle guadagnate a Roma), 33 d'argento e 32 di bronzo. (Conviene aggiungere che il pomeriggio dello stesso giorno il cartello scomparve: un giornalista che ne aveva avuto notizia ed era accorso e non ne vide traccia, ne chiese ad un funzionario sovietico che gli rispose con una faccia da poker «che cartello?»).

Si sa come sono andate le cose, gli Stati Uniti sono finiti al primo posto con 36 medaglie d'oro, due più che a Roma, e la Russia è seconda con 30, tredici meno che a Roma. Ora la *Pravda* e la Gazzetta Ufficiale dello sport a Mosca accusano i dirigenti della delegazione di Tokio, e specialmente il responsabile per l'atletica e il nuoto Gavril Korobkoff, di aver fatto imprudenti e inopportuni preannunci di vittorie strepitose, di aver mandato a Tokio atleti troppo più vecchi di quelli con cui dovevano incontrarsi, etc.: il Korobkoff deve avere sentito che rientrerà in disgrazia, giorni fa aveva detto ai giornalisti che ne aveva abbastanza di sport e intendeva occuparsi d'ora in poi solo di attività scientifica.

Ho già detto che questi calcoli vanno presi per quello che sono, un semplice confronto di risultati condizionati spesso dal clima o dalla diversa fortuna, magari divertente, che può servire ai cittadini di una data nazione per vendicarsi della malignità di un'altra verso di loro; ma non se ne può trarre un giudizio di supremazia.

Tanto più che i metodi per calcolare il valore rispettivo delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo variano secondo gli interessi diversi di questi o quei partecipanti ai Giochi, e non mancano coloro che dicono che se si vuol davvero fare una graduatoria, bisognerebbe confrontare il numero ed il valore delle medaglie a quello della popolazione dei singoli Stati, per cui oggi avremmo in testa alla classifica le Bahamas, con la loro unica medaglia d'oro e i loro scarsi abitanti. Oggi si vede che la Russia — applicando il sistema di que' fabbricante di carne in scatola che sommava i buoi alle allodole, tanti buoi tante allodole, per poter affermare che il suo pasticcio di bue e di allodola conteneva il 50 per cento dell'uno e dell'altra carne — fa la somma di tutte le medaglie senza badare al loro valore per proclamarsi superiore agli Stati Uniti, con 96 medaglie contro 90.

In questa Olimpiade c'è stata una grande ecatombe di massimi mondiali ed olimpici, ma questo avviene più o meno ogni quattro anni, anche all'Olimpiade del '52 a Helsinki, alla quale parteciparono 70 nazioni invece delle 94 convenute a Tokio, e duemila atleti in meno, anche allora ci fu una moria di *records* mondiali e olimpici, undici mondiali e ventisei olimpici nella sola atletica leggera.

A me pare che in questo campo si ponga un altro problema, fondamentale: un problema di limiti. Fino a quando durerà questo fenomeno, che ogni quattro anni c'è sempre un corridore sui 100, sui 200, sui cinquemila metri che migliora d'un decimo di due decimi di secondo, o di un minuto, il tempo del campione di quattro anni prima, e uno che lancia il martello o il disco uno o due metri più lontano, e uno che solleva un peso di cinque chili più grave?

L'uomo non ha più i bicipiti del gorilla o dello scimpanzè da quando cominciò ad acquistare a prezzo di una minore forza bruta un cervello più vasto e più ricco di materia grigia, che lo ha fatto capace di ragione e di parola. Ora i casi sono due. O l'uomo, che già dimostra per alcuni segni di collocare l'attività atletica al di sopra di ogni altra intellettuale e morale, si proporrà di tornare ad essere come i suoi nominati suoi cugini, o almeno come l'uomo di Neanderthal o di Cro-Magnon, e che bei massimi continuerà a superare; o dovrà rassegnarsi al fatto che fra non molto saranno raggiunti i limiti stabiliti dalla sua natura di essere intelligente e sensibile: e nessun campione per quanto dotato correrà più forte anche di un solo centesimo di secondo di un altro che lo ha preceduto nel tempo, e nessun altro salterà di un centimetro più alto, e sarà dimostrato il valore provvisorio del presuntuoso motto olimpico, *citius altius fortius*, sempre più in fretta sempre più in alto sempre più forte.

Paolo Monelli

KRUSCEV E' CADUTO IN UN MOMENTO DIFFICILE PER BELGRADO

C'è inflazione nella Jugoslavia socialista: colpa dei pianificatori o di troppa «libertà»?

In un anno i prezzi sono cresciuti di un terzo, quello della carne è quasi raddoppiato; i salari sono stati aumentati del 25 per cento - Il governo ha ridotto le spese decise per ambiziosi progetti edilizi e industriali, ma queste misure non bastano - Si è accesa una vivace polemica tra chi vorrebbe estendere l'autonomia delle aziende e l'economia di mercato; e chi invoca una disciplina pianificatrice più rigorosa - I due uomini più potenti dopo Tito, Kardelj e Rankovic, rappresentano le due correnti - Discordi nei metodi, sarebbero unanimi nell'opporsi a nuove pressioni «staliniane» di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, ottobre.

La destituzione di Kruscev e la crisi del mondo comunista hanno colto la Jugoslavia in un periodo particolarmente delicato della sua economia. Tornando a Belgrado dopo diciotto mesi di assenza, sono stato colpito da due cose: la rapida estensione della città nuova e l'aumento dei prezzi. Belgrado nuova nel maggio del '62 era costituita da una ventina di grattacieli e di parallelepipedi che spuntavano come per incanto dalla sterminata landa oltre la Sava. Oggi, accanto a quel nucleo centrale sono sorti altri grattacieli e altri parallelepipedi — saggiamente distanziati l'uno dall'altro — che danno una vaga idea di quella che potrà essere la futura città. A guardarli di notte, dall'alto del Kalemegdan, l'antica fortezza turca, sembrano un pezzo d'America trasportato per incanto nella penisola balcanica.

Sorpresa non minore suscitano i prezzi. Negli ultimi dodici mesi, i famosi prezzi jugoslavi, che per la loro mitezza facevano lasciare esclamazioni di meraviglia agli stranieri fermi davanti alle vetrine, hanno avuto una brusca impennata. Pane, latte, burro sono aumentati del venticinque per cento, l'elettricità e il carbone del trenta, la stoffe e il vestiario del quaranta, la carne è addirittura raddoppiata. E' vero che contemporaneamente anche i salari sono aumentati del venticinque per cento, ma questo aumento, se da un lato costituisce un sollievo per la popolazione, dall'altro fa temere l'inizio di una vorticosa spirale che neppure uno Stato totalitario potrebbe facilmente controllare.

Perché mai l'economia jugoslava è stata colpita da questa febbre? E soprattutto, di che febbre si tratta? In questi giorni ho sentito in proposito diverse diagnosi, ma tutte, stringi stringi, concordano nell'affermare che alla base della disfunzione ci sono in sostanza due cause fondamentali. Prima di tutto, l'eccesso di spesa. Il paese avrebbe ecceduto negli investimenti, avrebbe messo troppa carne al fuoco, avrebbe fatto il passo più lungo della gamba, sbilanciandosi troppo in avanti. Insomma, un fenomeno per certi sensi analogo a quello avvenuto in Italia, anche se qui non si può certo rimproverare al singolo cittadino di essersi abbandonato a spese voluttuarie.

Il rimedio? Stringere il cordone della borsa, rinunciando a programmi seducenti ma troppo onerosi. Il governo jugoslavo del resto lo ha già parzialmente adottato, bloccando sul nascere molti progetti edilizi e industriali.

La seconda causa della disfunzione non riguarda la quantità delle spese, ma la struttura stessa della economia jugoslava, giudicata da alcuni troppo liberista, da altri troppo statalista e pianificata.

Non si tratta, per carità, della polemica, anzi della lotta che nel 1948 divise gli stalinisti dai comunisti indipendenti, e neppure di un riflorire delle discussioni che attorno al 1952 accompagnarono i primi esperimenti di autogestione. Quelle fasi la Jugoslavia le ha superate una volta per sempre, ripudiando definitivamente la economia rigidamente pianificata degli altri paesi comunisti ed adottando il principio secondo cui ogni azienda — guidata dai Consigli di fabbrica, che si ripartiscono utili e responsabilità — dovrebbe attenersi alle leggi del libero mercato e della libera concorrenza, né più né meno di un'azienda privata.

Naturalmente, si tratta di una libertà relativa. Per quanto meno ferrei di quelli degli altri paesi comunisti, anche la Jugoslavia ha infatti i suoi piani settennali, che si prefiggono determinati obiettivi e ha un partito comunista che vuol raggiungere determinate mete. E qui appunto sorge la polemica. Un'ala dei dirigenti jugoslavi, che potremo definire «ottimisti», sostiene che in Jugoslavia, senza ritornare, Dio ne liberi, alla proprietà privata, bisognerebbe attenuare ulteriormente i vincoli pianificatori e gli interventi del partito e dello Stato, permettendo così alle imprese gestite dai Consigli di fabbrica di attenersi ai classici principi della economia liberista.

L'altra ala — «pessimista» — sostiene invece che i piani quinquennali, il governo, il partito, hanno ancora una importante funzione da svolgere, perché l'autogestione sarebbe ancora lontana dall'aver raggiunto la perfezione. Secondo i «pessimisti», gli operai in molti casi non avrebbero ancora raggiunto la maturità necessaria per contribuire attivamente alle decisioni dei Consigli di fabbrica; in pratica, pertanto, le decisioni verrebbero prese quasi sempre dai tecnici, dagli «Executives», che in questi ultimi quindici anni hanno finito per formare una categoria a sé, quasi una nuova classe.

«D'accordo, la libera concorrenza nel quadro della autogestione può anche essere il nostro traguardo lontano — affermano i "pessimisti" — ma dobbiamo procedere per gradi. Per ora, c'è bisogno ancora di un piano che indichi chiaramente delle mete, di un governo che intervenga energicamente e soprattutto di un partito che guidi».

La corrente «ottimista» ha il suo leader incontrastato in Edvard Kardelj, sloveno, cinquantaquattrenne, presidente del Parlamento, massimo teorico del socialismo jugoslavo, «padre» della autogestione, considerato da molti come il più probabile successore del maresciallo Tito, una intelligenza acutissima, ma professorale, che rivela in sua origine di maestro e di docente.

Quando si parla dei pessimisti, cioè dei sostenitori della pianificazione e dell'energico intervento del governo e del partito, nessuno fa nomi precisi, ma tutti pensano al vice presidente della repubblica, Alexander Rankovic. Tanto cordiale ed esuberante quanto Kardelj è composto e misurato, tanto popolaresco quanto Kardelj è professorale, questo ex sarto, anzi ex pantalonaio serbo — confezionava gli ampi e ricami pantaloni di foggia turca, retaggio della dominazione ottomana — è riuscito nella più difficile impresa in cui si sia mai cimentato uomo di Stato: con le sue rudi esposizioni che ricordano un po' quella di Nikita Kruscev, ha fatto dimenticare alla popolazione di aver ricoperto il ruolo meno adatto per farsi benvolere: quello di capo della polizia.

Troppo furbo per pronunciarsi decisamente a favore di una tesi o dell'altra, Alexander Rankovic non si è mai sbilanciato pro o contro la pianificazione e tuttavia l'opinione pubblica gli attribuisce senza esitazioni il ruolo di leader dei pianificatori.

L'ultima volta che venni in Jugoslavia, nel maggio del '62, sembrava che Rankovic stesse per avere partita vinta. Tutti dicevano che libertà economica e decentramento erano stati eccessivi, che bisognava fare un passo indietro, che senza un piano ben preciso e senza la guida energica del partito la Jugoslavia rischiava grosso. A conferma di queste tesi, le elezioni alla carica di vice presidente della repubblica, cioè alla massima cattedra dello Stato dopo quella del maresciallo Tito — erano appunto in lizza Rankovic e Kardelj — segnarono la netta vittoria dell'ex pantalonaio. Kardelj, davanti al Parlamento, tenne un discorso che agli orecchi di molti suonò come una severa autocritica.

A diciotto mesi di distanza, arrivando in Jugoslavia ho trovato la situazione non soltanto mutata, ma addirittura capovolta. Edvard Kardelj, l'ottimista, il liberista, il pragmatista, colui che ha per motto la frase «non abbiamo paura di tanto sacro che non possa essere immediatamente sostituito qualora dovessimo trovare una soluzione migliore», insomma l'uomo che vuol risolvere i problemi jugoslavi con iniezioni sempre maggiori di libertà, è sulla cresta dell'onda. A lui fra l'altro è stato affidato il compito di tenere la relazione sulla situazione economica al prossimo congresso del partito comunista, che si aprirà il 7 dicembre.

E la schiera dietro di lui si ingrossa di giorno in giorno: alle sue spalle c'è il segretario del partito comunista croato, Vladimir Bakaric, che recentemente ha incitato i vecchi uomini di partito a far posto ai giovani tecnici delle nuove generazioni; ci sono i giornali che plaudono ai sistemi di rotazione adottati dalla Costituzione per il Parlamento (un'aliquota dei deputati non può essere rieletta per due legislature consecutive) e insistendo affinché misure simili vengano adottate per il Comitato centrale del partito comunista; c'è soprattutto la falange dei giovani tecnici che fanno sentire il loro peso con evidenza sempre maggiore.

In questa situazione ricchissima di fermenti e aperta a interessanti sviluppi, è caduto il fulmine della destituzione di Kruscev. Per ora è difficile pronosticarne le conseguenze, ma una cosa ci pare comunque certa: se Mosca dovesse irrigidirsi ulteriormente nei confronti di Belgrado, tutti in Jugoslavia — «ottimisti» e «pessimisti», liberisti e pianificatori — farebbero fronte comune, come avvenne nel 1948, e inviterebbero i satelliti a lasciare la via moscovita per imboccare quella jugoslava. Allora, nessuno ebbe il coraggio di incamminarvisi; ma oggi?

Gaetano Tumiati

Margaret tra i clown al Circo

La Principessa d'Inghilterra si è recata alla «prima» del celebre circo «Billy Smart» che ha alzato le tende in un sobborgo di Londra (Tel. «Associated Press»)

Un vescovo presenta in Concilio la proposta di un protestante

Riguarda la raccolta di fondi per i popoli in via di sviluppo - L'idea è del prof. Cullmann, uno degli osservatori presenti in San Pietro - L'ha fatta sua il cardinale cileno Silva - Intervento del vescovo di Susa mons. Garneri sul turismo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 27 ottobre.

L'istanza sociale continua a farsi sentire in tutta la sua urgenza al Concilio. Ha occupato la massima parte degli interventi compiuti oggi da cardinali e vescovi, riproponendo all'attenzione dei Padri l'ansia di giustizia insoddisfatta che circola nel mondo.

Il cardinale cileno Raoul Silva, arcivescovo di Santiago, ha chiesto che venga creato dai popoli privilegiati, dai movimenti organizzati, un ente internazionale che coordini e promuova la solidarietà di tutti i cristiani verso i poveri. Questa organizzazione dovrebbe proporsi non tanto l'elemosina, ma l'elevazione ed il progresso dei popoli, l'eliminazione radicale delle cause della povertà infraumana dei popoli e degli individui. Inizialmente cattolica, l'organizzazione dovrebbe divenire in un secondo tempo interconfessionale e portare all'istituzione di una giornata mondiale della carità, per la raccolta di una colletta che sarebbe oltretutto prova dell'unione di spirito in questo importante compito dei seguaci di Cristo.

Il porporato ha rilevato che proponendo tale colletta faceva sua l'idea del protestante prof. Cullmann, uno degli osservatori cristiani presenti al Concilio, che egli ha indicato ai Padri come «un illustre personaggio».

L'arcivescovo di rito melchita mons. Zoghby è ritornato sulla necessità che le gerarchie cattoliche diano prova di povertà evangelica: «Per risultare efficace la nostra testimonianza deve essere caratterizzata — ha detto — dalla semplicità e dalla povertà. Credenti e non credenti si ritrovano oggi attorno ai poveri; occorre perciò mutare lo stile di vita dei vescovi».

Stamane è intervenuto nella discussione anche il vescovo di Susa, mons. Garneri, il quale ha indicato tra i fattori che possono favorire l'incontro ed il dialogo tra gli uomini anche il turismo, che anzi si occupa un posto particolare. «*Si tratta di un fenomeno* — ha dichiarato — *che senza dubbio può figurare tra i segni caratteristici della civiltà moderna. Lo statistiche dello scorso anno, relative alla sola Europa occidentale, rivelano che circa 50 milioni di persone hanno trascorso le loro vacanze fuori dei confini del loro paese*».

f. p.

Un progetto per vietare il lavoro alla domenica

Ammesse eccezioni per alcuni settori - La paga oraria dovrà essere almeno doppia

Roma, 27 ottobre.

(r. s.) La crescente utilizzazione della domenica come giorno di lavoro in settori sempre più vasti ha indotto alcuni deputati democristiani, tra i quali gli onorevoli Vittorino Colombo, Buttè e Fortunato Bianchi, a presentare una proposta di legge che è stata distribuita stamane a Montecitorio.

Con il provvedimento il lavoro festivo è vietato in tutto il territorio nazionale. Nessuno può essere obbligato a lavorare la domenica e gli altri giorni di festa; il riposo settimanale cade di domenica. Negli ospedali, nelle case di riposo e di cura, nelle farmacie, nelle sale da concerto, negli stadi, nei teatri, nei locali cinematografici, di ricreazione e di divertimento, negli alberghi, bar, ristoranti, negli stabilimenti di bagni termali e di acque minerali, come pure per il trasporto di persone ed il recapito di prodotti di pasticceria, gelateria e di altri prodotti facilmente deteriorabili, e per i servizi di turismo, sono ammesse eccezioni soltanto per quei lavori che non possono essere rimandati.

Al personale addetto ai servizi pubblici esercitati direttamente dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni, al personale addetto agli uffici dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni, e a quello addetto agli uffici e servizi delle istituzioni di assistenza, di beneficenza, di pubblica utilità e degli altri enti pubblici, quando provvedono speciali disposizioni, non si applicano quelle previste dalla proposta di legge presentata.

Le ore di lavoro festivo, salvo migliori condizioni, debbono essere pagate a doppia tariffa; il lavoro festivo deve essere compensato da un giorno di congedo nel corso della settimana e i lavoratori non possono lavorare più di due domeniche consecutive.

Nei casi di inosservanza di queste disposizioni è prevista un'ammenda il cui ammontare non può essere inferiore a 10.000 lire per ogni lavoratore occupato abusivamente o per ogni giornata festiva. Nei casi di recidiva e di più grave violazione, l'ammenda, rispetto alle misure precedenti può essere raddoppiata e anche triplicata. E' data facoltà al magistrato, per una più ampia garanzia del riposo festivo, di applicare divieti, restrizioni o limitazioni di esercizio che colpiscono anche l'attività personale degli imprenditori.

Sono abrogate, salva ogni altra migliore disposizione a vantaggio dei lavoratori ottenuta anche mediante la contravvenzione, tutte le norme sul lavoro festivo e sul riposo domenicale e settimanale incompatibili con questa legge.

L'Istituto della sanità restituisce 800 milioni al ministero del Tesoro

Non sa come adoperarli perché mancano le iniziative - Il premio Nobel prof. Bovet lascia l'Istituto e a novembre insegnerà all'ateneo di Sassari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Dopo la partenza dall'Italia del premio Nobel prof. Ernest Boris Chain, l'Istituto superiore di sanità perde in questi giorni l'altro suo premio Nobel, prof. Daniele Bovet, che al 1° novembre assume la cattedra di farmacologia all'Università di Sassari. Il prof. Bovet, che fu insignito dall'altissimo riconoscimento nel '57, dirigeva i laboratori di chimica terapeutica da molti anni. Anche sua moglie, signora Filomena Nitti, figlia dell'illustre statista, ha chiesto il collocamento in pensione dopo aver lavorato per molti anni nell'Istituto con funzioni direttive.

In seguito alle vicende che hanno portato all'incriminazione del prof. Domenico Marotta e di altri responsabili, l'Istituto di sanità attraversa un periodo di gravi difficoltà. Per forza di cose, sono praticamente sospese e in gran parte ridotte quasi tutte le attività di ricerca. Con la forzosa assenza d'iniziative viene spiegato il fatto che in questi giorni sono stati restituiti al ministero del Tesoro ottocento milioni di lire che l'Istituto avrebbe dovuto impiegare nell'acquisto di nuove attrezzature.

In queste condizioni le dimissioni del prof. Daniele Bovet hanno suscitato notevole emozione nei circoli scientifici e politici della capitale. Domani il ministro della Sanità, sen. Mariotti, visiterà l'Istituto e parlerà ai ricercatori e al personale. Il gesto del sen. Mariotti ha provocato positive reazioni e molte attese, soprattutto in ordine alle rinnovate garanzie chiesta dagli studiosi, fra cui la riforma organizzativa dell'Istituto.

L. f.

SETTIMANA DEL RISPARMIO

Ritornare al risparmio è ritornare a un domani sicuro

Cassa di Risparmio di Torino
FONDATA IL 4 LUGLIO 1827

19 G - 10 - 1964 O.S.P.I. - Torino

Deboli di udito

Non aspettate che sia troppo tardi! Il tempo è Vostro nemico! Adattando precocemente una protesi acustica mantenete funzionale un organo destinato altrimenti ad una rapida perdita delle sue capacità.

Ogni diminuzione di udito ha caratteristiche particolari e diverse che possono venire corrette col risultato migliore soltanto con apparecchi studiati appositamente.

MAICO mette ora a Vostra disposizione il più formidabile apparecchio acustico finora costruito, l'invisibile membranetta

MONITOR

in grado di correggere qualunque tipo di sordità grazie ai suoi dispositivi speciali di taratura.

Questo prodigio della MAICO Electronics di Minneapolis (Usa) frutto di pazienti studi e ricerche, è ora a Vostra disposizione presso:

ISTITUTO MAICO
VIA MAGENTA 20 - TORINO - TELEF. 41.767

Richiedete l'invio gratuito dell'interessante pubblicazione «I SETTE SEGRETI PER UDIRE BENE» *studiata per risolvere il Vostro problema seriamente da personale specializzato.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione **La Stampa** *c. Roma ang. v. Bertola, t. 88.213*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evelino Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi di Michele Goidieri.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Canzonissima».

Vedere in V pagina servizi e rubriche di *Spettacoli*

re piemontese». Ultime repliche.
Teatro Stabile: al Carignano ore 20 precise «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Valido turno «prima mercoledì». Domani ore 20 turno «prima giovedì».

Alcione: Compagnia Riviste Ganzerino Vollaro, 18,15 - 21,15.
Mulloli: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Cariglio.
Arlecchino Danze: 21 Fred Bonguste.
Augusteo Nuovo: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
Foro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Salon ore 17-21 Compl. «VR.5».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
La Feria Danze: ore 21 I Roger's.
La Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 Luigi Banzagni.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Rik Pellegrino e I Casanova.
Taverneitas: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21
Acapulco, Moncl. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.407
Bagatelle, str. Ceveretto 2, t. 678.978
Motion Picture Tv Musical syncron.
Capriee, Sacchi 18, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncl. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Bulari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo - Ristorante Hotel, strada Traforo, telef. 690.270.
Whisky Notte, v. Goito, 667. 563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò «Il Ridotto» (via Po 4): Signora Maria Teresa Audoli. Orario: 10,30-12; 17-19,30; 21-23.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Bettini, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 526.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Alisà Luzzati: Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 853 771
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

MOULIN ROUGE
RECITAL del
QUARTETTO CETRA
Venerdì - sabato - domenica

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma - t. 520.416
1ª PROVA DI QUALIFICAZIONE con i Complessi
THE F.B.I. - I NOMADI
THE HARS - I GIAGUARI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Astor: «Tre notti d'amore» techniscope, con Catherine Spaak.
Corso: «I gemelli del Texas» con Walter Chieri, Raimondo Vianello, eastmancolor, schermo panoramico.
Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lois Albright, cinemascope.
Doria: «Scusa, ma lo prendi tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «I pirati della Malesia» con Steve Reeves, technicolor, scope.
Lux: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato minori 14.
Nazionale: «Z. 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato minori 18. Inizio ilm 14: 16,15; 18,15; 20,15; ultimo 22,30.
Vittoria: «Jerry 8 3/4» J. Lewis, tec.

Ariston: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Millan. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Capitan Newman» con G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, B. Barin, technicolor.
Augustus: «Giacobbe, l'uomo che lottò con Dio» superscope, technicolor.
Capitol: «La settima alba» technic. W. Holden, Caputine, S. York.
Metropol: «Le lunghe navi» techn. scope. Richard Widmark, S. Poitier.
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedron, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett. 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandra: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson.
Faro: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Holsen.
Fiamma: «La jena di Londra» con B. Price, Dinno Martin.
Hollywood: «Spionaggio senza frontiera» Jean Marais, G. Page.
Moffeli: «Avventure a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16.15 - 21,15. Film: «Mondo infame» Vietato minori anni 18.
Massimo: «La donna di paglia» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.
Orfeo: «Spionaggio senza frontiera» scope, Jean Marais, Geneviève Page.
Principe: «Spionaggio senza frontiera» Jean Marais, Geneviève Page.
Statuto: «La donna di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Adriano: «Tamburi lontani» techn.
Alcione: «Fuoco ad Oriente» e Riviste Gennarino Vollaro 18.15-21,15.
Alpi: «Massacro alla colline nere» Clint Walker, L. Sullivan.
La Perla: «Bataan» con Robert Taylor, Thomas Mitchell.
Regina: «Il marmittone» J. Lewis.

Astor: «Per sempre con te». Ap. 10.
Cravesana: «Stanlio e Ollio alla riscossa» S. Laurel, O. Hardy.
Milano: «Ritorno di Jess il bandito» e «Avventure di Mister Cory». A. 10.
Olimpia: «Uomo senza paura» tech.
Po: «Là dove il sole brucia» techn.
P. Nuova: «Mussolini, gnatemla di un dittatore» e «Pistolero senza onore». Apertura ore 10.
S. Felice: «Fra due fuochi» scope, Robert Mitchum, France Nuyen.

Esperia: «Signorina miliardo».
Giardino: «Le tentazioni della notte» Vietato ai minori anni 18.
Madama Rosa: «Pugni, pupe e dinamite» E. Constantine, fotalvision.
Mirafiori: «Terra di gigantis Heston.
S. Rita: «L'avampasto della gloria» Victor Franck, M. Barrel.
S. Secondo (via Gioberti): «Fra Diavolo» con Crick e Crock.
Vinzaglio: «Il piacere della sua compagnia» tech. F. Astaire, D. Reynolds.

Eliseo: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery. Apertura ore 17.
Fréjus: «La bara del Dottor Sangue» technicolor, con Kyeron Moore.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Quelle due».
S. Paolo: «Zulu» techn. scope. S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson.

Artisti: «I tre nemici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Leoni al sole» technicolor.
Coralbo: «Città proibite» tech. V. 18.
Eridano: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo.
La Sallo: «La tela del ragno» colori, di A. Christie. Ingresso lire 150.
Orpea: «Lommy Caution, operazione dollari».
V. Veneto: «Segreto nordico d'oro».

Astra: «Sesso e violenza» con Tony Curtis, E. Wilmers.
Bernini: «Piangerò domani» Susan Hayward, R. Conte, J. Van Fleet.
Cibrario: «Gli avventurieri» Flynn.
Eliseo: «La rimpatriata» W. Chiari.
Massaua: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Odeone: «Fernandel, sceriffo e pennelli» Fernandel, Dora Doll, tecnicolor.
Star: «Zulu» con Stanley Baker, Jack Hawkins, Ulla Jacobsson, scope, col.

Adua: «Spada di Granada». Varietà.
Aurora: «Avventuriero Louisiana».
Brastar: «Due matinée nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Bri-Dan: «Silenzio si spara».
Falchera: «Ragazze tuttofare» Lewis.
Fortuna: «Maschera di tango».
Major: «Cuori infranti». Vietato 14.
Nord: «Mondo cane» techn. Viet. 16
Palermo: «Il pugnale siamese».
Sociale: «Danze macabre». Viet. 18.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Storia di un disertore».

Baretti: «Frusta nera di Zorro».
Cabiria: «E' permesso maresciallo» (Tuppe tuppe Maresciallo) Peppino De Filippo, Giovanna Ralli.
Colosseo: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Continentale: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine, G. M. Soina.
Nevada: «Maschera del vendicatore» technicolor, John Derek.
Italia: «Mare matto» con Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo.
Moderno: «Un giorno da leoni» e «La grande rivolta» M. Felix, techn.
Nizza: «Dal peccato alla gloria».
Piemonte: «L'urlo dei bolidi» con Walter Santesso, Rossana Rossanigo.
S. Carlo: «Le donnecce» con Dominique Boschero, George Rivière.
Spezia: «Lemmy Caution, operazione dollari» Eddie Constantine, Ap. 15.

Diana: «Mare matto».
Doria: «Assassino viene ridendo».
Roma: «Sexy nel mondo».

Alba: «Tipi da spiaggia» technicolor, U. Tognazzi, J. Dorelli, L. Origi.
Ambra: «Tentazioni proibite» Y. De Carlo, D. Bell, A. Reim. Viet. 18.
Apollo: «Edgar Wallace n. 2» con Bernard Lee, M. Redmond.
Luzzati: «Asso nella manica».
Lutrazio: «5 ore violente a Soho».
Sanaduino: «Carlagine in fiamme» P. Brasseur, I. Occhini, colori.
Sulmona: «Divorzio alla siciliana» Moira Orfei, Tiberio Murgia.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortuna, Idea, Lux, Massaua, Mignon, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal).

OGGI AL **REPOSI**: "PRIMA" DI UN GRANDE FILM

RICHARD BURTON - AVA GARDNER - DEBORAH KERR - SUE LYON

In considerazione della sua eccezionalità si consiglia di vedere questo film dall'inizio.
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,10 - 22,25

OGGI al **NUOVO ROMANO** - Sensazionale!
La genialità perversa di LUIS BUNUEL
La equivoca femminilità di JEANNE MOREAU
Un romanzo proibito per cinquant'anni

Domani al Cinema **VITTORIA**
«STAGIONE D'ORO CINERIZ»

«Quando si ha una moglie bella un po' di dubbio c'è sempre...»
Anonimo inglese del '600
«Al dubbio, il vero geloso preferisce la certezza»
Anonimo francese dell'800
«Con le corna non si scherza!» *Anonimo italiano dei nostri tempi*

CLAUDIA CARDINALE | UGO TOGNAZZI

il Magnifico Cornuto
regia di ANTONIO PIETRANGELI CINERIZ

UN MARCHIO DI CLASSE - GARANZIA DI SUCCESSO
UNIDIS IN HOC SIGNO VINCES UNIDIS
TUTTA TORINO PARLA SOLTANTO DI 2 FILMS

ASTOR

UNIDIS PRESENTA **3 NOTTI d'AMORE**
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

AMBROSIO
21° GIORNO - 91ª REPLICA PER IL "WESTERN" CHE TRIONFA IN TUTTA ITALIA
UNIDIS PRESENTA
PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR
Questo film è costituito da una particolare configurazione spettacolare, in un clima di esasperata e talora terrificante violenza e presenta una ricorrente serie di crimini e massacri descritti e raffigurati in un crudo e sanguinario verismo.

Da venerdì 30 Ottobre
AL CINEMA
★ **LUX** ★

FARO OGGI ALEXANDRA
Il più grande film di WILLIAM HOLDEN
SQUALI D'ACCIAIO
DIST. COMMERCIAL FILM

A GIORNI AL **CRISTALLO**
LA PIU' ALLEGRA E SCANZONATA COMMEDIA DELL'ANNO

AMBROSIO
DOMANI
il film più divertente! più esplosivo! più comico!
della stagione!!!

OGGI - **METROPOL** - OGGI
LA PIU' TRAVOLGENTE INTERPRETAZIONE DI
RICHAPD WIDMARK
IN
LE LUNGHE NAVI
Il più spettacolare film dell'anno interpretato eccezionalmente da uno stuolo di attori di fama mondiale
IL FILM NON E' VIETATO — TECHNIRAMA-TECHNICOLOR

al **CRISTALLO**
30.000 SPETTATORI ENTUSIASTI PER IL SUPERSUSPENSE AD ALTISSIMA TENSIONE

Il film deve essere visto dall'inizio!
Un inizio travolgente vi proietterà nel cuore dell'azione!
Non perdete quest'inizio!
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AL CINEMA
IDEAL
DAL 3 NOVEMBRE
Un poderoso film destinato a fare epoca nella storia del cinema
IL TRENO
Il convoglio che fece «tremare» tutta Parigi
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 544.977
★
QUESTA SERA ALLE ORE 21
VENDITA ALL'ASTA
Importanti collezioni private
Direttore d'Asta BERGOGLIO

Imminente al CORSO

MASSIMO STATUTO
OGGI
l'ammaliante bellezza di
GINA LOLLOBRIGIDA
la potenza espressiva dell'ormai famoso «James Bond»
SEAN CONNERY
in una vicenda altamente drammatica
La DONNA di PAGLIA
Uno smagliante Technicolor DEAR-UA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14 —: **Sanremo:** Campionati italiani di tennis.
17,15: **La nuova Scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **Per i ragazzi:** «La principessa Radicchio» fiaba di Alessandro Brissoni.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito sul tema:** «L'assistenza agli anziani».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Napoli contro tutti**». Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Quinto incontro: Napoli contro Vienna. Canzoni di Napoli: «Voce 'e notte» (Mario Del Monaco), «Anema e core» (Gigliola Cinquetti), «A frangesa» (Maria Paris), «Guapparia» (Michele Accidenti). Canzoni viennesi: «Storielle del bosco viennese» (Annalies Hueckl), «Vienna Vienna» (Erica Vasi), «Warum» (Hilde Jurgensi), «Il bel Danubio blu» (Elena Sedlak). Partecipano la Bluebell Girls. Presentano Nino Taranto ed Erica Vasi.
22,15: **Gabriele d'Annunzio nei ricordi di Forzano.**
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Ricordo di due lunedì**», di Arthur Miller. Interpreti principali: **Fabrizio Capucci, Diana Torrieri, Orazio Orlando, Enzo Tarascio, Mimmo Craig, Glauco Mauri.** La commedia si svolge in un magazzino di pezzi di ricambio per automobili, nel 1933. Vi si aggirano una decina di impiegati, uomini e donne, ognuno dei quali cerca di difendersi a proprio modo dalla grigia realtà che lo circonda. Vi riuscirà uno solo, il giovane Bert, che coi soldi risparmiati sul salario si iscriva all'Università.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagina di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di Schubert; 12,10: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: «Lo zio carillon», radiocena; 16,30: Musiche di De Bellis. Casagrande, Lippolis; 17: Giornale radio; 17,25: Il Novecento musicale in Europa: Debussy; 18: Belloseguardo; 18,30: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il malato immaginario», di Molière, con Sergio Tofano; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Botocalcio musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Le elezioni americane. Documentario di E. Corbò; 21,30: Giornale radio; 21,50: Dischi di poesia; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 12,20: Musiche di J. Sibelius; 13: Un'ora con E. Bloch; 13,55: Concerto sinfonico; 15,15: Arthur Honegger: «Giovanna d'Arco al rogo»; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura jugoslava; 18,45: Musiche di G. Cirri; 19: Bibliografie ragionate: La «nueva hola»; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Mendelssohn-Bartholdy, Prokofief; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Demetrio», balletto di Blacher; 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22,45: La musica, oggi: Vostrak, Eaton, Smith, Schüller.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Attualità nazionali; 20,30: Recital di Cliff Richard; 21: Piloti collaudatori; 21,45: Balletto imperiale giapponese.

ECHI DI CRONACA

Sfilata di modelli

Giovedì 29 ottobre alle ore 16 all'albergo Principi di Piemonte avrà luogo la sfilata dei modelli delle case: Naldi, Rivella, Grossi, Cerrato.

Avvenimento d'Arte

Domani al Circolo degli Artisti, via Bogino 9, alle ore 17,30, si inaugurano le Mostre personali del pittore Parachini e dello scultore Audagna.

Centro Italo-Svizzero

Piazza Maria Teresa 3, telefono 577.766. Sono iniziati i Corsi introduttivi di lingue straniere. Giovedì 5 novembre iniziano i Corsi per Diplomi Eurocentro (Inglese-Francese) e l'attività dell'Eurocentro Club. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

La Propaganda Gas

Vi offre le migliori cucine a gas, i migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, la sua Sala Vendita.

Mobili La Mobiliere

Via Belletia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.455 - 651.952. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione anno alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Benifetto prezzi in vetrina

Non solo per ottemperare ad un preciso Decreto Legge, ma anche perché il Cliente possa rendersi conto del prezzo di ogni singolo articolo e quindi regolarsi in merito. Pertanto nei negozi di corso Regina Margherita 89, via Garibaldi 12, via Cernaia 28 troverete sempre la qualità abbinata al prezzo per l'articolo da Regalo, Scuola, Ufficio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mod. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienza occulta

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium chiaroveggente Pedruzzini, G. Cesare 41, t. 284-841 merc. giov. ven.

Secondo un rapporto Usa

La tv sarebbe una causa della delinquenza giovanile

Washington, 27 ottobre.

Le scene di violenze e di delitti proposte dagli spettacoli televisivi, secondo il rapporto di una commissione del Senato, sarebbero uno dei fattori della delinquenza giovanile negli Stati Uniti.

Un altro rapporto, presentato all'Accademia di pediatria di New York da due medici dell'aviazione, dichiara che le trasmissioni televisive costituiscono per i giovani «un circolo vizioso».

Uno studio delle «abitudini televisive» di 30 ragazzi entusiasti per esaurimento nervoso e per stanchezza cronica, ha dimostrato che più essi guardano la tv, più si stancano, più sono stanchi, più guardano la tv, essendo troppo stanchi per fare qualcosa di diverso.

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE IERI SERA AL TEATRO CARIGNANO

«Cesare e Cleopatra» di Shaw apre la stagione dello Stabile

La commedia allestita da Gianfranco de Bosio, con Santuccio e Adriana Asti

Cesare e Cleopatra di Bernard Shaw si presenta come commedia satirica, parodistica; potrebbe essere la caricatura di quel fastoso mondo mediterraneo, Roma, Egitto, che ispirò grandi affreschi, innumerevoli narrazioni, storie, apologie, tutta una tradizione mitico-letteraria, attraverso i secoli. Lo spirito critico, anticonformista e beffardo suggerì a Shaw una paradossale, in parte anacronistica, sempre divertente cronaca del mondo classico atteggiato all'eroica e immobile nel luogo comune. Ma in *Cesare e Cleopatra* v'è qualcosa di più. Shaw ha voluto disseppellire l'eroe, lì cercato nel personaggio «ufficiale», consacrato dalla scuola e dall'accademia, l'uomo; in realtà, sfrondando il simulacro di Cesare dagli atteggiamenti pomposi, dalle pose solenni e decorative, ha scoperto un'altra dimensione dell'eroismo, straordinariamente illuminante e umana.

Il Cesare di Shaw si comporta in modo bizzarro e inaspettato; ha le sue debolezze, incertezze ed esitazioni; non è tutto d'un pezzo, non è un monumento, non è sempre sul punto di «fare la storia»; ha qualcosa, dentro, nel profondo, che a tratti lo rende svagato, distratto, e lo sospinge a passi falsi, lo mette nei guai, ora troppo indulgente e bonario, ora troppo distaccato e fantasticante. Con i soldati non ha il cipiglio del generale imbattibile, è semplice, persuasivo, quando ha fame mangia i datteri ch'essi gli offrono; quand'è in pericolo non lo nasconde, osserva gli egiziani e i loro costumi barbari, raffinati e crudeli, con l'occhio del naturalista che scruta la vita degli insetti. Paterno, affabile, di Cleopatra, di quello scampolato di donna infantile e perversa vorrebbe fare una regina, una vera regina; non ci riesce, ma le promette di mandarle presto un bellissimo, giovane romano, Marcantonio perché insieme possano fare all'amore.

Eppure questo Cesare così familiare, domina tutti, è il padrone di tutti, sorregge da solo gli esercili, li tiene a galla sulle avversità e le catastrofi, sconfigge gli imperi. Il spartisce, crea un ordine nuovo, è un imperatore, un dio. Con quelle sfumature interiori di gentilezza e di comprensione è irresistibile e invincibile; il suo sguardo ha il colore dell'Olimpo, il suo gesto sfrena o trattiene le forze della vita e della morte.

E' la trovata di Shaw. Il drammaturgo ultra-intelligente, mistificatore e schietto ha raggiunto il fondo dell'eroe, di ogni eroe autentico: l'originalità. Shaw non ha inorpellato Cesare; non lo ha messo a cavallo; gli ha attribuito un solo dono, una essenziale, quello di essere *naturalmente* eroe, di essere nato così, grande per natura. Tutte le parziali virtù che gli uomini comuni avvertono distinguono, in Cesare non sono che aspetti spontanei di quella sua potenza misteriosa, creatrice, unitaria che Shaw dice *originalità*. Franchezza, generosità, magnanimità sono implicite nel suo temperamento eroico; Cesare non mortifica la natura per compiere un dovere, non espone le sue virtù come medaglie sul petto; vive, e vivendo disinteressato, staccato, chiuso nel suo destino, avvera una vocazione sublime. E' buono, giusto, coraggioso, senza rifarsi a principi e a schemi etici: è Cesare perché è fatto così, perché è sorto sull'orizzonte dei secoli con un peso enorme, non di impegno umanitario, non per stabilire un «programma», ma perché il suo genio e la sua fortuna erano una cosa sola, delicata e tremenda.

Questa la trovata di Shaw, e la sua poesia. L'irridente, il cinico Shaw era un poeta. E il cuore di questo suo strano Cesare, eroe fuori ordinanza, crudele per necessità e clemente per istinto, palpita e si effonde in un mondo superiore, in fantasie incantevoli. E' il dialogo con la Sfinge che inizia la rappresentazione, è la meditazione alata e profonda sulle sorgenti del Nilo: — Vieni, Cleopatra, andiamo, risaliremo la corrente del fiume, ne cercheremo la culla nelle terre misteriose, e là, dimenticata Roma e la sua grandezza feroce, ti costruirò una città santa nell'ignoto... — La malizia, la monelleria, l'invenzione di *Cesare e Cleopatra* è tutta intrisa di questa patetica fantasia, della sognante nostalgia di una grande stagione umana.

Sempre sfiorando i toni alti, la commedia è tonificante e piacevole. Crediamo di poter fare il migliore elogio di Gianfranco de Bosio, che l'ha messa in scena, dicendo ch'egli ne ha dato una rappresentazione serena, calma e senza eccessi. Rappresentazione armoniosa, consapevole che, a parer nostro, ha ben riassunto i contrastanti e intrecciati motivi del testo, e ne ha esposto il senso e la saggezza. L'equilibrata intensità della regia non è mai intaccata da smanie spettacolari; lo spettacolo c'è stato, colorito, plastico, con azioni coreografiche, ma non ha sopraffatto la commedia, che, così intelligentemente sfumata e plasmata, non ha perso la sua deliziosa originalità, e ci si è presentata come un mosaico ricco e morbido. E' questo, al Carignano, il primo spettacolo del Teatro Stabile della Città di Torino per la stagione '64-'65, ed è un eccellente inizio.

Gianni Santuccio raffigurava Cesare con dignità severa e affettuosa. I suoi dialoghi con la piccola regina d'Egitto erano cantonatori e teneri con una punta di *humour* condiscendente che attenuava la vagante malinconia delle parole argute. Anche l'interpretazione di Santuccio ci è parsa pacata e simpaticamente affabile. La parte di Cleopatra era affidata alla giovane Adriana Asti. Questa attrice ha detto le sue battute bene, misuratamente bene; dizione, fraseggio avevano un che di grazioso, di lievemente comico e piacevole: fatui atteggiamenti, capricci, dispetti, l'ingenuità e la perversità furono da lei sottolineati con garbata maniera. Ma non abbiamo sentito intero il personaggio; nella correttezza formale non abbiamo sentito la maturità calda, l'espressività morbida di un temperamento che si riversa pienamente nella creazione scenica. Ave Ninchi era una maestosa, dispotica Ftatatita, divertente, ma forse l'autore la pensò più barbarica che comica, più «tigre» che governante bisbetica.

Nomineremo alcuni attori: l'ottimo Giulio Oppi, sempre compiutamente espressivo nel tratteggiare tipi e caratteri, e, pur lieve caratterizzati e bravi, Otello Toso, Gualtiero Rizzi, Paolo Graziosi, Alvise Battain, Mario Piavo; con i loro disciplinati e ben impegnati compagni essi hanno servito allo spettacolo efficacia e misura. Bellissimi i «costumi» e le scene di Emanuele Luzzati; controllate le azioni mimiche di Marta Egri che si fusero con tutto il movimento dello spettacolo (musiche di Giancarlo Chiaramello); effetti plasticamente decorativi e pittorescamente ritmati che piacquero al pubblico. Applausi calorosi, cordiali hanno accompagnato e concluso lo spettacolo. Prima della rappresentazione che inaugurava ufficialmente la stagione il prosindaco prof. Luciano Jona, l'assessore prof.ssa Maria Tettamanzi e Gianfranco de Bosio hanno pronunciato brevi discorsi a ricordare e commemorare il Sindaco ing. Giancarlo Anselmetti, ch'era stato il presidente del Teatro Stabile di Torino.

Francesco Bernardelli

Adriana Asti (Cleopatra) e Gianni Santuccio (Cesare) protagonisti della commedia di George Bernard Shaw, in una scena dello spettacolo al Teatro Carignano

CRONACA TELEVISIVA

«Ricordo di due lunedì» un dramma di Arthur Miller

Stasera sul secondo canale - Sul «nazionale» incontro canoro fra Napoli e Vienna - Concluso ieri il «Viaggio in Cina»

Segnaliamo stasera sul secondo canale una commedia di Arthur Miller, il celebre autore americano di cui è stato rappresentato di recente a Roma l'ultimo dramma «Dopo la caduta». Di Miller il pubblico televisivo conosce soltanto, se non andiamo errati, «Erano tutti miei figli» e brani della «Morte di un commesso viaggiatore» (nell'interpretazione di Gassman); il pubblico di teatro ha avuto modo di acclamare «Uno sguardo dal ponte» e soprattutto «Il crogiuolo».

Ora la tv, rompendo finalmente la cattiva abitudine di offrire testi inutili o polverosi, trasmetterà stasera un lavoro quasi ignorato di Miller, «Ricordo di due lunedì», inscenato nel 1955 a New York e accolto — pare per incidenti tecnici — con scarso favore dal pubblico. Si tratta in ogni caso di un importante spettacolo di prosa che attirerà vivamente gli appassionati.

Sul canale nazionale tornerà «Napoli contro tutti» con l'incontro tra le canzoni partenopee e quelle viennesi. Auguriamoci che la trasmissione sia un po' meno squallida e noiosa di quella della settimana scorsa.

* *

Ieri sera s'è concluso il «Viaggio in Cina» di Cifariello. Questa terza puntata è stata una panoramica sul Fiume Azzurro, sulle regioni agricole bagnate dalle sue acque, sugli sforzi che fa la Cina per diventare un paese industriale, sulla struttura delle comunità dai contadini, sugli immensi altipiani o sulle giganteschi montagne del Tibet: le immagini hanno reso bene l'impressione quasi sconvolgente di una terra sterminata, popolata da centinaia di milioni di uomini che tentano di sollevarsi da uno stato di miseria che li opprime da secoli. Però anche nella terza puntata sono emerse le due pecche principali del pur valido e avvincente documentario: l'accumularsi un po' caotico e un po' troppo rapido di visioni e il sovrapporsi non sempre a proposito di un commento pletorico e greve di pretese. Curioso (e significativo) il particolare della mano che ad un certo momento s'è piazzata davanti alla cinepresa per impedire a Cifariello di filmare una scena di carretti trascinati a mano.

* *

Sul primo canale altra vecchia, lacrimosa e melodrammatica pellicola hollywoodiana: sembra che il regista, a metà della lavorazione, scoraggiato per l'insulsaggine della storia, sia fuggito a gambe levate lasciando il produttore nei pasticci.

Una novità: un telefilm francese, spiritoso e piacevole. La serata ha allineato inoltre un servizio sulla Bibbia e un ricordo del musicista Franco Alfano. Nel pomeriggio è ricomparsa la rubrica «Le tre arti» di cui ci occuperemo nelle prossime settimane.

* *

Abbiamo parlato ieri del brusco cambiamento di programma riguardante *Il giornalino di Gian Burrasca* con Rita Pavone, spostato al 30 dicembre, e rimpiazzato, la sera di sabato 7 novembre, dalla rivista *Svegliu, ragnasi!* di Marcello Marchesi (con la collaborazione di Leo Chiosso e Gianfranco Bettetini, che ne è il regista).

Il cast della rivista sarà formato dallo stesso Marchesi, da Catherine Spaak, Lina Volonghi, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Gorni Kramer; ma che verrà rinforzato in ciascuna delle sei puntate dalla presenza di Walter Chiari, Deporto, Rascel, Vianello, Raffaele Pisu e altri comici. Filo conduttore dello spettacolo è la parodia di alcuni aspetti paradossali della vita moderna insidiata dai troppi ritrovati della tecnica.

Lunedì 2 novembre alle 21,15 sul canale nazionale andrà in onda un numero di *Primo piano* dedicato a Henri Cartier Bresson, uno dei fotografi più noti in campo mondiale, l'uomo che per primo, a suo tempo, portò in Europa le immagini della Russia di Stalin e della Cina di Mao: agli inviati della tv italiana Cartier Bresson ha messo a disposizione tutto il suo materiale d'archivio, comprese le fotografie mai utilizzate.

Sono in corso le prove de *La guarrnaina*, rassegna della canzone napoletana dalle origini sino ai giorni nostri articolata in sei puntate: presenteranno Carla Del Poggio e Orazio Orlando e ad ognuna delle sei puntate prenderanno parte il cantante e compositore Roberto Murolo e l'attore Franco Sportelli: interverranno inoltre i nomi più popolari della musica leggera.

Negri di Harlem s'intitolerà un servizio in fase di montaggio per «Cronache del XX secolo»: un'inchiesta fra la gente di colore che vive a New York.

u. bz.

Il pianista Joerg Demus ieri al Conservatorio

A sostituire iersera il Milstein, indisposto, l'Unione musicale s'affrettò a invitare il pianista Joerg Demus, che stava a Milano per vari impegni. Di scuola viennese, egli è ben noto al pubblico di Torino. I requisiti per i quali era caramente ricordato nuovamente brillarono, anzi alcuni di essi parvero più sostanziati. Con una varia, equilibrata sonorità, robusta, occorrendo, mai rozza e violenta, espose gli spiritual moti, i castigati e pur fervidi aneliti di Franck, la fantasiosa volubilità di Schumann, l'austerità di Bach nelle *Variazioni* per l'insonne Goldberg. A ogni parte molti applausi.

a. d. c.

Il teatro milanese ha anticipato l'apertura per accogliere il complesso russo

Fastoso debutto del Bolscioi alla Scala col grande «Boris Godunov» di Mussorgski

Presenti in sala Ekaterina Furtseva col sindaco di Mosca e l'ambasciatore sovietico a Roma, oltre alle autorità italiane - L'opera è stata eseguita nella tradizionale versione di Rimskij Korsakov con la ripresa di una significativa scena dall'edizione originaria - Successo pieno, caldi applausi

Il complesso del Bolscioi in una scena del «Boris Godunov» di Mussorgski rappresentata ieri alla Scala (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 ottobre.

Quest'anno la Scala ha anticipato il suo «Sant'Ambrogio» con un ghiotto preambolo: l'esordio italiano del teatro d'opera Bolscioi di Mosca, che per la prima volta si è trasferito al completo oltre i confini per svolgere un'intera stagione. Che la prima metà del Bolscioi sia stata la Scala, è motivo più di compiacimento che di meraviglia: non solo il teatro milanese è considerato il massimo tempio della lirica, ma per le maestranze di palcoscenico che stringono anche i grandi teatri, la cortesia voleva che la visita fatta di recente dalla Scala a Mosca fosse prontamente ricambiata.

Il più antico teatro musicale di Russia, fondato nel 1776 (lo stesso anno di nascita della Scala) con propositi monumentali e fantasiosi, parzialmente conservati in tanto mutare della storia, si è presentato a Milano con le più insigne delle opere liriche russe, quel Boris Godunov di Mussorgski che da sé solo compendia lo spirito musicale di quel popolo. Quando il maestro Eugenio Svjatlanov ha levato la bacchetta per dirigere gli inni italiano e sovietico, la sala non avrebbe potuto essere più ricolma e più splendida. Lo sfarzo di Milano, appena un po' compresso dai doveri della congiuntura, i più bei nomi della cultura e dell'arte, la presenza di molte autorità, tra le quali la signora Furtseva, ministro sovietico della Cultura, il nostro ministro del Turismo e Spettacolo, i sindaci di Milano e di Mosca, l'ambasciatore sovietico a Roma e molti altri personaggi, hanno impresso il tono della grande serata.

Il diciamo subito che il successo di questo Boris bolscioiano è stato pieno, testimoniando di una civiltà dello spettacolo portata a un grado di eccellenza per restando nell'ambito democratico di un'assoluta comprensibilità. Se è lecito a un profano lasciare il fidato terreno delle impressioni ingenue: quale è il nostro primo motivo di curiosità intorno a questo Boris «tutto russo»? E' di vedere se l'opera data dal complesso del Bolscioi sia per ciò stesso più fedele e «originale» delle tante edizioni più o meno «originali» eseguite dai complessi nostri (alla stessa Scala nel '56 e all'Opera di Roma nella primavera scorsa). Perché nell'autore del Boris la nazione è determinante, e se non possiamo dire che Wagner sia meno tedesco di quel che Mussorgski sia russo, per quest'ultimo tuttavia quel complesso di valori e significati che chiamiamo patrimonio etnico diviene esso medesimo materia, contenuto poetico. Egli è tanto legato alla sua terra, che non sente mai il bisogno di attingere le fonti: il canto popolare scorre in lui anonimo e spontaneo.

Un altro motivo d'interesse è dato dalla edizione. Per l'appunto il Bolscioi, contraddicendo all'ultima moda che sempre più spesso ha proposto Boris «originali», è tornato alla tradizionale, tanto comoda e dicitigata versione di Rimskij-Korsakov, da qualche tempo un po' sollecitato dall'accusa di aver tagliato le unghie al leone. Se la ricerca di un Boris genuino sarà sempre grave e delizia per il filologo, l'esperienza insegna che il Boris di Rimskij (cui gli stessi detrattori riconoscono il merito di aver sciolto il volo all'opera), ha una sua innegabile efficacia teatrale. Lo riconoscono gli stessi russi, se è vero l'aneddoto riferito da fonti autorevoli, secondo il quale, anni fa, a chi orgogliosamente gli annunciava che la Scala stava allestendo il Boris «originale», il maestro Saporin rispose: «Bene, capisco. Il Boris originale è come il morbillo: una volta nella vita bisogna farlo».

Ma con tutto ciò il Boris bolscioiano non manca d'una novità e grossa, quella di aggiungere alla versione Rimskij, tenuta come base, la scena che nel secondo atto mette a confronto diretto lo Zar e l'Innocente, il quale chiede a Boris giustizia in questa forma tremenda: «Fallì sgozzare come facesti sgozzare lo zarevic Dimitri.» Soppressa dall'autore nella seconda versione del 1874, tale scena, strumentata da Ippolitov Ivanov, è d'importanza capitale perché riunisce i due poli dell'opera, il popolo e il potente. Con questa inserzione il Boris che ci dà il Bolscioi sembra aprire una via di compromesso che accoppia la tradizione teatrale coi doverosi acquisti filologici.

Forse l'esecuzione non si avvicinò di molto a quell'ideale di Boris, in cui le due anime dell'opera, la tragedia del despota e il dramma di un popolo, si compenetrano dialetticamente; espresso la prima con un esteriore monologare al di fuori d'ogni schema accademico (quel recitare cantando cui anche Verdi quasi negli stessi anni giunse col personaggio di Filippo II nel Don Carlos), l'altra attingendo a quel canto contadino o litorgico, immoto nei secoli, che stupì il mondo musicale occidentale, così da sembrare di lì a qualche anno l'antidoto contro gli eccessi del wagnerismo. D'altra parte questa esecuzione ci è sembrata adeguata a quella appassionata aderenza al reale che fu l'ideale comune della scuola nazionale russa, e la quale fa sì che siano vivi e veri l'abbietto gesuita Rangoni, col suo melodismo dolciastro, e i nobili pollacchi col loro banale folclore, non meno di Boris col suo discorso franto, così moderno, e del popolo col suo canto millenario.

L'impressione fu di una esecuzione estremamente sicura, senza rischi né eccessive preoccupazioni interpretative, protesa a un effetto certo, ma che al tempo stesso non trascinasse le ali nel consuetudinario, ma conservasse la scintilla dell'estro nei solisti, nelle masse dell'orchestra, nelle voci dei solisti e dei cori splendidi, nei costumi, nei movimenti di massa, e nelle fosche scenografie di gusto tradizionale, tra le quali ricordiamo quelle dell'incoronazione, dura e brillante come un mosaico, della cella di Pimen, dell'appartamento imperiale.

Dotato di mezzi vocali non eccelsi, il protagonista Ivan Petrov ha tolto tutto l'umano e il patetico della figura dello zar usurpatore, perseguitato dal rimorso e lottante col fantasma d'un fanciullo ucciso. Soprattutto nell'impostazione e nel gesto, egli ricalca le orme dei grandi Boris. Certo un protagonista sobrio che non ammazza nessuno; sono infatti rimasti vivi i suoi pur bravi compagni L. Avdejeva (Marina), L. Nikitina (l'Ostessa), Ivanovski (Dimitri), Masiennikov (l'Innocente), M. Rescletin (Pimen), A. Sokolov (Missail). Gli applausi hanno seguito la curva della vicenda, crescendo di quadro in quadro, di atto in atto, e culminando alla fine in una lunga ovazione. Del caldo consenso hanno partecipato non solo il direttore, l'orchestra e gli interpreti tutti, ma anche il regista Baratov, i maestri dei cori Rjbnov e Khasanov, lo scenografo Fiodorovski e il coreografo Lavrovski, giacché appunto nella quadratura del complesso è il forte di questo Boris moscovita.

Il Boris Godunov sarà replicato giovedì prossimo, 29 ottobre, il 1°, l'11 e il 16 novembre. Domani andrà in scena il secondo spettacolo del programma: La dama di picche di Ciaicovski. Seguiranno Guerra e pace di Prokofiev sabato 31, Il principe Igor di Borodin il 3 novembre e Fiaba di Rimskij-Korsakov il 7 novembre.

Leo Pestelli

Prima mondiale per il pubblico del «Deserto rosso» a Parigi

Elogi della critica e qualche perplessità fra gli spettatori - I chiarimenti del regista Antonioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

«Deserto rosso», il film di Michelangelo Antonioni che ha vinto il Leone d'oro a Venezia, è stato presentato stasera a Parigi in prima mondiale per il pubblico. Il regista italiano è stato caldamente felicitato da numerosi rappresentanti del mondo artistico e culturale.

Secondo il critico di «Le Monde», Jean de Baroncelli, «da un punto di vista puramente estetico, il successo è abbagliante: «Deserto rosso" è un film di una raffinatezza inaudita, in cui certi brani, vicini talora all'astrazione, sono fra i più belli che si siano mai visti sullo schermo».

Qualche spettatore ha però osservato che la perfezione delle immagini a colori può in qualche modo distrarre dalla vicenda del film. A questa osservazione Antonioni ha risposto: «Immaginate un Picasso del periodo blu. Guardate il blu e dite: "Che bel quadro!". Siete forse distratti dal colore? Credete che esso non abbia nessuna relazione con il contenuto della tela? Io non lo credo. Salve tutte le proporzioni, dovrebbe essere la stessa cosa per "Deserto rosso"».

In quanto al significato sociale del film, Antonioni ha detto: «La nevrosi è un male dell'epoca: ne sono colpite tutte le classi della società, ma io non sono un filosofo né un sociologo e non sta a me spiegare la crisi del mondo moderno. Ho raccontato una storia ed è tutto».

a. v.

Sullo schermo

Eddie Constantine in un film tedesco

(Nazionale) — In Z-6 chiama base Eddie Constantine, occasionalmente prestato dal cinema francese a quello tedesco, è il solito investigatore manesco e galante: stavolta impegnato a recuperare e portare in salvo le preziose formule di un propellente di basso costo. Contro la possibile diffusione di questo carburante ultra-economico si coalizzano produttori e raffinerie, temendo nel nuovo prodotto un concorrente che li ponga in condizioni d'inferiorità sui mercati mondiali: di qui la ricerca da parte loro delle nuove formule per distruggerle. Ma non hanno fatto i conti con lo scatenato Eddie... Il quale, addirittura nominato dal titolo originale («Hoppla, jetzt Komm Eddie»), non varia la qualità della sua prestazione, così come la vicenda ubbidisce ai soliti schemi. Fra le donnine, un paio sono graziose: Margit Saad e Maria Sebaldt.

Al Circolo della stampa

Presentato ieri a Torino il programma del «Touring»

Gli esponenti del Touring Club Italiano — il presidente arch. Reggiori, il direttore generale avv. Martello e il presidente onorario prof. Cesare Chiodi — hanno illustrato ieri al Circolo della stampa, ad un folto uditorio di personalità della cultura e dell'arte, il programma del sodalizio per il 1965.

Nei suoi settant'anni di attività il Touring ha raccolto intorno a sé oltre mezzo milione di iscritti, con un'intelligente ed efficace opera di propaganda a favore del turismo. Collabora non poco alla conoscenza delle bellezze naturali e artistiche dell'Italia, ma anche alla difesa di un patrimonio che purtroppo è soggetto a devastazioni e depauperamenti.

Nella provincia di Torino, i soci del Touring superano i 60 mila: una delle percentuali più elevate fra tutte le regioni della penisola, ciò che conferma l'amore dei torinesi verso le cose belle e la passione per i viaggi. Ogni anno gli iscritti ricevono in dono pubblicazioni di notevole interesse. Per il 1965, il pacco-dono comprende la seconda parte de «L'arte nel Medioevo», nono volume della collana «Conosci l'Italia»; «Marine del Tirreno e delle Isole», preziosa guida per la scelta della villeggiatura al mare; una carta automobilistica al-l'800.000, dedicata all'Italia centro-meridionale e insulare; un volume sui «servizi sociali» del Touring.

Stupore a Bruxelles per un balletto sulla nona sinfonia di Beethoven

Lo ha allestito il coreografo Maurice Béjart, un personaggio abituato a scandalizzare il pubblico - Presenti alla prima anche Baldovino e Fabiola

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 ottobre.

Pochi mesi dopo essere scandalizzato pubblico e critica con la morte in scena di un balletto ispirato alla «Vedova allegra» di Lahar (ed essere finito in tribunale su istanza degli eredi del musicista che gli hanno chiesto i danni morali e materiali), Maurice Béjart ha presentato stasera al «Cirque Royal» di Bruxelles un «concerto danzato» che si ispira addirittura alla Nona sinfonia di Beethoven. Il re Baldovino e la regina Fabiola erano presenti allo spettacolo, che ha avuto un buon successo, anche se qua e là durante la serata si sono uditi commenti aspri, a volte anche fischi sonori. Di questa esecuzione della «Nona» è certo che si parlerà a lungo.

Maurice Béjart è un coreografo abbastanza celebre per i suoi «Balletti del XX secolo», e in particolare per le audaci presentazioni fatte negli anni scorsi della «Regina verde», della «Dannazione di Faust» di Berlioz, e, soprattutto, della «Vedova allegra». Dove si dà uno spettacolo di Béjart c'è sempre aria di scandalo: stavolta gli organizzatori hanno prevenuto i possibili disordini con la presenza dei reali belgi; secondo voci raccolte in sala, le «vere reazioni del pubblico» si conosceranno alla replica di domani sera.

La sinfonia di Beethoven è stata trasformata dal coreografo in una «Ode alla gioia» (come tale infatti è presentata sul programma), o più precisamente in una *«allegoria per dimostrare che tutti gli uomini sono fratelli, qualunque sia la loro razza e la loro religione»*, come ha detto lo stesso Béjart. Sul palcoscenico — a forma circolare, davanti al quale sia l'orchestra, e dietro un coro — compaiono ballerini di ventitré nazionalità differenti: giapponesi, argentini, giamaicani, russi, americani, spagnoli, congolesi, italiani, cubani, brasiliani, eccetera. Ogni movimento della sinfonia, quindi, è dominato da un colore, e vuole rappresentare una razza. Béjart dice di essersi ispirato anche ai filosofi della antichità, che attribuivano ai quattro elementi un colore particolare: bruno la terra, rosso il fuoco, bianco l'acqua, giallo l'aria.

a. d.

Non trovano spettatori i «Beatles» a Parigi

Parigi, 27 ottobre.

(l. m.) I quattro «Beatles» non hanno molto successo a Parigi. Il loro film, intitolato *Hard day's night*, è stato ritirato dalla distribuzione perché soltanto 37.015 spettatori sono andati a vederlo in quattro settimane.

Casa editrice IL SAGGIATORE

La Cultura

2000 PAGINE DI GRAMSCI
4 volumi
a cura di G. Ferrata e N. Gallo

Volume primo
Nel tempo della lotta (1914-1926)
prefazione di G. Ferrata
848 pagine - Lire 2.500

Volume secondo
Lettere edite e inedite (1912-1937)
496 pagine - Lire 1.500

Un'opera che unisce ai vantaggi dell'antologia il valore di una edizione critica
Enzo Forcella (Il Giorno)

Jay Leyda
STORIA DEL CINEMA RUSSO E SOVIETICO
due volumi di complessive 712 pagine, 70 illustrazioni
Ogni volume separato Lire 1.500

Fatti, protagonisti e opere di una fra le più complesse esperienze artistiche dei nostri tempi

Jean Guitton
IL CRISTO DILACERATO
Crisi e Concili nella Chiesa
214 pagine - Lire 1.200

Una storia delle eresie scritta alla luce del Concilio e nelle prospettive del movimento ecumenico

Giulio Carlo Argan
SALVEZZA E CADUTA NELL'ARTE MODERNA
320 pagine - Lire 1.600
II edizione

Una illuminante ricerca sul senso e sul significato dell'arte contemporanea e una folta galleria di ritratti dei maggiori artisti oggi operanti

I Gabbiani

Giorgio Bocca
UNA REPUBBLICA PARTIGIANA
144 pagine - Lire 400

I quarantaquattro giorni della repubblica dell'Ossola: uno dei memorabili avvenimenti della nostra guerra di Liberazione in una rievocazione minuziosa e appassionata

Claude Cuénot
TEILHARD DE CHARDIN
224 pagine - Lire 500

Una scelta degli scritti del grande pensatore cattolico raccolti e coordinati in modo da ricostruire una delle più innovatrici visioni della storia e della evoluzione umana

Il Marcopolo

André Grabar
BISANZIO
55 tavole a colori, 14 in nero
248 pagine - Lire 8.000

L'intero arco della civiltà bizantina studiata direttamente sulle splendide opere d'arte che sono giunte fino a noi

Varia

Eugenio Levi
IL LETTORE INQUIETO
302 pagine - Lire 2.000

Per la prima volta in volume i saggi di uno studioso che ha affiancato criticamente il rinnovamento della letteratura italiana tra le due guerre

Casa editrice IL SAGGIATORE
Richiedetela per la vendita: Arnoldo Mondadori Editore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1895 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del* **7,50%** *globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del* **100%**.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a prestito anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del canale privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato e richiesto di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO cedola un metro presso eccentrico 15-20 tonnellate condizioni perfette. Telefonare 293-141.

ALESATRICI diametro [illegible] 65 a [illegible] 80 consegna pronta lunghissime rateazioni. Rossa & C., Grugliasco, Torino. Telefonare 785-232.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, conjatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 651-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Loet, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Ripster, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, valutazioni. Silter, via Nizza 32, telefono 683-076.

COMPRESSORI aria portatili Handy, funzionamento perfetto, senza olio. Conrad-Bertoli, Milano, Carlo Farini 35. A109504

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 46, telefono 287-850. O609

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 33.

PRESSA inclinabile Colombo 40 t, volata 530.000 [illegible], Telefonare 287-969. A111864

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Silter, via Nizza 32.

SVENDESI gru Loro Parisini, silos, betoniere, dumper, attrezzature [illegible] cantiere. Telefonare 512-757.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A prezzi eccezionali [illegible] numeri, [illegible] e isolare intercambiabili, targhe incise spedizione ovunque, Telefono 755-009. Bocca, D. Jacobada 8, Torino. A108281

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonate 323-161, 691-797. Un operaio e a vostra disposizione.

OFFICINA meccanica stampi trance stirozzature pneumatiche meccaniche accetterebbe ordinazioni, prezzi modici. Telefonare 274-588.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) inutili su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, [illegible] ratizzazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826. O425

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modesto. Ifalidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O688

A impresa funebre [illegible] produttore per collaborazione. Tel. 668-865.

A 2.700.000 cedo latteria nuovo materiale con alloggio zona Mirafiori. Corso Regina 68, Toppino.

AFFARONE, causa espatrio, cedesi allevamento chinchilla, mossini autoctone. Scrivere: Pubbliman, Castella 76, Alessandria. 26172

ALBERGO riviera ponente, [illegible] mare, 65 [illegible] cedesi escluso muri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Genova ». 26233

ATTENZIONE pensione centralissima 12 camere servizi scelta clientela sicuro fortuna famiglio cedesi occasionissima 6.500.000. Balma, Specchi 34. 0335

AUTORIMESSA avviatissima 280 auto superattrezzata ottimo reddito assicurato cedesi 16.000.000. Telefonare 40-220. 731

AVVIATA officina meccanico tornerie minuteria cedesi 4.200.000. Telefonare 650-461. A111178

BAR superautomatici torrefazione centralissimo causa attività cedesi 3.500.000. Treglia, corso Regina 168.

BAR torrefazione superautomatici ottima posizione, forte incasso, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2485 — Torino ». A111006

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cedo torrefazione angolare centrale.

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cedo caffè angolare centrale alloggio 60 mila giornaliere dilazioni pagamento.

BIANCHERIE maglierie merceria cedesi centralissimo eventuale cambio con alloggio. Telefonare 655-135.

CAFFE' bar signorile posizione incantevole sull'Aurelia in Sanremo ottima clientela cedesi prezzo trattabile. Rivolgersi dottor Bertola, Sanremo, Garibaldi 60, telef. 86-621.

CARROZZERIA attrezzatissima forte lavoro, cede 1.600.000 trattabili. Rosato. Telefonare 487-055.

CARTOLERIA giocattoli zona Lucento, arredamento attrezzatura moderna, ottimo incasso, spese minime, svende 2.300.000 Fasano, Novara 29.

CAUSA malattia cedo magazzino acqua minerale bibite distribuzione privati ottima clientela esclusività dei prodotti pro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino ».

CARTOLERIA libreria centrale, incasso 100.000 giornaliere, contratti aziende, causa salute [illegible] Fasano, Madama Cristina 129. O313

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili avviatissima (Crocetta) cedesi 2.200.000 eventualmente dilazionando. O633

CEDESI bar pizzeria (superalcolici) ottimo avviamento. Telef. 678-928.

CEDESI latteria via Vandalino 11 Grugliasco (Torino). A111373

CEDESI merceria e confezioni zona Francia incasso [illegible] 20.000.000. Tel. 768-931. O591

CEDESI rivendita pane via Vandalino 11 Grugliasco (vicino Torino).

CEDO avviato officina meccanica lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6693 — Torino ».

COOPERATIVA edilizia imminente inizio costruzione accetta soci compartecipanti alloggi finanziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3603 — Torino ». A112399

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. O147

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi o affittati. Telefonare 273-571. O266

ABITABILE corso Agnelli, camera tinello servizi esentasse 4.250.000. Telefonare 518-738. O463

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo ristrutturati direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTANO, appsi, alloggetto o casetta. Scrivere o telefonare Capelli, Palestro 3. A111242

ACQUISTANSI alloggi da 1 a 4 camere e [illegible] negozio, pagamento contanti. Precisare [illegible] e richieste al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ». O788

ACQUISTASI grande alloggio signorile, anche costruzione antequerra. Gillio, telefono 553-975. O407

ACQUISTERei alloggio se [illegible] ortazione dieci milioni contanti zona Cibrario Campidoglio Scrivere dettagliando offerta: « Pubblicità Stampa 6583 — Torino » A109499

ACQUISTIAMO alloggio salone 2 camere servizi piani alti zona Crocetta o Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 242 — Torino ».

ALLOGGIO esentasse (Parella) vuoto 3 camere cucina servizi 5 milioni 700.000 vende Musi Cernaia 36

ALLOGGIO libero, via Torricelli, tre camere, cucina, terma bagno 5 milioni 600.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO recentissimo, tre camere servizi 4.100.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007. O463

ALLOGGIO signorilissimo semicentrale salone, 3 camere tinello doppi servizi libero, mutuato vendesi 17.500.000. Telefonare 40-220.

ALLOGGIO vuoto 3 camere cucinotto grandissimo signorile 5.300.000, rateizzazioni Telefonare 522-043.

ALPIGNANO lotto terreno panoramico per villa vendo privato, Telefonare 520-395. O620

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna Telefonare 724-700, 691-579. A110146

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino, signorile recente costruzione quieto viale albarato parcggi Francia, vendo anche dilazionando. Telefonare 524-159. O715

ATTICO signorile, hall salone [illegible] quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi, sfiupendo panorama. Telefonare 683-576.

ATTICO signorile salonc'no, 2 camere tinello cucinino ampio bagno sollita cantina terrazza panoramico con piante ornamentali e arredamenti da giardino, partendo vendiamo urgentemente 11.000.000 trattabili, dilazionatissimi. Telefonare 40-220.

ATTICO vendesi panoramico signorile 5 camere saione cucina tripli servizi terrazzi garages corso Telesio. Telefonare pasti 790-939, 761-618.

AUTORIMESSA nuova mq. 1500 Lucento muri a ravlamante vendesi, Quirico, Garibaldi 3. O711

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA 37 camere termo bagni centro S. Paolo vendesi 49.000.000. Telefonare 83-690. 26315

CASCINA Alessandrino, venticinque giornate, conduzione diretta vendesi 16.000.000 facilitando (volendo civile). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

CASCINA [illegible] trenta giornate grande fabbricato vendo. Telef. 527-446.

CAVALLERMAGGIORE [illegible] Circonvallazione condominio Bella Vista impresa vende alloggi consegna novembre: 3 camere, ingresso, servizi, terrazzone, garage 4.600.000. Telefonare 688-665. A110721

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Tel. 53-601.

CLINICA, uffici, soffitta, adattissimo stabile costruendo, zona tranquilla, Crocetta vende, Telef. 53-601.

CONTANTI finanziamo immobili, impianti, ecc. Colimi, XX Settembre 17 Telefono 511-597. O396

CONTANTI privato acquista alloggio 4 [illegible] zona Statuto. Tel. 544-662.

CORSO Bramante 41 costruiamo alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A92769

CORSO Racconigi alloggio tre [illegible] cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni 590.000. Telefonare 581-694.

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni, visite cantiere. Tel. 761-301.

CROCETTA attico bellissimo nuova costruzione alloggi 110-130 mq. volendo riunibili vendo. Telef. 53-601.

DESTEFANIS in palazzina precedente signorile salone 2 [illegible] cucina bagno, svende 18.000.000. Telefonare 590-538. O531

DESTEFANIS occasionissima, San Paolo, in palazzina, 4 camere, cucina, bagno, terma, esentasse, 10.000.000 trattabili. Tel. 598-240.

DESTEFANIS vende convenientemente centro Beinasco alloggio camera, tinello, cucinotto. Telef. 590-538.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale periferico, O419

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vende cupannone, officina di carpenteria, carrozzeria avviata redditizio.

DUE camere [illegible] vecchie, precollinare (via Gassino) 2.250.000 facilitate. Tortincasc Cavour 7.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, CONTANTI L.550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. OPPURE TEL. 516-425, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-166 ANCHE FESTIVI.

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 Impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telefon. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568 O76

IMPRESA vende terreno progetto approvato 40 camere (17 alloggi) ottima posizione Nichelino eventualmente esegue costruzione. Telefonare ufficio 547-305; abitazione 200-462.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756 O1167

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

LOCALE magazzino 500 mq seminterrato, Santa Rita San Paolo, vendiamo 12.000.000 più mutuo Telefonare 527-420 O438

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi permutansi con alloggio. Telefonare 41-292 O640

MAGAZZINO laboratorio affittato vendiamo 3.100.000 reddito 6% cantiere Settimo, via San Mauro angolo via Gribaudia, telefono 527-420.

MOMBARCARO 116 vendo locali uso negozi magazzini laboratori altogni signorilissimi Telef. 655-381

MURI negozio (via Allessano) affittati 30.000 mensili, 4.500.000. Telefonare 513-318. O636

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci [illegible] mutuo modo affitto impresa Telef. 331-756.

OCCASIONE terreno per villetta presso Orbassano mq. 550 vendo 1 milione 500.000. Telefonare 655-782.

PALAZZOTTO signorile tre piani fuori terra, uno seminterrato, giardino con villetta indipendente due garage complessivi mq. 1130 via Pietetti vendesi. A.P.C.A., Barberoux 27.

PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O463

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare, Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi, 160 km. autostradali da Milano, 155 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. « Comedis » S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-615. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575. 25712

PRIVATO vende alloggi (corso Grosseto) 1.680.000 per camera. Telefonare 70-612. A111113

REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefonare 271-959. O395

SALICE Ulzio svendo due alloggi panoramici prezzi eccezionali [illegible] ammobiliate 6.400.000 con garage. Telefonare 399-117 A110453

SE veramente ottima affare, acquistarsi capannone periferico preferibilmente barriera Lanzo, Lucento, Campagna, Vittoria, Milano metri quadrati 600 ca. con acqua et conduttore scarico, pagamento contanti. Telefonare 273-768, 273-769 ore ufficio. A112595

SOCIETA' acquisita casa centralissima abbattibile purché di grandi dimensioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Torino ». O660

TERRENO industriale fronte strada con progetto, occasione, vendo. Telefonare 273-571. O286

TERRENO progetto approvato corso semicentrale permuta grande occasione. Telefonare 292-277.

TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strada, acqua, luce, vendonsi lotti lire 2000 mq. Telefonare 41-292 oppure 902-591.

TERRENO semicentrale su corso progetti esecutivi totale permuta. Telefonare 70-612. A111113

TERRENO zona Rivoli mq. 1100 progetto villetta 2.100.000. Telefonare 389-885. A111108

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gamma del turismo residenziale; tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanorami, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, [illegible] Torremare, cesso Semplone 62, Milano. Tel. 332-190, 312-487. 23974

VENDESI seminterrato luminosissimo zona Gran Madre. Telef. 895-696.

VENDESI alloggio libero 3 vani + ingresso, 4° piano, corso Principe Oddone. Telefonare 733-112.

VENDESI, [illegible] Antica di Collegno 190, 3 mc., [illegible] 1000. Telefonare 793-561. A111175

VENDESI terreno Carmagnola centro mq. 3000 progetto approvato camere 270, facilitazioni pagamento. Telefonare 277-237. A111347

VENDO camera tinello cucinino servizi via Carrara quinto piano affittato lire 5.000.000 [illegible] Telef. 581-658. A112670

VENDO mq. 1500 terreno fabbricabile a [illegible] metri Riv Villar Perosa L. [illegible] mq. metà contanti rimanenza mobile. Telefonare 579-580 dalle 13 alle 15. A110981

VIA Lancia 109 vendo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi casa signorile. Visite cantiere pomeridiane.

VIA Martiniana vendesi buone condizioni alloggio 2 camere servizi mutuo. Telefonare 521-302. O437

VIA Millaures 5 angolo corso Francia vendesi ultimo alloggio salone due [illegible] cucina due bagni. Telefonare 766-622. O452

VIA Sante Giulia 65 alloggio due camere cucina vendo. Visite lunedì [illegible] venerdì 14-17.

A.A. CONIUGI referenziati abbisogna affittare alloggio cauzionando. Telefonare 525-634. O159

AFFITTEREI alloggio camera tinello cucinino zona semicentrale. Telefonare 772-921. A112318

IMPORTANTE società affittasi alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. [illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi 16.000-40.000, medesimo casa, Argus, Lagrange 40. O463

A.A. AFFITTASI alloggio vuoto libero subito. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFITTASI Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello. Telefonare 515-241. O723

A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17-21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' CONFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI. UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 322-327.

AFFITTASI locale magazzino o laboratorio mq. 150, Venchi Unica. Telefonare 790-965. A109462

AFFITTASI locali industria magazzini mq. 140-600 barriera Francia. Telef. 723-544. A112457

AFFITTASI magazzino mq. 142 colonica pullman D-P. Tel. 793-581.

AFFITTASI nuovo tre camere tinello servizi piazza Carducci. Tel. 693-871.

AFFITTASI palazzino abitazione unica, tripli servizi, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2495 — Torino ».

AFFITTASI salone 3 camere cucina, Bramante 6. A110020

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi [illegible] piano senza ascensore a referenziati. Telefonare 276-548.

AFFITTASI vicinanza Porta Nuova alloggio cinque vani adatto anche ufficio. Telefonare ore ufficio 651-527 esclusi [illegible] domenica.

AFFITTASI 3 camere con cucino grande e servizi, garage e giardino; comodità pullman, prezzo L. 20.000 mensili. Telefonare al n. 988-152.

AFFITTEREI a referenziati appartamento 3 vani. Telefonare 678-270 mattina 9-12. O223

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi stabile Mappano. Telef. 543-323.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, pronti subito. Corso Orbassano 224/1. A112390

AFFITTO alloggio centralissimo 2 camere servizi subito 18.000. Telefono 510-891. A112439

AFFITTO in Cambiano camera cucina box. Telefonare 82-495.

AGENZIA Vignale Pombe 29, telefono 510-220, affitta automobilista volendo piedi-a-terre. O677

ALLOGGETTI camere tinello cucinino località tranquilla affittasi Pianezza. Telefonare 386-001 ore 15-18.

ALLOGGETTO ammobiliato centrale ingresso cucinino camera letto fondo centrale 1° piano 25.000. Esigonsi referenze. Telefonare 650-363.

ALLOGGI stessa [illegible] 1-2 [illegible] tinello servizi, Vittoria, affittiamo. Treglia, [illegible] Regina 168.

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittasi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636.

ALLOGGIO signorile 3 camere abitazione ufficio. Corso Peschiera 63.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O105

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAMERA indipendente 12.000 mensili affittasi piazza Rivoli. Telefonare ore 20: 771-217. A111079

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabile radiale Moncalieri affittasi, Telefonare 389-417.

CAPANNONE industriale 200 metri coperti [illegible] di terreno alloggio custode affittasi direttamente, Telefono 271-959. [illegible]

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitta. Telefonare 53-601. O650

CORSO Traiano 14 interno 11 affittasi alloggi due camere tinello [illegible] vizi. Visite pomeriggio.

CROCETTA alloggio signorile garage grande giardino, libero subito, affittasi. Piazzale Duca d'Aosta 18.

CROCETTA, Mauriziana, affittasi alloggio signorile 3 camere, salone, doppio ingresso, disimpegno, doppi servizi, doccia lavanderia, camera servizio. Telefonare 655-200.

DESTEFANIS affitta Orbassano 2 camere tinello servizi 26.000 mensili. Tel. [illegible] O531

DESTEFANIS affitta largo Francia signorile [illegible] 2 camere cucina doppi servizi. Telef. 598-240.

LABORATORIO 2° piano mq. [illegible] oppure 120 con alloggio o senza. Via Feletto 28, telefono 53-986.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a deposivoro ecc., adiacenze via Po, affittasi. Telefono 542-335.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Tel. 521-585.

LUMINOSO seminterrato mq. 200 con eventuale ufficio garage corsi Montevecco-Peschiera. Telef. 53-330.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Tel. 271-959

OLTRE Cavoretto affittasi alloggio 4 camere servizi giardino. Telefonare 674-897. A111095

RIVOLI affittansi alloggi signorili panoramici. Telefonare ore ufficio esclusi sabato domenica 651-527.

TRE mansarde adiacenti, servizio interno, salotto, cantina, affittansi subito. Telefonare 41-778.

UFFICIO moderno centrale servizi affittasi, Telefonare 753-303.

VIA Galliari 15 bis palazzo signorile affittasi negozio tre vetrine e uffici moderni. Rivolgersi portinerio.

VILLETTA 3 camere tinello garage giardino affittasi 30.000. Moncalieri. Telefonare 519-770. O658

2-3 CAMERE anche [illegible] affittate medesimo casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 526-594.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Parkhotel, telef. 42-661, modernissimo, camere con bagno terrazzo telefono, soggiorno invernale 3.500 tutto compreso. Prenotarsi.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-000.

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità aziendale-meccanizzata. Via Roma 254, Telefono 510-354. O479

BERLITZ, Scuola internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

CENTRO italo-svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino. Telefonare 677-780. 25631

CONSULENTI sindacali: 10 novembre inizio corso serale, 15 novembre inizio corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impero, Corso S. Martino 2. Tel. 518-974. O586

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri piazza Maria Teresa 3, Torino, tel. 677-780. 25631

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata a una due signorine, conveniente. Tel. 767-709.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata ogni comodità. Telefonare 262-079.

AFFITTASI signorile ammobiliata [illegible] Castello volendo due letti. Telefono 779-836, A112521

BELLISSIMA ammobiliata con o senza pensione affittasi stabili. Telefonare 53-389. A112490

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. VENTITREENNE conoscenza francese, dattilografia, contatti personale, clientela offresi. Tel. 330-205.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.

ASSISTENTE 36enne pratico lavori civili e industriali offresi a impresa. Telefonare 234-273. A111127

BOZZETTISTA disegnatore occuperebbe tempo libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2584 — Torino ».

CAPO officina meccanica in [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAPO servizio lunivio, saggiovio, sciovio, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A112389

COMPUTISTA commerciale 3° impiego offresi. Telefonare 394-716.

CONTABILE esperta contabilità meccanizzata Audit paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 779-836. A112521

DATTILOGRAFA offresi lavori a domicilio. Telefonare 321-853 dalle 8 alle 14. A112605

DATTILOGRAFA pratica lavori generali ufficio, contabilità e corrispondenza in italiano e spagnolo, universitaria, mezza giornata mattina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2599 — Torino ». A112366

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco francese inglese offresi primo impiego. Telefonare 528-877.

DATTILOGRAFA 17enne, 2° impiego, libera subito offresi. Tel. 738-377

DICIANNOVENNE pratica ufficio quinquennale offresi. Tel. 678-124.

DICIASSETTENNE qualificata stenografa, dattilografa, macchine calcolatrici paghe e contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 378-177.

DICIOTTENNE, offresi primo impiego licenza commerciale e dattilografia. Telef. 686-046, A112451

DICIOTTENNE referenziata paghe contributi offresi. Telefonare ore pasti 680-791. A112451

DIPLOMANDO geometra esperienza biennale [illegible] architettura ed impianti termici patente auto libero subito qualsiasi impiego offresi. Telefonare 527-904. A112803

DIPLOMATA inglese a Londra, conoscenza francese, stenodattilografia 18enne referenziata, presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A112294

DIPLOMATO maestro arte classe 1942 specializzato lavorazione ferro battuto, saldatore autogeno e elettrico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2621 — Torino ».

DISEGNATORE abilissimo, titolo di studio (licenza superiore istituto d'arte, sezione scultura) offresi presso studio edile tecnico; in grande studio scultura; come disegnatore modellista. Telefonare 798-862.

DISEGNATORE architettonico offresi oppure come assistente stradale, referenziato, qualsiasi impiego Italia estero. Telef. 752-810.

(Continua a pag. 18)

ENTUSIASMANTE RASATURA CON LA NUOVA BOLZANO SUPERINOX

Ecco quanto ci scrive un nostro cliente:

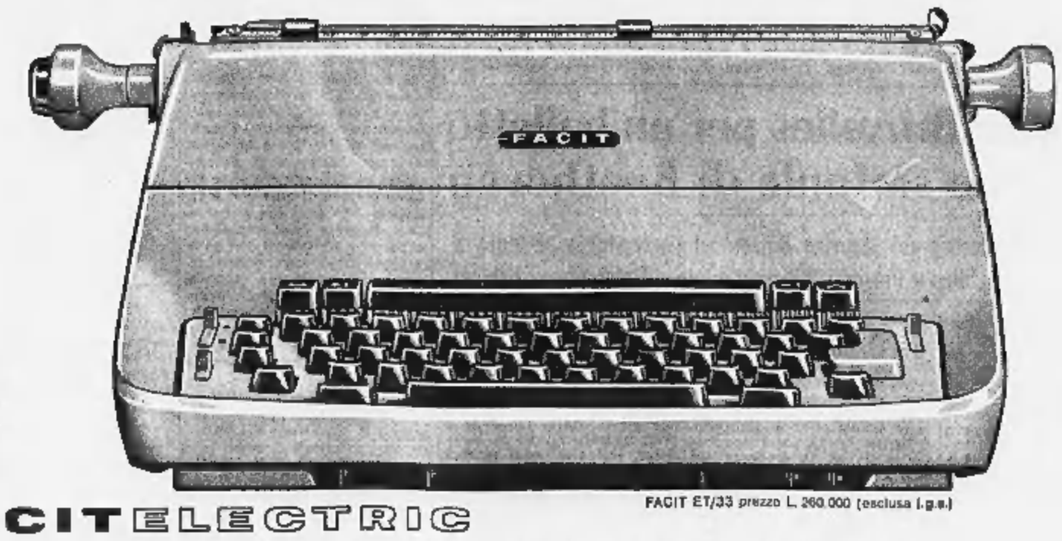
Spett. ACCIAIERIE DI BOLZANO - BOLZANO

Gent.mo Signor DIRETTORE

DirVi che sono rimasto soddisfatto della Vostra lama "SUPERINOX" è dirVi poco, sono rimasto letteralmente ammirato!
Mi aveva parlato della bontà di questo ultimo Vostro prodotto, un tabaccaio del mio rione, il Sig. Giuseppe Peppalardo, di via Timoleone 64, ma non avevo dato quell'importanza che la cosa meritava.
Ieri, in omaggio mi è pervenuta la Vostra "SUPERINOX" e stamane l'ho provata!
Io, la chiamerei "SUPERBOLZANO-ZENIT"!
Sì, perchè è uno splendore!
È il non plus-ultra della perfezione, perchè permette una rasatura che diventa una cosa carezzevole!
Perchè, nulla ha da invidiare ai prodotti esteri e fa onore alla industria italiana!
Il mio entusiasmo e le mie modeste lodi, sono dettate dal reale riconoscimento del Vostro magnifico prodotto!
Nel ringraziarVi per il Vostro gentil pensiero, Vi prego gradire i miei più cordiali saluti.

Dev.mo
Rag. Antonino Valenti
via G. Finocchiaro, 140
CATANIA

OSCAR DEL COMMERCIO
AI BENEMERITI DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E DELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA



FACIT ET/33 prezzo L. 260.000 (esclusa i.g.e.)

FACIT ELECTRIC

Velocità. Anche il lavoro d'ufficio si organizza oggi sotto l'aspetto produttivo. Come nei settori industriali. Il lavoro d'ufficio che è essenzialmente scrittura. Per attuare [illegible], razionalizzazione, economia: la scrittura meccanico-elettrica, [illegible] il mezzo più efficiente, unico dotato di «memoria».

FACIT ET che scrive elettricamente. Tastiera bassa, comoda. Legamento dei tasti, velocità di battuta. Per sera sono di più le lettere alla firma. Più belle. Più eleganti. Un piacere spedirle. Ancor più riceverle.

LAGOMARSINO

LAGOMARSINO FILIALE DI TORINO, VIA PIETRO MICCA 3, TELEFONO 51.86.20 FILIALI E CONCESSIONARIE IN TUTTA ITALIA

È crollato il mito del candidato repubblicano estremista

Goldwater non fa più paura

La vittoria di Johnson sarà travolgente; gli ultimi sondaggi d'opinione gli attribuiscono il 64 per cento dei voti - Dopo i primi entusiasmi, Goldwater è stato abbandonato anche da molti suoi sostenitori - La minaccia di bombardare la Cina con l'atomica, frasi come «l'estremismo in difesa della libertà non è un vizio», hanno dato un brivido a tutta l'America - Il candidato repubblicano non ha capito che l'estrema destra è fuori dalla corrente principale della vita politica americana - Negli Stati del Nord, persino i più reazionari non hanno tollerato di vederlo comparire in pubblico con il capo del Ku Klux Klan

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 ottobre.

L'inizio della campagna elettorale repubblicana è stato drammatico: Barry Goldwater, a San Francisco, dopo aver battuto sonoramente i suoi avversari moderati, — Scranton, Rockefeller, Romney — si era presentato sul podio per il discorso d'accettazione e in quell'occasione, di fronte alla sala del *Cow Palace*, piena anche un uovo di suoi sostenitori eccitati urlanti e felici, aveva pronunciato una frase che aveva dato un brivido a tutta l'America: «*L'estremismo in difesa della libertà non è un vizio, la moderazione in difesa della giustizia non è una virtù*».

Tutti allora interpretarono queste parole come un'indiretta approvazione di quelle società d'estrema destra che da qualche anno fanno pesare sull'America una continua anche se remota minaccia di fascismo: la *John Birch Society*, convinta che una cospirazione comunista ha posto uomini suoi in tutti i settori più importanti dell'apparato statale americano («*nessuno sano di mente può dubitare che Eisenhower sia un devoto comunista*» aveva scritto il presidente della *John Birch*, Welch), e il Ku Klux Klan, che cerca di mantenere con il terrore la supremazia bianca.

Goldwater allora faceva paura: il suo apparato elettorale, durante la Convenzione, era apparso senza una incrinatura e a ogni prova di forza aveva letteralmente seppellito sotto una massa di voti, rigorosamente controllati, anche le più innocue richieste dei moderati. Era il frutto, si diceva, di anni di organizzazione alla base, portata avanti con sistemi scientifici; la macchina goldwateriana era la più efficiente dell'intera storia americana.

In poco più di tre mesi, il mito s'è sgonfiato completamente. Oggi tutti gli osservatori politici americani sono d'accordo nel ritenere inevitabile la vittoria di Johnson (i sondaggi d'opinione gli danno fra il 60 e il 64 per cento dei voti) e l'immagine pubblica di Goldwater è del tutto diversa: un candidato che dopo una campagna elettorale condotta male, stancamente, senza mai aver messo in pericolo le posizioni elettorali del suo avversario, si è ridotto *in extremis*, per usare le parole di Walter Lippmann, «a uno *sforzo erculeo per distruggere la figura morale del presidente Johnson*».

Il ricercato di gloria in America e nel mondo di Goldwater è durato poco più di un mese. Il tempo, cioè, intercorso tra la Convenzione di San Francisco e la pubblicazione dei primi sondaggi d'opinione che dimostravano la supremazia di Johnson. L'analisi di quanto è successo si riduce in definitiva alla cronaca di una sconfitta: come mai Goldwater non è riuscito a far breccia sull'elettorato? E' una domanda questa che può anche essere formulata in un'altra maniera. L'estrema destra americana verrà liquidata con queste elezioni oppure, come un esponente della *John Birch Society* ha detto recentemente: «*La nostra è una politica a lunga scadenza. Abbiamo messo un piede nel partito repubblicano. Il problema è di far meglio in un'altra occasione*»?

L'estrema destra sembra volersi dissociare da Goldwater quasi a rimproverargli la sua impopolarità. Bisogna dire che, per molti versi, la colpa di quello che ha l'aria di essere uno straordinario disastro elettorale è di Goldwater stesso e del numero incredibile di *gaffes* che ha commesso negli ultimi tempi: le proposte di lanciare bombe atomiche sulla Cina, sul Nord Vietnam (poi laboriosamente rettificate e smentite) e di dare ai generali la possibilità, qualora lo ritenessero opportuno, di gettar bombe atomiche su Cuba, sono celebri in tutto il mondo. Ciò che invece in Europa si tende a dimenticare è che nel confronti dei suoi connazionali, Goldwater ha a più riprese dimostrato la stessa insensibilità e la stessa assenza di generosità: «*Non vedo perché bisogna pagar tasse per mantenere i figli illegittimi degli altri*» è un esempio tipico del suo modo di ragionare. Altra perla è la sua frase sui disoccupati: «*Gli manca o la volontà di lavorare o l'intelligenza*».

E' possibile che, come è stato detto, Goldwater abbia necessità di fare periodicamente delle dichiarazioni esplosive per reagire alla timidezza, che è uno dei tratti fondamentali del suo carattere.

Comunque la cosa fondamentale da tener presente, è che Goldwater non è riuscito in nessuna occasione a interpretare le esigenze fondamentali del pubblico americano che in maggioranza sono estremamente semplici. E questa mancanza non può essere ridotta a un fatto di temperamento: l'estrema destra americana, effettivamente, è fuori dalla corrente principale della vita pubblica americana. Che cosa chiedono gli americani dal prossimo presidente degli Stati Uniti? Un sondaggio Gallup risponde a questa domanda: il 51 per cento ritiene che il problema della pace sia il più importante, il 38 per cento il problema razziale.

Per quanto riguarda le nazioni comuniste, l'atteggiamento di Goldwater è conosciuto e non ha possibilità, per la sua rigidezza, di essere popolare. Allo stesso modo gli riesce estremamente difficile polemizzare contro la politica economica dei democratici che, bene o male, ha assicurato al Paese quattro anni di prosperità.

Comunque probabilmente lo errore fondamentale di Goldwater è stato un altro: il non aver capito il significato reale del *white backlash*, la reazione antinegra. All'inizio della sua campagna elettorale egli era riuscito a rendere molto chiara la sua posizione, in maniera che, in fondo, non aveva nulla di scandaloso: «*Io accetto detto che sono favorevole all'integrazione; però essa non deve essere realizzata con la forza, grazie all'intervento del governo federale; bisogna aspettare che l'integrazione si faccia alla base, spontaneamente, grazie al progressivo diminuire dei pregiudizi*».

Le sue idee coincidevano cioè con i confini del *white backlash* nel Nord, con le opinioni di gente che è disposta a riconoscere in teoria i diritti dei negri, pur sperando in pratica che il processo di emancipazione della gente di colore sia lento e non tocchi la loro vita privata. E' uno stato d'animo impreciso, magari reazionario, ma che non va confuso con la mentalità del Ku Klux Klan e dei razzisti meridionali. Goldwater, nella speranza di riuscire a raccogliere una maggioranza nel Sud, non ha rifiutato gli apporti di questo genere di sostenitori: «Il "gran dragone" del Ku Klux Klan». In un'occasione è apparso in pubblico con lui, come che nella storia politica delle campagne presidenziali americane non ha precedenti. Il guaio per Goldwater è stato di non rendersi conto che un simile tipo d'associazione era comunque inaccettabile nel Nord: non si è reso conto che la massa degli americani è assai migliore — e meno portata a farsi trascinare dai pregiudizi nelle scelte elettorali — di quanto gli attivisti di estrema destra ritengano.

Nicola Caracciolo

Goldwater al comizio tenuto al «Madison» di New York. C'erano 20 mila persone e il candidato repubblicano, soddisfatto, leva la dita nel segno della vittoria (Telefoto)

Messaggio di Kossighin al Presidente Johnson

Washington, 27 ottobre.

Il presidente Johnson ha dichiarato di aver ricevuto ieri sera un messaggio dal nuovo *Premier* sovietico Alexei Kossighin. Johnson ha detto ai giornalisti che il messaggio è allo studio, ma non ha fornito alcuna indicazione sul suo contenuto.

Preti: il governo non può accettare le pretese della Cgil per i ferrovieri

Il ministro dichiara che lo sciopero dei treni voluto dai comunisti è senza prospettive - «Lo sforzo finanziario dello Stato per il conglobamento è così gigantesco che non è pensabile altra spesa che non sia per investimenti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

«*Il prolungato sciopero dei ferrovieri è senza prospettive*» ha dichiarato oggi il ministro per la Riforma amministrativa Preti riferendosi alle varie agitazioni attuate e preannunciate nel settore dei pubblico impiego. «*Non si può ammettere oggi il principio di una rivalutazione degli stipendi dei ferrovieri (a questo si riduce in definitiva il riassetto funzionale nelle intenzioni della Cgil) che avrebbe come conseguenza il sorgere di nuove sperequazioni, destinate ad essere inevitabilmente fonte di malcontento. D'altro lato, lo sforzo economico fatto dal governo è talmente gigantesco che non è neppure pensabile che esso possa sostenere altre spese che non siano di investimento*».

Le preoccupazioni manifestate nei giorni scorsi dai sindacati della scuola sono, pertanto, prive di fondamento, poiché è evidente che l'attuale politica governativa non si sta indirizzando verso soluzioni settoriali. Anzi, secondo l'on. Preti, il Consiglio dei ministri approvando la legge del conglobamento ha dimostrato la sua ferma volontà di risolvere il problema più generale che interessa tutte le categorie degli impiegati dello Stato, in armonia con quanto venne concordato nell'aprile e nel giugno scorsi. Il governo ha più volte manifestato, attraverso ministri responsabili, l'opinione che non debba ripetersi il fenomeno di un trattamento giuridico ed economico differenziato a danno di questa o di quella categoria, e di conseguenza neppure a danno dei docenti.

L'on. Preti, inoltre, ha sottolineato la contraddittorietà delle posizioni assunte dalla Federstatali-Cgil, la quale da una parte sostiene la necessità della programmazione e chiede la partecipazione dei sindacati ai momenti decisivi della programmazione stessa, e dall'altra mostra di non accontentarsi della dispendiosissima operazione del conglobamento e chiede per i ferrovieri il cosiddetto riassetto funzionale.

«*Non si riesce a intendere* — ha concluso il ministro — *come in nome della programmazione si possano avanzare nuove rivendicazioni a favore di categorie che sono tra le più diseredate, nel momento stesso in cui in altri settori, già prima meno retribuiti, vi è una sensibile diminuzione dell'occupazione, degli orari di lavoro, dei guadagni. Programmare significa anche eliminare le sperequazioni tra categorie o categorie; e in un momento di bassa congiuntura l'esempio più classico di negazione di ogni reale volontà programmatrice è quello di chi, rassegnandosi al deterioramento delle condizioni economiche di lavoro di categorie a basso reddito, spende le proprie energie per promuovere agitazioni di categorie comparativamente meglio retribuite*».

La Cgil, d'altro canto, non intende almeno per il momento desistere dal piano di agitazioni già programmato che prevede, dopo lo sciopero di sette giorni conclusosi ieri, un'altra astensione di una settimana per una durata giornaliera di cinque o sei ore nella prima metà di novembre.

Nell'imminenza dell'annuncio di questa nuova manifestazione, destinata a creare vivissimo disagio fra gli utenti del servizio ferroviario, il sindacato ferrovieri della Cisl (Saufi) ha osservato oggi che, se lo sciopero dei giorni scorsi dovesse servire anche a stabilire l'adesione della maggioranza dei ferrovieri alle tesi propugnate dalla Sfi-Cgil, «*non sembra che le cifre diano ragione a quanti vanno gridando vittoria*». Nei sette giorni di astensione, infatti, la percentuale media delle adesioni si è sempre mantenuta al disotto del 50%, il che significa che la maggioranza dei ferrovieri «*accetta e condivide la posizione di consapevole responsabilità assunta dai sindacati democratici*».

g. f.

Una conferenza di Malagodi sulla campagna elettorale

Il pli, ha detto, si propone di combattere il comunismo e di impedire giunte di centro-sinistra in alcune grandi città, come Torino e Milano - Dure critiche alla legge urbanistica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Domani a mezzogiorno scade il termine per la presentazione dei candidati al 74 consigli provinciali e alle migliaia di consigli comunali da rinnovare il 22 novembre. La battaglia elettorale quindi si intensifica.

Nel corso di una conferenza stampa, l'on. Malagodi ha fatto il punto sulla preparazione elettorale del pli ed ha illustrato la posizione del partito nei confronti del progetto di legge per l'urbanistica. Sul primo argomento ha affermato che il pli sarà presente alla prossima consultazione in tutti i collegi provinciali. Quanto alle elezioni comunali, il pli avrà una «presenza massiccia» in tutti i comuni superiori ai 10 mila abitanti, e una larga rappresentanza di candidati nei comuni da cinque a 10 mila abitanti.

Circa le previsioni per il voto del 22 novembre, Malagodi ha detto di aver raccolto, nel corso della campagna elettorale fin qui svolta, una «sensazione nettamente positiva» a favore del pli, il quale spera di migliorare i risultati delle «politiche» del 1963. «*Con i nostri risultati noi contiamo di rendere impossibile la formazione di giunte di centro-sinistra in alcune grandi città* — Milano, Torino, Pavia, Firenze, *Napoli, Cagliari, Palermo, Catania, Genova e nella provincia di Roma*»

La campagna elettorale dei liberali — ha proseguito Malagodi — sarà impostata su due punti: lotta al comunismo in quanto rappresenta un pericolo mortale per la libertà, la dignità ed il benessere del popolo; denuncia del centro-sinistra «*che, anche se a parole afferma di voler combattere il comunismo, poi obiettivamente lo favorisce*». Il segretario del pli ha quindi criticato «la bigamia politica» del psi, il quale — ha detto — ha recentemente confermato di essere favorevole, a seconda dei casi, sia a giunte di centro-sinistra sia a giunte di sinistra con il pci: questo, secondo l'oratore, rappresenta una «apertura di fatto al comunismo», e ciò si verifica in un momento in cui gli avvenimenti dell'Urss dimostrano la impossibilità di una conciliazione tra democrazia e comunismo.

Malagodi ha avuto un accenno a Krusciov: «Non che fosse un democratico — ha dichiarato — ma è bastato un suo tentativo di apertura verso un paternalismo benevolo, mentre che vuole la democrazia vera e propria, perché si determinasse una situazione tale da far entrare in crisi il sistema, tanto che, per salvare il sistema stesso, hanno dovuto espellerlo. Quanto è avvenuto a Krusciov conferma la impossibilità di conciliare una società statizzata con una società libera».

Malagodi ha criticato il progetto di legge urbanistica, definendolo come «un elemento distruttivo del sistema», al pari della nazionalizzazione elettrica e dell'abolizione della mezzadria. «*Noi consideriamo il progetto negativamente, come un nuovo passo di un'Italia irreversibilmente impegnata ad arrivare al socialismo*».

La critica di Malagodi al progetto per l'urbanistica ha investito tre punti: 1) Aspetto economico. Il progetto si inserisce in una situazione economica grave e che sarà ulteriormente aggravata dal fatto che verrà ad essere resa inutilizzata, cioè inoperante, una ricchezza nazionale valutabile in 6-7 mila miliardi, corrispondente al valore dei suoli da espropriare. 2) Aspetto sociale. L'entrata in vigore della legge rallenterà il flusso di investimenti nel settore edilizio e, di conseguenza, l'occupazione, ridottasi già paurosamente di circa 250 mila unità. Nel 1963 furono costruiti in Italia 3 milioni di vani; nel '64 ne saranno costruiti 2,5 milioni; per il 1965 è prevista la costruzione di un milione e mezzo di vani, cioè la metà rispetto al 1963. Con la nuova legge, tale livello verrebbe a ridursi ulteriormente con una «incisione gravissima» sul livello della occupazione. 3) Aspetto politico. L'adozione del provvedimento determinerebbe una crisi di «fiducia», che non è soltanto un fatto economico e sociale, ma un fatto politico. Inoltre la legge, affidando ai comuni ogni potere discrezionale circa gli espropri, verrebbe a creare enormi centri di corruzione e di pressione.

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti, Malagodi ha annunciato che è prossima la presentazione al Parlamento di una proposta di legge del pli in materia urbanistica e che i temi di fondo della campagna elettorale del pli saranno la lotta al comunismo e la denuncia del centro-sinistra.

Gli è stato chiesto se ritiene possibile, dopo il voto del 22 novembre, prendere in esame l'eventualità di costituire «giunte allargate» dal psi al pli in molte città, anche grandi. Ha risposto: «*Non siamo noi che dobbiamo rispondere in un senso o nell'altro, in quanto il segretario del psi ha già respinto tale ipotesi. Non siamo noi che facciamo esclusioni, ma gli altri*».

v. a.

Il monopolio delle banane sarà abolito dal nuovo anno

Roma, 27 ottobre.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica la legge con la quale viene abolito, con effetto dal 1° gennaio 1965, il monopolio statale delle banane. A decorrere da questa data, è istituita una imposta erariale di consumo sulle banane fresche e secche e sulla farina di banane.

La misura di questa imposta è stabilita in 70 lire per chilogrammo di banane fresche ed in lire 350 per chilogrammo di banane secche, e di farina di banane. I ruoli dell'azienda monopolio banane sono trasferiti, con il relativo personale, all'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Reduce della Grande Guerra

Chiede la pensione per 50 anni e muore prima d'avere risposta

Pescara, 27 ottobre.

(f.) A cinquant'anni da una ferita riportata nella guerra del '15-18, a Nicola Giannini, classe 1892, è stato riconosciuto il diritto di essere sottoposto alla visita di rito per la eventuale concessione della pensione. Ma la notizia è giunta in casa dell'ex fante pescarese qualche ora dopo la sua morte.

Dopo i recenti successi nelle amministrative

I socialdemocratici di Bonn sperano di vincere le «politiche» del 1965

I democristiani preoccupati per i progressi degli avversari nelle elezioni dell'Assia, della Renania-Palatinato e della Saar

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

Il partito socialdemocratico tedesco di Willy Brandt, incoraggiato dal successo nelle elezioni amministrative di domenica scorsa, non nasconde più di puntare alla Cancelleria federale nelle elezioni politiche dell'anno prossimo.

Domenica la vittoria dei socialdemocratici è stata netta. Si è votato in tre regioni, a struttura diversa, ma l'indicazione dell'elettorato non ha lasciato dubbi. Tanto nell'Assia, tradizionalmente socialdemocratica, quanto nella Renania-Palatinato e nella Saar, considerate fortezze della democrazia cristiana, il partito di Brandt ha aumentato il numero dei propri voti.

Nell'Assia, dove erano chiamati alle urne quattro milioni e mezzo di persone, i socialdemocratici hanno ottenuto la maggioranza assoluta, passando dal 47,8 al 51,7 per cento dei voti, mentre i democristiani e i liberali sono aumentati all'incirca dell'uno per cento, raccogliendo la preferenze che prima erano andate ai partiti nazionalistici, stavolta in completa disfatta.

Nella Renania - Palatinato, dove i votanti erano due milioni e mezzo, i socialdemocratici sono saliti dal 37,7 al 42,9 per cento, quasi raggiungendo i «padroni di casa» democristiani, che sono scesi dal 45,3 al 43,7 per cento, mentre i liberali sono calati dal 12,5 al 10,2 per cento.

Ma il balzo più sensazionale dei socialdemocratici si è avuto nella Saar (settecentomila elettori), dove essi sono passati dal 29,6 al 39,8 per cento, battendo i democristiani, che hanno dovuto accontentarsi di un progresso dell'1,5 per cento, mentre i liberali hanno registrato un regresso del 4,8 per cento.

Si delinea, come si vede, non soltanto una tendenza dell'elettorato verso la sinistra moderata, ma anche la conferma dell'orientamento, già noto da alcuni anni, verso il sistema bipartitico. Di tale tendenza, che potrebbe portare a una esclusione dei liberali dal Parlamento, qualora non raggiungessero il cinque per cento dei voti, si preoccupano anche i democristiani, perché se il progresso dei socialdemocratici dovesse continuare potrebbero perdere la Cancelleria.

Nel commentare i risultati delle elezioni, gli osservatori politici attribuiscono i progressi socialdemocratici alla esitazioni del cancelliere Erhard, tra cui la recente ritirata sulle tariffe telefoniche, prima aumentate e poi diminuite, e alle decisioni impopolari, tra cui quella da più parti sconsigliata dello sblocco dei fitti.

«*Se Erhard e il suo partito non prenderanno nei prossimi mesi un indirizzo preciso sia in politica interna che in politica estera* — ha detto stasera un commentatore politico — *non dovrebbe stupire nessuno se la poltrona di palazzo Schaumburg l'anno prossimo passerà ai socialisti*».

t. a.

Alla Corte d'Assise di Stoccarda

Oggi il processo a Leibbrand per la strage di 26 italiani

Nel dibattimento di primo grado, l'ufficiale nazista fu assolto per insufficienza di prove

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

Per la seconda volta Kurt Leibbrand, pianificatore ed esperto del traffico di fama internazionale, comparirà domani dinanzi alla Corte d'Assise di Stoccarda, sotto l'imputazione di avere fatto fucilare ventisei «ausiliari» italiani associati alla compagnia del genio ferrovieri che egli comandava durante la guerra. Al termine del primo processo, svoltosi nell'ottobre del 1962, Kurt Leibbrand fu assolto per insufficienza di prove, benché tre quarti degli ottantatré testimoni interrogati avessero deposto contro di lui accusandolo di avere dato di propria iniziativa l'ordine di massacrare gli italiani. Il presidente della Corte, nell'annunciare la sentenza, disse che i giurati si erano trovati in grave difficoltà a causa della incompletezza delle testimonianze e che «*la Corte si sentiva a disagio, così come si sarebbe sentita a disagio se avesse dovuto emettere una sentenza di condanna*».

Ora, nella revisione del processo, chiesta tanto dalla pubblica accusa quanto dalla difesa, la Corte di Stoccarda dovrà chiarire chi diede l'ordine di fucilazione e per quale motivo tale ordine fu dato. Si ammutinarono gli italiani, come sostenne due anni fa l'imputato, oppure furono uccisi per dare un esempio ad altri gruppi di italiani che minacciavano di passare nelle file dei partigiani francesi? Decise Kurt Leibbrand di sua iniziativa che i ventisei dovessero andare a morte, oppure eseguì un ordine impartitogli dal suo diretto superiore, l'austriaco Paul Dernesch, ex-comandante della piazza militare di Vienna? Oppure, come taluni testi fecero intendere, vi fu un malinteso tra Dernesch e Leibbrand, e poi tra Leibbrand e i suoi subalterni?

Per chiarire la vicenda sono stati chiamati questa volta centocinque testimoni, tra cui alcuni italiani che si salvarono con gravi ferite dalla carneficina nella quale morirono i loro compagni, alcuni ufficiali e soldati di Leibbrand, nonché ufficiali tedeschi di altri reparti i quali aiutarono e nascosero gli ausiliari italiani salvatisi nella sparatoria.

Il teste principale, così come due anni fa, sarà ancora una volta l'ex-maggiore austriaco Dernesch, che con ogni probabilità ripeterà quanto disse nel '62, e cioè di non avere mai dato l'ordine di fucilare chicchessia e che le affermazioni di Leibbrand sono «*una pura invenzione, indegna di un ex-ufficiale*». E' impossibile oggi fare una previsione sul processo. Se verrà provato che il Leibbrand, oggi cinquantenne, diede di sua iniziativa l'ordine di sparare, egli finirà i suoi giorni in carcere. In caso contrario, potrebbe darsi che il banco degli imputati finisca l'ex-maggiore austriaco Paul Dernesch.

t. s.

Il partito anti-italiano di Zurigo contro l'accordo sugli emigrati

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 27 ottobre.

(l. f.) Opposizione alla ratifica dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione, appoggio alla tesi dell'immediata espulsione di tutti gli stranieri trovati in possesso di coltelli a serramanico, opposizione determinata a qualsiasi ingerenza italiana negli affari interni della Svizzera: sono questi i punti principali di una risoluzione approvata dal «Movimento svizzero contro l'immigrazione», fondato dal profumiere di Zurigo, Stocker, e d'ispirazione soprattutto antiitaliana.

Il movimento ha tenuto una riunione a Zurigo alla presenza di numerosi delegati provenienti da diversi centri, soprattutto della Svizzera tedesca. La risoluzione votata all'unanimità dichiara in sostanza: nonostante la legge federale del febbraio 1964, il numero dei lavoratori stranieri continua ad aumentare in Svizzera fino a raggiungere la cifra di un milione (700 mila secondo le statistiche ufficiali). Il movimento esprime perciò la speranza che la Confederazione adotterà energiche misure per frenare l'ulteriore afflusso di stranieri.

Il gruppo di Stocker respinge l'accordo concluso con l'Italia, ritenendo tendenziose e non conformi alla verità le dichiarazioni ufficiali, secondo cui soltanto 15 mila donne e bambini italiani avrebbero il diritto di stabilirsi in Svizzera all'applicazione di tale accordo. Al contrario, si calcola che almeno 100 mila familiari di lavoratori italiani avranno la possibilità di installarsi in Svizzera.

Per mancanza di aule scolastiche

Studenti disertano le lezioni a Vercelli

Lo sciopero all'Istituto tecnico industriale

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 27 ottobre.

La quasi totalità dei 386 studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli ha disertato stamane le aule iniziando una manifestazione di protesta nei confronti dell'amministrazione provinciale cui spetta per legge la gestione della scuola. Gli studenti hanno voluto così richiamare l'attenzione sulla insufficienza delle aule e la mancanza di laboratori e di attrezzature adeguate, cosa che è stata fatta anche presente, per mezzo di un telegramma, al presidente della provincia. Gli studenti hanno inoltre invitato l'amministrazione a provvedere alla costruzione di un nuovo edificio.

La popolazione scolastica in questo istituto è aumentata in questi anni tanto che la questione della costruzione di un edificio è all'esame degli enti interessati. Oggi l'Istituto è ospitato nella vecchia scuola professionale Borgogna, in coabitazione con l'Istituto professionale per l'artigianato e l'industria. La direzione di quest'ultima scuola, la cui gestione spetta al Comune, dal canto suo ha manifestato proprie in questi giorni lagnanze poiché è stata confinata in solo quattro aule per dare appunto maggiore ospitalità alla popolazione studentesca dell'Istituto Tecnico Industriale.

v. n.

In millecinquecento a Novara

Sciopero di studenti per le aule fredde ed i libri troppo cari

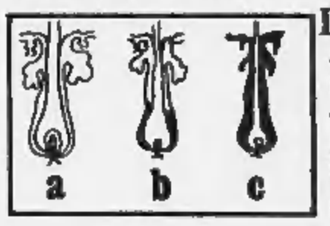
(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 ottobre.

(p. b.) Millecinquecento studenti di tre scuole medie di Novara hanno disertato oggi le lezioni in segno di protesta per il rincaro dei libri, la insufficienza delle aule scolastiche e delle palestre, e il mancato riscaldamento.

Solo un terzo circa degli studenti dei tre istituti si è presentato alle lezioni.

UN GESTO DECISIVO SE PERDETE I CAPELLI

SARETE COSI' IN CONTATTO CON L'I.C.I. - L'ISTITUTO CHE APPLICA CON SUCCESSO IL TRATTAMENTO CONTRO LA CALVIZIE PRECOCE PIU' MODERNO E DAI PREZZI NETTAMENTE PIU' ACCESSIBILI.
FISSATE LA VOSTRA CONSULTAZIONE, CHE SARA' EFETTUATA GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO PER VOI DAI TRICOLOGI I.C.I. - RECANDOVI PUNTUALMENTE IN ISTITUTO COMPLETERETE IL GESTO DECISIVO: SAPRETE I RISULTATI CHE POSSONO ESSERE OTTENUTI PER VOI DALL'I.C.I., ED ACCERTERETE COME IL TRATTAMENTO I.C.I. VI DIA IL MEGLIO AL PREZZO DI GRAN LUNGA PIU' VANTAGGIOSO.
TELEFONATE OGGI STESSO. SE AVETE IN MENTE O AVETE GIA' INTRAPRESO QUALCOSA PER I VOSTRI CAPELLI, CONFRONTATELA CON L'EFFICACIA ED IL COSTO DEL TRATTAMENTO I.C.I. PRIMA DI DECIDERE!
SE RISIEDETE FUORI CITTA' POTRETE ESEGUIRE IL TRATTAMENTO I.C.I. A DOMICILIO, DOPO LA CONSULTAZIONE GRATUITA IN ISTITUTO.



ICI VI SPIEGA LE AFFEZIONI DEI CAPELLI
A. Il capello che cresce normalmente nel follicolo (il pora nella cute).
B. Per igiene imperfetta, cellule morte e forfora (in scuro) occludono l'orifizio del follicolo.
C. Questo processo «soffoca» il capello, impedendone la crescita e causandone il mancato rinnovo.
Abbiate cura dei vostri capelli — un grande e prezioso patrimonio — ed affidateli al trattamento ICI, il più moderno e vantaggioso del mondo!

Via Roma 254 — ICI — tel. 518.810

Institut Capillaire International
ROMA: VIA DEL CORSO 52 - TEL. 674.129
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 11 ALLE 20 - SABATO DALLE 10 ALLE 17
PARIGI - ROUEN - BORDEAUX - LILLA - MARSIGLIA - LIONE - NIZZA - TOLOSA - ROMA - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri al secondo turno della Coppa delle Fiere

La Juventus stasera a Parigi affronta lo Stade Français

Ancora incerta la formazione della squadra torinese, che sosterrà nella mattinata di oggi un leggero allenamento - Il centravanti jugoslavo Milutinovic guida la squadra parigina - L'incontro avrà inizio alle 20,30

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 ottobre.

La Juventus affronterà domani sera al «Parc des Princes» la squadra dello Stade Français, in una partita valevole come turno di qualificazione per la Coppa Città delle Fiere. La comitiva bianconera è giunta stamane a Parigi, e l'allenatore Heriberto Herrera, ancora prima di colazione, ha fatto allenare i suoi giocatori sul campo della «Esso Standard» a Rueil Malmaison, località distante circa venti chilometri dalla capitale francese, dove appunto i torinesi hanno preso alloggio per questo soggiorno parigino. Ha «lavorato» con i compagni (forse con maggior volontà di sempre) anche Combin, nonostante accusi ancora un po' di dolore al ginocchio colpito durante la partita di domenica a Genova. Combin a Parigi è molto conosciuto, viene considerato tuttora il centravanti della nazionale di Francia, ed è logico che voglia ben figurare anche se non è in perfette condizioni fisiche, tanto più che sugli spalti del «Parc des Princes» ci sarà domani sera Monsieur Guérin, il selezionatore della nazionale «tricolore».

Herrera, comunque, dopo l'allenamento non ha potuto decidere lo schieramento dei bianconeri per la partita; attende il «recupero» fisico di alcuni giocatori che stamane apparivano piuttosto provati sia per le fatiche del campionato sia per il viaggio Torino-Parigi, anche se è avvenuto nelle comode cuccette d'una vettura-letto. «Non è escluso — ha dichiarato Herrera — che domani mattina decida di fare svolgere ancora una breve seduta atletica per sciogliere i muscoli, ed il lavoro del mattino dovrebbe servire per prepararci alla fatica della sera».

Sulla formazione abbiamo già detto, cioè la decisione verrà presa domani a mezzogiorno, ma è ormai assodato che Herrera ha un suo preciso orientamento: dovrebbe giocare la stessa squadra di Genova, sempre se Combin si sentirà in condizioni di scendere in campo per una partita ufficiale, quindi senza nessuna possibilità di sostituzione. Herrera vuol essere sicuro, e tiene a disposizione come eventuale sostituto Dell'Omodarme, che potrebbe giocare comunque, anche se Combin ci sarà, al posto di Sacco: il *trainer* non ha espresso a nessuno i suoi dubbi sul giovane attaccante, ma non è escluso che Sacco rimanga domani sera in tribuna.

Resta aperto il problema del recupero di Salvadore, e non è detto che Herrera intenda richiamare in squadra tanto presto il difensore titolare. Per il momento non ne parla neppure, e ad esplicita domanda quando Salvadore potrà rientrare, risponde senza un attimo di esitazione: «Quando le necessità della squadra lo richiederanno». Questo vorrebbe significare che Salvadore potrebbe rimanere fra i rincalzi finché Bercellino o Castano, e aggiungiamo pure tutti gli altri difensori, andranno bene come ora.

E' la conferma di un principio che Herrera ha enunciato fin dal momento della sua assunzione alla direzione tecnica della Juventus, il un principio forse giusto nell'essenza, ma assai pericoloso perché potrebbe significare, in questo preciso caso, il «sacrificio inutile» di un giocatore che ha sempre fatto il suo dovere, rimanendo fuori squadra soltanto per infortunio. Herrera forse pensa di affidare a Salvadore un ruolo diverso da quello abituale, ma prima intende provarlo in allenamento e non vuol rischiare il fallimento di un esperimento durante una partita ufficiale. Si parla infatti di «provare» Salvadore come mediano laterale, mindi come contromediano.

Non entriamo nel merito di questo problema, anche se spiace vedere un elemento della classe di Salvadore abbandonato fra i rincalzi. Ecco comunque la probabile formazione della Juventus per la partita con lo Stade Français: Anzolin; Garzena, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Da Costa (Sacco), Combin (Da Costa), Del Sol, Stacchini (Sacco).

Lo Stade Français in questi ultimi anni non ha avuto vita facile e nella scorsa stagione ha dovuto faticare parecchio per rimanere in serie A. Comunque è la sola squadra di Parigi nella massima categoria, dopo la retrocessione del Racing. Merita ricordare che lo Stade Français è stata la prima squadra allenata da Helenio Herrera, l'attuale *trainer* dell'Inter. I tecnici calcistici francesi sostengono che recentemente si sia notato un notevole miglioramento nel gioco del complesso, ed ammettono che lo Stade gioca benissimo in coppa internazionale, ma fallisce sovente la prova nel campionato francese. Questa squadra, ad esempio, ha pareggiato (1 a 1) con la nazionale russa, al completo di tutti i suoi effettivi, nella scorsa estate, e recentemente ha eliminato dalla Coppa delle Fiere il Betis di Siviglia, pareggiando in Spagna e vincendo con un netto 2 a 0 a Parigi. Dicono che sia una formazione impostata sul 4-2-4, con gioco preciso a centrocampo e qualche lacuna in zona d'attacco.

Milutinovic (a sin.), lo jugoslavo dello Stade Français

L'allenatore Priami (che è nato vicino a Pisa e si è trasferito in Francia a diciotto anni) questa sera ha comunicato la formazione dello Stade Français: Carnus; Becquet, Dumas; Peri, Stasiak, Stako; Fefeu, Berange, Milutinovic, Pottier, Alba. Lo schieramento è quello che ha pareggiato domenica contro lo Strasburgo, ad eccezione del centromediano Trusas infortunato e dell'attaccante Peyrocha giudicato piuttosto affaticato dopo un inizio di attività troppo intensa. L'incontro avrà inizio alle 20,30 e sarà diretto dall'arbitro olandese Van Ravens.

Giulio Accatino

Oggi, malgrado l'alluvione

Zagabria-Roma si gioca a favore dei sinistrati

Zagabria, 27 ottobre.

Malgrado l'alluvione che ha colpito la città ed i gravi danni provocati dallo straripamento della Sava, l'incontro in programma domani fra lo Zagabria e la Roma, e valido per il secondo turno della Coppa delle Fiere, avrà egualmente luogo, con inizio alle ore 15. L'incasso della partita, dopo l'accordo fra le due società, verrà devoluto a favore dei sinistrati dell'alluvione.

Stasera è giunto anche l'arbitro, l'elvetico Huber, mentre la Roma è già sul posto da ieri. A tarda sera, dopo un viaggio in treno ed in auto, sono arrivati l'allenatore Lorenzo ed il giocatore Leonardi, i quali non erano partiti con gli altri in aereo. Dopo la partita di domani con lo Zagabria, la comitiva della Roma si trasferirà a Torino, dove attenderà la finale di domenica contro i granata, per la Coppa Italia.

Altafini affianca Pelè nell'attacco del Santos?

I due calciatori si sono rappacificati in Brasile, dimenticando le vecchie rivalità - Offerti al Milan, in cambio del centravanti, Coutinho e Mengalvio

Altafini (a sinistra) e Pelé, fotografati prima di una partita fra il Milan ed il Santos

(Dal nostro corrispondente)

San Paolo, 27 ottobre.

Grosse novità in vista per Altafini. Ci sono novanta probabilità su cento che il calciatore indossi la maglia del Santos per giocare accanto a Pelé. «O rei», infatti, dopo aver dimenticato i vecchi dissapori nati tra lui e l'ex centravanti rossonero, ha accettato di stringergli la mano. L'incontro è avvenuto ieri a San Paolo, ed è servito a riportare alla ribalta il «caso Altafini», che sembrava definitivamente archiviato.

Uno dei vice-presidenti del Santos, il signor Ciro Costa, di origine genovese, ci ha spiegato questa mattina, nel corso di una breve conversazione, tutti i particolari sulle trattative. La settimana scorsa — stando alle dichiarazioni del signor Costa — il Milan ritornò nuovamente all'attacco per tentare di convincere Altafini a rientrare in Italia, offrendo «cifre favolose». Il contravanti, tuttavia, non si lasciò commuovere, e fece rispondere che per lui l'avventura italiana era da considerarsi definitivamente chiusa.

Contemporaneamente, e proprio per confermare la sua decisione, chiese al Milan a quali condizioni il Santos avrebbe potuto acquistarlo. Altafini, infatti, nonostante la sua ferma, fermissima determinazione di abbandonare il calcio e di dedicarsi al commercio, non aveva perso di vista le offerte, discrete, avanzategli dal Palmeiras (la sua prima squadra) e quelle, certamente più vantaggiose, fattegli dal Santos. Venerdì pomeriggio «come un fulmine a ciel sereno», dice Costa, arrivò una risposta del Milan: la squadra italiana avrebbe studiato le proposte fattegli dal Santos.

La sera stessa, partì un lungo cablogrammma dal Brasile, con cui si offrivano, in cambio di Altafini, o il centravanti negro Coutinho (compagno inseparabile di Pelé) o il mediano Mengalvio, o tutti e due assieme, se il Milan avesse aggiunto al contratto di cessione di Altafini un grazzolo di danaro.

Ieri, dall'Italia, è arrivata una prima risposta: in linea di massima, il Milan ha trovato interessanti le proposte del Santos. Perciò Ciro Costa si tien pronto a partire da un momento all'altro per Milano, e aveva già prenotato un posto sull'aereo di oggi, ma le ha poi trasferito per il volo di dopodomani. «Bisogna andar cauti — dice Costa — non bisogna aver fretta in questo caso».

I due calciatori offerti dal Santos al Milan sono tra i più popolari del Brasile. Coutinho ha ventidue anni, ed il suo solo difetto è una certa tendenza ad ingrassare. Ora ha sposato una bella bionda della quale va orgoglioso («Chi afferma che in Brasile c'è razzismo è un pazzo», dice agli amici), e aspetta un figlio. Mengalvio, invece, ha ventiquattro anni ed è ancora scapolo: lo chiamano «il banchiere», per la sua mania del risparmio a tutti i costi.

Alessandro Porro

Rieletto per acclamazione

Il presidente Riva spera che José Altafini ritorni

Milano, 27 ottobre.

L'avv. Armando Radice, ex-consigliere del Milan, ha confermato che il dimissionario Consiglio direttivo della società rossonera, composto dal vicepresidente Mino Spadacini (ex-consigliere federale) e da tredici consiglieri, più il dott. Polverini, ex-segretario del Consiglio durante la gestione Rizzoli, sporgeranno querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, contro l'attuale presidente del Milan, Felice Riva.

La querela, che non è stata ancora depositata, si riferisce ad alcune gravi accuse mosse al predecessori dal nuovo presidente, in merito alla conduzione del vecchio sodalizio milanese. Gli exdirigenti intenzionati a ricorrere alle vie legali non si sono presentati questa sera alla assemblea straordinaria alla quale sono intervenuti 228 soci con 130 deleghe (su 647).

Il presidente Riva ha esordito con parole di elogio nei confronti dei tecnici e dei giocatori, che hanno tenuto fede agli impegni assunti. Ha poi spiegato che l'attuale dissidio coi giocatori stessi è soltanto formale e che egli farà ogni sforzo perché tutto si appiani, con la speranza altresì che Altafini torni presto al Milan. E' stata infine proposta la nomina per acclamazione del nuovo Consiglio direttivo e del collegio dei revisori proposti dallo stesso presidente e, nonostante l'opposizione di cinque o sei presenti, la lista è stata approvata appunto per acclamazione.

* Il motonauta italiano Antonio Fiorani, campione d'Europa, ha stabilito ieri sulla base misurata dello specchio d'acqua di Sarnico due nuovi primati mondiali per la classe 700 cc. del fuoribordo da corsa. Nella prova di velocità Fiorani ha ottenuto nella media dei due passaggi una velocità di km. 121,630. Nel tentativo di fondo su un percorso di 12 miglia, Fiorani ha ottenuto il tempo di 11'57"4/10 alla media di km. 111,530.

Si concludono a Sanremo i campionati di tennis

Pietrangeli-Sirola ieri per la nona volta campioni del «doppio» - Oggi in palio gli ultimi tre titoli - Collegamento per tv alle ore 14

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 ottobre.

Francesca Gordigiani, la ventiquattrenne giocatrice fiorentina, è la nuova campionessa del tennis italiano. Prescelta quale quinta testa di serie in base al suo piazzamento nella graduatoria federale, la tennista toscana si era laureata sorprendentemente finalista battendo la Bassi nei quarti e la Pericoli in semifinale. Opposta a Rosi Riedl, detentrice del titolo 1963, la Gordigiani in finale si è affermata in tre partite dopo avere annullato due match-balls nel secondo set.

L'altro titolo in palio oggi, quello del doppio maschile, è andato a Nicola Pietrangeli e a Orlando Sirola che si sono riconfermati campioni assoluti della specialità per la nona volta, l'uno a fianco dell'altro.

Il successo della Gordigiani è stato fortemente voluto e inatteso al tempo stesso. Scesa in campo afflitta da un fastidioso torcicollo, la fiorentina ha dapprima subito il gioco regolare e monotono della Riedl che, dopo aver vinto il set d'apertura per 6-3, si è trovata a condurre nel secondo per 5-3. A questo punto la Riedl, che fra poco diventerà nonna, ha avuto a disposizione due match-balls, ma è stato appunto allora che la Gordigiani, dimostrando di possedere eccezionali doti di ricupero, ha rimontato, ha pareggiato le sorti e si è imposta per 8-6.

Le prime due frazioni sono durate complessivamente 130 minuti e la Riedl, che si era presentata agli «assoluti» senza una adeguata preparazione fisica, nel terzo set ha ceduto quasi di schianto, travolta dall'incalzare delle frasi più estrose e più brillanti della Gordigiani che, a vittoria ottenuta, ha avuto una crisi di pianto. C'è voluto un po' di tempo perché la fiorentina si riprendesse: la gioia per l'insperato successo l'aveva quasi paralizzata.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto in poco più di un'ora la coppia composta da Tacchini e da Maioli fornendo una prestazione ammirevole sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello spettacolare. Tacchini e Maioli speravano che Sirola dovesse «compere» alla distanza; invece Pietrangeli ha trovato nel suo compagno un alleato preciso, potente e incisivo. Diremo di più: quella di oggi, sia pure facilitata dalla scarsa consistenza del tandem avversario, è stata una delle prove più significative della coppia n. 1 del tennis italiano di tutti i tempi. Sirola ha tenuto a precisare che, conquistato il titolo, abbandonerà nuovamente l'attività agonistica, ma non è detto che alla vigilia dei campionati dell'anno prossimo non debba ritornare alla ribalta sempre al fianco di Pietrangeli.

Domani (la tv si collegherà in diretta dalle 14 alle 17,15) saranno in palio gli ultimi tre titoli. Nel doppio femminile la Riedl e la Migliori dovrebbero imporsi sulla Giorgi e sulla torinese Perna, unica «semina categoria» rimasta in lizza. Nel doppio misto la Beltrame e Michele Pirro, campioni uscenti, sono favoriti contro la fiorentina Gobbò e il torinese Motta, unico mancino che si sia messo in luce, oggi sorprendenti vincitori del due Bassi-Maggi. Infine nel singolare maschile Pietrangeli dovrà respingere l'attacco che gli porterà Tacchini. Il pronostico parla a favore di Pietrangeli, ma Tacchini venderà cara la pelle. C'è solo da augurarsi che i due non trasformino il loro incontro in una specie di maratona.

Risultati: Singolare femminile, finale: Gordigiani b. Riedl 3-6, 8-6, 6-1.

Doppio maschile, semifinali: Tacchini-Maioli b. Di Maso-Gilardelli 4-6, 6-3, 6-3, 4-6, 7-5; finale: Pietrangeli-Sirola batte Tacchini-Maioli 6-1, 6-4, 6-4.

Doppio misto, semifinali: Gobbò-Motta b. Bassi-Maggi 3-6, 8-4, 6-4; Beltrame-Pirro b. Gordigiani-Di Maso 7-5, 6-1.

Giorgio Bellani

Il bolognese Rinaldi

Giocatore italiano di baseball assunto dai «Reds» di Cincinnati

Cincinnati, 27 ottobre.

Per la prima volta nella storia del baseball, un giocatore italiano — Alberto Rinaldi, di Bologna — è stato ingaggiato da una squadra americana. La compagine statunitense è quella dei «Reds» di Cincinnati, una delle migliori della massima divisione americana.

Rinaldi, secondo quanto affermato dalla direzione dei «Reds», è stato scoperto in Italia da Rino De Benedetti, un talent-scout della squadra, il quale ha effettuato recentemente un viaggio nel suo Paese di origine.

De Benedetti era stato inviato in Italia in seguito ad una richiesta dei dirigenti della Federazione italiana di baseball, i quali avevano chiesto un esperto di baseball per aiutare ad incrementare la diffusione di questa disciplina.

*** Il neozelandese Peter Snell, medaglia d'oro a Tokio per gli 800 e 1500 metri, ha annunciato di volere abbandonare l'atletica. «Mi ritirerò — ha precisato — quando avrò corso il miglio in 3'50"». L'attuale primato mondiale di Snell è di 3'54"4.**

La scherma italiana in ripresa dopo i Giochi olimpici di Tokio

Non si è conquistata alcuna medaglia d'oro, ma i sintomi di riscossa appaiono evidenti in alcune lusinghiere affermazioni parziali - Predominio assoluto dell'Europa orientale: magiari, russi e polacchi hanno vinto tutte le gare in programma

Calato il sipario sui Giochi di Tokio, anche nella scherma può essere utile un rapido bilancio ed uno sguardo retrospettivo, sebbene già si punti alla prossima attività internazionale: essa sfocerà nell'appuntamento triduo del luglio 1965 a Parigi, il primo del ciclo olimpico quadriennale con meta ultima Città di Messico.

Al Waseda Memorial Hall di Tokio tre nazioni d'oltre cortina hanno fatto valere la loro superiorità in misura ancor maggiore del previsto, aggiudicandosi tutte le otto medaglie d'oro in palio: quattro all'Ungheria, tre all'Urss (più una d'argento e due di bronzo), una alla Polonia (più una d'argento ed una di bronzo). Questo nonostante il felice ritorno della Francia nell'arengo schermistico mondiale (dallo zero assoluto di Roma alle cinque medaglie di Tokio) ed i chiari segni di ripresa dell'Italia, dopo il rapido tramonto successivo alle brillantissime affermazioni romane.

L'esordio tutt'altro che lusinghiero dei rappresentanti russi nei tornei individuali di fioretto maschile e femminile aveva destato sensazione, confermando i segni di declino già manifestati lo scorso anno ai «mondiali» di Danzica. La riscossa nelle prove collettive e soprattutto l'efficienza esibita nella spada e nella sciabola hanno tuttavia dimostrato che la scherma sovietica resta tra le più quotate del mondo, malgrado lo scarso e tardivo rinnovamento dei suoi ranghi, davvero strano con tanto materiale umano disponibile nell'Urss.

La Polonia, al contrario, che in casa propria aveva dominato (sei medaglie, con primati nella spada e nella sciabola a squadre) appare alquanto ridimensionata, pur avendo portato al vertice l'uomo nuovo del fioretto, Franke, che ha sbarrato il cammino all'unico grande favorito, l'ardito francese Magnan.

Due specialità tradizionali, il fioretto femminile e la sciabola, e una per essa quasi inedita, la spada, hanno innalzato al più alto livello l'Ungheria, consentendole di strappare all'Unione Sovietica l'ambito coppa Ranieri messa in palio dal 1950 dal Principe di Monaco per il maggior numero di medaglie d'oro. I magiari hanno avuto però anche le loro giornate contrarie, con la clamorosa eliminazione nel fioretto ad opera del Giappone e nella sciabola per merito dell'Italia: uno smacco storico questo, dopo otto lustri di assoluta egemonia.

Questa è stata l'impresa di maggior risonanza compiuta dagli azzurri i quali in questo settore, grazie a Calarese, Salvadori, Calanchini, Chicca e Racagnan hanno conseguito il loro migliore risultato, affiancandosi agli spadisti Delfino, Saccaro, Breda, Paolucci, Pellegrino, più tregliati in precedenza della medaglia d'argento. Le nostre affermazioni collettive superano quelle individuali (in eccezione la medaglia di bronzo di Antonella Ragno, con Muscatiello e Colombetti al sesto e al settimo posto) soprattutto per il peso avuto nei tornei da quelle assenze fisiche e nervose sempre piuttosto correnti negli azzurri.

Abbiamo sfiorato, nel fioretto, la conquista della medaglia d'oro in parte propria per la comprensibile disorientamento degli azzurri (Delfino, Pellegrino) e per l'eccessiva usura dei giovani (Salvadori), gli stessi che con le loro accalmate prodezze ci portarono al duello decisivo per il titolo. Qualche delusione nel settore femminile, con un passo indietro rispetto al «bronzo» di Roma e timide promesse in qualche giovane fiorettista (Granieri, Pinelli. La Ragione) nell'arma tuttora più in crisi.

In complesso dunque non si è sfigurato, tenendo conto che delle 32 nazioni in gara soltanto sette (Germania e Gran Bretagna oltre alle già citate) sono riuscite a non rientrare a mani vuote.

Carlo Filogamo

Dopo le Olimpiadi

Onesti dall'on. Moro

Roma, 27 ottobre.

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, al quale ha manifestato il vivo compiacimento del governo e suo per l'affermazione degli atleti italiani nei Giochi della XVIII Olimpiade, frutto dell'impegno dei dirigenti del Comitato olimpico nazionale e della generosa dedizione degli azzurri.

Herzog si è sbagliato

Tokio, 27 ottobre.

Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Tokio ha smentito decisamente l'affermazione del ministro francese per lo sport, Maurice Herzog, secondo cui si è ricorso al «doping» da parte di alcuni atleti stranieri che hanno preso parte alle Olimpiadi.

Festeggiato Ottoz

Aosta, 27 ottobre.

Il valdostano Eddy Ottoz, che alle recenti Olimpiadi si è classificato quarto nella finale dei 110 ostacoli, è stato festeggiato questa sera presso la sede del Circolo Sportivo Cogne nel corso di una riunione organizzata in suo onore, alla quale hanno partecipato numerosi atleti e sportivi aostani.

Giovanni Martin Peculino, presidente della Unione Sportiva Cogne, società nella quale Ottoz militò da quando ha iniziato la carriera, gli ha consegnato un trofeo ricordo. In mattinata Eddy Ottoz era stato ricevuto dal sindaco di Aosta, rag. Giulio Bolchi, che si è complimentato con lui per la brillante affermazione.

Applausi per Pinto e Atzori

I pugili Pinto (a sinistra) ed Atzori, medaglie d'oro a Tokio, sono stati festeggiati all'aeroporto di Roma

La gara ciclistica a cronometro del 4 novembre

Dieci coppie al «Trofeo Baracchi»

Milano, 27 ottobre.

La quarantesima edizione del Trofeo ciclistico Baracchi, gara a cronometro a coppie che si correrà il 4 novembre da Bergamo a Milano (km. 111) vedrà alla partenza venti corridori (quattordici stranieri e sei italiani) così accoppiati:

Velly - Novales (Francia), Poulidor - Anglade (Francia), Janssen-Post (Olanda), Braeckes-Mertens (Belgio), Bouquet-Bocklandt (Belgio), Maurer-Weber (Svizzera), Altig-Simpson (Germania-Gran Bretagna), Balloni-Adorni (Italia), Motta-Fornoni (Italia), e Dancelli-Durante (Italia).

Gli organizzatori hanno dovuto rinunciare a Zilioli ed a De Rosso, entrambi indisposti, oltre che ad Anquetil (non forma ed a Junkermann che alla «Sei giorni» di Dortmund ha riportato la frattura di una spalla); però sono riusciti ad ingaggiare i migliori specialisti qualificati in campo internazionale.

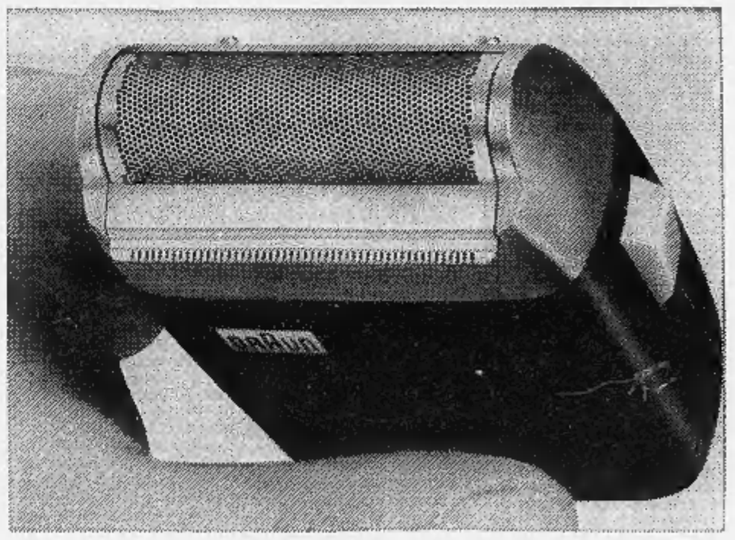
L'arrivo avrà luogo sulla pista del velodromo Vigorelli od in caso di pioggia sul viale prospiciente. Tutti i concorrenti sono avanti con gli allenamenti: Altig e Simpson si trovano a Bergamo fin da ieri e gli italiani si raduneranno domani a Villasanta per mettersi a disposizione del direttore sportivo Albani.

Adorni si sposa

Verbania, 27 ottobre.

Il corridore ciclista Vittorio Adorni si sposa. Le nozze verranno celebrate alle 11 di sabato 7 novembre nella piccola chiesa di Carciano, sul lago di Stresa. La sposa sarà la signorina di sei Vitaliana Rosetta, figlia del gestore della locanda «Casa della nevi» sita a 1450 metri di altezza sui campi del Motta-rone.

Perché questo nuovo sistema di rasatura è un successo così grande?



Sulla ragione di questo successo tutti gli esperti sono dello stesso parere:
è il sistema nuovo di rasatura — lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 36 lame in acciaio inossidabile.

Il grande progresso tecnico sta nella combinazione raggiunta: protezione perfetta della pelle e rasatura veloce, profonda. Con questo sistema si radono senza alcuna difficoltà anche gli affezionati della rasatura a viso bagnato. Non occorre periodo di assuefazione.

Il [illegible] attualmente più venduto in Germania

Braun sixtant L.16.500 in cofanetto

L.14.900 in cartone, L.17.400 in astuccio con specchio

Importanti testimonianze al processo del curaro a Bologna

I medici che decisero l'autopsia di Ombretta hanno ricostruito in aula l'epilogo della tragedia

Subito dopo la morte della signora Galeffi, il padre di Carlo Nigrisoli, prof. Pietro, ebbe sospetti sul figlio e volle rimettersi al giudizio obiettivo di alcuni colleghi - Tre clinici esaminarono il cadavere per quattro ore e presero la decisione di avvertire la magistratura perché iniziasse un'indagine - La deposizione del neurologo, prof. Zanello che visitò per ultimo la povera signora: «Venne da me il pomeriggio del 14 marzo 1963. Era spaventata. Mi disse che aveva sorpreso il marito con in mano un flacone di sincurarina. Il dott. Carlo le aveva proibito di parlare di questo episodio. Una volta le disse anche: "Uno di noi due deve scomparire"» - La notte stessa la signora moriva

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 27 ottobre.

Il primo ad avere dei sospetti su Carlo Nigrisoli fu il padre. Ma l'illustre professore non volle assumersi la responsabilità di una iniziativa che per il figlio avrebbe avuto conseguenze terribili, e decise di rimettersi interamente al giudizio obiettivo di alcuni suoi colleghi.

Fu per questo, che la mattina successiva alla morte di Ombretta Galeffi, avvenne una drammatica riunione protrattasi per circa quattro ore, al termine della quale il neurologo prof. Domenico Zanello, il cardiologo prof. Guido Dagnini e il medico curante della sventurata signora, dottor Carlo Frascaroli presero la gravissima decisione di avvertire la magistratura perché iniziasse una indagine.

Il prof. Pietro Nigrisoli, ascoltato il responso di chi finiva praticamente per accusare suo figlio, non mosse alcuna obiezione: si limitò a chiedere soltanto qualche minuto di tempo per informare i suoi familiari e per consultarsi con un legale sulle modalità da seguire. Poi, invitò l'altro suo figlio, prof. Paolo, dal procuratore della Repubblica: da quel momento, la macchina della giustizia si è messa in moto.

Oggi, i giudici della Corte d'Assise hanno ricostruito nei particolari quella drammatica riunione attraverso il racconto di due dei partecipanti: il prof. Zanello e il prof. Dagnini, riservandosi di completare la inchiesta domani interrogando il dott. Carlo Frascaroli che per essere stato il medico curante, ma soprattutto il confidente di Ombretta Galeffi, è fra tutti il personaggio più importante di questa storia.

La riunione avvenne la mattina del 15 marzo. Ombretta Galeffi era morta da poche ore ed era necessario che si redigesse il certificato nel quale spiegare le cause del decesso. Il dott. Corrado Giampiccolo che nella clinica del prof. Nigrisoli ha normalmente questa incombenza chiese come avrebbe dovuto regolarsi: ma intervenne il dott. Frascaroli pregandolo di soprassedere.

Il medico curante della signora alle otto telefonò al prof. Domenico Zanello e lo pregò di riceverlo subito. Aveva bisogno di consultarsi con lui che era stato l'ultimo a visitare Ombretta Galeffi e che era al corrente di quale terribile dramma avesse sconvolto la famiglia di Carlo Nigrisoli.

«Il dott. Frascaroli — ha spiegato al giudici il prof. Zanello — mi disse che la modalità della morte di Ombretta Galeffi gli erano poco chiare soprattutto in rapporto ai precedenti. Aggiunse anche che questi erano condivisi tanto dal fratello che dal padre di Carlo Nigrisoli.

«Poiché oltre al problema medico-legale si delineava anche un gravissimo problema deontologico, perché praticamente si trattava di giudicare l'operato di un collega, decidemmo di fare intervenire qualcuno che fosse estraneo alla vicenda. E la scelta cadde sul radiologo, prof. Guido Dagnini.

«Anche costui al termine della riunione ritenne che non si poteva tranquillamente dichiarare la morte di Ombretta Galeffi come avvenuta per cause naturali. Era necessaria l'autopsia. Infatti, secondo le indicazioni fornite dal dott. Frascaroli che era stato il medico curante della signora, la perplessità derivavano dal fatto che Ombretta Galeffi non aveva alcuna affezione al cuore e che mancava comunque la sintomatologia per dire che la morte fosse una conseguenza di un infarto».

La decisione fu comunicata al prof. Pietro Nigrisoli che recatosi personalmente nello studio del prof. Zanello non obiettò nulla, non chiese nulla se non qualche minuto di tempo. A mezzogiorno e mezzo, la riunione si concluse. Nel pomeriggio alle 13, Carlo Nigrisoli venne fermato.

«Il pomeriggio dell'8 marzo 1963 — ha ricordato il prof. Zanello ai giudici confermando integralmente quanto aveva detto in istruttoria — il prof. Pietro mi pregò di visitare suo figlio, Carlo che da tempo era irritabile, nervoso, fisicamente depresso per una sua relazione extraconiugale. Il prof. Pietro era disperato e disfatto. Suo figlio non gli aveva detto nulla, ma era stato messo al corrente della situazione dal dottor Frascaroli».

La sera del 13 marzo, Carlo Nigrisoli si presentò allo studio del prof. Zanello. Il colloquio fra il medico e il neurologo si prolungò per mezz'ora circa. Carlo Nigrisoli raccontò di esser tormentato «dall'idea ossessiva di una donna con la quale aveva avuto una relazione» che era stata poi interrotta da circa un mese.

Presidente: *Le disse altro il dottor Nigrisoli?*

Il neurologo prof. Domenico Zanello depone al processo Nigrisoli (Telefoto Ansa)

Prof. Zanello — *Mi disse che provava un senso di repulsione per la moglie e per i figli e che tale aridità affettiva lo addolorava.*

«*Mi resi conto che il dottor Nigrisoli* — ha spiegato il prof. Zanello — *era in uno stato nevrastenico a sfondo depressivo. Gli consigliai una blanda cura ricostituente, ma soprattutto gli suggerii di abbandonare il lavoro e di sottoporsi ad un breve periodo di cure del sonno. Ma il dottor Nigrisoli respinse questo suggerimento*».

Presidente — *E come si giustificò?*

Prof. Zanello — *Disse che non poteva allontanarsi perché la moglie, anche lei malata, aveva bisogno di cure.*

Poi, il neurologo riferì al prof. Pietro Nigrisoli l'esito della visita prospettandogli la «assoluta necessità» di allontanare il figlio dall'ambiente familiare. Il pomeriggio del 14 marzo dal neurologo andò lei, Ombretta Galeffi.

«*Mi dette subito l'impressione* — ha ricordato il prof. Zanello — *di una dolcissima ed affezionata madre, di una donna di carattere mite ed intelligente. Mi parve, soprattutto, rassegnato. La signora mi disse subito che il marito la tormentava ponendole un dilemma drammatico: "Uno di noi due deve scomparire: o tu o io".*

«*Aggiunse anche che lei aveva suggerito al marito la eventualità di una separazione sia pure temporanea: ma senza alcun risultato. Inoltre mi riferì taluni suoi dubbi atroci: una volta dopo una iniezione endovenosa praticatale dal marito era rimasta svenuta per tre ore e il giorno successivo l'aveva trovato nell'armadietto del bagno due fiale di sincurarina dei quali uno dimezzato.*

«*Inoltre, aveva sorpreso il marito il quale, mentre stava preparando una iniezione per lei, aveva in mano un flacone di sincurarina. A questo punto, la signora, scoppiando in un pianto dirotto, mi disse: "Professore, io ho paura, ho paura per me e per i miei figli"*».

Presidente — *Le disse altro a proposito di questo episodio?*

Prof. Zanello — *Ricordo con esattezza l'espressione di terrore della signora quando pronunciò la frase «ho paura». Mi impressionai e le chiesi se avesse mai riferito queste circostanze ai suoi parenti. Ombretta Galeffi mi rispose che il marito le aveva proibito di parlare con qualcuno: anzi le aveva imposto di giurare che non avrebbe mai raccontato questi episodi.*

«*Io allora le spiegai che era assolutamente necessario per lei allontanarsi da casa visto che il marito non intendeva farlo. Le consigliai di confidarsi con il suocero e con gli altri familiari per poi andare in campagna. Non la rividi più*».

Ombretta Galeffi quella sera rientrò a casa, cenò, mise a letto i tre figli, andò a dormire: non si è più svegliata. Si è tolta la vita? Non è possibile — replicano gli accusatori — perché prima di addormentarsi aveva pensato a quello che avrebbe dovuto fare il giorno successivo.

E' stata uccisa? Non è una ipotesi sostenibile — osservano i difensori — perché il marito non avrebbe potuto praticarle una iniezione endovenosa senza determinare in lei una reazione vivace; ed è assurdo pensare che con tutti quei suoi timori e quei presentimenti Ombretta Galeffi si sia lasciata praticare una iniezione qualsiasi dal marito di cui conosceva le intenzioni.

Presidente — *Lei ha visitato il dottor Nigrisoli. Cosa può dirci sulle sue condizioni psichiche?*

Prof. Zanello — *E' stata una visita troppo rapida per consentire un giudizio preciso. A me sembrò che esisteva in lui una turbe mentale. E senza alcun dubbio, per il suo elevato contenuto emozionale, poteva avere una incidenza sulle attività psichiche superiori. Non sono in grado di stabilire e fino a quale punto detta incidenza potesse limitare o annullare la capacità di intendere e volere.*

Quando avvenne, poi, nella riunione avvenuta la mattina del 15 marzo nello studio del prof. Zanello lo ha ricordato ai giudici il prof. Guido Dagnini, il radiologo chiamato a collaborare alla decisione da prendere.

«*La morte* — ha ricordato il prof. Dagnini — *era stata improvvisa e comunque avvenuta in un brevissimo lasso di tempo. Io feci presente che dal punto di vista naturale le cause della morte non potevano essere che due: o una trombosi coronarica o una emorragia cerebrale. Ma poiché dalle informazioni avute risultava che la signora Ombretta non aveva alcuna malattia di cuore, una causa di morte naturale mi apparisa improbabile. Ed anche io ritenni opportuno che si procedesse alla autopsia*».

Complessivamente oggi sono stati interrogati sette medici. Del prof. Zanello e del prof. Dagnini si è già detto. Il dott. Corrado Giampiccolo si è limitato a riferire che, dopo aver pregato di attendere, il dott. Frascaroli lo invitò a redigere il certificato della signora Nigrisoli specificando soltanto che la morte era da attribuirsi «a causa non determinabile».

Il dott. Giulio Felicori, un dentista, ha ricordato soltanto che curò Iris Azzali che andò nel suo studio insieme al dott. Carlo Nigrisoli il quale si presentò come fidanzato della ragazza.

Il dott. Giuliano Saudelli, amico e collega di Carlo Nigrisoli, andò subito in clinica quando venne informato che Ombretta Galeffi era morta. A lui il medico confidò di opporsi all'autopsia perché temeva che la moglie avesse potuto praticarsi di nascosto talune iniezioni le cui tracce avrebbero finito per orientare eventuali sospetti. Poi vi sono gli altri due: il dott. Rodolfo Rosini e il dott. Aquilino Spongano.

Il primo è un ginecologo. Era un amico della famiglia Nigrisoli. La notte in cui morì Ombretta corse in clinica. Fece una ispezione del cadavere. Ne ha tratto delle impressioni che alla difesa sono apparse molto importanti. «*Il colorito della pelle* — ha detto — *era quello normale che subentra dopo ogni morte naturale e cioè un pallore cadaverico diffuso*».

Presidente — *Ma quando ha ispezionato la salma ha notato che la biancheria fosse sporca?*

Dott. Rosini — *Non ricordo con esattezza, mi direi di no.*

Avv. Perroux (difensore) — *E ha notato come fosse il rilassamento dei muscoli?*

Dott. Rosini — *A me è sembrato normale.*

Se la morte è stata causata dal curaro — sostiene la difesa — le lenzuola sulle quali era adagiata la sventurata signora non avrebbero dovuto essere linde e soprattutto i muscoli avrebbero dovuto essere molto rilassati, più che normalmente.

Il dottor Aquilino Spongano è un anestesista. A lui si rivolse il dottor Carlo Nigrisoli il 28 febbraio 1963 per chiedergli dei chiarimenti sull'uso del curaro. La circostanza è apparsa meritevole di sospetto agli accusatori. Perché questo interessamento del dottor Nigrisoli?

Presidente — *Quando gli fu chiesto questo chiarimento?*

Dottor Spongano — *Mentre eravamo in sala operatoria ed io stavo per praticare una anestesia.*

Anche il dottor Spongano quella notte terribile del 14 esaminò il cadavere della sventurata Ombretta. Non notò fra l'altro sul volto della signora gli effetti della cianosi. «*A mio avviso* — è la sua tesi — *una somministrazione di 2 o 3 cc di sincurarina non produce, come mi insegna la esperienza diretta, effetto paralizzante sui muscoli respiratori e quindi non è in grado di produrre la morte del paziente che è causata solo da 5 cc di sincurarina. D'altro canto una dose di 2 o 3 cc produce un effetto paralizzante molto ridotto e quindi il paziente può presentare una certa reazione muscolare: può fare qualche movimento e forse emettere anche dei rumori vocali*».

La spiegazione è apparsa molto interessante ai difensori. Il prof. Niccolini infatti sostiene di avere trovato circa 4 cc di tossico nei resti di Ombretta Galeffi.

I difensori hanno seguito la indagine dei magistrati senza mai intervenire o quasi; nel pomeriggio sono andati, per la prima volta da quando è iniziato il processo, da Carlo Nigrisoli e gli hanno prospettato quale tesi intendono sostenere. Il medico li ha ascoltati e si è mostrato d'accordo con loro che si propongono soltanto di spiegare ai giudici che Ombretta Galeffi è morta non in conseguenza del curaro. E agli avvocati Perroux, Landi e Delitala, il dott. Nigrisoli ha ripetuto quello che ha sempre detto: «*Come marito sono condannabile; ma come uomo sono innocente. Mi sono affidato a voi: tenete presente che non ho ucciso mia moglie*».

Domani, sarà forse la giornata più importante di tutte quelle dedicate ai testimoni. Domani sarà interrogato il dottor Carlo Frascaroli colui che raccolse le maggiori e più drammatiche confidenze di Ombretta Galeffi.

Guido Guidi

L'imputato ha detto ai suoi difensori «Sono un miserabile ma non un assassino»

Carlo Nigrisoli, visitato in carcere dall'avvocato Perroux, ha ripetuto: «Non ho ucciso mia moglie» - I patroni del medico bolognese puntano ancora sull'assenza del veleno nel corpo della signora Galeffi - Secondo alcuni medici, il cadavere non presentava i segni caratteristici del curaro

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 27 ottobre.

Il processo continua a correre sui binari tracciati dal giudice istruttore. Al termine di quei binari c'è l'ergastolo per Carlo Nigrisoli. Eppure, gli avvocati che lo difendono non fanno apparentemente niente non dico per sviare, ma almeno per rallentare quella rapida corsa. E così ieri furono uditi dodici testimoni, oggi tredici: è prevedibile che in altri due, tre giorni sarà conclusa la sfilata dei 56 testi.

Tuttavia, non inganni questa apparente bonaccia della difesa. Con l'aria di niente, con domande che sembrano gettate nell'aria a caso, sovente scambiando sorrisi di cortesia con la parte avversa, la difesa sta piano piano convogliando parecchio materiale di sua convenienza verso il punto cruciale, forse decisivo, del processo.

E' il curaro. Prendete l'udienza di oggi. Medici, medici e medici. Di molte specialità: di cardiologia, di neurologia, generici, un ostetrico, un dentista, un anestesista. L'aula brava una facoltà di medicina. Ebbene, tutti i medici che avevano avuto più o meno che fare col cadavere di Ombretta Galeffi, e alcuni lo avevano denudato e rivoltato quando era ancora caldo, si sono visti rivolgere domande dagli avvocati della difesa. La accusa considera quei medici fra i testimoni chiave, la difesa quasi li ignora. Solo di tanto in quanto ha rivolto brevi domande. Alcune riguardavano la pulizia delle lenzuola sulle quali stava il cadavere.

Erano pulite, hanno risposto i medici interrogati: le lenzuola non mostravano tracce di bagnato o di sporco. L'avvocato Delitala ha ringraziato con un sorriso, si è rimesso a sedere, i suoi occhi sono tornati a fissare gli arredi stucchi che adornano la sala.

Ma si dirà: che importanza ha lo stato di pulizia di quelle lenzuola? Qui il discorso si rende odioso, ma pure occorre farlo. I consulenti tecnici della difesa hanno iniettato curaro in animali di laboratorio e hanno visto che al momento della morte la loro vescica quasi sempre e gli intestini spesso si svuotano. Questo avviene perché il curaro determina un rilassamento di tutti i muscoli. La conclusione è ovvia: se le lenzuola in questione erano pulite, questo è un indizio che Ombretta Galeffi non morì di curaro.

Sempre con brevità e mitezza gli avvocati della difesa hanno poi domandato ai medici che colore aveva il viso della signora Galeffi. «Era bianco, pallido», hanno risposto. E lo sguardo dell'avvocato Delitala è tornato a vagare fra le statue, il palco dell'orchestra e le altre preziosità architettoniche che adornano quest'aula di giustizia che un secolo e mezzo fa era sala da ballo di Elisa Bonaparte. Egli, intanto, aveva ragguagliato su altri punti a favore dell'imputato; infatti, è di un cianotico il volto di chi muore di curaro.

Un'altra domanda della difesa ai medici è stata questa: il cadavere era rilassato in maniera anormale? No, hanno risposto i medici, e ciò è apparso del tutto normale. Un'altra stoccata era andata a segno: infatti la morte da curaro accentua nettamente il rilassamento muscolare.

La difesa ha segnato un altro punto a favore del Nigrisoli quando i medici hanno accennato alle famose «macerazioni»: sono le macchie riscontrate sul petto del cadavere e che secondo l'accusa denuncerebbero l'esistenza del curaro. Qui però il dott. Francesco Spongano, anestesista, in fatto presente che quelle macchie possono talora essere provocate anche da altri farmaci per allergia, in individui che hanno una particolare sensibilità cutanea.

E così, a ogni nuova udienza, sempre più chiaramente si precisa il disegno della difesa. Abbandonata senza resistenza quasi tutta l'area del processo alla parte avversaria, per conto suo preferisce concentrarsi su una zona ristretta, un punto solo: c'era oppure no il curaro nel corpo di Ombretta Galeffi?

Si dirà che è una tattica disperata, certamente, lo è. E gli avvocati difensori sono i primi a rendersene conto. Per questo stasera uno di essi, Perroux, si è recato a parlare nel carcere con Carlo Nigrisoli, gli ha domandato se la difesa doveva insistere in questa tattica così rischiosa, nella speranza di ottener infine la sperperata. L'imputato ha detto di sì. Afferma di essere l'ultimo uomo della terra, il più miserabile, ma di non aver ucciso la moglie: e perciò, ha detto Nigrisoli, egli è disposto ad accettare i risultati della superperizia come il giudizio di Dio.

Nicola Adolfi

Studente romano ucciso in Messico nel suo alloggio con due rivoltellate

Aveva 21 anni; era figlio dello scrittore Vittore Querel - Da gennaio si trovava a Città di Messico con una borsa di studio per ricerche di archeologia - La polizia annuncia: «Stiamo per scoprire l'assassino»

(Nostro servizio particolare)

Città di Messico, 27 ottobre.

Uno studente romano — il ventunenne Alvise Querel, figlio dello scrittore e giornalista Vittore Querel — è stato ucciso nel suo alloggio con due colpi di rivoltella. Nessuna traccia, finora, dell'assassino ma stasera la polizia ha annunciato: «Stiamo per scoprire il colpevole». Il delitto è avvenuto sabato, 24 ottobre, a Città di Messico dove Alvise Querel si trovava dal gennaio scorso con una borsa di studio del governo messicano per ricerche di archeologia. Teatro del crimine l'appartamento di Calle di Manchester — nel quartiere «Colonia Juarez» — in cui il giovane abitava da solo.

La polizia, che ha già «fermato» diverse persone, afferma di aver raccolto elementi sufficienti per avere un quadro preciso del delitto. Le ultime ore del giovane assassinato sarebbero state ricostruite nel modo seguente.

Sabato Alvise Querel aveva avuto ospiti a cena alcuni amici, tra cui, sembra, l'americano George Thomas Naudin Williams. A tarda ora lo studente e i suoi compagni erano stati visti al «Safari», uno dei ritrovi caratteristici di Città di Messico, frequentato da studenti ed artisti.

Ad un certo punto — hanno detto alcuni testimoni — Alvise discusse in compagnia del suo gruppo iniziando una animata e cordiale conversazione con un altro avventore. Dopo un po' gli amici lo chiamarono; tutti insieme lasciarono il locale. Si vide Naudin Williams parlare con Alvise in tono aspro: i due alzarono la voce, poi l'americano chiese scusa e si ebbe l'impressione che i due si fossero rappacificati.

La custode dello stabile nel quale abitava Alvise Querel ha affermato che il suo inquilino rientrò a tarda notte accompagnato da un giovane di bassa statura. Poi la donna sentì salire altre due persone; dice di non aver veduto chi fossero. La portinaia ha riferito infine di avere sentito, alle 6 del mattino di domenica, una detonazione proveniente dall'appartamento di Querel. Tuttavia non si allarmò; più tardi, non vedendo uscire all'ora consueta il giovane italiano, avvertì la polizia.

Gli agenti, penetrati nell'alloggio, rinvennero il cadavere di Alvise Querel seminudo nel bagno. La morte risaliva ad alcune ore prima. Dietro l'orecchio destro la salma presentava il foro di entrata di un proiettile esploso a bruciapelo con una rivoltella calibro 38: un altro era penetrato nel torace. L'appartamento appariva saccheggiato e privo di oggetti di valore; nessuna traccia, però, dell'arma del delitto. Accanto al corpo del Querel veniva trovata una lettera scritta in inglese. La missiva — si dice — è di una studentessa americana.

La polizia, stasera, ha dichiarato di poter escludere l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina. Un portavoce ha detto: «*Nello prossime ore si dovrebbe far luce completa su tutta la vicenda*».

r. s.

La salma del giovane ucciso giunge oggi in aereo a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

(g. fr.) La salma del ventunenne Alvise Querel, lo studente assassinato a Città di Messico, giungerà domani a Roma in aereo. Lo hanno comunicato stamane le autorità consolari italiane della capitale messicana al padre.

Alvise era il figlio minore di Vittore Querel, noto negli ambienti culturali e mondani della capitale come studioso, scrittore, giornalista e proprietario di una galleria d'arte in via Frattina.

La tragica notizia è giunta a Roma ieri sera. E' stato un ufficiale dei carabinieri, incaricato dal ministero degli Esteri, a recarla al fratello maggiore dello scomparso — Marco, capitano di lungo corso — il quale avvertì i genitori che rientrarono immediatamente a Roma in aereo da Parigi ove si erano recati qualche giorno prima.

Aggredirono un arbitro e gli ruppero sei denti

Gli imputati sono tre giovani canavesani - L'episodio a Strambino nel maggio dello scorso anno

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 27 ottobre.

Il processo in programma stamani ad Ivrea contro tre giovani di Strambino accusati di avere aggredito e picchiato l'arbitro di calcio Salvatore Santoro, di 34 anni, di Ivrea è stato rinviato a nuovo ruolo dopo alcune battute preliminari.

Gli incidenti avvennero il 5 maggio dello scorso anno a Strambino, al termine dell'incontro che opponeva la squadra locale alla formazione delle scuole cristiane di Vercelli. Gli ospiti vinsero per 2-0, ma i tifosi ritennero che la sconfitta dello Strambino fosse stata propiziata dall'arbitraggio poco felice — dirigeva l'incontro il signor Lorenzo Balda di Torino — e dal comportamento del Santoro, che fungeva da segnalinee. All'uscita dal campo, l'arbitro e i suoi due collaboratori furono circondati da alcune persone e quindi aggrediti. Il Balda ricevette alcuni calci al ventre, mentre il Santoro fu colpito da alcuni pugni.

Il Santoro indicò in Maurizio Cullaz il principale aggressore e successivamente, da una serie d'indagini, i carabinieri ritennero responsabili del fatto anche Pierluigi Cordera e Luigi Quarello.

Il Santoro subito dopo l'aggressione si spostò in auto da Strambino a Palazzo Canavese, a una ventina di chilometri, ove era atteso per un altro impegno sportivo. Anche qui però le cose al misero subito male e la folla, esasperata per alcune precedenti decisioni, al 15° minuto della ripresa superava gli sbarramenti, inseguendolo per il campo. Solo l'intervento dei giocatori locali salvò il Santoro dal peggio.

Al termine della partita, accompagnato in auto nel centro del paese per cambiarsi, il Santoro si incontrò con un giocatore che poco prima aveva espulso e ne nacque un ennesimo diverbio, che si concluse con nuove violenze.

L'avv. Gianni Oberto, difensore di uno degli accusati, il ventiduenne Maurizio Cullaz l'unico che dichiarò di avere schiaffeggiato il Santoro, (gli altri imputati sono Piercarlo Cordera, di 24 anni, e Luigi Quarello di 30 che respingono ogni addebito) ha presentato ai giudici del tribunale istanza nella quale esclude che le menomazioni lamentate dal Santoro possano essere state provocate dagli incidenti di Strambino.

Il Santoro, visitato subito dopo l'aggressione, lamentava la perdita di due incisivi divenuti nei referti successivi sei. «*Se ne deduce* — ha detto il difensore avv. Oberto — *che il Santoro ha subito le lesioni non tanto a Strambino, quanto sul campo del Palazzo, dove appena un mio d'ore dopo i primi incidenti veniva nuovamente aggredito dalla folla inferocita*».

L'istanza dell'avv. Oberto è stata respinta dai giudici e il processo rinviato.

r. a.

L'allucinante vicenda dell'uomo tagliato a pezzi e chiuso in una valigia

Ultime arringhe per salvare gli accusati del «giallo» di Chivasso: oggi la sentenza

Il patrono della moglie dell'ucciso ha detto: «Questa donna è innocente. Dovete assolverla. L'assassino è il cugino: lui ha ucciso, lui ha sezionato il cadavere» - La Corte d'Assise ha interrogato il medico e l'infermiere di Ceva che per primi esaminarono i macabri resti: i testimoni hanno confermato che la canottiera del Sedita non recava tracce di pugnalate - Stamane ultima udienza: brevi repliche dei patroni; poi i giudici si ritirano per decidere

Oggi pomeriggio i protagonisti del «giallo» di Chivasso conosceranno la loro sorte. La Corte d'assise di Torino, davanti alla quale da una settimana si sta svolgendo il processo, si ritirerà stamane in camera di consiglio dopo l'ultima replica della difesa, pronunciata dall'avv. Armando De Marchi nell'interesse di Lucia Montalbano, la vedova dell'uomo pugnalato al cuore e tagliato a pezzi.

Ieri mattina l'udienza si è aperta con l'interrogatorio degli ultimi quattro testimoni, convocati con eccezionale ordinanza dalla Corte allo scopo, soprattutto, di chiarire un punto di notevole importanza: la canottiera di Ignazio Sedita, trovata addosso al suo cadavere martoriato, era o no forata in corrispondenza delle due ferite di coltello al petto? La circostanza ha un peso non indifferente nella misteriosa vicenda perché tutti gli imputati hanno sempre sostenuto che Sedita, quando fu colpito, indossava la canottiera.

L'avv. Gabri, difensore di Giuseppe La Bella, il giovane che ha materialmente fatto a pezzi il cadavere, riferendosi ad un articolo pubblicato da «*La Stampa*» il 2 ottobre 1962, il giorno dopo l'esumazione del cadavere di Sedita nel cimitero di Ceva, aveva sostenuto nella sua arringa che la canottiera era priva di fori: l'uomo, quindi, era stato colpito mentre era a torso nudo, probabilmente immerso nel sonno. E ne traeva la conclusione che l'assassina era la stessa moglie del morto.

Alle 9, è comparso sulla pedana dei testimoni il dott. Mario Neri, il medico dell'ospedale di Ceva che eseguì la prima perizia necroscopica sul corpo sezionato di Sedita, appena tratto, nelle due valigie, dalla roggia di Ceva. Con il dott. Neri era stato convocato anche il prof. Gilli, direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, che eseguì la seconda perizia.

Presidente — E' vero che sulla canottiera lei non notò alcun foro?

Dott. Neri — *E' verissimo. Posso anzi aggiungere che l'indumento, rimasto con il cadavere a lungo nell'acqua, era teso e qualsiasi foro si sarebbe visto subito. Notammo le due ferite al petto soltanto dopo aver tagliato la canottiera, che non eravamo riusciti a sfilare. Erano presenti il Procuratore della Repubblica di Mondovì, un capitano ed un brigadiere dei carabinieri e il mio infermiere Natale Penna. Appena scorte le ferite, ricomponemmo la canottiera sul petto del morto per far rilevare appunto che non recava nessun foro in corrispondenza delle coltellate.*

Presidente — Ci può dire se l'indumento era indossato correttamente o se era molto o poco scollato?

Dott. Neri — *Era indossato al punto giusto: essendo bagnato, era molto aderente al corpo. Posso dire anche che era poco scollato e anche per questo fummo costretti a tagliarlo.*

Il dott. Neri precisa ancora che i pantaloni trovati sul cadavere davano l'impressione di essere stati indossati normalmente. D'accordo con il prof. Gilli afferma poi che le ferite al petto furono ritenute inferte al Sedita mentre era ancora vivo, mentre le lesioni al collo, alle ginocchia e alle mani apparivano palesemente successive alla morte. Il chiarimento contrasta con l'ultima versione resa da Giuseppe La Bella in udienza. L'imputato ha infatti sostenuto che, mentre stava lottando con Sedita, uno dei tre Montalbano gli tagliò la gola, forse con un rasoio.

Il ten. Grillo, che nel 1962 comandava la tenenza dei carabinieri di Chivasso è giunto apposta da Roma dove attualmente presta servizio. L'ufficiale vide la canottiera 24 ore dopo il rinvenimento del cadavere. «*Posso dire comunque che il dott. Neri mi fece notare l'assenza di fori nell'indumento*».

Anche l'infermiere Natale Penna, dell'ospedale di Ceva, è sicuro che, prima del taglio la canottiera non era forata. E soprattutto non lo era di corrispondenza delle ferite.

A questo punto il presidente dott. Moscone chiede agli imputati se, di fronte ai fatti nuovi, hanno qualcosa da modificare nelle versioni rese in aula. Per primo è interrogato Giuseppe La Bella. «*Non ho ucciso Ignazio* — egli risponde —, *le cose si sono svolte come le ho raccontate il primo giorno del processo*».

Presidente — E allora mi spieghi come mai la canottiera non ha nessun foro. Lei ha detto di aver colpito Sedita con due coltellate al petto quando era già morto. E ha anche affermato che indossava la canottiera.

La Bella — *Prima di colpirlo ho sollevato l'indumento.*

La risposta è disarmante e falsa. Ma il presidente compie ancora un tentativo:

I fratelli Lucia, Francesco e Paolo Montalbano con Giuseppe La Bella, a destra, ieri in Corte d'Assise a Torino

«*Come fa a dire che Sedita era già morto?*».

La Bella — *Aveva tutta la gola squarciata.*

Presidente — *Da che parte venne il misterioso braccio che avrebbe sgozzato Sedita?*

La Bella — *Mi sembra da destra.*

Presidente — *Era un braccio di uomo o di donna?*

La Bella — *Non lo so, non ricordo bene.*

Presidente — *Si ricordi, comunque, che, anche a voler accettare la sua versione della rasoiata, lei ha accoltellato un vivo e non un morto.*

La Bella — *Quando io l'ho colpito, Ignazio era già morto.*

E' impossibile scuotere il giovane, farlo ridettere, costringerlo a rendersi conto che le sue dichiarazioni non resistono alla critica più elementare. Si è preparato da tempo le sue risposte e non le cambierà. Del resto anche i suoi cugini mantengono lo stesso atteggiamento. Lucia dice: «*I fatti si sono svolti come ho già detto. Ignazio indossava la canottiera, i pantaloni, le scarpe e le calze*».

Presidente — *Anche le scarpe?*

Lucia — *Di questo non sono sicura. Mi sembra che le avesse.*

Francesco e Paolo, naturalmente, sono d'accordo con la sorella. Ma per le scarpe, che il cadavere non calzava, sono più prudenti: «*Aveva qualcosa ai piedi. Forse si trattava di ciabatte*».

Prende la parola, in difesa di Lucia Montalbano, l'avvocato Armando De Marchi. «*Per la mia assistita sono stati richiesti 30 anni di reclusione in una causa nella quale sono già state prospettate tre tesi, l'una in contrasto con l'altra. Vi dico subito che, per me, esiste una quarta tesi, la sola che può essere accolta: Ignazio Sedita fu pugnalato, la sera del 19 settembre 1962, da Giuseppe La Bella e soltanto da lui. Non vi sono una mente ed un braccio. C'è soltanto un delitto d'impeto, occasionale, compiuto da un giovane in stato di provocazione. Lucia Montalbano è estranea al delitto: la sua condanna sarebbe un tremendo errore giudiziario*».

«*Il P.M. dott. Toninelli vi ha illustrato la tesi della congiura familiare; l'avv. Delgrosso ha escluso che della congiura facessero parte i suoi due assistiti, Francesco e Paolo Montalbano, ma ha lasciato intendere che un accordo criminoso fosse possibile tra Giuseppe e Lucia, legati da una presunta relazione sentimentale; l'avv. Gabri, infine, ha addirittura accusato la vedova di aver assassinato il marito nel sonno. E Giuseppe sarebbe l'innocente, votato al martirio, che si assume una colpa non sua*».

«*Ma la congiura familiare, sostenuta dal P.M., non è minimamente provata. Non si possono infliggere 30 anni di reclusione a Lucia Montalbano solo perché è stata presente ad un omicidio, in base a quella suggestiva "convergenza psicologica" di cui ha parlato il dott. Toninelli. Questo è un argomento di estrema fragilità*».

L'avv. De Marchi risponde poi all'avv. Delgrosso: «*Non è vero che Lucia sia una sconsolata che vive alle spalle dei fratelli, i due bravi ragazzi seri e lavoratori. Non è una Penelope, ma nemmeno una Circe. A 19 anni, rimasta sola perché il marito è finito in carcere, incontra il dott. Miglietti ed ha una relazione. Ma questo non significa essere scostumata*».

Per avvalorare, infine, la tesi dell'avv. Gabri, bisognerebbe attribuire a Lucia una ferocia raffinata e criminale che non è assolutamente dimostrata. E non è nemmeno provato che la giovane donna, a Chivasso, avesse una tresca con il cugino Giuseppe. «*Dov'è questo amore? Nessuno lo ha notato, nemmeno gli attenti e vigili vicini. Perché dunque Lucia avrebbe dovuto uccidere il marito? Cosa poteva offrirle Giuseppe La Bella, in procinto di partire per la Germania?*»

Il difensore accenna poi alla famosa canottiera e insiste nell'affermare che, come si presenta ora, non è completa. Ne mancherebbe, a suo giudizio, una parte, proprio sul davanti, dove presumibilmente si sarebbero potuti rilevare i fori. «*Nel momento in cui fu ucciso, e lo provano anche i pantaloni che aveva addosso, Ignazio Sedita era sicuramente vestito. Rivestire un cadavere per farlo a pezzi è un assurdo. Così come è assurdo pensare, dato che si sono riscontrati segni alla gola, che l'assassino, prima di uccidere Ignazio immerso nel sonno, lo abbia risvegliato afferrandolo per il collo*».

L'avv. De Marchi legge poi le confessioni di La Bella in istruttoria e specialmente quella che descrive minutamente i due colpi di coltello «*Al primo colpo ebbi la sensazione di non averlo ferito non avendo incontrato resistenza. Solo al secondo colpo sentii il coltello penetrare nelle carni e, per tagliarlo, dovetti far leva sul manico*». Solo chi ha ucciso — osserva il difensore di Lucia — può conoscere questi particolari, tra l'altro pienamente confermati dalle perizie. Il difensore conclude chiedendo l'assoluzione di Lucia Montalbano dall'omicidio e dal vilipendio di cadavere; la donna dovrebbe essere condannata solo per il tragico viaggio a Ceva.

Il pubblico ministero, dott. Toninelli, nella sua replica, afferma che non deve modificare le sue richieste: 30 anni per Lucia, 24 per La Bella, 15 ciascuno per i due fratelli Montalbano. 7 per la loro madre Francesca Trapani. Secondo l'accusa è innegabile l'«allineamento psicologico» dei protagonisti della terribile vicenda. I tre fratelli Montalbano debbono rispondere di concorso in omicidio non perché furono presenti al delitto, compiuto da La Bella, ma perché diedero al cugino il loro appoggio nella realizzazione del piano criminoso. «*L'intervento materiale non fu necessario solo perché le due coltellate fulminarono Sedita*». Il dott. Toninelli sottolinea poi che è impossibile rispondere di occultamento di cadavere escludendo il vilipendio. «*Per abbarazzarsi del corpo di Sedita bisognava farlo a pezzi e quindi chi ha dato il suo consenso all'occultamento era necessariamente d'accordo anche sul vilipendio*».

Risponde l'avv. Delgrosso: «*Ancora una volta il p.m. non mi ha convinto. Per chiedere 15 anni di reclusione a carico di Francesco e Paolo sono necessari altri argomenti. L'accusa non ha osato sostenere la premeditazione ed ora continua a parlarci di un "accordo preventivo" che non è minimamente provato. I miei due assistiti, tra l'altro, sono anche completamente estranei allo sfondo sentimentale che domina il fatto. Non sono presenti quando si fa a pezzi il cadavere, e non partecipano al viaggio a Ceva*».

Interviene ancora l'avv. Gabri, difensore di La Bella. Egli nega la relazione tra Lucia e Giuseppe: «*E' comodo dire Francesco e Paolo non avevano alcun interesse al delitto, al contrario di Giuseppe, che era amante di Lucia. E' comodo, ma non è vero. Giuseppe non aveva alcun motivo per odiare Sedita. Egli si offre al giudice come colpevole per proteggere Lucia, in omaggio ad un senso della famiglia che a noi sembra inconcepibile.*

«*Prima di emettere la vostra sentenza dovrete rispondere a molti interrogativi. Perché tutti costoro parlano di un Ignazio vestito con la canottiera quando è chiaro che, quando fu colpito, non l'aveva? Come si sarebbero potute trovare sul petto di Ignazio due ferite perpendicolari se non fosse stato ucciso mentre era sdraiato e indifeso? E' possibile che un uomo come Sedita, reso scattante anche da una lunga carcerazione, si sia fatto sopraffare, senza reagire, da un ragazzino di 17 anni? E' credibile che la discussione e la lite non abbiano provocato alcun rumore? Nella camera di consiglio dimenticate tutte le pretese confessioni e ricostruite la vicenda dall'inizio. Giuseppe La Bella è un ragazzo impazzito che si è voluto suicidare moralmente per salvare una donna della sua famiglia*».

Stamane, come abbiamo detto, avremo l'ultima replica, quella dell'avv. De Marchi; poi la Corte si ritirerà per la sentenza. Il verdetto è molto incerto. La battaglia è stata dura e appassionante anche perché i contrasti tra le tre posizioni difensive sono apparsi profondi e inconciliabili.

Gino Apostolo

Nenni riunisce i ministri per la legge urbanistica

Difficile la preparazione del testo dopo le critiche mosse anche da esponenti della maggioranza governativa - Non si sa quando il governo esaminerà il progetto

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 27 ottobre.

A Palazzo Chigi si è riunito stamane, sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio Nenni, il Comitato interministeriale per l'esame del progetto di legge urbanistica. Erano rappresentati tutti i dicasteri direttamente interessati al provvedimento: Mancini (Lavori Pubblici), Taviani (Interni), Pieraccini (Bilancio), Reale (Giustizia), Delle Fave (Lavoro), nonchè i sottosegretari Magrì (Pubblica Istruzione) e Vetrone (Finanze). Assieme al ministro proponente del disegno di legge — così afferma un laconico comunicato ufficiale — «*è stato esaurito l'esame delle questioni di competenza dei singoli ministeri*».

Sulla riunione, durata circa tre ore e mezzo, non si sono avute indiscrezioni attendibili. Concluso l'esame collegiale diretto a realizzare il cosiddetto «concerto» fra i ministeri interessati, il provvedimento dovrebbe ora passare all'esame degli organi politici dei partiti della maggioranza per verificarne la rispondenza con gli accordi di Villa Madama che nel luglio scorso portarono alla costituzione del secondo governo Moro.

All'interno dei psi regna un certo fermento dopo che il congresso di urbanistica si è pronunciato contro il testo preparato sotto la personale responsabilità del ministro dei Lavori Pubblici Mancini. I lombardiani confermano il proposito di dare battaglia nella seduta di direzione convocata per giovedì, sostenendo fra l'altro che il partito socialista non può essere aggiogato a sinistra dai settori più avanzati della dc. Essi alludono al fatto che a Firenze, tra i firmatari della mozione maggioritaria, figurava il presidente dell'istituto nazionale di urbanistica, on. Ripamonti, esponente della corrente di «Forze Nuove».

Il ministro Mancini, chiamato in causa da fautori ed avversari del centro-sinistra, ha dichiarato stasera che «*il disegno di legge urbanistico non conterrà nulla di più e nulla di meno rispetto agli accordi di Villa Madama*». Ha aggiunto che delle osservazioni fatte dai suoi colleghi nella riunione di stamane terrà conto «*nella redazione del testo definitivo che spero poter essere pronto al più presto per la presentazione al Consiglio dei ministri*».

Il presidente del Consiglio Moro sembra poco propenso ad affrontare in periodo elettorale i rischi di grossi contrasti all'interno della stessa maggioranza governativa. La riunione consiliare per l'esame della legge urbanistica, già in programma per questa settimana, non avrà luogo.

ar. ba.

Due italiani presidenti degli agenti di viaggio

Eletti dal congresso di Torino

I 500 agenti di viaggio convenuti a Torino da 52 Nazioni per il 38° Congresso mondiale della categoria hanno concluso ieri il denso programma di lavoro che li ha tenuti impegnati per una settimana eleggendo il consiglio direttivo della federazione internazionale alla quale fanno capo. Il massimo organismo degli agenti di viaggio, di tutto il mondo ha quindi designato il presidente onorario e il presidente effettivo.

Ad entrambe le cariche sono stati chiamati due italiani. Il comm. Emilio Lucchesi di Roma è stato nominato presidente onorario, l'avv. Giulio Magnoni di Milano presidente effettivo. Agli altri incarichi sono stati eletti Eugène Jean Fert, di Ginevra (presidente supplente); Marguerite Lea Winsor, di Londra (tesoriera); Hebert Gol Para, di Buenos Aires; Gabriel Chami, di Damasco; Victor Bolchenko, capo del turismo statale sovietico (vice presidenti); Constantin Apostolidis, di Atene; José Antonio Condé di Madrid; Franz Von Haartman, di Helsinki; Jean Robert, di Bruxelles (amministratori).

Il neo presidente ha confermato l'impegno della federazione internazionale di realizzare i programmi scaturiti dal congresso di Torino per il potenziamento degli scambi turistici, sia con lo snellimento delle pratiche di frontiera, sia con l'unificazione delle formalità ferroviarie, aeree e marittime che ancora complicano i rapporti fra i turisti, le agenzie di viaggio e le società di trasporto.

Il congresso mondiale degli agenti di viaggio, tenutosi per la prima volta in una città che non sia capitale di Stato, si è chiuso ufficialmente in serata con un ricevimento offerto dal presidente dell'Enit dott. Caporaso il quale, con tutte le autorità italiane presenti al turismo, ha seguito con la massima attenzione i lavori dei delegati per avere suggerimenti e trarre spunti per la valorizzazione del turismo nazionale, fulcro dell'economia italiana.

a. v.

Concessi i funerali religiosi ai cadaveri che vengono cremati

Città del Vaticano, 27 ottobre.

L'istruzione della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio relativa alla nuova disciplina sulla cremazione dei cadaveri, decisa dai componenti la Sacra Congregazione nella seduta dell'8 maggio 1963, approvata dal Papa Paolo VI nella udienza del 5 luglio dello stesso anno, già comunicata ai vescovi che avevano sollevato la questione, e riassunta dall'*Osservatore Romano* qualche settimana fa, viene pubblicata ora in forma ufficiale nel testo latino sul fascicolo degli «Acta Apostolicae Sedis» in data 24 ottobre.

Com'è noto, la Congregazione del Sant'Uffizio, pur ricordando che la Chiesa ritiene più conforme alla dottrina cristiana la sua inumazione dei cadaveri, permette ora che siano rese le onoranze religiose anche ai cadaveri che vengano poi cremati, quando vi siano ragioni sufficienti per adottare tale forma di seppellimento e la cosa non sia fatta, come avveniva spesso in passato, in odio alla Chiesa.

Medico italiano ucciso in Congo dai ribelli con altri nove europei

E' il dott. Giancarlo Marescotti (36 anni) di Ferrara - Le vittime collaboravano con l'esercito nazionale per stroncare la ribellione - Due di essi, missionari belgi, trucidati a colpi di lancia

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 27 ottobre.

Otto europei sono stati uccisi nei giorni scorsi da ribelli congolesi, capeggiati dal leader comunista Olenga. Sei di essi sono stati fucilati a Boende, incrocio stradale e fluviale nel Congo nord-occidentale, poche ore prima che le località fosse riconquistata dalle forze governative e da un reparto di mercenari bianchi che aveva effettuato l'attacco risolutivo contro le posizioni dei ribelli. Fra gli uccisi figura un cittadino italiano, e precisamente il medico dottor Marescotti, nato a Ferrara 36 anni fa, che nella regione si era prodigato con spirito missionario riscuotendo le simpatie delle popolazioni.

Si ignorano i motivi che hanno indotto i ribelli alla spietata esecuzione del gruppo di europei. Secondo notizie di fonte governativa, essi avrebbero trovato nell'albergo di proprietà di uno degli assassinati, il portoghese Salmeido, alcune cassette di munizioni lasciate in città dalle forze governative al momento della loro ritirata.

A Kutako-Kombo venerdì nel pomeriggio forze ribelli durante l'attacco alla città hanno catturato due missionari belgi, Padre Lambert e Padre Taymond e li hanno uccisi a colpi di lancia, forse perché avevano rifiutato di servir loro da parlamentari presso le truppe governative trincerate nella cittadina che è rimasta nelle mani della guarnigione dell'esercito regolare congolese.

Nel combattimento svoltosi a Kutako-Kombo sessantasette attaccanti sono rimasti uccisi, secondo il quartier generale dell'armata nazionale, lo stesso Nicholas Olenga sarebbe rimasto ferito. Peraltro da Stanleyville il «governo rivoluzionario» di cui Olenga è uno dei maggiori esponenti, ha dichiarato che il leader è assolutamente indenne mentre i governativi avrebbero preso per lui un ufficiale qualsiasi.

Il governo di Léopoldville ha annunziato ufficialmente che le sue forze hanno ripreso saldo possesso di Samba, centro ferroviario a circa trecento chilometri da Kindu, ma ammette che forze ribelli hanno conquistato Butembo e stanno ammassando truppe per un nuovo attacco contro Bukavu, la città che è già passata varie volte dai governativi ai ribelli e viceversa.

Sostanzialmente nei circoli governativi si nutre ottimismo per il successo definitivo della guerra civile, se non altro perché le forze dei leaders aderenti al «governo rivoluzionario» di Stanleyville si sono frazionate in conseguenza delle continue operazioni offensive dell'esercito nazionale e delle forze mercenarie.

Vive preoccupazioni si nutrono a Léopoldville per la sorte del console americano a Stanleyville e di quattro membri del consolato, che si trovano prigionieri nelle loro abitazioni. La radio di Stanleyville nel trasmettere un messaggio del Corpo consolare ribelle, afferma che il Corpo consolare e tutti gli europei abitanti a Stanleyville sono liberi e in buona salute ma non si preoccupa di spiegare l'evidente contrasto fra questa affermazione e la comunicazione relativa agli «arresti domiciliari» dei cinque diplomatici americani.

u. p.

Viva impressione a Ferrara per la morte del dott. Marescotti

Ferrara, 27 ottobre.

La notizia dell'uccisione del dottor Giancarlo Marescotti ha causato viva impressione a Ferrara, dove era nato il 15 febbraio 1928, e dove era molto conosciuto.

Il Marescotti, laureatosi in medicina e chirurgia, si era trasferito nel Congo già da sette anni, per specializzarsi in medicina coloniale. A Malanga viveva con la moglie, signora Govoni, e con il figlio adottivo. Aveva compiuto il suo ultimo viaggio a Ferrara (dove, oltre ai genitori, vive anche un fratello) cinque mesi fa.

Il comunicato del ministero sull'uccisione dell'italiano

Roma, 27 ottobre.

Da parte della Farnesina è stato comunicato che l'ambasciata d'Italia a Léopoldville ha confermato di avere appreso da fonti locali, la notizia dell'uccisione di un italiano nella località di Malanga, ad opera di bande congolesi ribelli. Trattasi del dott. Marescotti, nato a Ferrara il 15-2-1928, il quale prestava servizio in Congo alle dipendenze della società Hevea.

L'ambasciata ha informato che l'incaricato d'affari italiano si è recato per via aerea a Boende, per il momento unica località dalla quale è possibile tentare di entrare in contatto con la zona di Matanga.

Arrestato per truffa il fondatore del movimento «Dio, patria, lavoro»

A Milano - Aveva creato una cooperativa edilizia per i dipendenti dell'Alfa Romeo - E' fallito col passivo di un miliardo

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 27 ottobre.

Giacomo James Lalli, coinvolto nel «crack» della cooperativa edile «Ex combattenti dell'Alfa Romeo», in cui sono rimaste truffate settemila persone, è stato arrestato la scorsa notte, a Inveruno, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Milano.

Il Lalli, da oltre un mese, era colpito da ordine di cattura per truffa e per una serie di reati minori. Tra l'altro si addebita al Lalli la falsa attribuzione di una medaglia d'oro, e l'aver distolto a suo profito la somma della cooperativa che aveva fondato.

Intanto il Tribunale civile ha dichiarato il fallimento della «Cooperativa edilizia ex combattenti dell'Alfa Romeo» ed ha nominato giudice delegato il dottor Francesco Saverio Borrelli e curatore l'avvocato Mario Papeschi. L'assemblea dei creditori è stata fissata per il prossimo 16 dicembre al palazzo di giustizia. In base a primi calcoli, basati su conteggi provvisori, le passività della Cooperativa supererebbero i quattro miliardi, mentre le attività ammonterebbero a circa tre miliardi.

Giacomo James Lalli, che aveva anche dato vita ad un movimento politico «per la rinascita nazionale» con il motto «Dio, patria e lavoro», nel gennaio 1958 aveva fondato una prima cooperativa denominata «Ugo Gobbato», il nome dell'ex-direttore generale dell'Alfa Romeo ucciso in misteriose circostanze nei giorni dell'aprile 1945.

L'iniziativa edilizia del Lalli aveva avuto molta fortuna, per quanto in quel momento non costruisse alcun palazzo, e operai e impiegati del grande complesso industriale vi avevano aderito, versando ognuno varie somme a titolo di anticipo e di prenotazione di appartamenti per gli immobili in progetto. Successivamente il Lalli aveva modificato la denominazione della cooperativa in quella di «Cooperativa edilizia ex-combattenti Alfa Romeo». Un anno fa l'Alfa Romeo ha tentato di far modificare questa dizione, diffidando nel contempo il Lalli ad usare il nome del complesso industriale. Giacomo Lalli già da tempo, d'altra parte, aveva receduto il suo rapporto di lavoro con la società.

Il giro d'affari del Lalli diventava intanto vertiginoso e il denaro dei soci della cooperativa veniva impiegato per costruire alcune case a Milano in via Cimabue, in piazza Schiavone, a Garbagnate e a Merano. Aree fabbricabili venivano acquistate a Brescia, a Napoli, a Trieste e a Monza. Lo stesso Lalli aveva anche contratto un mutuo di un miliardo con la «Cassa di Risparmio delle Province Lombarde».

I debiti con le imprese che avevano costruito i primi stabili continuavano ad aumentare; anche con i soci della cooperativa la situazione si faceva sempre più difficile perché soltanto alcune centinaia di famiglie avevano ottenuto di occupare l'alloggio. Un'altra sessantina di soci sono invece entrati di forza con le rispettive famiglie in altrettanti appartamenti in via di ultimazione a Milano, perché stanchi del temporeggiamenti e di vane promesse. E' stato così che la maggior parte dei sottoscrittori, convinti di essere stati raggirati, ha presentato denunce alla Procura della Repubblica di Milano, mettendo in moto la Magistratura.

g. m.

Impossibile svuotare subito tutto il bacino del Vajont

Secondo la commissione geologica sono necessari 15 mesi

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 27 ottobre.

(r. s.) La Commissione geologica incaricata dal ministro dei Lavori Pubblici di acquisire gli elementi necessari per esprimere un giudizio sulla situazione generale geologica della zona del Vajont, e in particolare sul problema riguardante la sicurezza di Erto, ha presentato in questi giorni al ministro Mancini le proprie conclusioni.

Gli elementi forniti — è detto in un comunicato del Ministero — dimostrano l'impossibilità, al momento, di ottenere un immediato e completo svuotamento del lago.

In data 8 ottobre — prosegue la nota — sono state impartite dal Ministero disposizioni all'Enel perché si dia subito inizio ai lavori della galleria di scarico delle acque profonde del lago verso il torrente Cimolana; ciò consentirà, entro 15 mesi, di raggiungere lo svuotamento del lago e quindi di ottenere le condizioni di sicurezza auspicate, che possano consentire il rientro degli abitanti a Erto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, ha anche disposto che il sottosegretario on. De Cocci si rechi nella zona verso la fine del mese per concordare con gli interessati un'azione per risolvere la situazione dell'abitato di Erto.

Morti dopo pochi giorni i quattro gemelli di Napoli

Napoli, 27 ottobre.

(c. l.) Anche Carla e Vincenza, le due sopravvissute al parto quadrigemino avvenuto nei giorni scorsi a Brusciano, nel Nolano, sono morte nella Clinica pediatrica dell'Università di Napoli dove erano state poste nell'incubatrice.

Del quattro bambini dati alla luce da Concetta Valente, di 31 anni, il maschietto Aldo, che pesava solo 850 grammi, era morto il giorno successivo al parto. Un'altra, Maria, era morta domenica mattina. Le tre femminucce pesavano ciascuna di un chilo e mezzo.

EDITORE GUANDA PARMA

I PREROMANTICI INGLESI
a cura di L. Berti; ill. L. 3500
Genio e pazzia della generazione ossianica; la nascita dell'eroe romantico; Burns e Blake finalmente avvicinabili in un'ampia e chiara traduzione italiana

LO SPETTACOLO SACRO
nei testi arcaici e primitivi
a cura di Adriano Magli; con 20 ill. f.t.; ill. L. 4000
Lo spettacolo sacro, l'origine religiosa del teatro sono affrontati in questa antologia attraverso i testi drammatici dell'antico Egitto, gli inni del Veda indiano, un testo di scena buddhista, drammi sacri del Tibet, i no giapponesi, il teatro d'ombre malese, le "Passioni" degli Ailidi in Persia.

POETI SATIRICI NELL'ITALIA D'OGGI
a cura di C. Vivaldi; ill. L. 3200
Sessanta autori scatenati: più di trecento poesie satiriche, ironiche, allegre, ingiuriose, audaci, sboccate, ma soprattutto divertenti

CONRAD AIKEN
Il Logos nella Quinta Strada
a cura di R. Sanesi e F. Vitelli; ill. L. 1500
L'opera del grande poeta americano che illumina e dissezione l'inconscio per giungere ad un ampliamento della coscienza

EDGAR A. POE
Il corvo
a cura di F. De Nolfi; ill. L. 1300
"Il Corvo" è il poemetto che diede celebrità a Poe e che indusse Mallarmé e Baudelaire ad introdurre entusiasticamente in Europa la sua opera.

1ª TORNATA DI ASTA CODEBO'
ore 21 - questa sera
100 opere di artisti contemporanei segnalate in catalogo e numerosi fuori catalogo.
Prenotazioni posti e catalogo - TORINO Via Po 4 - Tel. 519.116

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree. Dalle. Telef. 668-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 16-18,30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-666

Ondulux
Laminati trasparenti in materia plastica rinforzata. Ondulati e piani, in rotoli e lastre, in tutte le misure e colori.
RIVENDITA AUTORIZZATA DITTA GONGA
Via Sestere 15 - TORINO - Tel. 520.604 (ingr. autom.: via Monte di Pietà 23)

COPLAN
APPUNTAMENTO COL MORTO
Serie Verde Spionaggio
NELLE EDICOLE

Importante Industria CASALINGHI ED ELETTRODOMESTICI
assume VIAGGIATORI introdotti
Clientela Piemonte.
Indirizzare curriculum e referenze a: Pubblicità Stampa 118 - MILANO

IL PARLAMENTO EUROPEO
ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europee del 19 ottobre 1964 (n. 160) due bandi di concorsi generali per posti di
STENODATTILOGRAFE
e di
DATTILOGRAFE
per il suo segretariato a Lussemburgo.
Il numero della Gazzetta Ufficiale in cui sono menzionate le condizioni di ammissione a tali concorsi, la natura degli esami, nonché le condizioni di assunzione e di retribuzione, può essere ottenuto al prezzo di 85 lire, presso:
Libreria dello Stato Piazza Verdi 10 - ROMA

CRONACHE DEI LIBRI

"Le Parole" aiutano a capire il rifiuto del Premio Nobel

Nell'autobiografia il segreto di Sartre

Educato fra i libri, scrittore precoce (compose a otto anni il primo romanzo), fu indotto a credere che la cultura fosse il mondo - L'urto con la vita e la lotta politica ha maturato in lui una ribellione, ora piena, contro la letteratura

Jean-Paul Sartre nello studio della sua casa di Parigi

L'assegnazione del premio Nobel a Jean-Paul Sartre e le discussioni, non tutte generose, provocate dal ben noto rifiuto giovano nel modo più opportuno all'attualità della traduzione italiana del primo volume dell'autobiografia dello scrittore (*Le Parole*, trad. di Luigi De Nardis, Il Saggiatore).

L'opera venne subito segnalata in questo giornale quando fu pubblicata nel maggio scorso dall'editore parigino Gallimard. Tuttavia, ora che il testo è reso accessibile ad un più vasto pubblico, una sua nuova analisi pare non inutile.

La vena autobiografica di Sartre ha una sua storia particolare ed istruttiva. Per quanto so, rappresenta una nuova dimensione nel mondo artistico dello scrittore un momento in cui egli ha avvertito il freddo di una solitudine resa penosa dalla scomparsa di alcuni amici. Morti Paul Nizan, Merleau-Ponty e Camus, il nostro scrittore sembrò avvertire il richiamo del passato; e così per Nizan ricordò i primi anni di scuola, l'insegnamento al liceo di Le Havre, le incertezze del periodo dell'occupazione tedesca, commemorando Merleau-Ponty egli ha rievocato la sua formazione universitaria, la fondazione di *Les Temps Modernes*, il periodo fecondo tra il '45 e il '55.

Portato sull'onda dei ricordi, lo scrittore è gradualmente ritornato alla sua infanzia e da quel tempo lontano ha intrapreso una ricerca degli anni perduti che, nella ricchezza di sentimenti tutti criticamente controllati, svela un mondo quale neppure i più acuti lettori di Sartre potevano sospettare.

Nato a Parigi cinquantanove anni or sono da una famiglia di origine alsaziana, Sartre è nipote del celebre dottore Albert Schweitzer. Orfano di padre a due anni, la sua educazione si compie in un ristretto ambiente famigliare dominato dalla madre, Anne-Marie, che si risposerà nel '17 e dal nonno, Charles Schweitzer, severo professore di tedesco. La famiglia, dove si incrociano moderate convinzioni cattoliche e una severa tradizione protestante, presto scopre le autentiche tendenze letterarie del prodigioso giovinetto. Il quale per nulla ostacolato, oh! miracolo, nella sua educazione, si convince a dieci anni di poter raggiungere tutti gli onori e la gloria che, cinquant'anni dopo, saprà rifiutare e sdegnare.

La vita che il precoce artista conduce in un ambiente piccolo borghese fissato in pieno Quartier latino non è molto diversa da quella che, in un altro ambiente, avevano vissuto qualche decennio prima Gide e Proust. E, certo, colpisce l'analogia iniziale tre vite destinate a risultati tanto differenti e quasi opposti.

Tutti e tre gli scrittori segnati dall'assenza o minore influenza del padre, dalle eccessive premure della madre, da un circolo famigliare consapevole di preparare un genio. Forse la mai celata ammirazione di Sartre per Gide trova la sua giustificazione in una analogia così sorprendente. Forse su questa via un paragone tra *Si le grain ne meurt* e *Les Mots* illuminerà un giorno due momenti significativi di una stessa storia.

I futuri biografi di Sartre sappiano che il loro autore, pur orfano, mai dubitò di vivere nella migliore famiglia del più bel paese della terra, che per anni conobbe soltanto il mondo rispecchiato nella libreria del nonno, che a sette anni si propone di riscrivere le favole di La Fontaine. Il primo romanzo di Sartre non è *La Nausée* (1938) ma *Pour un papillon* scritto a otto anni; il secondo non è *L'Age de raison* (1945) ma *Le Marchand de bananes* letto e ammirato da tutti i parenti nella bella copia preparata dalla madre.

Le letture del bambino precoce sono quelle di tutti: *Sans Famille* di Hector Malot è imparato a memoria, i romanzi di cappa e spada sono divorati. Quando giunge ai classici francesi e tedeschi, egli impara dal nonno a preferirli agli autori contemporanei e a salvare, fra questi, soltanto France e Courteline. Le tendenze più vere si affermano la graduale formazione puramente letteraria che al giovinetto presenta il mondo attraverso la letteratura e lo convince a credere che la letteratura sia il mondo.

Ogni volta che la differenza è avvertita, la sofferenza più profonda è segnalata. I difetti fisici, la condizione sociale, anche lo sviluppo particolare degli affetti preparano lentamente la ribellione denunziata dal giovane negli anni dell'Ecole Normale e giustificata dall'uomo maturo.

Questi i principali capitoli della storia una singolare vocazione che oggi Sartre rifiuta e detesta. Dal 1954 lo scrittore ha perso ogni fiducia nella letteratura in cui ha creduto per tanti anni. Guarito da una follia, egli afferma non sapere che cosa fare della sua vita letteraria. Tuttavia continua a scrivere e nell'apparente scetticismo l'autore dei cinque volumi di *Situations* (1947-1964), il filosofo della *Critique de la raison dialectique* (1960), il creatore di *Les Mouches* (1943), di *Huis Clos* (1944), di *Les Mains sales* (1948) raffina il suo stile sempre più convincente e persegue una segreta vena poetica.

Probabilmente il Sartre che si definisce «*une machine à faire des livres*» da dieci anni si allontana dalla letteratura, perché ha trovato i mezzi per manifestare sempre meglio se stesso.

Franco Simone

Volumi a metà prezzo nella libreria *self-service*

I lettori, sollecitati dall'iniziativa milanese, «scopriranno» finalmente grandi opere moderne a torto trascurate? - Finora la miglior critica religiosa, la letteratura d'introspezione e persino i «Colloqui» di Goethe non hanno avuto fortuna in Italia

Da un paio di settimane è aperta, a Milano, una libreria caratteri particolari. L'aspetto è quello, ormai abbastanza frequente, del negozio in cui ci si serve da soli: si entra, si gira, si guardano e si sfogliano i volumi adagiati sui banchi (non più mesi di costa!), si prende il libro che interessa.

Fin qui, tutto normale: nuovo è il fatto che, alla cassa, si versa la metà esatta del prezzo di copertina. Inutile precisare che si tratta di volumi in stato perfetto, editi negli ultimi anni; aggiungo, e questo mi sembra l'aspetto più interessante della questione, che le opere in vendita sono, in generale, di livello culturale superiore al medio. Non merce di poca conto, dunque, e neppure d'occasione in senso stretto, perché la disponibilità delle copie è frutto all'esaurimento dell'edizione, illimitata. Si tratta di una libreria come le altre: solo che con una data somma, in cassa, si compera il doppio che altrove.

Ma non è dell'aspetto commerciale dell'iniziativa che intendo qui parlare. E' probabile che il favore del pubblico indurrà a continuare e ad allargare l'impresa: gli editori, invitati a scegliere tra la cessione in blocco di un'edizione, sia pure a prezzo sensibilmente ridotto (questo è il motivo che consente la vendita dei volumi a metà prezzo) e la giacenza in magazzino, a tempo indeterminato, di migliaia di copie, forse sempre più portati verso la prima soluzione. In tal modo opere importanti, in alcuni casi fondamentali, potranno avere una circolazione maggiore della attuale, resa difficile o addirittura impedita dal prezzo alto, da una distribuzione difettosa, da un'uscita fuori di stagione.

* *

I volumi acquistati di preferenza nei giorni scorsi, se ho osservato bene, mi paiono essere quelli massicci, variopinti, forniti di astucci, nastri, tavole a colori, stampe ripiegate, preparati negli anni passati per essere venduti a Natale. Persone previdenti hanno pensato di fare una provvista di queste strenne monumentali al 50% per volersi in anticipo la questione dei regali. Un prodotto dal curioso equivoco, con destinazione a-culturale, tipico del boom, si adatta alla congiuntura, abbassa le pretese.

Sempre a considerazioni di natura più economica che culturale, forse, si prestano tre o quattro collezioni, presenti al completo su quasi tutti i banchi, allestite negli ultimi anni, con contorno di libri-giocattolo, libri-digestivo, libri-spettacolo.

In due o tre anni si pubblicò un numero di libri che in condizioni normali si sarebbe dovuto distribuire in tempo quadruplo: il carico di tanti frutti sino da allora faceva temere che il ramo non avrebbe resistito allo sforzo e così è avvenuto. Tra tanto materiale si possono scegliere opere eccellenti: rimane tuttavia il rammarico che l'occasione non sia stata sfruttata sino in fondo, che considerevoli capitali finanziari non abbiano trovato impiego migliore, in direzione culturale.

Con profitto maggiore si può spigolare in collezioni che per altri motivi non hanno trovato la via del pubblico: per una certa grafica non bene scelta, ad esempio. Non mi sembra privo di significato il fatto di trovare qui buona parte della letteratura di critica religiosa apparsa negli ultimi quindici anni; opere documentate, entro certi limiti oggettive, lontane dal tono del vecchio anticlericalismo.

E' probabile che questo settore non si muoverà, come di libri, neppure a prezzi dimezzati per l'indifferenza e diffidenza con cui da noi si considera espressione seria non-conformismo o di critica a istituzioni religiose (ottengono maggiore consenso manifestazioni polemiche grossolane, irrispettose). Immobili rimarranno anche, c'è da credere, i tanti, troppi libri di poesia, italiana e straniera, pubblicati nel dopoguerra (potesse servire da ammonimento, non sarebbe male).

Altre considerazioni si potrebbero fare a proposito delle memorie, autobiografie ecc. che di solito hanno scarso esito, a meno che non siano di attualità politica; ne traboccano i magazzini di tutti gli editori e una spiegazione potrebbe forse indicarsi in un tratto dei caratteri nazionali, nella sua ritrosia a cimentarsi all'introspezione. Forse per stesse ragioni poco seguito ottiene tipo di letteratura religiosa di buon livello, rispettosa dell'autorità intellettualmente vivace, priva di quell'odore di sagrestia che tirature altissime ad opere di una mediocrità sgomentevole.

Ancora a riflessione si prestano le quantità considerevoli di opere di divulgazione scientifica, ad alto e medio livello, qui presenti: ma non è il caso di continuare in un discorso che investe problemi tanto vari e complessi. Vorrei solo aggiungere qualche parola riguardo a un gruppo di opere assai diverse tra loro e tuttavia legate a un destino comune: quello di essere rimaste, dal loro apparire, pressochè invendute.

* *

Sono i Grandi Insuccessi: gli editori capiscono subito a che cosa mi riferisco. Anche a non volere estendere a tutte la qualifica di capolavori, si tratta di opere, per un verso o per l'altro, fondamentali, di riuscite eccezionali sul piano artistico, critico, della storia delle idee. Il gioco delle perle di vetro di Hermann Hesse e La camera di Giacobbe di Virginia Woolf, due romanzi di alto impegno, dalla cui conoscenza non si può prescindere per giudicare la letteratura di oggi, sono rimasti in magazzino, a differenza di altri degli stessi autori. Di che natura è l'incognita che ha deciso la loro sorte? La stessa si può dire di Emi Briest, il capolavoro di Theodor Fontane, una delle grandi opere della narrativa universale.

Se fino a un certo punto si spiega la scarsa familiarità del nostro pubblico l'opera di Henri James per la povertà di caratteri romanzeschi, nel senso più corrente, che questa presenta: si capisce come quel libro unico rappresentato dalla raccolta delle «prefazioni» di James, indispensabile a chiunque voglia avvicinarsi ai problemi del romanzo contemporaneo, sia rimasto invendute.

Inosservato anche dalla critica passò un piccolo, delizioso capolavoro, La radice di vita del russo Michail M. Prisvin; scarso per non dire punta diffusione ha avuto dei documenti più tremendi o istruttivi del nostro tempo, Il Diario di Hiroshima di M. Hachiya. Un modello della storiografia moderna, Etica protestante e spirito del capitalismo di Max Weber, dopo tre decenni, non è entrato in un circuito normale: eppure si tratta di una lettura affascinante, arroborante e stimolante come poche.

Che dire, infine, dei Colloqui di Goethe di J. P. Eckermann? Quasi mi viene voglia di fare l'imbonitore: ottocento pagine, rilegato in tela, ottima carta, buona traduzione, introduzione, note... Per mille lire, uno libri più nutrienti, più ricchi di sapore della cultura d'Occidente. Ma Goethe continua a non essere popolare in Italia e non c'è motivo di credere che in questa occasione le cose cambieranno.

Giorgio Zampa

LIBRI RICEVUTI

LUIGI GRAMEGNA: *Bastian Contrario* - *La Rocca di Zumaglia* - romanzi storici - Vigliongo ed. Torino - L. 1900.

MARIO TOBINO: *Il deserto di Libia* - Arnoldo Mondadori editore - Milano - L. 800.

I maestri del racconto italiano a cura di E. Pagliazzi e W. Pedulla - Fitzoli, editore, Milano - L. 5000.

ANTONIO BAROLINI: *Il meraviglioso giardino* - Feltrinelli, Ed., Milano - L. 2000

RICHARD COUDENHOVE-KALERGI: *Storia di paneuropa* - Milano Nuova, Ed., Milano - L. 950.

La «Storia segreta di Isabella di Baviera» è utile a giudicare De Sade come scrittore

Romanzo stanco d'un vecchio folle, copre di filosofemi moralistici i sogni di turpitudini

Donaziano Alfonso Francesco marchese di Sade è stato esaltato come genio filosofico del pessimismo — in quanto avrebbe proclamato, reagendo all'ottimismo del proprio tempo, i trionfi del male sul bene, della crudeltà mitezza, vizio sulla virtù ecc. ecc. —; ha avuto l'ammirazione di un lettore geniale come Baudelaire, che non esitò a riconoscerlo fra le esperienze più stimolanti del proprio mondo poetico; qualcuno, per esempio il Salnis-Beuve, ha indicato vero maestro e precursore del realismo psicologico; i Surrealisti, infine, se ne appropriarono con ammirante fervore, sbandierandolo nume di un'arte nuova, liberata dalle pastoie della morale e di ogni altro intoppo alla impetuosa vitalità dell'immaginazione.

Anche senza uscire dal campo della tradizione letteraria, il marchese di Sade è dunque una grossa figura. E la varietà di riconoscimenti, spesso contraddittori, può sbalordire; ma la figura resta — o sembra che resti — di quelle che lasciano un segno profondo.

Se poi guardiamo oltre, ecco subito nuovi argomenti ad arricchire la suggestione del personaggio. Che, intanto, condivide con un altro scrittore — anch'egli di nobile famiglia: il palazzo Leopold Sacher von Masoch — lo sconcertante privilegio di venire ricordato col proprio nome nella definizione di certe aberrazioni sessuali («sadismo, appunto, e «masochismo»); e che, già a ricordarne l'esistenza, rivela uomo tutto fuori dall'ordinario: tanto clamorosamente sciagurato la ripugnanza non basta a soffocare la nostra curiosità.

Nato a Parigi nel 1740, educato da uno zio abate — grande di Voltaire, e notissimo anche oggi agli studiosi italiani per aver identificato un proprio avo nell'Ugo de Sade marito della Laura petrarchesca —, il giovane marchese fu dapprima ufficiale di cavalleria e combattè in Prussia rivelando poca attitudine di guerriero e sfrenata inclinazione al gioco e alle donne; poi, ottenuto per diritto ereditario un seggio nel parlamento della Borgogna, si abbandonò a vizi e criminose dissolutezze, riportando la condanna a morte in contumacia quale responsabile di funeste turpitudini.

Rifugiatosi in Italia, è arrestato dalla polizia del re di Sardegna, riuscì a evadere e stabilì in un castello provenzale la sede di drammaticissime orge: tristi notorietà, l'esecrazione sempre più larga, la persecuzione della giustizia, avrebbero cancellato dal mondo chiunque altro. Non lui, capace di gloriarsi con diabolica astuzia e intento a comporre quell'atroce capolavoro che fu la sua esistenza.

Imprigionato a Parigi nel '78, e liberato due anni dopo come vittima di un procedimento illegale, scrisse commedie per i maggiori teatri, dimostrò con precipitoso talento un'innegabile vocazione narrativa, e — dopo un nuovo periodo di reclusione — arrivò a scoprire la propria vena più autentica: raccontare, cioè, stirpe di impianto filosofico, sostenendo la ragionevolezza delle peggiori abbiezioni e narrando — in forma di apologo — le vittorie degli istinti più ripugnanti al senso comune.

Il carcere, che non aveva mai castigato i delitti dell'uomo, tinì col castigare l'immoralità dello scrittore: imprigionato a sessantun anni — nel 1801 — per l'oscenità dei suoi scritti, è caduto in disgrazia per una novella «antibonapartista». In carcere, in manicomio, trascorse il resto della vita, morendo nel 1814.

E oggi, centocinquantenario della morte, che abbiamo la prima traduzione italiana dell'ultima opera del Sade: *Storia segreta di Isabella di Baviera* (ed. Sugar), rimasta a lungo inedita anche in Francia sino a pochi anni fa. Che dire? è un libro strano, certo secondario; e chi vi cercasse qualcosa del più sfrenato e famigerato pornografo resterebbe con la delusione e la tutte le possibili malizie della sua curiosità. Né vediamo potrebbero aver via libera allo smercio certe altre pagine biecamente scandalose, che forse è bene lasciar nelle biblioteche a esclusiva disposizione degli studiosi.

Oltretutto, proprio perché secondaria e sbiadita, questa *Storia* può servir benissimo a più da vicina la natura vera dello scrittore. Che, vecchio e stanco e semicieco, non rinuncia davvero ai suoi motivi prediletti: a improvvisandosi storico, sceglie in Isabella un personaggio legato di molte ideali parentele a quelli già inventati nelle sataniche allegorie romanzesche sulle *Sventure della virtù* e sulla *Prosperità del vizio* (quando, citare altro titolo del Sade profeta di ateismo, fantasie narratrici ora tutta invasa e stravolta dalla *Filosofia nel boudoir*).

Questa Isabella, infatti, è la moglie di re Carlo VI, monarca di Francia calamitosissimo passaggio dal XII al XIII secolo e passato alla storia come «il folle»: vittima di misteriosi intrighi e danno della salute mentale, nonché succubo della perfida consorte.

E il Sade si butta su anche a leggende con assoluta beatitudine: allunga il conto dei crimini commessi dalla regina, inganna storia inventando avere scoperto documenti che esistono, cerca di ingannare anche se stesso — tutto compreso — fantasticando vicende che avrebbero anticipato nella realtà il marciume delle sue follie. Ma tutto è avvolto in un velo di moralismo, di saggio candore, che impedisce ogni immagine o parola impudica e consente malvisto prigioniero esclamazioni nobilissima indignazione per amor Fede, Virtù, di Patria ecc. ecc.

In vegliardo ripugnante e gemente, insomma. L'astuzia infine gli si è ridotta a queruli conati di furberia grossolana. anche questo è un aspetto vero del Sade: utilissimo — in età come nostra, lontana dalle equivoche infatuazioni romantiche e decadenti — per sgonfiare i miti di un'arte viziosa.

Ferdinando Giannessi

Un bello studio di severo rigore storico

Mondo partigiano dell'Alto Monferrato

I giovani d'oggi, nello studiare la Resistenza, hanno il vantaggio, rispetto a chi fu partecipe di quelle vicende, di poter più facilmente condurre le ricerche con l'occhio distaccato che si richiede allo storico. Gli stessi testimoni, interrogati questi giovani, più facilmente depongono le digidenze, e si prestano a una obiettiva ricostruzione dei fatti. il metodo della ricerca è rigoroso, possono aversi monografie eccellenti.

Il lavoro di Anna Bravo su La repubblica partigiana dell'Alto Monferrato *(ed. Giappichelli, Torino), che dà inizio alla collana di Studi e documenti dell'Istituto della Resistenza in Piemonte, è da questo punto di vista, esemplare. E' una storia locale, circoscritta a una zona che ebbe, sul fronte partigiano, un'importanza non di primo piano. Ma il intercessano i dati analizzati con ammirevole scrupolo di verità. del resto, come avverte Guido Quazza nella bella introduzione, le monografie locali sono una tappa obbligata del lavoro storiografico in questo campo: proprio perché la Resistenza fu, nei aspetti caratteriali, un movimento popolare, che va dunque esaminato dal basso, nella varietà e spontaneità degli impulsi germinali dopo tutto.*

La struttura economico-sociale dell'Alto Monferrato (a Basso Astigiano come altri dicono), caratterizzata da una piccola proprietà agricola estremamente frazionata, e dalla congiunta inclinazione a posizioni conservatrici, e la conformazione collinare del terreno, poco adatta a tipiche azioni guerrigliia, spiegano l'iniziale lentezza, e relativa inerzia del partigianato locale, che solo emissari di formazioni già operanti in altre zone riuscirono a coordinare e rafforzare. Ma il seme attecchì; e furono proprio i figli dei contadini del luogo a fornire i più dei contingenti. Episodi come le battaglie di Bruno e di Bergamasco (ottobre e novembre '43) dimostrarono il rapido maturare di un'esperienza militare del tutto nuova.

Ma l'aspetto più singolare di questa storia fu l'esperimento di autogoverno democratico. Se è libera «repubblica» di Nizza Monferrato fu, militarmente, un errore, essa diede vita a una mirabile vivacità di iniziativa in campo politico-amministrativo, dai problemi economici (particolarmente grave e urgente quello del vino) a quelli sindacali, di ordine pubblico, e perfino giudiziari. Fu una meteora tanto più splendente, in quanto sorgeva dopo il drammatico chiudersi delle «repubbliche» dell'Ossola e di Alba: e le sue conquiste, anche se fugaci, realizzazioni sono esaminate assai bene dalla Bravo.

Il rastrellamento del 3 dicembre spazzò via questa effimera repubblica. Ma il grosso dei partigiani riuscì a mettersi in salvo; e ciò permise, nei mesi seguenti, la ripresa del movimento (come nella battaglia di Cisterna), fino all'insurrezione.

Due conclusioni possono trarsi dal lavoro. Senza l'aiuto dei contadini, il movimento partigiano non avrebbe avuto alcuna possibilità di affermarsi. In campo amministrativo e politico, le decisioni furono liberamente prese dalla gente del posto, con entusiasmo consapevole: il come altrove, un fatto nuovo e significativo. Fu, dice sobriamente la Bravo, un piccolo passo avanti. di questi passi è fatta storia di un popolo.

A. Galante Garrone

Imminente la pubblicazione di "Il peso della gloria"

Kennedy scrittore

I suoi libri sono l'immagine della sua attività politica: razionale sensibilità ai problemi della giustizia, appassionato impegno coraggio morale

Entro il 30 novembre, per il primo anniversario dell'assassinio del presidente, l'editore Mondadori pubblicherà una raccolta di scritti di Kennedy, sotto il titolo suggestivo «*Il peso della gloria*». In America, insieme con le numerose ristampe dei suoi libri precedenti, è uscita una raccolta di discorsi pronunciati da Kennedy allora senatore; essi anticipano alcuni temi della «Nuova frontiera».

Fra poche settimane sarà passato un anno dalla tragica giornata di Dallas. Il mito e l'immagine di Kennedy non si sono appannati nella coscienza dell'opinione pubblica: i libri del presidente continuano ad essere fra i «best-sellers»; il Kennedismo è diventato unità di misura a cui i nuovi eventi si raffrontano. Eppure si è ben lontani dall'aver compiuto un bilancio dei tre anni di influenza e di potere del giovane uomo di Stato.

Sarà un lavoro lungo e non facile, nel quale le raccolte di giudizi e testimonianze, come quella appena pubblicata dalle Edizioni di Comunità (*Gli anni di Kennedy*) risulteranno fonte preziosa. Il volume è composto da una serie di interventi (Schlesinger, Wellemberg, La Malfa, Saragat, Pastore, Malfatti, fra altri) pronunciati nel corso di un convegno promosso a Roma, nell'aprile di quest'anno, dalla Fondazione Olivetti.

«*La sua prospettiva, da storico, gli insegnava* — si legge nell'intervento di Arthur Schlesinger — *che il mutamento contingenti, è inevitabile, e che il compito della statista era di guidare le energie del mutamento tendendo idee e istituzioni al passo con le trasformazioni. Era soprattutto un uomo di ragione in un mondo irrazionale. Ma fu un uomo di ragione che non si ritrasse mai di fronte all'obbligo dell'agire*».

Come è noto, l'uomo di ragione che è riuscito a stabilire un rapporto nuovo fra il suo paese e i problemi del mondo, fra il suo paese e gli altri paesi. Ha lasciato di sè, in articoli, saggi e discorsi, una importante testimonianza diretta, che si aggiunge a quella di coloro che lo hanno conosciuto e che hanno lavorato lui. Il suo libro più noto, *Profiles in Courage* risentiva della visione storica viva ispirata da Carlyle al giovane Kennedy, quell'appassionata ammirazione per la integrità dell'uomo, per il coraggio solitario che è sempre rimasta una componente importante nella personalità complessa.

La casa editrice americana Harper and Row ci dà ora la pubblicazione del volume *A Nation of Immigrants* un'altra immagine di Kennedy, anche più vicina al tipo di personalità umana e politica che l'opinione del mondo ha identificato e continua a ricordare in Kennedy.

L'autore di *A Nation of Immigrants* è Kennedy stesso: si tratta del lavoro che il giovane senatore svolse per anni, con scritti e discorsi, contro leggi che regolano l'emigrazione in America sulla base di pesanti discriminazioni nazionali e razziali.

E' l'impegno di un politico, ed è possibile che Kennedy si ripromettesse, col suo atteggiamento liberale verso il meccanismo delle quote di immigrazione, di attrarre l'attenzione, e il voto, delle molte minoranze degli Stati Uniti. E' il libro di un emigrato di seconda generazione, arrivato presto alla fortuna familiare e personale, e tuttavia appartenente a un gruppo, gli Irlandesi, fra i più duramente discriminati appena mezzo secolo prima.

Ma *A Nation of Immigrants* non è semplicemente una raccolta di tesi liberali in favore di una soluzione moderata contro una tradizione conservativa. Dietro le argomentazioni destinate a far presa sui colleghi senatori e sul pubblico degli elettori, vedeva chiarezza la immagine aperta e moderna del paese che il futuro presidente portava con sè, sulla quale misurava la sua stessa ambizione, il suo futuro di uomo politico.

Citando Melville, Kennedy scriveva: «*Noi siamo gli eredi del nostro tempo, e noi dobbiamo quanto eredità con tutti gli uomini, di qualunque nazione, di qualunque origine*». Con il suo libro, egli intendeva educare il pubblico americano, mantenere viva l'immagine di una organizzazione plurinazionale in cui differenze anche profonde di tradizione e di sono ricchezza, in cui la chiusura per gruppi e la discriminazione sono un male grave e rischioso.

I vecchi pregiudizi americani sull'emigrazione che sono stati ripresi e riconfermati dal cosiddetto Mc Carran-Walter Act, hanno una preferenza, che Kennedy considerava oltraggiosa e ridicola, ai biondi sui bruni, ai nordici sui latini. «*Eppure volete sapere qual è un tipico menù americano?*» — domanda Kennedy ai suoi lettori, completando l'argomentazione ideologica con la trovata brillante che gli ha sempre meritato la simpatia oltre che l'interesse del pubblico. — *Eccolo: stufato irlandese, chop suey* (minestra cinese), *goulash, ravioli, wiener schitzel, bouillabaisse...*».

Da senatore, Kennedy non ha vinto la sua campagna contro le discriminazioni razziali nelle quote di emigrazione. Queste leggi sono ancora in vigore e contro di esse ha promesso il suo impegno il candidato democratico alla vice presidenza Humphrey e lo stesso presidente Johnson.

Furio Colombo

3 SEGRETI PER RINGIOVANIRE

Parigi, 28 ottobre

«La di una donna, superata una certa età, può essere rinnovata fino a raggiungere le caratteristiche di vera e propria seconda gioventù.' Non si tratta di un'illusione, una promessa irreale. Il trucco appropriato, un'intelligente difesa della salute e un abbigliamento di gusto possono restituire all'una donna la freschezza degli anni trascorsi...».

E' questo l'annuncio elettrizzante che viene da Parigi e rappresenta il risultato di un'indagine compiuta da un medico, un famoso truccatore e un grande sarto i quali hanno applicato il loro metodo di ringiovanimento su decine di donne francesi ottenendo risultati sorprendenti.

Ancora una volta è stato dimostrato che il peso dell'età è prima di tutto un fatto psicologico. Si può essere belle a giovani anche al di là del temuto traguardo dei quarant'anni: la notizia è stata confermata da un numero talmente elevato di casi che non vi possono più essere dei dubbi. Questi tre maghi dell'estetica femminile che hanno unito le loro esperienze professionali per restituire ad ogni donna lo splendore e la felicità della gioventù hanno messo a disposizione di tutte e i tre segreti per ringiovanire».

C'è un maquillage, un modo di vestire, una dieta per ogni tipo di donna. Li ritroverete, indicati con precisione, da questa settimana «STOP».

3 SEGRETI PER RINGIOVANIRE

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLE CENTO LIRE

IMPERMEABILI da lavoro FERRINO

CORSO MONTEVECCHIO, 58 TORINO - TELE 193.598

GAGGENAU

LA STUFA A RADIAZIONE

TEDESCA ALTA QUALITA'

ELEGANZA RENDIMENTO MINIMO CONSUMO

Escl. Piemonte: CEMAC - TORINO

Borse economia e finanza

In risposta alle interrogazioni sulla compagnia assicuratrice

Il ministro Medici alla Camera sul dissesto della «Mediterranea»

Le conseguenze gravano su 200 mila assicurati, 12 mila danneggiati in attesa di liquidazione dei sinistri (per dieci miliardi di lire), 2000 dipendenti - Provvedimenti all'esame del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

La Camera ha discusso oggi le conseguenze del fallimento della «Mediterranea» di assicurazioni» nei confronti degli assicurati (200 mila), dei terzi danneggiati in attesa di liquidazione (sembra 12 mila per circa 10 miliardi di lire), e dei duemila dipendenti.

Rispondendo a quattro interpellanze e a numerose interrogazioni il ministro dell'Industria sen. Medici ha attribuito il fallimento della compagnia alla gestione fondata quasi esclusivamente sulle assicurazioni automobilistiche e ai criteri di spregiudicata concorrenza che hanno portato a gravi squilibri.

E' dimostrato, ha detto il ministro, che una compagnia non può reggersi su questo solo ramo di affari (nel 1963 tutte le compagnie assicuratrici hanno dovuto colmare il disavanzo di gestione del settore della responsabilità civile verso terzi con l'attivo altre gestioni); la «Mediterranea», per di più, praticava una politica di premi inferiori fino al 40 per cento rispetto al livello generale. Ciò ha permesso alla compagnia di allargare il giro di affari, ma pure fortemente aumentato l'entità dei risarcimenti.

A sanare gli squilibri non basteranno i provvedimenti adottati su invito dell'organo di vigilanza (il ministero dell'Industria), e cioè un aumento del capitale sociale di un miliardo milioni e versamento di un miliardo 800 milioni; in totale 2 miliardi milioni.

Nei primi mesi di quest'anno il ministro dispose che la «Mediterranea» non stipulasse nuove polizze, e ciò allo scopo di garantire le persone già assicurate e di accertare le reali condizioni dell'azienda. L'esecuzione del decreto fu sospesa dal Consiglio di Stato, ma il ministro rinnovò la sua decisione. La compagnia fu quindi posta in liquidazione coatta, su conforme parere del comitato degli assicuratori: pochi giorni dopo il tribunale di Roma, su istanza dei creditori, dichiarava lo stato di insolvenza della compagnia.

Fatto questo riepilogo, Medici si è occupato degli effetti della situazione.

Per quanto riguarda gli assicurati e i terzi danneggiati «il problema è complesso». Le vigenti disposizioni di legge consentono di intervenire immediatamente per le liquidazioni. Il ministero sta quindi studiando la possibilità di esaminare forme di intervento straordinario per una attenuazione delle perdite subite dagli assicurati e dai terzi danneggiati. Per lo stesso fine alcune compagnie di assicurazioni sono state invitate a fornire un contributo finanziario. Un settore coperto è quello delle assicurazioni sulla vita che per legge passano all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Quanto al personale, una parte sarà assorbita da altre compagnie, una parte sarà utilizzata per anni dal liquidatore, una parte minima dovrà essere licenziata e otterrà interamente la relativa liquidazione.

Circa le ripercussioni del fallimento della «Mediterranea» sul mercato assicurativo, il governo si è convinto della necessità di controlli più severi sulla gestione delle compagnie assicuratrici. Saranno perciò proposte modifiche al disegno di legge sulla assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Medici ha quindi respinto le accuse di scarsa vigilanza e di negligenza rivolte al governo dai deputati di estrema sinistra, precisando che la liquidazione coatta è stata decisa quando risultò impossibile il salvataggio della «Mediterranea» da parte di alcuni gruppi finanziari.

Egli ha infine chiarito che il commissario liquidatore avvocato Astuti si è dimesso il giorno ottobre dichiarandosi nell'impossibilità di corrispondere alle attese degli assicurati, dei terzi danneggiati e del personale. «Nel giro di 24 ore, ha detto Medici, il governo ha provveduto a nominare nuovo liquidatore, designando una persona che possa godere della collaborazione dell'Istituto statale delle assicurazioni. La nomina, per diventare esecutiva, attende la firma del Capo dello Stato».

f. d. l.

Dibattito alla Camera francese sulla censura al governo per la politica agricola

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 ottobre.

(t.m.) Prima dell'alba la Camera dei deputati voterà sulla mozione di censura presentata dai partiti dell'opposizione, me- i comunisti, contro la politica agricola governo, ma se la discussione è stata tumultuosa, essa non presenta alcun pericolo per il ministero. Occorrono infatti per rovesciarlo, e mancheranno per lo meno una quarantina.

Il dibattito tuttavia ha permesso all'opposizione di sviluppare i suoi argomenti dinanzi ad una Camera affollatissima, mentre fuori di erano state dispost importanti forze di polizia per reprimere eventuali disordini.

Gli oratori dell'opposizione hanno insistito sulla «miseria dei contadini», hanno accusato il governo di non aver mantenuto le promesse fatte, di voler far subire soprattutto ai contadini conseguenze del piano di stabilizzazione, e sono inserti contro la minaccia di ritiro dal Mercato comune europeo.

Ai loro argomenti il ministro dell'Agricoltura, Pisani, ha risposto che il governo comprende le preoccupazioni dei contadini, ma non può soddisfare, per ora, le loro rivendicazioni, tranne in alcuni punti. Egli non li ha precisati, e lo farà di certo il primo ministro Georges Pompidou quando interverrà nella discussione durante la notte, prima del voto. E' necessario infatti dare qualche soddisfazione, sia pure minore, ai contadini, pur non mettere in imbarazzo i partiti della maggioranza che hanno gli elettori nelle campagne.

Il ministro Pisani ha affermato che i principali problemi dell'agricoltura francese potranno risolti soltanto in sede europea.

Invece di «bandiere di comodo»

Gli armatori greci invitati ad iscrivere le navi in patria

(Nostro servizio particolare)

Atene, 27 ottobre

(p.) Nell'intento di richiamare sotto la bandiera nazionale la maggior parte della flotta mercantile posseduta armatori greci, la Grecia si propone di ridurre radicalmente e in alcuni casi ridurre a zero le tasse che attualmente gravano sul naviglio registrato in Grecia. Al 31 agosto scorso la flotta mercantile di proprietà greca totalizzava 1404 navi per un tonnellaggio complessivo di 7.153.000 tonnellate. Di questo imponente complesso solo piccole navi, per un tonnellaggio complessivo di non più di 650 mila tonnellate, battono attualmente bandiera greca e pagano le tasse greche.

Il resto, 000 navi per un tonnellaggio complessivo di 6 milioni e mezzo di tonnellate, registrate presso Paesi stranieri ove le tasse minime e solcano i mari battendo quelle che si chiamano «bandiere di comodo». fra quali com'è noto la bandiera della Liberia detiene forse il primato.

L'indice azionario passa da 63,78 a 64,01 (+ 0,40 %)

Lieve prevalenza di rialzi dopo una seduta irregolare

Fino al listino il mercato ha consolidato la ripresa della precedente riunione, poi si è appesantito, conservando in chiusura solo una parte dei guadagni - Dopoborsa resistente

Ieri a Torino, sulla spinta del precedente dopoborsa, il mercato si è avvantaggiato di una disposizione iniziale sostenuta, non sfruttata accentuata nel proseguito di voci di punta. Poi l'iniziativa del denaro si è affievolita e di listino ha raccolto in genere prezzi inferiori ai massimi toccati.

Dopoborsa appesantito fino a raggiungere le chiusure di Milano, con qualche accenno di stabilità nelle ultime battute. Prezzi informativi della sera: Fiat 1900-1905; Viscosa 4170-80; Montecatini 1635-30; Assic. Generali 82.200-82.500.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.500.000 c. n., obbligazioni per lire 31.000.000 c. n., valori c. 82.925.

Milano, 27 ottobre.

La Borsa ha manifestato stamani buone disposizioni in fondo e una certa volontà di proseguire il movimento rivalutativo, espresso ieri con un sensibile rialzo. Le attuali forze del mercato, la scarsa azione di sostegno, non le hanno però consentito di proseguire con lo stesso passo della vigilia ed a un certo punto la Borsa si è trovata col fiato corto e priva di mezzi per proseguire il cammino; i valori primari, ultimi in chiamata, hanno dovuto ripiegare su basi più calme.

Nel complesso, però, la quota ha migliorato ancora terreno: l'indice generale azionario di «24 Ore» passa infatti da 63,78 di ieri a 64,01 con un rialzo dello 0,40%. Oscillazioni molto limitate nei valori Stato e nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per milioni di lire, obbligazioni per 457 milioni di lire, azioni n. 1.146.525, per un valore di L. 2873 milioni.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,70	
» » con	103,60	
Redimibile 3½	98,20	+ 0,10
» con	98,10	+ 0,10
Ricostruz. 3½	85,90	+ 0,05
» con	85,80	+ 0,05
Ricostruz. 5%	94,70	— 0,40
» con	94,60	— 40
Ed. Fond. 5%	94,15	+ 0,05
Pr. R. 5% Tr.	94,50	+ 0,50
» » '58	93,75	+ 0,25
I.T.M. 5% '65	99,95	+ 0,05
» » '68	99,95	—
» » '68	99,10	+ 0,20
» » '69	99,925	+ 0,150
» » '70	100,65	+ 0,65
» » '71	100,05	+ 0,25
I.T.S. 5% '66	99,65	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
B.I. 5%	98	—
» 5%	99,50	—
» vent. 6%	96,10	+ 0,10
» (5%) 65%	97,30	—
» '57 D. 6%	96,40	—
» (5%) 65%	96,15	—
» (7%) 80%	96,30	+ 0,20
» '59 5½ %	88,50	—
» '60 5½ %	88,25	+ 0,25
» '61 5½ %	87,30	+ 0,05
» '63 5½ %	87,30	+ 0,30
» Sint. 6% eqv.	97,10	—
» Elettr. 5½ %	101,50	—
» » 5½ % eqv.	88	—
» Sider 5½ %	92	—
Elter (III) 5½	96	—
Elter (IV) 5½	92,50	—
FF. SS. 5½	92	—
» » '55	91	—
» » '55	90,50	—
» » '59	90,10	—
» » 5% '60	84,70	—
» » 5% '61	85	— 0,35
» » 5% '62	84,30	+ 0,30
» » 5% '63	84,25	—
» » 5% '64	84,35	— 0,35
OO. PP. 5%	88,50	— 0,35
» » 5%	88,20	+ 0,30
» » 5%	94,45	+ 0,10
Enl Petrolio 6%	94,40	—
» » 6% '57	94	—
» » 6% '58	94	— 0,10
Sp. 6% '58	95,45	— 0,25
Sud 5%	94	—
» » 5%	88	— 0,20
» » 5% '61	88,20	—
» » 5% '61	85,90	+ 0,40
» » 5% '62	85,90	+ 0,40
» » 5% '63	85,70	+ 0,20
» » 6% '62	86	—
» » 6% '63	89	—
» » 6% '63	86	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» O. P. 5%	96,50	—
T. Pesto OP. 4%	94	—
» » 5%	92	—

Titoli	27	Variaz.
A. Pelchi 5%	95	—
» OO.PP. »	95	—
Bigliardini 5%	83	—
» 5% '63	84,50	—
» Oliv. 5%	84,50	—
I.R. Sic. 5%	99,25	—
» F. Sic. 5%	93,25	—
» OO.PP. 5%	93	—
» F.F. Sarda 5%	95	+ 0,30
» F.S. Mac. 5%	88	—
Lavezzari 5%	97	—
» » 6% '58	94,50	—
» » 5½ % '61	85,50	—
» » 5½ % 62	85,25	—
» » » 5%	84,50	—
» » » 6%	84,50	—
» » » 6,30	84,50	—
Casa RPL 5%	95	—
OO. PP. » 5%	94,70	— 0,65
Belgio vent. 6%	94,10	— 0,15
» Edison 6% '51	95,50	—
» » 6% '56	93,50	—
» » 6% '56	98,70	—
» XV I° 3%	98,60	—
» XVIII 5%	95,80	—
» XIX 6%	96,25	— 0,15
» XX 6%	96	— 0,30
» XXI 5%	87,50	— 0,50
» XXII 5%	84,55	— 0,20
» XXIII 5%	84,25	+ 0,10
» XXIV 5½	88,20	+ 0,10
» XXIV 5½ '64	95,90	—
» Cr. Naz. 5%	94,25	— 0,45
Farine '57 5%	90,75	—
» '52 6%	97	— 3,50
» AEM 5% '60	87	— 0,50
» » » 6% '62	87,20	— 0,20
Genova 6% '59	96,50	—
» 5½ % '61	88,50	—
Fiat 6% '49	96,75	—
Fiat 6% '56	96,75	+ 0,15
Fiat 6% '57	97	+ 0,125
Fiat 5½ % '63	89,65	—
Pirelli 6% '48	84	— 0,40
» 5% '62	101	—
Priv. 48-49 7%	101,50	—
» » 5% '57	101	—
» » 5% '58	101,20	—
» » 5% '61	97,50	—
» » 6% '62	85	—
» » » 5%	85	—
» Gall 5%	85	—
Magneti 4% '37	98,50	—
» 4% '57	100	—
» 5% '61	101	—
Olcelli 7%	103	—
» 6% 1960	93	—
Veneti 7% '58	95,50	—
» 7% '57	94	—
» 7% '59 I	93,50	—
» 7% '59 II	93,75	—
Gen.-Gom. 7%	102	—

Titoli	27	Variaz.
Westingh. 7%	101	—
SADE 6%	94	—
Ferrara 7%	98,50	—
Ferrara 7% '56	103	—
Aeg.-Fren 6%	96	—
Cart. It. 7% '49	100	—
» » 5½ % '62	92,70	— 0,20
Galileo 6%	96	—
» 6% '58	93,75	—
» 5½ % '60	86,60	—
» 5½ % '61	88,30	+ 0,05
» 5½ % '62	84,25	+ 0,25
Meridiana 6%	94	—
Viscosa 6%	96	+ 0,80
Viscosa 6% '57	92,50	—
Snia 5%	98,50	—
Timo 6%	95	—
Toro 6%	95	—
Terni 6%	95	—
Ilva 6%	94	—
Esso 6%	96,80	—
SIP 6%	97	—
Pirelli 6½ %	98,50	—
Mediolan. 7%	95	—
Fiat 6%	104,50	—
C. Pozzi 5,75 '59	80	—
» 5,50 '62	83,35	—
Rumiana 5½	83	— 0,50
» 5,50 '63	85,35	— 0,35
Lancia 5½ '60	76,25	+ 1,15
» » 62	76,25	+ 1,15
Liquigas 6% '59	86,50	—
Cava-Ser. 5%	89,20	—
IRI Italia 5%	93,75	—
It. Gas 5½ '61	87,30	+ 0,15
Tr. G.S. Ger. 5½	50	—
Autostrade 5,50	91,50	— 0,50
Immob. C. 5½	91,25	+ 0,25

AZIONI

FINANZ. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	6815	+ 215
A. Ass. Tor. priv.	4620	+ 70
Assic. Generali	83150	+ 2350
C. Med. Ass.	—	—
Fasm. Fasano	1225	+ 25
Fasr. Medit.	2100	—
Fasr. Marid.	1720	+ 35
I.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
ITEF	2510	+ 40
Ifirsa	3300	+ 50
Finabitalia	1125	+ 15
Mediobanca	65200	+ 1400
La Centrale	9850	+ 50

ELETTRICI

AEP	1289	+ 9
Ferrai	524	+ 6
P.C.E.	965	+ 5
Selt-Valdarno	2650	—
Meridionale	1990	+ 2
Unes	—	—
Sele	1360	+ 35
Vizzola	3030	—
E. Marelli	735	—
SADE	1141	+ 31
Ed. Mardi	940	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1055	+ 5
Talco Grafite	16750	—
M. Amiata	10280	— 20
METALMECCANICI		
FIAT	1622	+ 27
FIAT priv.	1335	— 3
Nebiolo	665	+ 15
Meccanico	1900	+ 50
Finsider	808	+ 20
Italsider	1080	+ 5
Westinghouse	900	—
Ferrero	3000	—
Salmoiraghi	1900	+ 63
Olivetti priv.	2095	+ 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	8600	—
Ipsoa	4225	+ 60
Ipsoa priv.	3650	—
Chatillon	5900	—
Cotonific. Ross.	135	—
Linoleum	230	—
Safr	39000	—
CHIMICI		
Italgas	1129	+ 19
Farmaceutici	1800	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	41550	+ 750
SAFFA	6130	+ 130
AMIE	1200	+ 20
Rumianca	1702	+ 10
Montecatini	1645	+ 20
Liquigas	217	+ 2
Pirelli	67	— 4,25
S.A.R.O.M.	1100	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Fiorio	100	—
Fonchi-Unica	215	—
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2900	+ 260
Sips	3300	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	571	+ 6
Ciftarini	2060	—
Ferro	142	+ 3
DIVERSI		
SIAM	5200	—
Acqua Potab.	786	—
C. Acqua Roma	530	—
Acq. Cal. Ferr. C.	1150	—
Cartiera Stat.	2200	+ 10
Cartiera Burgo	19600	+ 450
Fornaci Riun.	13500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3650	+ 100
Serafini, Pozzi	380	+ 13
Tirrascenia	515	+ 15
Tirrascenia pr.	430	—

Titoli	27	Variaz.
Montedison	1040	—
Ind. Zucch.	2235	—
Saffa	1450	—
Mont. Medit.	2893	—
Cem. Ital.	575	—
Cem. Piem.	26.900	—
Sifa	3300	—
Gen. Ferr.	617	—
Riun. M.	5415	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	54.800	Pirelli S.	3750
Cem.	4590	Rin.	1055
Generale	9825	Sme	2517
Immob.	3305	Snia	2030
Montecatini	1635	Tronchetti	82.400
Sviluppo	1522	Tas	34.480
Pirelli Spa	500	Immobile	6800
Finelettr.	1111	Assicur.	95.000
Finsider	808	Ass. Ass. Milano	19.500
Snia Bpd.	1870	Fond. Vitt.	21.400
Saffa	160		

TRASPORTI

Navi. Riunite	895	Linee	—
Alitalia	2900	Ligure	3090

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	15.710	Cucirini	1890
Val Vibrata	33.25	Lanerossi	2650
Legler	—	Viscosa	143
De Angeli	2325	Fisac	225
Cucirini	7050	Canapi	4075
Linificio	875	Bemberg	1550
Rosari	22.000	Chatillon	6140
Rotondi	22.100	Snia Visc.	4170
Tosi	2430	Facchetti	628
Cot. Mer.	137	Scotti	155
Cotoni M.	36.700	Marzotto	1950

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1059	Dalmine	6140
Magona	1127	Ilva	7870
Mag. Marg.	4480	Breda-Si.	1360
Amiata	10.290	Falck	4723
Montecat.	1625	Trafilerie	948
Monteponi	1065	Ilva-Viola	693

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	67	Fr. Tosi	915
Fiat	1801	Westingh.	910
Fiat priv.	1530	Olivetti	—
Nebiolo	665		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sele	1136	Ape	1285
Elba	2244	Vizzola	3005
Elettr. Selt	—	Sme	2010
Edison	2167	Orobia	1865
Edisonpref.	—	Ravenna	2300
Elba	—	Terni	520
Elettr. Sic.	—	Unes	—
Valdarno	2595	Marelli	732
Safib	2913	Magneti	944
Emiliana	1795	Feltrinelli	1660
Bese	1335	Teti	2155
Ape. C.	5300	Alta Ven.	1590
Pugliese	—	Calabro	—
Sabaudia	—	Lucana	—

ALIMENTARI

Distillati	1865	Sorlem	1530
Eridania	2050	Agsa	14.270
Es. Molini	1395	I. Zucch.	157

CHIMICI

Anic	1160	Mira L.	41.490
Saffa	6150	Ossigene	1615
Italgas	1098	Rumianca	1700
Liquigas	214,25	Saronno	1053
Nap. Gas	759	G. Erba	7500
Montecatini	88	Grisolchi	12.750
Larderello	2620	Caffaro	163,50

EDILIZI E AGRICOLI

Aedes	1940	Cem.	26.900
Industriali	2235	Sifa	3300
Saiat	1450	Gen. Ferr.	617
Mont. Medit.	2893	Riun. M.	5415
Cem. Ital.	575		

DIVERSI

Barioni	29	Reina A.	1790
Binda	45.450	Smeriglio	110
Burgo	19.410	Linoleum	—
Chiari	521	Pir. SpA	3575
Liga	4100	T. Acqui	7700
Italcem.	15.200	Rinasc.	517
Cementir	5425	C. Acqua	515
Cer. Pozzi	376	De Ferrari	1080
Ciments	5400		

Genova, 27 ottobre.

Industrie Agricole 3420; Navig. Alta Italia 10.450; Cotonificio Ligure 3000; Eridania 2045; Romana Zuccheri 160; Industria Zucchero 2920; Distillerie Italiane 0; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 41.300; Italsider 1050,50; Aedes 1900.

Il premio «Giannino Manzoni» per tesi sulla pubblicità

Scade il 15 novembre prossimo, il termine utile per la presentazione delle tesi di laurea o pubblicazioni originali di laureati nel 1964 e nei due anni solari precedenti, su argomenti attinenti alla pubblicità in senso generale, o a suoi particolari aspetti, che intendono concorrere al Premio «Giannino Manzoni» 1964.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 27 ottobre

Ordinaria amministrazione sul mercato libero delle valute e dell'oro. Trascurato il rompiparto delle banconote libere (sterlina compresa) e sempre molto calmi: sterlina 1739-1750, dollaro Usa 622-626, franco svizzero 144,30-145, franco francese 126,50-128,50, marco occidentale 158-158.

Nessun risveglio nel corso dell'oro, sempre stabilizzato a 708-718 lire al grammo di fino; marche le monete pregiate; sterlina oro vecchio e nuovo sono 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; id. francese 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italiano 5400-5500.

NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole Londra chiude ancora in rialzo

Parigi irregolare, Zurigo stabile con affari calmi, a Francoforte modesti ribassi

New York, 27 ottobre.

La Borsa valori di New York ha rivelato oggi una tendenza debole, con prevalenza di declini peraltro assai modesti. L'attività dello contrattazioni è stata relativamente

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 875,98 (877,01); 20 ferroviari 224,13 (224,93); 40 obbligazioni interne 89,77 (89,79); 15 pubbliche utilità 153,46 (154,05).

Azioni scambiate n. 4.470.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 14,88 (14,88); American Cyanamid 64,88 (65); American Tel and Tel 68 (68); Bethlehem Steel 40,50 (40,88); Ford 58,88 ex div. (60,25); Dupont de Nemours 276 (277,75); General Electric 88 (88,38); General Motors 100,75 (100,38); I.B.M. 416,50 (415); Kennecott Copper 94,50 (94,75); Standard Oil of N. J. 89,12 (88,75); U. S. Steel 60,75 (60,88); Woolworth 28,88 (28,60).

Londra, 27 ottobre.

Il mercato azionario ha registrato oggi un andamento nettamente positivo. In considerazione delle misure economiche adottate dal governo britannico i piccoli investitori sono intervenuti e i prezzi si sono rapidamente portati in rialzo.

Indice valori industriali 482,4 (ieri 478,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 51 (52 1/2); Snia Viscosa priv. 47 (48 3/4); Montecatini 21 (20 1/4).

Parigi, 27 ottobre.

Tendenza irregolare. Dopo un'apertura esitante, attribuita alle nuove misure economiche adottate dalla Gran Bretagna ed al loro possibile effetto sulle esportazioni francesi, i prezzi hanno fatto registrare un parziale recupero.

Indice valori nazionali 91,8 (ieri 91,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,20 (16,10); Finsider 6,45 (6,30); Pirelli 28,75 (28,85); Snia Viscosa 33 (32,60); Montecatini 12,85 (12,85).

Francoforte, 27 ottobre.

Prevalenza di declini a causa della pressione vendite fatte uno sforzo per incrementare le esportazioni. «I nostri costruttori — scrive "Le Figaro" — hanno delle difficoltà a salvaguardare le loro posizioni sui grandi mercati esteri. Indietreggiamo, ad esempio in Svizzera, dove l'Inghilterra e l'Italia avanzano e la Germania conserva il primo posto».

FALLIMENTI

TORINO

Garbolino Giuseppe, impresa edile, Collegno; sent. 30 ottobre cur. rag. Aghemio; verif. 1 dicembre; giud. dr. Fenoglio (attivo 388 milioni; passivo 414 milioni).

Berrato Buffa Maria, bar ristorante, v. F. Carlo 46; sent. 12 ottobre; cur. avv. Rio; verif. 28 novembre; giud. dr. Pregno.

D'Alessio Nicola, oblic. mecc., via Cottolengo 9; sent. 12 ottobre; cur. dr. Fontanella; verif. 18 novembre; giud. dr. Fornelli.

Curamellino Giuseppe, autotrasporti e materiale edile, Nichelino; sent. 12 ottobre; cur. avv. Castellari G.; verif. 25 novembre; giud. dr. Fornelli.

Eanizatti Mario, costruzioni edili, c. Um. Sovietica 612; sent. 16 ottobre; curat. avv. Ponzero; verif. 30 novembre; giud. dr. Bianciotti.

Altea Cesare, lavoraz. lamiere, strada Lanzo 223; sent. 16 ottobre; curat. dr. Bolla; verif. 2 dicembre; giud. dr. Pregno.

Estera fall.to Destefanis Giorgio e Bosco Caterina in Destefanis, corso equina, v. Volvera 16; sent. 19 ottobre; curat. avv. Ruggiero; verif. 3 dicembre; giud. dr. Pregno.

Durisi Marina, già esercente Caffè Borsa, v. Giolitti 18; sent. 19 ottobre; curat. avv. G. Rosso, verif. 3 dicembre; giud. dr. Fornelli.

Felassa Sergio, ditta Erat, rimbalzi auto, v. Cumiana 38; sentenza 19 ottobre; curat. dr. Donadoni; verif. 3 dicembre; giud. dr. Fornelli.

Gallizio Carlo, già esercente vendita materiale chimico in Torino, v. Montecuccoli 15; sent. 21 ottobre; curat. dr. Crescimone; verif. 30 novembre; giud. dr. Fenoglio.

Coppa Alberto Martino, impianti elettrici, v. Argonne 16; sent. 21 ottobre; curat. rag. Stella; verif. 30 novembre; giud. dr. Fenoglio.

Negate Carlo, impresa edile, Orbassano; sent. 21 ottobre; curat. dr. Esposito; verif. 1° dicembre; giud. dr. Bianciotti.

Cons. Risorgimentale Lavoratori Italiani, soc. r. l.; piazza Bodoni 7; pres. Giovanni Buzzi; sent. 22 ottobre; curat. dr. Carbone; verif. 6 dicembre; giud. dr. Pregno.

«Per la ripresa produttiva è importante ridurre i costi»

Caute previsioni degli industriali di Torino, Milano e Genova sull'andamento economico nel 1965 - Necessità di nuovi investimenti

L'Istituto San Paolo di Torino ha pregato i presidenti delle associazioni industriali di Milano, Torino, Genova di esprimere le loro previsioni sulla produzione e l'occupazione italiane nel prossimo anno.

Secondo il dott. Dubini presidente degli industriali lombardi, il 1965 sarà un anno difficile. «Anche nel caso che le migliori speranze trovino conforto nell'evolversi della congiuntura, non potremo che recuperare parzialmente gli squilibri sofferti». Le difficoltà saranno maggiori per le aziende che producono beni di investimento, e minori per quelle che producono beni di consumo.

Il torinese Giorgio Salteo prevede nel 1965 una riduzione della produzione industriale ad un livello pari al 75-85 % dei massimi toccati. Il 1961-62, sempre che si realizzino date premesse fra cui il ritorno alla normalità del mercato monetario.

Il presidente genovese Vaccari prevede per i prossimi mesi, specialmente per il settore edilizio, una ulteriore tendenza recessiva, «a meno che non si crei in fretta tempo, con adeguati provvedimenti, le premesse di ordine generale per una ripresa degli investimenti e dell'attività produttiva». In particolare, per l'economia genovese la normalizzazione dell'attività portuale.

Circa le misure che si potranno adottare per favorire la ripresa, i tre esperti delle categorie industriali hanno concordemente sottolineato l'importanza della riduzione dei costi. Ciò sarà possibile soprattutto mediante l'aumento della produttività del lavoro, che a sua volta richiederà nuovi investimenti e il mantenimento della produzione al di sopra di un certo livello minimo. In particolare il presidente degli industriali torinesi sottolinea che solo la ripresa delle Borse consentirà alle industrie di ottenere i finanziamenti necessari.

diminuita in settembre la circolazione monetaria

E' scesa a 3482 miliardi, 18 in meno della fine di agosto - Il debito del Tesoro è salito a 485 miliardi - In circolazione Buoni del Tesoro per 1981 miliardi

Roma, 27 ottobre.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al settembre 1964 — pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di oggi —, ammonta, alla fine di detto mese, a 3482 miliardi, con la diminuzione di 18 miliardi rispetto alla fine di agosto 1964.

Per quanto concerne le principali operazioni attive dell'istituto di emissione è da porre in evidenza la diminuzione di 98 miliardi nel complesso degli sconti e delle antiripazioni, la cui consistenza è passata da un mese all'altro da 1285 miliardi a 1139 miliardi.

Il saldo del conto corrente dell'ufficio italiano dei cambi, salito al 30 settembre a 1729 miliardi, segna un aumento di 83 miliardi; anche in quanto per 21 miliardi risulta la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontante, a tale data, a 376 miliardi.

Tra le partite del passivo si nota l'aumento, rispetto al precedente mese di agosto, sulla consistenza dei depositi in conto corrente liberi e circolati, passate da 1380 miliardi a 1441 miliardi.

Dai dati relativi al conto del Tesoro al settembre 1964, risulta che nei primi tre mesi del periodo luglio-dicembre 1964 si sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per 1137 miliardi contro pagamenti per 995 miliardi, con un'eccedenza attiva di 142 miliardi.

Le altre operazioni di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — presentano, in settembre, maggiori pagamenti per miliardi. Il saldo a debito del Tesoro registra nel mese l'aumento di 58 miliardi, salendo così a 485 miliardi a fine settembre.

Il debito fluttuante ascende, al 30 settembre scorso, a 3990 miliardi, ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 1981 miliardi.

Nei primi 9 mesi del 1964

Scesa del 3,10% in Francia la produzione automobili

Le esportazioni si ridotte del 7,50%, le importazioni sono aumentate del 17,35% sullo stesso periodo del 1963

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 ottobre.

L'industria automobilistica francese, in settembre, ha costruito 139.336 veicoli, contro 153.543 nel periodo corrispondente del Nei primi nove mesi di quest'anno la produzione è diminuita del 3,10 per cento rispetto all'anno scorso, e si prevede che alla fine di dicembre la diminuzione sarà del 5 per cento almeno, in confronto al 1963.

Anche le esportazioni hanno diminuito del 18,6 per cento in settembre, rispetto allo stesso mese del '63 e durante i primi nove mesi del 1964 le esportazioni registrano complessivamente la diminuzione del 7,50 per cento. Viceversa le importazioni sono aumentate del 17,35 per cento.

Il continuo progredire delle importazioni preoccupa i costruttori francesi ed il loro pessimismo viene espresso per tramite del «Figaro», col calcolo che 140.000 macchine straniere entreranno quest'anno in Francia. Tale cifra rappresenta il 15 per cento delle immatricolazioni annuali e costituisce, secondo i competenti, il «limite critico»

In alcuni centri piove ininterrottamente da cinque giorni

Nuovi crolli e allagamenti per il maltempo sulla Penisola

Mezzo metro di neve sulle Dolomiti - Nel Polesine il livello del Po continua a salire - Terni al buio per una sera - Ripristinata la linea Pescara-Ancona rimasta interrotta per oltre 12 ore

Avremo un rigido Novembre

L'autunno è per molte parti d'Italia la stagione più piovosa dell'anno; il che si deve a cause di carattere generale, dipendenti dalla grande circolazione atmosferica, ed a cause di carattere locale, che risalgono alle particolari condizioni geografiche e orografiche del nostro Paese.

Mentre nella stagione estiva il tempo sull'Italia è regolato anzitutto dal grande anticiclone atlantico, che in quel periodo suole estendersi su gran parte dell'Europa Centrale e del Mediterraneo, con l'inoltrarsi dell'autunno la situazione generale comincia ad alterarsi profondamente. L'anticiclone atlantico si va ritraendo verso l'Oceano, una altra zona anticiclonica si comincia a formare sulla Russia, e le depressioni cicloniche dell'Europa Settentrionale assumono gradualmente un'importanza sempre maggiore per noi. La loro influenza si estende infatti sempre più decisamente sulle nostre regioni; che sono anche interessate con una certa frequenza da altri sistemi depressionari propri del Mediterraneo Occidentale e Centrale.

Così dal regime anticiclonico estivo si passa al regime prevalentemente depressionario dell'autunno e poi dell'inverno. Ma la transizione non è mai continua e regolare (nulla è regolare in meteorologia); essa procede invece a sbalzi, attraverso lunghi periodi di spiccata variabilità, con aggravamenti improvvisi delle condizioni atmosferiche e con altrettanto improvvisi, per quanto precari, ritorni al tempo buono.

Il mese di ottobre, che ormai è sul finire, ci ha offerto un notevole campionario di tale variabilità.

Nell'insieme si può dire che questo mese è stato molto più movimentato di quanto non avvenga abitualmente. In particolare sul Lazio il maltempo si è fatto fortemente sentire, e le famose ottobrate romane sono rimaste allo stato di pio desiderio.

In Piemonte, tuttavia, il cielo non si è mostrato così inclemente come sul resto d'Italia. E ciò è dovuto, come i nostri lettori sanno, alla particolarissima situazione della regione, che il massiccio alpino a Nord e a Ponente, e la catena appenninica a Sud, proteggono in modo molto efficace dalle perturbazioni provenienti dai quadranti occidentali. Infatti a Torino, per esempio, i giorni di precipitazione non hanno superato il numero normale, mentre sull'Italia Centrale, e in particolare a Roma, sono stati molti di più.

Ora, il sottofondo generale sul quale si svolgono gli eventi meteorologici giornalieri e in piccola scala, quello che i tedeschi chiamano il «*tempo in grande*», non suole presentare, normalmente, delle variazioni brusche, ma piuttosto delle fluttuazioni ampie e a lungo periodo, che non si concludono tanto presto. Il grande respiro dell'atmosfera, cioè, è lento e misurato, come si conviene alla sua massa enorme. Sicchè non è improbabile che, dati i caratteri del mese di ottobre, anche novembre presenti, almeno in gran parte, un andamento alquanto più perturbato del normale (e l'andamento normale è già abbastanza cattivo).

Dovremo dunque attenderci, in linea di massima, un mese molto instabile, almeno per gran parte d'Italia, con grande variabilità e frequenti precipitazioni, anche temporalesche. Da questo punto di vista, tuttavia, dobbiamo ancora avvertire che il Piemonte, per le ragioni dette, risulterà alquanto favorito, o probabilmente le precipitazioni non vi supereranno, o supereranno di poco, la frequenza normale (che è di 3-4 giorni a Torino).

Quanto alle temperature, c'è da attendersi che il termometro scenda a valori piuttosto bassi rispetto a quelli abituali del mese. Ciò per l'Italia Centro-Meridionale sarà dovuto alle invasioni di aria fredda dai quadranti settentrionali, e per l'Italia continentale, nella parte meno esposta all'arrivo diretto delle masse fredde, al ristagno caratteristico degli strati atmosferici inferiori. Non è improbabile, tuttavia, che verso la metà del mese si presenti il rialzo termico noto come «*estate di San Martino*».

E ora ci accorgiamo che, a conti fatti, abbiamo tracciato un quadro piuttosto sgradevole del tempo che ci attenderà nel prossimo mese. I lettori ce lo perdoneranno, anche perché non è colpa nostra; e poi, in fondo, c'è sempre la speranza che il meteorologo si sbagli.

Raul Bilancini

Ostacolato dalla nebbia il traffico nel Biellese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 27 ottobre.

(m.) Nevica sui monti del Biellese oltre i 1500 metri di altezza. Al Lago del Mucrone a sera la neve aveva già superato i quindici centimetri di spessore. La temperatura ha subito un ulteriore abbassamento. In pianura banchi di nebbia ostacolano il traffico.

Verbania, 27 ottobre.

(c.) Sulla zona del Lago Maggiore il maltempo continua; oggi è piovuto quasi senza sosta su tutta la zona e la pioggia, per un rialzo della temperatura in montagna, è caduta fin verso i 1600 metri. Nebbie nelle valli e nuove nevicate a quota superiori.

Acqui, 27 ottobre.

(p.) Pioggia e vento nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove i corsi d'acqua sono in piena. Il fondo stradale sdrucciolevole rende pericolosa la circolazione sulle statali della valle Bormida e del Sassello da e per la Riviera Ligure di ponente.

Asti, 27 ottobre.

(m.) Da sessanta ore piove senza interruzione su tutta la provincia astigiana. Nel pomeriggio l'acqua è caduta a catinelle, provocando l'allagamento di campi, prati e strade di fondovalle.

Bolzano, 27 ottobre.

(p.) In Alto Adige le condizioni del tempo tendono a migliorare dopo le violente di vento e di neve che sono imperversate sui rilievi negli ultimi giorni. Nel corso della mattinata però cessata ovunque le precipitazioni. La neve sulle Dolomiti è alta oltre mezzo metro.

Brescia, 27 ottobre.

(m.) Per la violenza della pioggia di questi giorni, uno stabile, quello contrassegnato con il n. 1 in via Camozzi, è crollato all'interno. Fortunatamente gli inquilini erano stati sfollati, poiché l'edificio doveva essere demolito. I vigili del fuoco hanno bloccato l'arteria e demolito la facciata dello stabile che minacciava di rovinare.

Rovigo, 27 ottobre.

(f.) Continua a persistere il maltempo su tutta la zona polesana. Da cinque giorni piove ininterrottamente. Nel pomeriggio s'è avuta a Rovigo una schiarita, ma in serata il cielo ha ripreso a ricoprirsi. Nel delta il mare è mosso da venti di nord-est con raffiche da venti a trenta chilometri orari. Il livello del Po continua a salire tre centimetri l'ora, ma l'aumento non desta per ora alcuna preoccupazione.

Ancona, 27 ottobre.

(e. p.) La pioggia è continuata anche oggi su tutta la zona di Ancona. Oltre trecento le chiamate a cui hanno dovuto rispondere i vigili del fuoco.

La ferrovia Ancona-Pescara, interrotta ieri, è stata ripristinata soltanto questo pomeriggio. Squadre di operai hanno lavorato a ritmo intenso per tutta la notte e la mattina per liberare la galleria fra Varano ed Ancona invasa dalle acque. L'interruzione è durata oltre 12 ore.

Terni, 27 ottobre.

(i.) Nel capoluogo la pioggia caduta in abbondanza fino a questa mattina ha provocato notevoli danni. Le acque hanno invaso scantinati e pianterre.

Per una intera serata la città è rimasta al buio. Il vento aveva spezzato un cavo dell'alta tensione nei pressi della centrale elettrica di Villa Valle che porta l'energia allo stabilimento della città. I danni più notevoli sono stati registrati a Monte Franco, località situata a 13 km. da Terni dove alcune case nella parte più vecchia della città sono crollate per lo slittamento del terreno provocato dalle piogge.

Forse decine di morti a Zagabria per la disastrosa alluvione della Sava

Allagato anche il centro della città - Finora ritrovati soltanto 10 cadaveri; numerosi «dispersi» - Migliaia di senzatetto - Parecchie fabbriche ferme per gli allagamenti

La zona di Zagabria più colpita dall'alluvione. Le case ad un piano sono quasi sommerse (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 ottobre.

Situazione ancora drammatica a Zagabria, dopo che le acque del fiume Sava che, in seguito alle insistenti piogge dei giorni scorsi dopo aver rotti tutti gli argini avevano invaso la città, hanno cominciato a ritirarsi. Centomila persone, vale a dire quasi un quarto della popolazione del capoluogo croato, sono state evacuate. Le fonti ufficiali parlano di dieci morti accertati, ma aggiungono che vi sono numerosi dispersi, per cui si teme che le vittime possano essere molte di più, forse una ventina.

Allarmi e affannose richieste di aiuto giungono anche da molte località della campagna croata, dove oltre cinquemila ettari di terreno sono completamente allagati. Nei pressi del centro industriale di Sisak, a cinquanta chilometri da Zagabria, gli argini della Sava hanno ceduto in più punti e l'acqua ha inondato la cittadina, provocando danni che vengono definiti «immensi».

Nessun danno apprezzabile — secondo le nostre autorità consolari — hanno subito gli italiani residenti nella città. Solo una famiglia ha avuto l'alloggio allagato.

Esercito, vigili del fuoco, forze di polizia e squadre di volontari sono mobilitati nel tentativo di portare in salvo gli abitanti della zone colpita e nello sforzo di far fronte all'irrompere delle acque improvvisando dighe fatte con centinaia di sacchi di sabbia.

La pioggia che da una settimana è caduta quasi ininterrottamente sull'intero territorio jugoslavo, ha provocato solo lo straripamento della Sava. Anche nelle regioni meridionali i corsi d'acqua si sono tutti paurosamente ingrossati e, nella Erzegovina, il fiume Neretva ha allagato due paesi agricoli dove abitavano 170 famiglie, che per mettersi al sicuro hanno dovuto raggiungere le località in collina.

A Zagabria, la scorsa notte l'acqua era alta fino a tre metri nei quartieri della periferia e, in città, le ondate erano giunte a duecento metri dal Teatro di Stato, che si trova in pieno centro. Oggi il traffico è rimasto fermo quasi del tutto. Stabilimenti e grosse fabbriche sono allagati. In alcune zone, le barche e i natanti dell'esercito sono gli unici mezzi con cui è possibile spostarsi e soccorrere le persone rimaste bloccate nelle abitazioni.

Le comunicazioni fra il capoluogo della Croazia e le altre località del paese sono rimaste parzialmente interrotte, ma non hanno subito danni le linee telefoniche e telegrafiche con Belgrado. Il che ha permesso di far pervenire immediatamente alla autorità di governo le richieste di soccorso.

I due giornali di Zagabria, il «Vecernij Lish» e il «Vjesnik» oggi non sono usciti: la loro tipografia era stata inondata, e molti macchinari sono fuori uso.

Questa sera, su Zagabria ha smesso di piovere, ma la città è immersa nella nebbia. Le acque della Sava hanno preso a ritirarsi lentamente, scoprendo un desolante spettacolo di fango e di macerie. I tecnici ritengono che il pericolo più grande sia ormai passato, ma temono che possano verificarsi altri crolli: per questo, squadre di operai sono al lavoro per puntellare le costruzioni pericolanti, o demolire quelle ormai troppo danneggiate. Un bilancio dei danni è ancora impossibile, ma si pensa che — per la sola città di Zagabria — non saranno inferiori ai tre miliardi di dinari.

r. g.

Collisione tra due navi all'estuario del Tamigi

Londra, 27 ottobre.

Due navi — la tedesca *Magdeburg* e la giapponese *Yamashiro Mara* — sono venute a collisione oggi alla foce del Tamigi a causa della densa nebbia che ricopriva la zona.

La *Magdeburg* di 9000 tonnellate, in seguito all'urto, è andata ad arenarsi vicino a Tilbury. Il mercantile, registrato nella Germania Orientale, era diretto a Cuba con un carico di autobus. Quasi tutto l'equipaggio della nave tedesca è stato raccolto da altre navi. Il capitano, due membri dell'equipaggio e un pilota inglese sono rimasti sul mercantile per cercare di evitarne l'affondamento; ma nel pomeriggio hanno dovuto abbandonare la *Magdeburg*, salendo su un rimorchiatore.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su Toscana e Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibili piogge e temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *sulle regioni settentrionali moderati da nord-est con colpi di vento nelle zone temporalesche. Sulle regioni centrali e meridionali moderati da sud-ovest.* Mari: *generalmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	10	Pescara	9	16
Bolzano	4	13	L'Aquila	7	13
Trento	4	12	Roma	12	17
Verona	9	15	Campob.	6	14
Trieste	16	17	Bari	11	21
Venezia	10	17	Napoli	12	17
Milano	3	13	Potenza	5	16
Genova	13	18	Catanz.	11	19
Bologna	8	11	Reggio C.	12	21
Firenze	12	18	Messina	14	19
Pisa	10	14	Palermo	13	18
Ancona	12	18	Catania	9	23
Perugia	8	14	Cagliari	10	18

Siamo alla conclusione di un difficile processo in corso da 5 mesi

Il prof. Sabatini pronuncia in Tribunale l'ultima appassionata difesa per Ippolito

L'avvocato riassume la lunga vicenda del Cnen per ribattere le 65 accuse di peculato contestate all'ex segretario generale Vivace scambio di battute con il P.M. - Il difensore concluderà questa mattina, poi parlerà il prof. De Marsico per il padre del principale imputato - Si ritiene che i giudici rinviino a giovedì la camera di consiglio prevedendo che sarà molto lunga

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 ottobre.

Vigilia di sentenza al processo Ippolito: la vicenda dell'ex segretario dell'ente nucleare incominciata nell'estate del 1963, sfociò nell'istruttoria sommaria nell'autunno stesso, in primavera il prof. Ippolito venne tratto in arresto, nel giugno scorso — l'11 giugno — comparve davanti ai giudici della IV sezione penale del tribunale di Roma. L'escussione dei testi durò praticamente fino all'agosto: poi qualche settimana di riposo, e la riapertura, il 15 settembre, per l'inizio della discussione. Ora, le arringhe sono all'epilogo. Si tirano le somme del lungo processo: per Felice Ippolito è stata chiesta, come ricorderete, la condanna a vent'anni di reclusione e a sedici milioni di multa. Per Felice Ippolito la difesa ha chiesto (sebbene le termini con capoversi) l'assoluzione su tutta la linea: sessantacinque sono gli episodi addebitati all'ex segretario del Cnen, sessantacinque le diverse interpretazioni dei fatti e delle norme, le controdimostrazioni proposte all'esame dei giudici dai due difensori, Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini.

Non c'è praticamente un solo punto di contatto fra le due visioni della vicenda: il divario è completo, assoluto, e nel profondo delle cose. Per il pubblico ministero, Felice Ippolito è un megalomane che arraffava ai danni del pubblico erario, senza scrupoli e senza misura; per la difesa, l'uomo è un rispettabile e capace organizzatore di livello internazionale, l'unico che fosse riuscito (dopo decenni di inerzia) a svegliare l'interesse dell'opinione pubblica e dello Stato per i problemi della ricerca scientifica.

Come si vede, il tribunale si trova di fronte a un bivio: sarà difficile che l'esame dei giudici sui numerosissimi episodi si possa concludere in brevi ore. La sentenza è attesa per dopodomani, giovedì. Avrebbe dovuto essere data già domani, ma quest'oggi il secondo difensore di Ippolito, prof. Giuseppe Sabatini, non ha potuto concludere la sua arringa. La concluderà domani. Quindi parlerà il prof. Alfredo De Marsico, per terminare la sua arringa che aveva intrapreso l'altro giorno: l'improvvisa morte del genero, on. Domenichè, costrinse l'oratore a interrompere la sua fatica. Perciò domani difficilmente il collegio giudicante potrà entrare in camera di consiglio: rimetterà l'udienza al giorno dopo, e il verdetto potrà essere pronunciato nelle prime ore del pomeriggio o in serata.

Il prof. Sabatini incomincia a trattare del reato di interesse privato in atti d'ufficio: è il famoso rapporto fra il segretario generale del Cnen e le società che facevan capo al padre, prof. Girolamo, e ad alcuni amici. Come si sa, molti contratti furono affidati alla «Archimedes», allo «studio dDD», alla «Arian», alla «Atena». Felice Ippolito era socio della «Archimedes», società fondata da suo padre: ne ricavò ben poco, venti o trentamila lire di utile in un anno. E' pensabile che Ippolito, nell'affidare appalti vistosi a questa società e alle altre alleate, avesse in mente il profitto di venti o trentamila lire all'anno?

L'interesse privato, sostiene il patrono, sussiste allorchè il funzionario riceve un beneficio, e allorché alla pubblica amministrazione viene un danno, una disfunzione, un disordine. Ma se coesiste l'interesse del funzionario con quello dello Stato, non si può parlare di reato: in realtà, i contratti vennero da Ippolito affidati al padre o agli amici delle varie società per la stima professionale di cui — obiettivamente — erano circondati, o per le loro capacità, per la loro competenza universalmente riconosciute. Perciò, il Cnen ebbe vantaggi, e poco importa se il vantaggio del Cnen potè coincidere con quello di persone a lui vicine, professionalmente impegnate nella progettazione di opere assai complesse.

L'oratore esamina ora i peculati che s'accollano a Felice Ippolito: essi vanno da un gradino minimo ad uno massimo. Il minimo è costituito da due campagnole Fiat, di proprietà del Cnen, che il prof. Ippolito usò in montagna, a Cortina d'Ampezzo, nei giorni delle sue vacanze invernali. Il massimo è costituito dal «peculato internazionale»: 830 milioni che il Cnen distrasse dal proprio bilancio per poter ultimare i lavori del «centro» nucleare di Ispra, dopo la sua consegna all'Euratom. Su questo terreno s'è prodotto uno scontro fra pubblico ministero e difensore.

Dice il prof. Sabatini: «E' risultato chiaramente che siamo qui nel campo dell'interpretazione di un trattato internazionale per il quale il Cnen era l'organo di attuazione del governo. Non vi fu nella erogazione degli 830 milioni nè sottrazione nè mutamento di destinazione: il Cnen doveva assumere tutti gli impegni verso l'Euratom previsti dal trattato. Si potrà discutere se le richieste dell'Euratom fossero fondate o meno: e per questo c'è l'impegno assunto in sede internazionale dal ministro Colombo. Ma non vi è nè sottrazione nè mutamento di destinazione ma solo integrazione verso l'Euratom...

P.M.: Ad erogare qualsiasi somma.

Sabatini: Il Parlamento è competente ad approvare certi bilanci o variazioni di bilancio, ma quando il bilancio non è dello Stato...

P.M.: E' bilancio dello Stato!

Sabatini: No, perchè il Cnen non ha avuto una nuova dotazione di fondi per pagare all'Euratom gli 830 milioni, ma ha usato fondi del suo bilancio...

P.M.: ...e li ha distolti dai fini cui erano destinati...

Sabatini: Ma vi è una norma che dice che tutti gli impegni verso l'Euratom sono a carico del Cnen e quindi non si può dire che questo abbia distolto la somma dai suoi fini!

P.M. — Perchè sessi intervennero solo in un secondo tempo...

Sabatini — Parlato nel fare distinzione. Lei, P.M. continua a rifarsi al bilancio dello Stato. Io mi riferivo al bilancio del Cnen tra le cui finalità era certamente la salvaguardia degli interessi internazionali previsti dall'accordo di governo. Anche se essa doveva essere perseguita con il sacrificio di una parte dei suoi fondi per rispettare i patti e per salvare il prestigio internazionale dell'Ente e dello Stato.

E' passati, quindi, all'argomento più bizantino di tutta la vicenda: la liquidazione percepita da Ippolito. L'accusa gli fa carico d'averla percepita illegalmente, in ogni modo in misura appropriata, poichè vennero calcolati dodici anni di servizio, mentre il Cnen era fondata appena dal 1960. Dice il patrono che il vecchio Cnen, di cui Ippolito era segretario, trasmise l'intero patrimonio (ivi compresi i diritti del personale) al nuovo ente. Se, al momento della sua soppressione, il Cnen versò cinque milioni al prof. Ippolito, ciò fu un'integrazione dello stipendio per il lavoro svolto dal 1952 al 1956: nulla, quindi, che fare con la liquidazione.

Le erogazioni della Banca del Lavoro al Cnen, come si sa, vennero iscritte da Ippolito in un apposito conto corrente riservato e vincolato, per l'ammontare di ventotto milioni: di qui, il segretario generale attinse per sovvenzionare convegni, giornali, periodici, dipendenti. Questo episodio è ascritto sul conto di Ippolito a titolo di peculato doppio o triplo: sia perchè la somma non venne iscritta nel bilancio dell'ente, sia perchè le erogazioni avvennero senza delibera alcuna degli organi direttivi.

Il prof. Sabatini ha negato che queste somme dovessero essere versate nel fondo del Cnen: si trattava di erogazioni non previste da alcuna legge, da alcun regolamento. La Banca credette di versare questa somma per fini assistenziali, e si raccomandò di non reclamizzare troppo l'iniziativa; Ippolito fece uso dei suoi poteri discrezionali, e dispose con suoi criteri di quei ventotto milioni, nel quadro del generale interesse dell'ente. Nulla d'illecito.

Su questi temi, che si dibattono ormai da cinque mesi, l'arringa del prof. Sabatini è stata interrotta. Domani, come s'è detto, finale di Sabatini, finale di De Marsico.

Gigi Ghirotti

Novanta gli imputati al processo della mafia

Gli atti sono stati trasmessi alla Procura di Palermo

Palermo, 27 ottobre.

Il giudice istruttore dottor Cesare Terranova ha trasmesso alla Procura della Repubblica gli atti relativi al processo contro il «boss» dell'uditore Pietro Torretta e gli altri 89 imputati.

Si tratta degli atti istruttori relativi al rapporto del '63, divenuto poi del «80» a seguito dei rapporti supplitivi sui delitti compiuti a Palermo nel giugno del '63 e culminati nelle stragi di Villabate e di Ciaculli.

Gli atti sono compresi in 82 volumi per complessive 10.000 pagine dattiloscritte. Stamane tre uscieri del Palazzo di Giustizia hanno fatto la spola tra gli uffici del dott. Terranova e del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dell'Aira, magistrato requirente nel procedimento istruttorio, per trasferire il voluminoso incartamento.

Tutti gli imputati debbono rispondere di associazione per delinquere con l'aggravante della detenzione in armi e del numero dei componenti. Alcuni degli imputati sono accusati di reati specifici ed in particolare di quattro omicidi e delle stragi di Villabate e di Ciaculli.

Tra i novanta imputati figurano alcuni tra i più noti mafiosi come il bandito Luciano Liggio, Totò «Cik» Greco e Giuseppe Panzeca, presunto capo della mafia siciliana dopo l'invio al soggiorno obbligato di Giuseppe Genco Russo. Ma «Cik» Greco che il Panzeca sono ancora latitanti.

Violento terremoto ieri sera a Vienna

Al «Burgtheater», gli attori abbandonano la scena e sospendono la recita di «Dopo la caduta» di Miller

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27 ottobre.

Una forte scossa di terremoto, seguita da altre due più lievi, è stata sentita stasera a Vienna. Il primo sismo è iniziato alle 20,47 ed è durato alcuni secondi. Finora non si ha notizia di danni.

Le stazioni di polizia sono state sommerse dalle chiamate telefoniche da parte di numerosi cittadini i quali volevano sapere se erano previste altre scosse.

Nel famoso *Burgtheater* della capitale austriaca, attori e attrici hanno abbandonato precipitosamente la scena alla prima scossa. Sulle prime si è temuto che il panico si estendesse anche al pubblico ma così non è stato e dopo 10 minuti lo spettacolo è ripreso. Nel teatro viene rappresentato in questi giorni il dramma «*Dopo la caduta*» di Arthur Miller.

Al teatro dell'Opera, dove viene rappresentata *La Traviata* di Verdi, la scossa è passata inosservata e lo spettacolo è proseguito senza interruzioni.

Il centro meteorologico di Vienna ha dichiarato che, secondo un primo calcolo, la violenza del terremoto corrisponde al quinto grado della scala Mercalli ma la lettura dei sismografi deve essere ancora completata.

a. p.

ULTIME NOTIZIE

Commenti in Europa alle misure anticongiunturali inglesi

Aspre reazioni a Bonn
Si chiedono rappresaglie

Un portavoce del governo dichiara: «Siamo molto delusi. Il passo dei laburisti manderà all'aria tutta la nostra politica. Ora sarà difficile insistere per l'Inghilterra nel Mec» - Proteste degli industriali e duri commenti nei giornali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

L'economia, la politica e l'industria della Germania federale hanno reagito con disappunto e preoccupazione alle misure anticongiunturali del governo laburista. Al ministero dell'economia di Bonn, a commento delle decisioni di Wilson, è stata detta una sola frase: «*Siamo molto, ma molto delusi*». Un portavoce del ministero degli Esteri ha commentato: «*Questo passo indietro degli inglesi manderà a gambe all'aria tutta la nostra politica per far entrare la Gran Bretagna nel Mercato Comune, e sarà per noi difficile continuare nella linea finora seguita*».

Gli uffici stampa delle principali industrie hanno aggiunto allo sconforto generale la loro preoccupazione; taluni si sono dichiarati indignati. La giustificazione inglese che non si tratta di un dazio verso l'estero, ma di una misura di difesa interna, è considerata un vano protesto. In Germania si mette in dubbio non soltanto la possibilità di poter collocare i prodotti sul mercato britannico, ma anche quella di poter collaborare in futuro sul piano internazionale. Il comportamento inglese — hanno messo in rilievo alcune industrie — è inqualificabile: la decisione di istituire il dazio del 15 per cento è stata presa senza consultare nessuno, in violazione degli accordi commerciali mondiali, secondo i quali le tariffe doganali non possono venire cambiate per decisione unilaterale.

Il presidente dell'associazione del commercio estero dubita che la misura possa avere effetti positivi in Inghilterra: «*Chi vuole esportare, deve anche importare*». Un alto funzionario di una grande industria chimica ha detto: «*La frattura tra la Zona di libero scambio (i sette dell'Efta) e il Mercato Comune diventa più larga*».

Violenta è stata la reazione dei giornali. Il popolare *Bild*, tenendo conto che la Germania è alla testa delle importazioni in Gran Bretagna, scrive che la decisione di Wilson è una misura diretta contro la Germania federale e che porterà al soffocamento dell'industria tedesca. Meno violento, ma altrettanto indignato, il commento di *Die Welt*, il quale si domanda se non sia il caso ora di adottare una rappresaglia contro gli inglesi.

«*Il governo Wilson* — scrive il giornale amburghese — *ha un'alta opinione del sentimento di solidarietà dei vicini dell'Europa continentale e degli Stati Uniti. Il governo Wilson crede che tutti i suoi partners commerciali avranno comprensione per la situazione di emergenza dell'Inghilterra e che accetteranno senza misure di rappresaglia l'aumento annunciato ieri, unilaterale e drastico, dei dazi di importazione su tutti i prodotti industriali. Con ciò Londra fa appello alla buona disposizione dei suoi fornitori stranieri a fare, nell'interesse della guarigione del paziente, sacrifici almeno provvisori. Ma l'esperienza ci insegna che nulla è così durevole come il provvisorio. E' difficile immaginare che tutti i partners commerciali dell'Inghilterra si rassegneranno ai nuovi provvedimenti e che non scoppi una guerra doganale*».

t. s.

Il Mec esamina la portata dei provvedimenti laburisti

Nel '63 i sei Paesi esportarono in Inghilterra merci per 1250 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 ottobre.

La commissione del Mec ha oggi deciso una inchiesta approfondita sulla reale portata delle misure congiunturali decise ieri dal governo laburista inglese. Il documento dovrebbe essere ultimato entro la settimana: sarà inviato ai vari governi. Benché si insista nel sottolineare il «carattere provvisorio» dei provvedimenti britannici, in realtà negli ambienti della Comunità europea si nutrono non poche apprensioni per lo sviluppo del proprio commercio estero e per l'andamento della bilancia commerciale fra il Mec e la Gran Bretagna.

L'Inghilterra è il secondo mercato mondiale dell'Europa dei sei Paesi, dopo gli Stati Uniti. Nel 1963 il Mec ha esportato in Inghilterra merci per circa due miliardi di dollari (1250 miliardi di lire) e ne ha importate per quasi due miliardi e mezzo. La bilancia commerciale è sempre nel 1962, deficitaria per l'Europa di 300 milioni di dollari. Le cifre più recenti — e in particolare l'andamento degli scambi del primo semestre del 1964 — avevano fatto pensare che non fosse lontano il giorno in cui la bilancia sarebbe stata in equilibrio: ma le importazioni del Mec dalla Gran Bretagna nei primi sei mesi di quest'anno, sono aumentate del 12 per cento, le esportazioni del Mec verso la Gran Bretagna nello stesso periodo di tempo sono infatti aumentate del 19 per cento.

Le misure adottate ieri dal governo Wilson (facilitare le esportazioni e colpire con una nuova tassa le importazioni) rischiano di compromettere in modo grave l'andamento dei rapporti commerciali con la Gran Bretagna e di avere ripercussioni sulle bilance commerciali di tutti i Paesi membri.

Secondo i primi studi effettuati a Bruxelles dalla commissione, il 57 per cento delle esportazioni del Mec verso la Gran Bretagna verrà colpito dalle misure del governo di Londra. Come dire che merci per circa un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) saranno colpite da un dazio supplementare del 15 per cento, oltre che dai normali dazi. Se le esportazioni del Mec verso l'Inghilterra rimanessero invariate — ipotesi che non si verificherà, in quanto senza dubbio ci saranno sensibili contrazioni — la nuova tassa adottata da Wilson verrebbe a costare all'Europa dei Sei circa 150 milioni di dollari all'anno (poco meno di cento miliardi di lire italiane). Il caso è particolarmente grave per alcuni Paesi come l'Olanda e il Belgio, che hanno molto commercio con l'Inghilterra.

A Bruxelles si ritiene che le misure adottate da Wilson provochino reazioni soprattutto in seno al Gatt (Accordo generale per le tariffe), la cui convenzione sottoscritta sia dall'Inghilterra che dai Paesi del Mec — vieta categoricamente un qualsiasi aumento dei dazi doganali, consentendo soltanto «restrizioni quantitative all'importazione», formula nella quale non possono rientrare le disposizioni laburiste. C'è addirittura la possibilità che vengano autorizzate misure di ritorsione contro l'Inghilterra: si potrebbe prevedere un aumento dei dazi doganali sui prodotti provenienti dalla Gran Bretagna. Ma si tratta invero di una eventualità piuttosto remota: ai Paesi del Mec interessa certamente il commercio con la Gran Bretagna, ma più ancora interessa la solidità della sterlina.

s. d.

L'incontro Walker-Johnson

Londra chiede agli S.U. di rinviare la creazione della flotta atomica Nato

(Nostro servizio particolare)
Washington, 27 ottobre.

Il ministro degli Esteri britannico Patric Gordon Walker si è incontrato oggi alla Casa Bianca col presidente Johnson. Al termine del colloquio, durato 45 minuti, Walker ha detto che gli incontri coi dirigenti americani hanno portato ad una «*larga identità d'interessi tra Stati Uniti e Gran Bretagna*».

Più tardi, nel corso di una conferenza stampa, Walker ha detto che l'Inghilterra ha chiesto agli Stati Uniti un rinvio del passo verso la creazione di una forza multilaterale della Nato. Il ministro degli Esteri britannico ha lasciato capire che, a quanto prevede, gli Stati Uniti accoglieranno la richiesta.

Il ministro inglese ha poi affermato che sotto la direzione laburista, così come sotto quella dei conservatori, il governo inglese voterà in favore dell'ammissione della Cina comunista all'Onu.

a. p.

A Parigi si dice: «Londra non è in grado di entrare nel Mec»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

(t. m.) Le decisioni del governo inglese vengono interpretate a Parigi come una prova che la Gran Bretagna non è in grado di entrare nel Mec (il cui funzionamento la avrebbe impedito di agire liberamente), e come una prova che Londra non tiene neanche conto degli interessi dei suoi soci della Zona di libero scambio.

Gli industriali protestano già con energia. Il consiglio nazionale dei «Patronat Français» ha dichiarato oggi che le decisioni inglesi avranno conseguenze gravi per la Francia; il presidente dell'associazione dei «Jeunes Patrons» vorrebbe che la commissione del Mec decidesse rappresaglie contro l'Inghilterra adottando misure discriminatorie. Anche i costruttori di automobili protestano contro ciò che chiamano un «neo-protezionismo» sostenendo di non poter continuare a subire le conseguenze della crisi italiana, del passivo americano nella bilancia dei pagamenti e ora del disavanzo commerciale britannico.

Saragat si recherà a Londra su invito del governo inglese

La visita fissata per il 5 novembre - Si ritiene che il nostro ministro degli Esteri discuterà con il collega britannico Walker la cooperazione europea, i rapporti fra Gran Bretagna e paesi del Mec, la forza multilaterale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Giovedì 5 novembre il ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat sarà a Londra in visita ufficiale, su invito del ministro degli Esteri britannico, il laburista Patrick Gordon Walker, con il quale s'incontrerà per esaminare alcune questioni di carattere soprattutto politico. L'agenda dei colloqui, che dureranno l'intera giornata di giovedì con sedute al mattino e al pomeriggio, interrotte da una colazione di lavoro, prevede uno scambio di idee sul problema della cooperazione europea e sui rapporti fra la Zona di libero scambio e, in particolare, la Gran Bretagna e i sei Paesi del Mercato comune. Altro argomento centrale sarà la forza multilaterale, che assume speciale rilievo dopo gli avvenimenti verificatisi nell'Urss e l'esplosione della prima atomica cinese. Non è da escludere che Saragat si incontri anche col *premier* Harold Wilson.

Nello scorso febbraio il ministro degli Esteri italiano invitò a Roma in visita privata l'on. Gordon Walker, con il quale discusse i principali problemi internazionali.

A differenza dei colloqui di febbraio — il sottolinea alla Farnesina — il prossimo incontro è ufficiale ed avviene in presenza d'una situazione internazionale radicalmente mutata per la rimozione di Krusciov, per l'esperimento atomico cinese, per il rilancio della politica europeistica che proprio a Roma, nelle scorse settimane, fu al centro degli incontri di Saragat coi ministri dei sei Paesi della Comunità. Saragat ripeterà certamente a Gordon Walker questo invito all'europeismo, nella speranza che l'atteggiamento britannico, nonostante le difficoltà odierne, corrisponda alle attese dei sei Paesi.

Nelle conversazioni londinesi — si rileva ancora — non mancheranno accenni alla decisione presa ieri dal governo laburista di aumentare del 15 per cento le tasse sulle importazioni, provvedimento che è stato comunicato con un messaggio di Gordon Walker al nostro ministro degli Esteri.

L'incontro del 5 novembre avrà anche un particolare rilievo perché Saragat potrà registrare gli orientamenti della politica estera britannica, in special modo per quanto riguarda il campo della collaborazione atlantica, all'indomani dei colloqui che il ministro Gordon Walker avrà avuto col segretario di Stato Rusk. Infatti Walker, quando incontrerà Saragat, sarà da qualche giorno rientrato dagli Stati Uniti.

L'on. Saragat, pur nelle fitte conversazioni con il suo collega britannico, avrà modo di incontrarsi con altri esponenti laburisti, nella colazione di lavoro e nel ricevimento alla ambasciata d'Italia che concluderà la visita. La partenza del ministro degli Esteri avverrà nel pomeriggio di mercoledì 4 novembre, il rientro a Fiumicino nella mattinata di venerdì 6 novembre.

l. f.

La Rhodesia del Sud pretende l'indipendenza

Il paese africano è razzista - Londra non cederà se non sarà riconosciuta la parità fra bianchi e negri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 ottobre.

Il governo laburista di Harold Wilson, in una nota d'eccezionale durezza, ha oggi ricordato alla Rhodesia meridionale che una sua dichiarazione unilaterale d'indipendenza esporrebbe la nazione africana a «*gravi conseguenze*». I rapporti fra Londra e Salisbury sono pessimi da molti mesi. Ian Smith, il *premier* rhodesiano, ha accusato stasera l'Inghilterra di «*prepotenza e ricatti*» e ha detto che il suo governo «*non esiterà a prendere tutte le misure necessarie*».

La Rhodesia del Sud faceva parte con la Rhodesia del Nord e con il Niassa della «Central African Federation», costituita nel '53 da Londra con la speranza di incorporare in un unico Stato federale i tre territori. L'esperimento fallì quando gli africani s'accorsero che la Federazione veniva usata dalla minoranza bianca per imporre la propria autorità sulla maggioranza indigena. Lo scorso anno, pertanto, Londra sciolse l'associazione. Il Niassa divenne indipendente con il nome di Malawi; la Rhodesia del Nord acquistava la sovranità sabato con il nome di Zambia: ambedue questi Stati sono retti adesso da governi africani.

Solo nella Rhodesia meridionale — un territorio con vasta autonomia — i bianchi non vogliono condividere il potere con gli indigeni e Londra ha detto che non le concederà l'indipendenza fino a quando il governo locale non avrà consultato «*tutta la nazione*». In altre parole, l'Inghilterra non vuole lasciare Salisbury al suo destino senza avere prima ottenuto solide garanzie politiche per gli africani. I due principali esponenti indigeni, Nkomo e Sithole sono incarcerati da vari mesi. Ma Ian Smith ha invece fretta, vuole proclamare al più presto la Rhodesia Stato sovrano come il Malawi e lo Zambia.

Oggi Wilson ha comunicato che una simile azione avrebbe queste conseguenze: 1) *La Rhodesia verrebbe considerata colpevole di* «ribellione» e «tradimento». 2) *Il governo britannico troncherebbe tutti i rapporti con il governo Smith*. 3) *La Rhodesia sarebbe esclusa dal Commonwealth*. 4) «*Tutte le relazioni finanziarie e commerciali sarebbero messe in pericolo e gli effetti economici per i rhodesiani sarebbero disastrosi*».

Stasera il ministro del *Commonwealth*, Arthur Bottomley dichiarava esplicitamente che una dichiarazione unilaterale d'indipendenza sarebbe seguita da «*sanzioni economiche*».

m. ci.

Conservatore eletto dai laburisti presidente della Camera inglese perché perde il diritto al voto

Londra, 27 ottobre.

Il conservatore Harry Hylton Foster è stato eletto oggi speaker (presidente) della Camera dei Comuni. Tenuto conto del fatto che lo speaker non ha diritto al voto, tranne che in caso di parità, ne segue che i laburisti del primo ministro Wilson vedono aumentare la loro esigua maggioranza da quattro a cinque voti.

Come è noto, i laburisti hanno 317 deputati contro i 304 dei conservatori e i 9 dei liberali. I laburisti si sarebbero trovati in notevoli difficoltà se avessero eletto speaker uno dei loro, ma i conservatori avevano venuti loro incontro accettando che fosse nuovamente posta la candidatura di Foster.

Ricevono il conto dei funerali del padre scomparso da casa

Colto da malore in strada era morto all'ospedale - Nessuno aveva avvertito i familiari

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 ottobre.

(a. l.) I familiari di un pensionato, scomparso da casa il 20 settembre, hanno oggi ricevuto il conto della degenza e quello del funerale dall'amministrazione dell'ospedale dove il parente era stato ricoverato.

Nicola Campolongo, 80 anni, era uscito di casa la sera del 20 settembre per una breve passeggiata. Colto da improvviso malore, era stato soccorso e trasportato all'ospedale degl'Incurabili da alcuni passanti. Qui, nonostante le cure dei sanitari, dopo cinquantanove ore di degenza l'ottuagenario era morto.

Benché avesse indosso il portafogli con i documenti d'identità, nessuno si era interessato di informare la moglie del Campolongo, Amalia De Felice di settantaquattro anni.

Solo oggi nel pomeriggio all'abitazione della De Felice si sono presentati due vigili urbani i quali, a nome del Comune, hanno presentato una bolletta per il pagamento della degenza e per i funerali del Campolongo.

Adirati per non essere stati informati a tempo del ricovero del loro caro, i Campolongo si sono recati all'amministrazione dell'ospedale, ove hanno fatto una clamorosa scenata che ha richiesto l'intervento della polizia.

Indagini sono ora in corso per identificare l'impiegato responsabile della sottrazione del portafogli del Campolongo. Forse che avrebbe ostacolato una immediata comunicazione del ricovero del paziente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

26 ottobre 1964

NATI — Rissa Marina; Battaglino Rosanna; **Di Deco Anna**; **Conte** Roberto; **Vigna** Luciano; **Conte** Carmela; **Muja** Paolo; **Farris** Antonella; **Ria** Maria; **Disarellani** Lorella; **Bessia** Alberto; **Boria** Paola; **Oliviano** Alessandro; **Rizzo** Maria; **Grassi** Paola; **Finzza** Laura; **Trevisan** Sabrina; **De Francesco** Patrizia; **Delgrasso** Antonella; **Cristiani** Giovanni; **Spanò** Rina; **Roma** Luca; **Pasquino** Paola; **Obino** Francesca; **Gallo** Cristina; **Corsetti** Emanuela; **Lo Bianco** Michelangelo; **Settimo** Fiammetta; **Bastreghi** Anna; **Beccari** Carmelina; **Broglio** Barbara; **Ferello** Maria Grazia; **Marangon** Enrico; **Scirocco** Raffaella; **Milan** Enrico; **Piedi** Salvatore; **Camagna** Angelo; **Pilluru** Andrea; **Tusino** Piera; **Zorzan** Mario; **Castello** Alessandra; **Mariani** Paolo; **Brucato** Angelo; **Spagnuolo** Letizia; **Gambino** Fulvio; **Di Cesare** Maria; **Calvi** Fulvio; **Fermario** Maria Cristina; **Rinando** Pierpaolo; **Busa** Simona; **Barbis** Paolo; **Calliano** Massimiliano; **Meina** Barbara; **Colneri** Danilo; **Cusciato** Anna Maria; **Panchianco** Barbara; **Cavallaro** Fabrizio; **Cavallaro** Maurizio; **Basio** Andrea; **Defendis** Graziella; **Albiero** Luca; **Di Taranto** Vincenzo; **Bellotti** Giacomo; **Schillaci** Giuseppe; **Cordero** Daniela; **Bertasso** Ettore; **Rossi** Daniela; **Cani** Ivana; **Stecca** Tullio; **Occhetti** Luigi; **Cinus** Antonella; **Chiappero** Stefania; **Laise** Emilio; **De Sia** Alfonso; **Fontina** Pietro; **Tosa** Fabrizio; **Minessa** Anna; **Garnero** Donatella; **Garrone** Mario; **Bo** Maria; **Fiodi** Laura; **Favale** Fabrinio; **Caselli** Amedeo; **Pilitu** Mauro; **Casale** Riccardo; **Zianni** Cinzia; **Savajai** Barbara; **Bailo** Lorella; **Aprile** Michele; **Cerazzini** Otello.

MORTI — **Peirolati** Adelina in Accortanzo, anni 62, nata a Nizza (Francia), abitante in via Pinelli 23; **Verneugo** Lazzaro, a. 88, Ivrea, v. Monginevro 3; **Notarie** Caterina in Tibi, a. 81, Torino, c. Vercelli 405; **Peraino** Bruno, a. 60, Crescra, v. Arborio 5; **Orengo** Antonio, a. 90, Ventimiglia, c. G. Ferraris 31; **Zanotti** Margherita ved. Civieri, a. 75, Bagolino, v. Borgaro 33; **Clerico** Secondo, a. 66, S. Damiano v. Candiolo 65; **Bosio** Elena ved. Gianoglio, a. 82, Torino, v. Bogino 9; **Fea** Carlo, a. 63, Torino, industr., v. Carisio 4; **Fantino** Maria, a. 77, Torino, v. Chieti 23; **Franco** Angela in Pettiti, a. 73, Settimo Tor., c. Lecce 72; **Navone** Mario, a. 3, Torino, str. Com. Mirafiori 35; **Maria** Domenica ved. Panonetti, a. 79, Torino, v. Duchessa Jolanda 7; **Giordana** Arturo, a. 89, Torino, c. San Martino 4; **Canti** Luigi, a. 69, Viale d'Asti, commerc., str. del Cantello 24; **Mura** Valentino, a. 81, Moncalieri, v. Elvo 0; **Musolli** Samuele, a. 78, Chignolo Po, str. Traforo del Pino 39.

Deceduti in ospedale: **Ildegarda** Filippina, a. 62, Camino Monferrato, domest.; **Galbiua** Camillo, a. 73, Alluvioni Cambiò; **Bleratte** Primo, a. 71, S. Martino di Lupari, agricolt.; **Fiore** Giovanni, a. 86, S. Stefano Belbo; **Ferragina** Maurizio, mesi 5, Torino; **Basile** Maria, giorni 12, Biella; **Pecorelli** Fedele, a. 74, Massazza; **Giolito** Alfio, a. 63, Cordoba (Argentina); **Ferrara** Domenico, a. 55, Settimo Tor.; **Gambino** Luigi, a. 40, Poirino, **Giorgio** Monferrato; **Rodex** Fedele, a. 84, Ceres; **Isambella** Michele, a. 44, Leonforte, sarto; **Piazzalunga** Domenico, a. 73, Novara; **Celierino** Giacomo, a. 73, Genova; **Baffa** Ferdinanda ved. Mozzena, a. 76, Pont Canav.; **Chiaraviglio** Margherita in Favero, a. 65, Carignano; **Sanfanti** Giovanni, a. 74, Villafranca Piem.

Matrimoni 44 - Nati 98 - Morti 33

Si unisce al dolore dell'amico Vitta per la scomparsa della mamma

Luigina Masoero in Ciachino

gli amici: **Boratti**, Cavalleris, Ciceri, avv. **Gribaldo**, Domodici, Galla, Gualdi.
— Chivasso, 27 ottobre 1964.

Partecipano al lutto:
famiglia **Alberto Bosso**
Margherita, Carla Ciachino
famiglia **Gria**
Rosina Regis.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Ratto

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Eugenio** con la moglie **Elda Gresso**; i nipoti: **Fulvio** e **Vera** con le rispettive famiglie; la cognata **Malvina Costa**; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Gramsci 17. Si prega di non inviare fiori.
— Biella, 27 ottobre 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Col. Romeo Torletti

lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero. La Messa verrà celebrata il 29 ottobre alle 10 nella Chiesa di Gesù Nazzareno.
— Torino, 27 ottobre 1964.

29-10-1962 29-10-1964
Nel secondo anniversario della morte dell'

Ing. Riccardo Giordano

i suoi cari lo ricordano con inconsolabile accorato rimpianto.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Con la benedizione Papale è cristianamente mancato il

CAV.
Giovanni Battista Bessone

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Antonietta Bertero**, le figlie: **Teresa** con il marito geom. **Mario Balbo** e figli; **Maria** con il marito geom. **Francesco Allositi** e figli; **Margherita** con il marito dott. **Martino Bertot** e figli; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Chiusa 12. Non fiori ma offerte alla S. Vincenzo parrocchiale. Un commosso ringraziamento al dott. Audisio, ai prof. Ravera, al prof. Zanetti, ai medici, suore, personale della Clinica Ematologica.
— Torino, 27 ottobre 1964.

Dipendenti della Ditta Giovanni Battista Bessone partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. C. B. Bessone

Successo del titolare.
— Torino, 27 ottobre 1964.

La Metallurgica Tognetti Rodolfo di Lecco unitamente ai suoi rappresentanti **Volpi Luciano** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. G. B. Bessone

— Lecco, 27 ottobre 1964.

Per la scomparsa di

Giovanni Battista Bessone

si associano al lutto dei familiari gli amici: **Cesadio, Neirotti, Solfietti.**
— Torino, 28 ottobre 1964.

Ida e Bruno Bertero prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dello

Zio Battista

— Torino, 27 ottobre 1964.

Tommaso Dezano, Enrico Collarati, Gian Franco Cavallo, Maria Luisa Miotti, si associano al dolore della Signora Margherita Bertot, per la perdita del Padre

Giovanni Battista Bessone

— Torino, 28 ottobre 1964.

La Soc. Montaldi e C. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

CAV.
Giovanni Battista Bessone

— Torino, 27 ottobre 1964.

Ettore e Maria Montaldi, Ezio e Valeria Martinengo partecipano commossi al dolore della famiglia Balbo e Bessone.

La Ditta F.lli Negrino partecipa al dolore della famiglia Bessone.

Partecipano profondamente al dolore della famiglia del compianto

CAV.
Giovanni Battista Bessone

gli amici:
Domenico Balla
Francesco Colombo
Giacomo Depenaparia
Cav. Vincenzo Margiaria
Ettore Scagno
Carlo Vicario
Oreste Vincenti
e tutti i Confratelli della Confraternita di S. Vincenzo della Parrocchia di Nostra Signora della Pace.
— Torino, 27 ottobre 1964.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Battista Bessone

Antonietto Acerbo
Alessandro Allonsi
Pierino Bocchiotto
Valentino Bosco
Vincenzo Bosticco
Cena e Terasso
Giuseppe Cena
Antonio Francese
Amilcare Ghiotaiano
Giuseppe Grancono
Marocco e Colucci
Giuseppe Milanesio
Romano Milano
Polisa Negro
Aurelio Pensato
Fratelli Pesino
Ercole Prandi
Nereo Reffo
Rag. Franco Urciuo.
— Torino, 27 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Felicita Vassarotti ved. Guerra

Addolorati lo annunciano: i figli **Giovanna** e **Gianluigi** con le rispettive famiglie, la sorella **Giulia**, le nipoti **Rina** e **Maria** e la famiglia **Berasso**. I funerali giovedì ore 10,30 da via Marco Polo 7.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Prendono parte al lutto gli amici: **Famiglie Marzano, Negro e Pucher.**

Gemma e Tino Zauli partecipano profondamente al grande dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Felicina Guerra-Vassarotti

— Torino, 27 ottobre 1964.

Mimma Visendone e Franco Giroda con le rispettive famiglie annunciano addolorati la perdita della loro madrina

Felicina Vassarotti ved. Guerra

— Torino, 28 ottobre 1964.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Sarasino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elvira Cesa**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo mercoledì 28 ottobre ore 15 partendo da via Cottolengo 13. Un pullman partirà da Torino piazza Emanuele Filiberto angolo via delle Orfane alle ore 14 a disposizione di quanti vorranno partecipare alle esequie.
— Vinovo, 27 ottobre 1964.

Giovanna e Franco Brosinetti prendono viva parte al dolore della Signora Elvira Sarasino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 28 ottobre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Calvo

Le piangono la mamma **Angela Scarzella**, la cognata **Florina Giordano**, i nipoti **Franca, Roberto, Renato**, cugini, parenti tutti. Funerali in Montemagno oggi ore 15, la salma verrà tumulata in Torino.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Olga, Enrico, Augusto Courtial partecipano al dolore degli amici Calvo per la perdita della Signora

Maria

— Torino, 27 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Consolata Truffo

Addolorati lo annunciano: il marito **Paolo**, la figlia **Luigina**, congiunti, **Balcilne** e figlie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Mezzenile 15.
— Torino, 26 ottobre 1964.

Le famiglie **Traverso, De Giovanni, Perracchio, Rasso**, si uniscono al dolore dell'amica Gina per la scomparsa della cara mamma

Consolata Truffo

— Torino, 27 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ciacomo Menzio

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, i figli **Francesco, Vincenzo, Filippo**, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo domani ore 10 a Isola (Torino).
— Torino, 28 ottobre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Mulassano e Levazza**, profondamente commosse, ringraziano per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro adorata

Daniela

Un grazie particolare a tutti coloro che con espressioni, fiori, assistenza, hanno voluto alleviare l'atroce dolore che ha colpito i loro cari Elena e Guido, così duramente provati dalla repentina scomparsa del loro indimenticabile Angioletto.
— Torino, 28 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Alfredo Fubini

Ne dànno l'annuncio la moglie **Jolanda Treves**, i figli **Paolo** con **Ornella**, e **Luciano** con **Sandra, Enrica** e **Roberto**, la sorella, il fratello, i cognati, le loro famiglie, la zia. Un ringraziamento speciale ai dott. Mario Levi, al prof. Renato Gentilli. I funerali avranno luogo mercoledì 28 ottobre alle ore 15,30 partendo da corso Castelfidardo n. 1.
— Torino, 28 ottobre 1964.

I nipoti **Mimma, Sergio Tedeschi, Lidia, Pio Mazza, Anna Maria, Guido Fubini, Marisa, Aldo Lisclo, Franca, Renato Gentili, Marisa ed Emilio Fubini**, sono particolarmente vicini alla zia Jolanda, a Paolo e Luciano ed alle loro famiglie.

Aldo, Elisa Sachi si stringono affettuosamente a Jolanda.

Carolina, Lea, Eliana Sabbadini sono affettuosamente vicine.

La **SEICI, Consiglio di Amministrazione**, il dott. **Mario Cotti**, Rappresentanti, Tecnici, Impiegati e Operai, profondamente costernati per la dipartita del loro

Dott. Alfredo Fubini

porgono vivissime condoglianze.
— Torino, 28 ottobre 1964.

I Soci della **SEICI** sig.re **Albina Falchero Balotti**, le figlie **Stefania, Maria Pia, Eugenia**, con le rispettive famiglie, porgono vivissime condoglianze.

Il dott. **Piero Chiesa**, amministratore della **SEICI**, profondamente addolorato, porge alla Famiglia del Commendatore Fondatore vivissime condoglianze.

Il perito chimico **Giuseppe Carpignoli** e famiglia porgono vivissime condoglianze.

I rappresentanti della **SEICI**, rag. **Giulio Canale, Pasquale Mattisi, Mendes Rossini**, dott. **Mario Pimpo** e figlio **Raffaele**, porgono vivissime condoglianze.

I tecnici **Giovanni Lanza, Dante Marianelli**, e famiglie, porgono vivissime condoglianze.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alfredo Fubini

gli amici:
Enrico Avigdor
Elda e Nissim Gabbai
Mariuccia e Bruno Jarach
Liliana e Augusto Levi
Pia Luzzatto
Elda e Aldo Luzzatto
Antonietta e Ugo Luzzatto
Ema e Arturo Morello
Maria Teresa Pero
Valeria e Arnaldo Todros
Luciana e Franco Valabrega.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Diego e Olga Camagna partecipano al dolore delle Famiglie Fubini per la perdita del

Dott. Alfredo Fubini

— Torino, 28 ottobre 1964.

I Condomini e Inquilini di corso Castelfidardo 1 - scesa Vittorio Emanuele 133, partecipano al dolore della Signora Fubini per la perdita del

Consorte

— Torino, 27 ottobre 1964.

Silvana, Renato Calabi prendono viva parte al grande dolore di Luciano e Sandra, per la dipartita del sig.

Alfredo Fubini

— Torino, 28 ottobre 1964.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: **Eva Gina Wilma, Cesira, Gemma Gina, Manuela.**

Bice, Estella, Ugo, Elvina, Marcella, Franco, Leopoldo, Gemma, Zara, Roberto, Lilia, Ernesto, Marisa, Mario, Anna Maria, Marzio, prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Alfredo Fubini

— Torino, 27 ottobre 1964.

Il 26-10-1964 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giovanni Borelli

Lo annunciano con profondo dolore i figli **Adolfo, Franca** con il marito **Lillo Cebiati**; il fratello **Italo** con la moglie **Rina Ivigia**; le sorelle **Teresa** con il marito **Beppe Lorenzo**; **Eugenia** ved. **Genta**; nipoti, cugini e parenti tutti. Se ne dà annuncio come da desiderio espresso e funerali avvenuti.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Agostina Cabiati con **Giorgio, Adriana Guidetti Serra** e i bimbi prendono vivissima parte al grande dolore di Franca e Lillo.

Mariuccia Albesiano partecipa vivamente al grande dolore dei cari Adelio, Franca e Lillo.

La **S.p.a. Carlo da Parati** e Decorazione della Casa» profondamente addolorata annuncia la morte del

Rag. Nino Borelli

suo Consigliere.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Borelli

gli amici: **Casalegno, Defranchisco, Fellini, Milanese.**
— Torino, 28 ottobre 1964.

La Famiglia **Rossi** si unisce al dolore di Franca Borelli per la scomparsa del

Papà

— Torino, 28 ottobre 1964.

Dopo una vita laboriosa e umile dedicata al bene della famiglia cristianamente è mancata

Cina Barbera-Fortuna

di anni 63

Con dolore infinito ne piangono: la moglie **Tina Novarese**, l'adorata figlia **Liliana** col marito **Gianni Nicolino** e la diletta nipote **Chicchi**; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 29 ore 14,30 da via Arsenale 39.
— Torino, 27 ottobre 1964.

Affettuosamente partecipano al dolore:
Teresa Solsolo ved. **Nicolino** e figli
Famiglie Jacob, Odella.

Si associano al dolore gli amici **Giovanni e Mariuccia Serafini** e famiglia.

Le famiglie **Ottino Menzio - Odero e Manigardi** partecipano al dolore della famiglia Barbera e Nicolino per la morte del sig.

Gino

— Torino, 27 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Quinto Rolle

di anni 76

Ne danno annuncio i figli **Dante, Prosperino** col marito **Antonio Zaccone; Ottavio** col marito **Giuseppe Re**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 corrente alle ore 16 partendo da corso Garibaldi 75, Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 27 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Boccardo n. Moscardo

L'annunciano addolorati: marito, figli, mamma, fratelli, genero, cognati e nipoti. I funerali oggi alle ore 16 da corso Unione Sovietica 233.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Arturo Giordana

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Moglie e familiari del compianto

COLONNELLO MEDICO
Antonio Zambelli

Le [illegible] con immutato affetto [illegible] parenti ed amici, Messa anniversaria, San Giuseppe, via Santa Teresa 22, 30 ottobre ore 9.
— Torino, 28 ottobre 1964.

I familiari della compianta

Agnese Rissone Fasolo

profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 24 novembre alle ore 8.30 nella Parrocchia della SS. Vergine Addolorata (Pilonetto).
— Torino, 28 ottobre 1964.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Ambrogio Caucino (Gino)

Ne dànno il doloroso ann

MATHORS

Riso Valpadana

3 pregi + 1 (cuoce in 4 minuti)

Provate il nuovo Riso Valpadana

Quattro minuti per il riso in bianco, sette, otto al massimo per il risotto. E che squisitezza! Perchè, per la pregiata qualità dei suoi chicchi, il Riso Valpadana è anche più fragrante, più saporito, più gustoso. E non è tutto. Il Riso Valpadana infatti:

1. Rende molto di più (dal 15 al 20%)

2. Tiene moltissimo la cottura

3. È già perfettamente pulito

Ecco perchè il nuovo Riso Valpadana (3 pregi + 1) è veramente diverso e decisamente superiore.

Regalatevi il piacere della prova oggi stesso!

Prodotti ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA **BUITONI** QUARZA ITAL. S.p.A. Unità P.M. Buitoni - SAN SEPOLCRO

SIGNORA luogo gentile ufficio o pagha cerca scopo miglioramento impiego, eventualmente anche cassiera, presso seria Ditta. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7098 — Torino ». A112597

SIGNORA 22enne segretaria azienda, conoscenza francese offresi. Telefonare 798-307. A112291

SIGNORINA conoscenza francese presenza offresi cassiera commessa o impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2613 — Torino ».

SIGNORINA offresi commessa per breve periodo. Telef. 764-478.

SIGNORINA 17enne computista commerciale offresi 1° impiego, buone referenze. Telefonare 526-296.

SIGNORINA 22enne bella presenza perfetta conoscenza sgommata macchina propria impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 551-819, ore negozio 40-487. A112410

SIGNORINA 23enne segretaria primanotista operatrice Audit 502 secondo impiego libera subito offresi. Telefonare 386-129 ore 19.30.

SIGNORINA 26 anni, istruita, distinta occuperebbesi decorosamente cassiera o assistenza bambini. Telefono 258-584. A112454

TECNICO diplomato lunga esperienza ufficio produzione approvvigionamento buon organizzatore offresi anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ».

TECNICO esperto lucidatura disegni offresi ore libere. Telef. 551-965.

TELEFONISTA 22enne pratica offresi per albergo o industria. Telefonare 783-745. A112380

TRENTENNE esperienza 5 anni quale collaboratore direttore ufficio acquisti tessuti in grossa azienda confezioni esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A112231

TRENTOTTENNE pratica decennale lavori ufficio, abile trattazione clientela, cultura superiore, presenza, referenze, libera subito, impiegherebbesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2612 — Torino ». A112452

UNIVERSITARIA maturità classica accetterebbe impiego mattino. Telefonare 654-314 mattino.

UNIVERSITARIO militessolto impiegherebbesi subito. Pretesa nulla. Scrivere « Pubblicità Stampa 2580 — Torino ». A112056

UNIVERSITARIO, terzo Economia Commercio Ragioniere, esperienza bancaria, occuperebbesi impiego mezza giornata, anche serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7094 — Torino ». A112557

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 286-035.

VENTICINQUENNE conoscenza scritta e parlata lingua inglese, pratica ufficio, cerca qualsiasi impiego purchè serio e decoroso. Telefonare dalle 12 alle 13, 19 a 20 al 547-986.

VENTICINQUENNE contabile dattilografia magazziniera molto pratica conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 261-193. A112493

VENTIDUENNE militassolto maturità scientifica fuori corso ingegneria cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ».

VENTIDUENNE stenodattilografia cultura, presenza, pratica ufficio offresi. Telefonare 589-648.

VENTIQUATTRENNE geometra neo diplomato cerca qualsiasi impiego. Tel. 380-953. A112485

VENTISETTENNE cultura, presenza, auto offresi per mansioni fiducia ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino». A112175

VENTITREENNE, Liceo Classico, offresi 1° impiego, anche magazziniere, mill pretese. Tel. 293-364.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. O641

AFFIDIAMO incarico ben retribuito, applicabile ore libere, preferendo bancari, commercialisti, insegnanti. Scrivere referenziando: Silar, Bronzo 71, Napoli. 26238

AGENZIA informazioni commerciali cerca pensionato arma per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2609 — Torino». A112437

IMPIEGATA tessile cerca veramente pratica lavori ufficio. Telefonare 655-950. A112315

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola o zone limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 49 — Torino ». O156

IMPORTANTE società farmaceutica assume giovani laureati per propaganda medica in Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 241 — Torino ». 26330

MEDIA industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume ragioniere o ragioniera con esperienza almeno triennale acquisita in piccola e media industria per organico ufficio contabilità. Precisare età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 235 — Torino ». O788

OFFICINA meccanica zona Lingotto assume signorina pratica lavori ufficio, paghe contributi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2493 — Torino ». A111109

QUINDICENNE stenodattilo, presenza intelligente, cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

SIGNORA pratica lavori ufficio minimo due pomeriggi settimana assumesi. Telefonare 585-229.

SIGNORINA massimo 30enne perfetta stenodattilo dinamica ottima presenza cultura adeguata corsasi subito zona lavoro Madonna Campagna. Manoscrivere specificando caratteristiche esperienza et pretese. Saranno scartate domande incomplete. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 2622 — Torino ». A112804

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676.

A. EX artigiano residente Cuneo disponendo auto, magazzino, telefono, accetterebbe incarichi fiducia, deposito merce, cauzionando, massima referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 80, Cuneo. 26324

ABILE commessa sarta pratica taglio, 28enne, presenza, occuperebbesi negozio mercerie confezioni atelier. Telefonare 885-648. A112565

ABILE idraulico offresi presso cantiere. Telefonare 256-712 ore 20-22.

AGGIUSTATORE stampista II offresi subito. Telefonare 723-274.

AIUTO commessa anni 20 abile calzature offresi anche altri generi. Telefonare 280-164. A112339

ALESATORE 34enne conoscenza disegno lunga pratica estero occuperebbesi qualsiasi località. Telefonare 510-992 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2593 — Torino »,

APPRENDISTA fresatore licenza avviamento frequentante scuola serale fresatori offresi subito. Tel. 661-413.

APPRENDISTA 16enne offresi, scuola licenza avviamento industriale, pratico attrezzatura meccanica. Telefonare 673-156. A112173

AUTISTA 8 fattorino magazziniere dattilografo aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315. A112039

AUTISTA con Leoncino offresi ditta anche mezza giornata qualunque lavoro. Telef. 396-349. A110608

AUTISTA D 28enne offresi anche lungo. Telefonare 872-734.

AUTISTA D E pubblica passaporto qualunque linea offresi. Tel. 871-965.

AUTISTA dinamico attivo volenteroso lombardo patente D ed internazionale passaporto volendo auto proprio, referito, bella presenza offresi perchè buona retribuzione e possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2616 — Torino ».

AUTISTA fattorino 23enne patente B pratico città offresi. Tel. 233-895.

AUTISTA mezza giornata offresi. Tel. 733-841. A112403

AUTISTA patente B pratico città dintorni, libero offresi. Tel. 851-535.

AUTISTA piemontese patente B offresi Ditta con o senza macchina. Telefonare 671-479. A112288

AUTISTA torinese 30enne, 10 anni esperienza guida offresi. Telefonare 289-029. A112327

AUTISTA 30enne patente C offresi tutta giornata o anche mezza. Referenziato. Telefonare 782-648.

AUTISTA 31enne torinese offresi per città e provincia, patente C-E, possibilmente patente D pubblica. Telefonare 234-758. A111910

AUTISTA 33enne, patente B, pratico magazzino, disposto viaggiare, referenziato, offresi a seria ditta. Telefonare 777-605. A112585

BARISTA o cameriere giovane militessolto offresi. Telefonare 542-101.

BARISTA 24enne con patente C offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 652-341. A112629

BRACCIANTE agricolo aiuto carpentiere volonteroso occuperebbesi anche lavori pulizia manovalanza. Zambelloro Salvatore, Candia 8, Torino.

BRACCIANTE agricolo aiuto muratore 34enne volonteroso occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere Vinci, corso Giulio Cesare 62, Torino. 26329

CAMERIERA sola offresi subito Torino o dintorni. Telefonare 682-801.

CAMERIERE barista 21enne offresi subito ristorante albergo anche stagionale. Telefonare 935-985.

CAMERIERE libero subito offresi ovunque. Telef. 553-524.

CARPENTIERE edile specializzato conoscenza disegno offresi ovunque serio impresa con auto proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A112270

COMMESSA abbigliamento, profumi 23enne presenza offresi subito. Telefonare 767-709. A112316

COMMESSA alimentari offresi. Telefonare 763-843. A112642

COMMESSA esperta panetteria alimentari sana robusta offresi mattino in negozio possibilmente Madonna di Campagna. Telefonare 291-295.

CONIUGI barista cameriera ristorante hotel moglie cameriera piani 30enni, referenze controllabili, liberi subito, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ». A112323

CONIUGI con bambina marito occupato (a ore libera) moglie tuttofare a ore offronsi preferibilmente in ville come custodi. Scrivere: Antonelli Franco, corso Traiano 15, Torino. A112567

CONIUGI piemontesi con bimba 8anne cercano portineria. Telefonare pomeriggio 676-605.

CUOCO offresi casa signorile, referenze. Telefonare 352-470.

CUOCO referenziato volenteroso offresi. Telefonare 40-926.

CUSTODIA bambina/o accetta signora proprio alloggio, anche saltuariamente. Massima serietà. Telefonare 366-412. A112352

DICIASSETTENNE bambinaia o aiuto lavori domestici offresi giornata. Telefonare 360-351. A112167

DIPLOMATO, patentato, pratica dattilografia laboratorio chimico lavori edili e ufficio cerca sistemazione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ». A112532

DOMESTICO offresi libero subito. Paddu Salvatore, corso Vittorio Emanuele n. 34 presso Frangia Vincenzo.

DOMESTICO referenze massima fiducia offresi famiglia pulizia casa uffici, oppure facchino piani alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ». A112306

ELETTRICISTA babinetaro, a ore, offresi. Telefonare 683-697 ore 8-12, 15-20. A112281

ELETTRICISTA impianti industriali et civili con patente et auto proprio offresi ditta. Telefonare 293-926.

ELETTRICISTA 27enne esperienza decennale su macchine automatiche e impianti elettrici AT, BT, offresi impresa. Telefonare 767-705. A112385

FABBRO lucidatore saldatore carpentiere occuperebbesi presso serie ditte o imprese, libero subito. Telefonare ore 19-20: 362-902.

FALEGNAME generico giovane volenteroso offresi. Telef. 542-101.

FATTORINO ventiquattrenne offresi proficuo città patente B. Telefonare 397-715. A112169

FATTORINO 18enne patente B offresi. Telefonare 674-772.

GIOVANE attivo lacente turni pesante con senza auto pratico città offresi. Telefonare 684-673 ore 19-20,30. A112379

GIOVANE diplomato occuperebbesi assistenza bambini e giornata o a ore. Telefonare 95-424.

GIOVANE fabbro saldatore generico patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 482-142. A112621

GIOVANE pratico città offresi con o senza auto a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2597 — Torino ». A112381

GIOVANE signora piemontese referenziata offresi mattino lavori casa. Tel. 698-390. A112340

GUARDAROBIERA offresi, preferibilmente famiglia, volentierne seria, abile. Scrivere: Urbanetic Franco, via della Consolata 11, Torino.

GUARDIANO notturno garagista lunga pratica referenziato offresi. Telefonare 731-529. A112464

INFERMIERA assisterebbe malato in casa privata anche disposta trasferirsi ore diurne e notturne. Telefonare 395-300. A112528

INFERMIERA professionale offresi assistenza. Telefonare 581-441.

INFERMIERA referenziata occuperebbesi assistenza giornaliera ammalato, anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

LAVORANTE sarta donna sola pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2580 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico accial specialì comuni trattamento clientela offresi, referenze. Telefonare 366-165.

MECCANICO auto, massime referenze controllabili, offresi libero subito anche fuori Torino. Telefon. 326-753.

MECCANICO trattorista II offresi subito. Telefonare 70-535.

MURATORE specializzato offresi libero subito disposto anche trasferirsi. Tel. 553-524. A112504

ODONTOTECNICO diplomato 6 anni esperienza offresi possibilmente studio dentistico. Tel. ore pasti 298-380

OFFRESI cameriere sala. Telefonare 685-544 ore 8-10. A112288

OFFRESI elettromeccanico pratico avvolgimenti motori elettrici e manutenzione impianti macchine utensili. Telefonare 331-948. A112411

OFFRESI subito, giovane tornitore 2ª categoria militesente. Telefonare 281-502. A112392

OFFRESI secondo cuoco molto abile età 55 anni. Telefonare 513-362.

OFFRESI uomo robusto per manutenzione spombro canne immondizie. Telefonare 362-414. A112447

PENSIONATO presenza offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino pratico cuoio. Telef. 795-100.

PENSIONATO 60enne ex battilastra offresi qualunque lavoro. Telefonare 790-831 ore 17-21.

PIEMONTESE 25enne referenziato offresi a settimane alterne qualsiasi lavoro, saldatore elettrico, patente auto. Telefonare 384-325.

PIEMONTESE 58enne solo offresi guardiano pulizia ristorante, qualsiasi lavoro. Telefonare 631-122 ore 8-12.

QUARANTADUENNE magazziniere schedario carico scarico addetto vendita esperto imballaggio dotì camando preciso ordinato mansioni fiducia patentato offresi, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino». A112444

QUARANTANOVENNE bella presenza con 1100 offresi seria ditta visita clienti, esattore, lavori fiducia. Telefonare 686-411. A112420

QUARANTAQUATTRENNE ex guardia PS offresi guardiano o qualsiasi lavoro. Telefonare 674-864.

QUARANTASETTENNE offresi mill pretesa guardia notturna magazziniere persona fiducia. Referenziatissimo. Telefonare 483-476, A112435

QUARANTENNE occuperebbesi dama di compagnia o cameriera e giornata. Telefonare 510-924. A112449

RAGAZZA 24enne praticissima trapani, torni revolver, volenterosa offresi. Telefonare 690-751.

RAGAZZO 17enne licenza III media offresi subito qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 516-067.

REFERENZIATO dispensando cauzione offresi mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

SALDATORE fabbro qualificato offresi. Belluci Cosmo, via Vagnone 17, Torino. A112601

SALDATORE torinese qualificato autogeno elettrico offresi. Telefonare 730-716 ore pasti. A111866

SIGNORA offresi lavori casalinghi oppure bambinaia. Telef. 529-152.

SIGNORA offresi 4 ore giornaliere lavori casalinghi pulizia uffici. Telefonare 242-155. A112516

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE 18enne primo impiego offresi. Telefonare 377-929.

DISEGNATRICE esamina proposte lavori proprio domicilio. Telefonare 378-997. A112415

ESATTORE impiegato motorizzato energica presenza referenziato occuperebbesi seria Azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2620 — Torino ». A112495

EX sottufficiale carabinieri 30enne studi medi, presenza, praticissima lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi subito mansioni massima fiducia, magazziniere. Tel. 568-745.

FARMACISTA collaboratore pratica biennale offresi a farmacia in Torino. Telefonare 891-477 ore pasti.

GEOMETRA, buon disegnatore, III anno Economia e Commercio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 241-732. A112097

GEOMETRA 26enne, patente auto, pratico lavori ufficio, libero subito, max serietà offresi qualunque impiego. Scrivere: Geom. Ferrara Umberto, via Borgo Dora 26, Torino.

GEOMEYRA 26enne esperienza quinquennale trattative ogni livello; pratico sessioni; conoscenza imprese costruzioni provincia, auto propria esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ».

GEOMETRA capomastro abilitato pratico costruzioni offresi. Tel. 374-285.

GEOMETRA esperienza biennale cantiere offresi. Tel. 367-859.

GIOVANE apprendista volenteroso offresi commesso abbigliamento. Telefonare 673-437. A112355

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra referenziato offresi mansioni fiducia. Telefonare 575-943.

GIOVANE 25enne, cultura scuole medie superiori esperienza triennale in grande azienda commerciale impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2625 — Torino ».

IMPIEGATA 21enne aiuto contabile e pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 551-194.

IMPIEGATO lunga esperienza contabilità, bilanci, costi, personale, qualsiasi lavoro ufficio, patente B e auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

IMPIEGATO 27enne pratica quadriennale ramo trasporti, pratiche doganali altri lavori ufficio patente auto libera subito offresi a seria Ditta. Telefonare ore pasti 950-896.

INSEGNANTE diplomata offresi seria famiglia per assistenza bambino. Telefonare 794-419. A112300

LAUREATO ex dipendente bancarie competente contabilità amministrazione corrispondenza, rapporti anche alto livello esaminerebbe adeguate proposte. Telefonare 284-135.

MAESTRA neo diplomata, ottima conoscenza francese, dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 767-325. A112564

PENSIONATO pratico offresi mansioni fiducia, contabilità, commissioni, inizi pretese. Telefon. 383-616.

MAGAZZINIERE, commesso ricambi auto venticinquenne decennale esperienza disposto trasferirsi Milano offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2544 — Torino ».

MAGAZZINIERE trentunenne ultradecennale esperienza approvvigionamenti organizzazione magazzeni Fiat offresi subito, referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7059 — Torino ». A112242

ORDLOGIAIO tecnico abilissimo commesso vendita trattazione clientela avendo occupato mansioni direttive orologeria argenteria occuperebbesi importante negozio. Attisani Luigi, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 112068

PERITO chimico esperienza resine, vernici, offresi subito anche per incarico tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

PIEMONTESE 33ENNE, ESPERIENZA ULTRADECENNALE CONDUZIONE ET AMMINISTRAZIONE AZIENDE ALBERGHIERE, ATTUALMENTE VICE DIRETTORE ALBERGO 300 CAMERE, MOTIVO AVVICINAMENTO FAMIGLIA, ESAMINEREBBE SERIA PROPOSTA DIREZIONE OD EVENTUALE GESTIONE COMPLESSO DI PRIM'ORDINE DA AVVIARE SITO ITALIA SETTENTRIONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 238 — TORINO ».

QUARTA magistrale, signora referenziata offresi custodia bambino proprio o altrui domicilio. Tel. 877-091.

RAGIONIERA conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

RAGIONIERA 19enne, 1° impiego offresi. Tel. 797-025 mattino.

QUINDICENNE volonterosa veloce dattilografia computenvista e perforatrice offresi presso seria ditta. (Telefonare 398-902).

RAGIONIERA, pratica contabile, paghe contributi, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 332-916.

RAGIONIERA 40enne, presenza, fine, affabile offresi dama di compagnia, segretaria, disposta viaggiare. Telefonare 795-108. A112360

RAGIONIERE si secondo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 529-683. A112515

RAGIONIERE militessolto offresi seria impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino».

RAGIONIERE trentacinquenne attualmente capufficio contabilità amministrazione società industriale esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2614 — Torino ». A112467

RAGIONIERE ventisettenne, pratica contabilità clienti magazzino corrispondenza dinamico referenziato offresi. Telef. 211-204. A112646

RAGIONIERE 23enne 2° impiego pratica contabilità impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino». A112338

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 783-094.

SEGRETARIA ventiduenne buona cultura stenodattilografia ottima corrispondenza commerciale pratica lutti lavori ufficio e contabilità, esperienza quinquennale, bella presenza, seria Ditta offresi. Telef. 545-914.

SIGNORA pensionata presenza offresi mezza giornata ufficio carico e scarico, oppure posto fiducia negozio referenze. Telef. 385-855.

supermarkets ts

dove la vita costa meno

ed ecco alcuni prezzi che ve lo dimostreranno:

Zucchero semolato estuccio da 1 Kg.	L. 215	**Acqua minerale** da tavola bottiglia da 1 litro	L. 35
Pasta all'uovo gr. 453 (5 uova per 1 Kg. di farina)	L. 165	**Carta igienica** 4 rotoli	L. 95
Riso Arborio astuccio da 1 Kg.	L. 190	**Detersivo Lavatutto** gr. 250	L. 50
Lenticchie giganti n. 0 pacco da 1/2 Kg.	L. 140	**Olio di semi** bottiglia da 1 litro	L. 390
Piselli al naturale	L. 80	**Uova fresche** nazionali gr. 48-50 confezione da 4	L. 100
Piselli reidratati scatola da gr. 420 netto	L. 60	**Manzo** di qualità sceltissima	
Margarina extra panetto da gr. 200	L. 90	**Coscia** al Kg.	L. 1480
Pomodori pelati gr. 1020 netto	L. 180	**Sottospalla** al Kg.	L. 1280
Pomodori pelati gr. 270 netto	L. 50	**Parmigiano** Reggiano all'etto marchiato del 1962	L. 145
Burro di fattoria panetto da gr. 100	L. 90	**Gorgonzola** cremificato all'etto	L. 98
Limoni Primo Fiore al Kg.	L. 130	**Pere Spadone** al Kg.	L. 100

ogni settimana offerte speciali!

Supermarkets TS - Corso Orbassano 214 (Parco Rignon)

LA TRASPORTI NAZIONALI **SATOM** S.P.A. E INTERNAZIONALI

oltre ai servizi quotidiani collettomistici per tutto Italia, pone in esercizio dal 3 novembre p.v. a disposizione delle Aziende e dei Privati un

NUOVO COLLEGAMENTO TORINO-MILANO e viceversa

PER IL TRASPORTO DI COLLI AVENTI UN PESO LIMITATO AI 50 KG.

IL SERVIZIO, CHE DARA' LA POSSIBILITA' AI RICEVENTI DI ENTRARE IN POSSESSO DELLE MERCI IN ORE TRE CON CONSEGNA E PRELIEVO DIRETTO PRESSO I NOSTRI MAGAZZINI, SI ARTICOLERA' BIGIORNALMENTE CON IL SEGUENTE ORARIO:

CORSA A	CORSA B		CORSA C	CORSA D
12,—	16,—	**TORINO** Corso Moncalieri, 260	14,20	18,20
14,20	18,20	**MILANO** Via Baldinucci, 38	12,—	16,—

ACCETTAZIONI MERCI sino a 15 minuti prima di ogni partenza dai singoli Capolinea.

Colli sino a Kg. 10 L. 1000 da Kg. 10 a Kg. 20 L. 1200 da Kg. 20 a Kg. 30 L. 1500 da Kg. 30 a Kg. 50 L. 1700

Accordarsi telefonicamente per colli di peso superiore. - Dazio a carico del destinatario.

TORINO - Corso Moncalieri, 260 - Telefoni 630.063/4/5/6 - 690.639

MILANO - Via Baldinucci, 38 - Telefoni 373.319 - 375.688 - 376.0032

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA piemontese offresi per pulizia scale uffici zona Nizza Mirafiori Telefonare 660-278. A112599

SIGNORINA media offresi governante persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2623 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi assistenza ed compagnia signora sola anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2596 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi assistenza malato, una due signore, negozio, lavori leggeri, qualunque città. paese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino».

SIGNORINA volenterosa occuperebbesi presso stabilimento come operaia. Telefonare 510-393.

SIGNORINA 26 anni istruzione, distinta, occuperebbesi decorosamente cassiera o assistenza bambini. Telefonare 258-584. A112463

TIPOGRAFO compositore giovane abile, libero subito, offresi. Telefonare 672-639. A112333

TORNITORE 18enne II categoria offresi. Telefonare 674-772

TRACCIATORE falegname pratico mobili serramenti, eventuali mansioni direttive offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino».

TRENTENNE referenziato offresi anche mezza giornata commessa panetteria o drogheria. Telef. 798-375 dalle 13-14. A112197

TUTTOFARE abile referenziato occuperebbesi giornata. Gilli, Boucheron 9, telefono 521-974.

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 16 con referenza. Telefonare 526-869.

TUTTOFARE offresi mattino zona Bongasi. Scrivere Marasso, Giusti 69, Nichelino. A112450

TUTTOFARE offresi 9-13 zona Francia. Scrivere Pavese, Pasubio 10, Collegno. A112427

TUTTOFARE referenziato offresi dalle 8 alle 18. Tel. 518-736.

VENTENNE, cameriere diplomato Scuola Alberghiera Tedesca occuperebbesi presso night o bar ristorante. Telefonare 874-775.

VENTENNE cerca lavoro mansionale guardia notturna o aiuto magazziniere. Telefonare 892-549. A112623

VENTENNE pratica taglio cucito offresi sartoria. Telefonare 797-057.

VENTINOVENNE offresi tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 26322

VENTUNENNE bella presenza offresi cameriera ristorante o famiglia signorile. Telef. 685-552.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. DOMESTICA tuttofare amante bambini, referenziata, cercasi. Telefonare 655-036. A111064

ABILE posatore vetri cercasi. Telefonare 510-221 ore ufficio.

ALBERGO cerca ragazza oppure donna tuttofare et cameriera notturna pratica, referenze. Telef. 651-332.

APPRENDISTA uomo donna cercasi. Presentarsi via Gradisca 79.

APPRENDISTI meccanici industria assume. Presentarsi Bussa, Briona 33

APPRENDISTI 15-18 anni volenterosi cerca elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare 343-497.

ASPIRANTI maglieria cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pasubio 16. O402

AUTISTA provetto referenziatissimo cercasi per famiglia due persone. Scrivere: «Pubblicità 7091 — Torino». A112547

BAMBINAIA cercasi per bimbo due anni. Scrivere dettagliando esperienza: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A112632

BANCONIERI espertissimi formaggi cerca grande organizzazione collina per apertura nuovi spacci in Torino. Tel. 53-673 A109315

CAMERIERA fisso abile cucina cercasi massimo quarantenne. Telefonare 655-950. A112315

CAMERIERA fissa appure giornata 5-10 cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 759-507. A111621

CERCANSI elementi femminili per facile lavoro di propaganda. Telefono 398-810. A110955

CERCASI barista anni 15. Telefonare 529-262 ore pasti.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 650-475. A112669

CERCASI cameriere tuttofare fissa oltre 20 anni Piscina del Sole San Mauro, telefono 558-886.

CERCASI cuoca referenziata dal mattino alla sera (8-21). Tel. 773-891.

CERCASI fuochista II grado gennaio con patente guida. Alberi, via Aosta 21. O302

CERCASI governante bimba per soggiorno San Remo dieci giorni. Telefonare 559-239. A112274

CERCASI tuttofare fissa referenziata massimo 30enne, trattamento familiare. Telefonare 372-482.

CERCO donna o ragazza tuttofare fissa buon trattamento. Tel. 652-024, via Donizetti 9, Torino.

CONIUGI con bambino cercano cameriera tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 80-439.

DOMESTICA tuttofare referenziata cerca famiglia quattro persone, buon trattamento. Telefonare 526-248.

FALEGNAME provetto lavorazione formica ed apprendista. Presentarsi Strada Antica di Collegno 180 interno 10, Torino. A112394

**INDUSTRIA LAMPADARI NUOVO STABILIMENTO SETTIMO CERCA PULITORE, SALDATORE, VERNICIATORE SPECIALIZZATI RESIDENTI SETTIMO TORINESE, DISPOSTI LAVORARE PROVVISORIAMENTE IN TORINO. NON PRESENTARSI SENZA REQUISITI RICHIESTI. FLAET, VIA INVORIO 10, TORINO. A112640

MANOVALE magazzino massimo 40 anni, possibilmente patente auto, militesente, cerca subito grande industria zona lavoro Madonna Campagna. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino».

NUOVA industria serramenti metallici alluminio cerca operai metallisti capaci montaggio serramenti e vetrate. Scrivere: Cassella 1480 Z Sip, Genove; oppure presentarsi: via G. Patte 17), Manessero (Balzaretto, Genova). 26253

SARTA finita cerco per affidarle lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultima modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5, Quintino 4 (cortile). O128

TUTTOFARE giovane, max fisso cercasi, Snaid, Boucheron 8. Telefono 521-974 D407

TUTTOFARE 30-40ENNE, SERIA, REFERENZIATA, CERCA FAMIGLIA TRE PERSONE, ORARIO 8-20, ZONA VANCHIGLIA. PAGA MASSIMA. TELEFONARE 81-140.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Guadagno superiore alla media. Lavoro continuativo. Presentarsi A.D.E., corso Vittorio Emanuele 197, Torino. O296

ANTICA Casa Olearia produttrice vera Olio Oliva concede a residenti anche piccoli centri introduttori famiglie, istituti, Enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati stabili desiderosi trovare occupazione redditizia. Olearia Paolo Berio, Caselle Postale 436, Imperia, Oneglia.

ASSUMIAMO produttori Torino provincia per organizzazione vendita articoli religiosi. Telefonare 517-369.

CAPOVENDITA per Torino cerca impiegato industria. Offresi stipendio, provvigioni, diaria e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 26231

VIAGGIATORE 23-28enne assume Astori, piazza Castello 9. Presentarsi ore 9-10. A112536

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

COMPENSASI ricupero secca verde attrezzatura fotografica Leica smeriglio presso Ceresia. Telef. 545-695, Palestro 7. A111194

ESPERTO settore automobilistico internazionale compra vendita valutazione usata conoscenza mercato ricerca clienti offresi scopo miglioramento, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino».

GUADAGNO immediato 80.000 mensile più provvigione facile lavoro organizzato signorine cercansi. Telefonare 296-640 ore 8 alle 14.

SOCIETA' elettromeccanica italo-americana equipaggiamenti elettrici industriali cerca rappresentante introdotto industrie grossisti installatori per Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Casella 385 A Sip, Milano.

VENDITORI molto abili, massima idoneità commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 28, curriculum vitae, cerca grande importanza nazionale radio TV elettrodomestici, Casella 383 A Sip, Milano.

VENDITORI per Vercelli cerca importante industria. Offronsi stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 26231

VIAGGIATORE 23-28enne assume Astori, piazza Castello 9. Presentarsi ore 9-10. A112536

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

COMPENSASI ricupero secca verde attrezzatura fotografica Leica smeriglio presso Ceresia. Telef. 545-695, Palestro 7. A111194

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19 O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo, Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sorgio 32 Casella 385 A Sip, Milano.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597.

**A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A. CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA, GIUDICATE. O507

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo, rateizziamo. Visitateci, Vigone 44, 507

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Ford Taunus 12 M 1200, 17 M 1500, T.S. O714

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Fiat 1100 '63, Opel Rekord, DKW 800, Simca 1300.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Multipla 8 posti, Bianchina panoramica. O714

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Fiat 1100 '58, 1100 D '63, 1500 '61. O714

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionario Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

**ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O809

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Aiuto, via Barletta 135.

AUTONOLEGGI Autoglassosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514 O184

AUTONOLEGGI Gruppo Marullo, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, veicolare da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefon. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 massima rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende furgone 500 Corinaco revisionato. Via Cesare Balbo 29. A111013

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Abarth 1000 corsa, Fiat 2300, Panhard, 4cv II, Citroën DS, Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O264

FULVIA bianco Saratoga dipendente vende, Telefonare 338-547 ore pasti.

GIULIETTA TI fine '61 vendiamo ottime condizioni vende. Telefonare 677-627. A111123

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portate 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, corso Siracusa 40. Tel. 396-851.

INNOCENTI Austin Morris vendite facilitazioni, officine assistenza. Torelli, Tiziano 30. A110967

INNOCENTI Morris IM3, trasiana anteriore, sospensioni idropneumatiche, permuto, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O687

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat. Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuova usate, garanzie. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permuto rateazioni corso Moncalieri 19.

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Appia I-III, Fulvia, Flavia, Fleminia Farina, Touring, Giulietta sprint veloce, spider, R 4, 850, Ferrari 2+2.

**NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI RATEIZZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80.

OCCASIONI Appia '62, 1900 '63, 1500 coupé sprint '58, spider Innocenti, 500 '60. Corso Francia 169.

OCCASIONISSIME 1100-103 240 mila, Belvedere 215.000, Multipla 310.000, 500 C 120.000, perfetto garantito. Autorimessa Sangro 37.

PRIVATO vende bellissima 500 a 600, visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende ottima 500 C belvedere. Fassio, via Maina 8.

PRIVATO vende ottima 500 D semestrale km. 3000 reali. Telefonare 364-169. A111014

PRIVATO vende privato Austin A 40 1961 bellissima, Telefonare 758-227.

PRIVATO vende privato nuova 500 1959 tutta revisionata. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende 500 grigio fumo sei mesi, Telefonare 675-313.

PRIVATO vende 500 D scura 7 mesi, Vallero, Mazzini 58.

PRIVATO vende 1100 km. 29.000 ottima lire 290.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D 7 mesi km. 7000, entrotile. Telef. 679-168 ore pasti. A111103

PRIVATO vende 1100 T nafta come nuova. Telefonare 668-871 ore ufficio; 666-859 ore pasti.

PULMINI 12-6-4 posti, furgoni camioncini 20-10-5 quintali. Raiteolo 18, telefono 683-070 O138

QUANDO avete valutato tutti vantaggi mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE vendo 1100 TV 250 mila, 1100 elaborato lusso 250.000, 1100 '56 220.000, 500 elaborato motore 250.000, Topolino C giardinetta metallica 150.000. Corso Tassoni 81 F. A112634

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Assuto, via Barletta 133. O280

**500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO, RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

1100 D mesi 6 lasca ledere antifurto. Telefonare 732-018.

1700 D nuovo forte sconto privato vende. Via Monti 30.

1300 Fiat familiare 1963 come nuova privato vende. Tel. 790-436.

1300, 28 dicembre '61, fumo Londra, bellissima eventualmente cambio rateizzo, Corso Corsica 6.

1400 B ultimi, bellissimi, unico proprietario, come nuovo, eventuale cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

1500 berlina ricca accessori ottimo stato vendo, rateazioni, Vercelli 111.

1500 L fine '63 perfettissima, km. 22.000, pneumatici nuovissimi vendo. Telefonare 578-680 dalle 13 alle 15.

2182 1962 perfetta, vera occasione, vendesi permutasi. Corso Corsica 6.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA furgoni 175 cc., 200 cc., 9500 mensili, Lambrette 4500 mensili. Pasquino, Principe Amedeo 11. O716

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portate 5 quintali rateazioni 9500 mensili, Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefonare 547-173.

**A. BONETTINO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. TELEF. 483-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 3000 in più arrivati mobilieri balcone inoltre scarpiere. Rappresentante, Marco Polo 19. O406

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. O332

AL mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ALLA fabbrica portacarpe, armadi metallici basso, balcone da 8000. S. Giulia 55. 0250

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Arignano (Torino). Telefono 945-216.

ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, entrate, Alassia, Vinzaglio 5.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 167

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrice contometer vendesi prezzi imbattibili. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100736

ATTENZIONE! matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BLOCCASI 30 abiti lana donna 36 mila; 30 soprabiti similpelle uomo-donna 60.000; 40 impermeabili gabardine canglante regazzo 95.000; 30 cappotti lana uomo-donna 95.000 collo pelliccia. Telefonare 855-682.

CAMERETTE scapole, collegio, pensioni, materassi, portacarpe, mobili componibili. Alassia, Vinzaglio 5.

DUBIED. Dal 1867 migliori macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoro sicuro; insegnamento, occasioni motorizzazioni ogni marca. Casacci, 5, Quintino 4. 0194

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchine automatica Weber. Provatela. Guarnero, Monte Pasubio 16. O402

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassinella vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle famose pollestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni tunso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendo camera letto matrimoniale + salotto svedese. Telefonare 528-781. A111170

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia persiana visone L. 17.000. Telefonare 270-607. A111179

STUFE kerosene ad avviamento elettrico, Tramar, B. Martino O/H, telefono 519-505. O622

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene con-senza canna fumaria, sicurezza, pulite, vende solo Brico, corso Vittorio 85. O454

A. FELLICE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Cuneo, Mazzini 38, tel. 81-692. O626

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI estetici estetica. Telefonare 554-503. A110989

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia Maurizio Emma, alfidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque Riservatezza assoluta. Telef. 682-110 652-876 682-102, Pia Quinto 20. O382

A. INFORM investigando saprai testimonianze, informazioni giornalistiche, matrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O996

CITTADINI dell'Ordine del 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, attendibilità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL investigazioni accertamenti ovunque. Madama Cristina 111, Telefonare 687-574.

TROFER, investigazioni confidenziali complesse, specializzate settore separazioni legali. Infedeltà prove coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 633-146

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia Maurizio Emma, alfidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque Riservatezza assoluta. Telef. 682-110 652-876 682-102, Pia Quinto 20. O382

A. INFORM investigando saprai testimonianze, informazioni giornalistiche, matrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O996

CITTADINI dell'Ordine del 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, attendibilità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL investigazioni accertamenti ovunque. Madama Cristina 111, Telefonare 687-574.

TROFER, investigazioni confidenziali complesse, specializzate settore separazioni legali. Infedeltà prove coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 633-146

A 230.000 Dauphine; 4 L 380.000; R 8 650.000; Simca 1000 550.000; Simca 240.000; A 40 485.000; Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. O507

**A 865.000 SU STRADA COMPLETA LA NSU PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80. TEL. 337-095.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 500, Appia III serie, camion 11 q.li, furgone 1100, camion 600. Saluzzo 52. Tel. 60-022.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26 O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti Galileri 11.

ALL'AUTOSALONE Rosola 5, Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere rateizzare tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA convertibile, Appia III, Simca 1000, 1100 D, Austin A 40 rombinata, Volkswagen, Fiat 1300, 1500. Tel. 510-462. O705

APPIA III privato vende 625.000 Telefonare 695-101 ore pasti. O245

APPIE, 103, 500 600, Bianchine, Familiari, permute rateazioni. Galileri 11, O600

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendite qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie, Permute, rateazioni. O432

**CONCESSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIARDINETTA SOVIETICA), TELEFONO 593-162, 593-163, TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52. TELEF. 594-794. O925

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

**COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COTTINO, concessionaria Alfa Romeo, consegna soltanto tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213

DAUPHINE perfetta vendo 270.000 Autorimessa via Petrarca 28.

DIPENDENTE vende Fiat 850 sei mesi. Telefonare 697-981.

FLAMINIA coupé anno 1963 privato vende direttamente, Telefonare 580-119 (pasti). O245

GIULIA TI 1600 otto mesi vettura cambio cilindrata inferiore. Telefonare 551-910 A112806

GIULIETTA T.I 1962, due sedili, fiutes Lender, ottima, altra 1960 nuovissima, vendo cambio rateizzo Corso Corsica 6. O761

OCCASIONI Consul Capri, BMW cruna, Giulietta TI, Simca 1000, 1100 D, 1100 export, 1100-103, Appia II, III, Dauphine, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 500; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

**OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 speciali, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II, 4, 1100 '57-'58, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis. Telefono 386-847. O468

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne, prezzi, rateazioni. Massano, Susa 25. O416

OTTIMA 600 D '61 privato vende unico proprietario. Telef. 596-173.

PRIVATI! Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Sangro 37 (Chiesa Salute) 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. O722

PRIVATO causa espatrio vende 750 pochi chilometri, 1100-103 unico proprietario 22.000 km. Telefonare ore pasti 361-630. O761

PRIVATO vende bellissima Giulietta Sprint occasionissima 600.000. Telefonare 300-692. A111172

PRIVATO vende Fiat 750 1962. Telefonare 601-387. A111107

RATEALMENTE 600, 290.000; 600 D, 380.000, Appia III, 590.000; 1100 '59, 420.000; 1400 '63, 750.000. Telef. 890-805.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seve, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autovetture occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50

SAIE, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800 Lancia, Flavia e Fleminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8.

SIMCA, nuove offerte autorizzate, garanzia, assistenza ricambi, assoluta rapidità consegna. Via Mongnevro 233, telefono 339-179.

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, trovercte condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLTURA 500: 8.400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Autoscuola RT, Mazzini 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8.500, 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O564

VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autogenzie Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 D semestrale bianca vendesi. Telefonare dopo ore 16: 282-448.

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni Cavale, Giulio Cesare 157. O397

LAMBRETTA motofurgoni portate 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Ogliaro, Principe Tommaso 37.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni tunso. Issiglio 74, Francia 280. O543

PICCOLI trasporti preferite motocarri Ernolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Princ. Tommaso 37

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi, rateazioni. Morani, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene con-senza canna fumaria, sicurezza, pulite, vende solo Brico, corso Vittorio 85. O454

A. FELLICE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Cuneo, Mazzini 38, tel. 81-692. O626